DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 138 - N° 47

Lunedì 2 Dicembre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Il caso
Infarto sugli spalti Muore un dirigente
A pagina XIV

Calcio
Si accascia in campo durante Fiorentina-Inter: ansia per Bove
A pagina 15

Sanremo 2025
Da Fedez a Giorgia e Brunori sas, ecco i 30 big in gara Ed è già polemica
Marzi a pagina 13

Inchiesta Palude, le nuove carte della difesa

▶Venezia, già nel '21 Ceron e Donadin denunciarono per minacce Vanin

Angela Pederiva

Alle 10.000 pagine dell'inchiesta "Palude", se ne aggiungono altre 12. Documenti che potrebbero rappresentare la carta della difesa di Morris Ceron e Derek Donadini, rispettivamente capo e vicecapo di gabinetto del sindaco Luigi Brugnaro, con lui indagati per l'ipotesi di concorso in corruzione per la trattativa sull'area Pili e la vendita di Palazzo Papadopoli. Si tratta da un lato di una denuncia-querela per presunte minacce presentata nel 2021 dai due dirigenti di Ca' Farsetti contro Claudio Vanin, poi diventato il grande accusatore loro e di tutti gli altri; dall'altro di due verdetti emessi nel 2023 dal Tribunale e dalla Corte d'Appello di Venezia, secondo cui in merito all'operazione dei terreni, non è stata accertata «una prova affidabile del conferimento dell'incarico» all'azienda dello stesso imprenditore da parte della società del magnate Ching Chiat Kwong.
Continua a pagina 11

IL GRANDE ACCUSATORE Claudio Vanin

Il caso
Report torna alla carica Ma Brugnaro: «Ho fiducia»

Ieri sera le telecamere di "Report" si sono riaccese sull'inchiesta che quest'estate ha scosso Ca' Farsetti e in particolare sul "blind trust" di Brugnaro. Alle accuse il sindaco di Venezia ha replicato: «C'è un'inchiesta in corso, non posso rilasciare dichiarazioni, aspettiamo fiduciosi l'esito delle indagini della magistratura». Il cronista ha continuato a fare domande a Brugnaro, che ha risposto: «Ha capito cosa ho detto?». Poi un attimo di tensione, quando Brugnaro ha spintonato Molino: «Ma si tolga di qua per piacere!».
A pagina 11

Veneto
Salvini: «Zaia? Se ineleggibile altri incarichi importanti»

Un paio di settimane fa, le cronache avevano registrato così lo scambio di battute al consiglio federale del partito. Il rimprovero del governatore Luca Zaia: «Dobbiamo tornare sui nostri temi». Il fastidio del ministro Matteo Salvini: «Perché sei così agitato?». Da allora le acque si sono calmate, o almeno così ha voluto dimostrare il segretario, parlando ieri in questi termini di Zaia: «È una grande risorsa per il Veneto, per l'Italia e per la Lega. Se non ci sarà la possibilità per i veneti di rieleggerlo, una cosa sbagliata per me, avrà altri importanti incarichi».
Pederiva a pagina 9

Crisi Stellantis, Tavares lascia

▶Ricavi crollati del 27% nel terzo trimestre, il Ceo lascia. Elkann: «Grazie, ora un nuovo comitato esecutivo»

Carlos Tavares, il numero uno di Stellantis, si è dimesso. Il manager portoghese ha presentato le sue dimissioni al Cda che ieri pomeriggio si è riunito e le ha accettate. Una svolta non prevista non facile da gestire in una fase parecchio difficile per il settore dell'auto e il particolare per il gruppo italo-francese-americano chiamato a gestire un drastico calo delle vendite e risultati economici improvvisamente in difficoltà. Anche recentemente Tavares aveva dichiarato che sarebbe rimasto fino alla fine del mandato quinquennale in scadenza all'inizio del 2026, un lustro dopo la nascita di Stellantis che l'ad guidava sin dall'inizio. John Elkann, da parte sua, aveva dichiarato che era stata avviata la ricerca del successore confermando però la fiducia al manager. La gestione operativa dell'azienda sarà affidata dal Cda ad un comitato ristretto guidato dallo stesso Elkann.
Ursicino a pagina 2

Le idee
Contributi ai partiti e ipocrisie da superare

Alessandro Campi

Sul tema del finanziamento ai partiti in Italia si ragiona quasi sempre sulla base di un'ambigua miscela di ipocrisia e illusione.

L'ipocrisia è presto detta. I partiti, essendo macchine organizzative, hanno costi di funzionamento ordinari che, anche oggi che sono diventanti meno burocratici, difficilmente possono essere coperti dalle tessere degli iscritti o dai contributi dei militanti. (...)
Continua a pagina 23

Jesolo. Vittima un ex postino. Il disperato tentativo di salvataggio

Fiamme in casa, muore soffocato

INCIDENTE Forse un cortocircuito è stato l'origine dell'incendio divampato in un'abitazione di Jesolo paese. Un ex postino di 68 anni è morto soffocato dal denso fumo che si è sprigionato e che ha impedito alla sorella e a un vicino ogni tentativo di soccorso.
Babbo a pagina 10

La guerra
Fuga dalla Siria i timori della Ue «Rischio ondata migratoria»

Il rischio di una nuova emergenza migratoria, con una nuova ondata di richiedenti asilo che si riversa in Italia è concreto. Lo dice con chiarezza il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che dopo una serie di incontri e vertici, tra ieri e oggi alla Farnesina, a margine dell'assemblea nazionale di Noi moderati, ha espresso "preoccupazione" per le tensioni in Siria. «Il problema è che si rischia un collasso migratorio: se continua la guerra civile rischiamo di vedere ripetersi quanto accaduto qualche anno fa», ha osservato Tajani. La questione riguarda tutta l'Europa.
Errante a pagina 5

Passioni e solitudini
Le bugie che fanno ignorare i benefici della contraccezione

Alessandra Graziottin

Perché la contraccezione è poco amata e poco praticata in Italia? Perché il web esplode di fake e falsità nei confronti della contraccezione ormonale? Consideriamo una prospettiva particolare, che si radica nella parola stessa: contraccezione deriva dal termine inglese contraception, composto (...)
Continua a pagina 23

L'intervista
«I miei tessuti e le sfide a scacchi con Yoko Ono»

Edoardo Pittalis

Luigi Bonotto ha giocato a scacchi con Marcel Duchamp che era quasi imbattibile. Giovanissimo si recava a Milano a trovare il grande artista e si sfidavano in silenzio sulla "blanchette", una scacchiera coperta. Praticamente giocavano a memoria con lettere e numeri. Dice che da lui ha imparato che la vita è come un'opera d'arte e da allora ha mescolato arte e impresa, ha trasformato la fabbrica di cappelli (...)
Continua a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Castelli delle Venezie" + €7,90 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90

La crisi dell'automotive

La svolta Stellantis Tavares si dimette nuovo ceo nel 2025

▶Elkann: subito al lavoro mentre completiamo la ricerca del successore
De Castris: «Vedute differenti tra cda e ad». Oggi la reazione della Borsa

LA SVOLTA

ROMA Carlos Tavares, il ceo di Stellantis, si è dimesso. Il manager portoghese ha presentato le sue dimissioni al consiglio di amministrazione che ieri pomeriggio si è riunito e le ha accettate. Una svolta non prevista e non facile da gestire in un fase parecchio difficile per il settore dell'auto in piena fase di transizione. Senza dimenticare che il gruppo italo-francese-americano è chiamato a gestire un drastico calo delle vendite e risultati economici improvvisamente in difficoltà. Anche recentemente Tavares aveva dichiarato che sarebbe rimasto fino alla fine del mandato quinquennale, in scadenza all'inizio del 2026. Per il sostituto bisognerà aspettare la primavera del 2025. Tra i nomi in molti scommettono su Luca de Meo, oggi alla guida di Renault e in passato tra i più brillanti Marchionne boys.

Il presidente e rappresentante del principale azionista John Elkann, da parte sua, aveva dichiarato che era stata avviata la ricerca del successore, confermando però la fiducia al manager. Ieri, invece, l'erede dell'Avvocato - a caldo - ha preferito rassicurare i mercati e gli stakeholder. E non soltanto perché il titolo del costruttore, seguendo lo stesso trend del settore - ha perso dall'inizio dell'anno il 40 per cento. «Intendo mettermi subito al lavoro con il nostro nuovo Comitato Esecutivo ad interim, con il supporto di tutti i nostri colleghi di Stellantis, mentre completiamo il processo di nomina del nuovo Ceo». Ufficialmente all'insegna della continuità. «Insieme - ha aggiunto - garantiremo la puntuale attuazione della strategia della società nell'interesse di lungo termine di Stellantis e di tutti i suoi stakeholders». Il tutto senza dimenticarsi di riconoscere gratitudine «a

DIVERSA VISIONE PER GLI STABILIMENTI IN ITALIA E SULLA SPINTA ALL'ELETTRICO IL NODO USA E FRANCIA

A sinistra Carlos Tavares, che ieri si è dimesso da Ceo Stellantis. Sotto, il presidente John Elkann

TRA I POSSIBILI SOSTITUTI IL MERCATO SCOMMETTE SU LUCA DE MEO OGGI AD DI RENAULT

Carlos per il suo impegno costante in questi anni e per il ruolo che ha svolto nella creazione di Stellantis».

IL FUTURO

In attesa del nuovo ceao, la gestione operativa dell'azienda sarà affidata dal cda a un comitato ristretto guidato dallo stesso presidente. Ma per capire meglio che cosa è successo nell'ultimo periodo tra gli azionisti e il capoazienda è utile leggere con molta attenzione le dichiarazioni rilasciate ieri sera da Henri de Castries Senior Independent Director del gruppo: «Il successo di Stellantis sin dalla sua creazione si è basato su un perfetto allineamento tra gli azionisti di riferimento, il consiglio e il ceo. Tuttavia, nelle ultime settimane sono emerse vedute differenti che hanno portato il consiglio e il ceo alla decisione di oggi (ieri, ndr)».

Stando ai rumors, la lista delle «differenti vedute» sarebbe corposa. Acuiti dall'approccio di Taveres, da sempre un tipo deciso e molto decisionista e legato a una strategia fatta di tagli dei costi, vincenti prima in Renault-Nissan e poi in PSA. Divisioni si sono registrate sulla strategia per contrastare il crollo delle vendite sia in Nord America sia in Europa: Tavares è sembrato piuttosto cavalcarle, convinto che i margini fossero più importanti dei volumi. Parte del problema è dovuto dalla convinzione che il manager abbia sposato senza esitazioni il passaggio all'elettrico seguendo con decisione il calendario voluto dall'Unione Europea, sperando che tutti gli incentivi governativi andassero in quella direzione. In questa direzione non ha contrasto a differenza dei suoi concorrenti i paletti Ue sulla produzione per evitare multe. Tavares ha rinnovato la gamma puntando molto sulle nuove motorizzazioni ecologiche che si vendono meno del previsto e creano ritardi nell'arrivo dei modelli perché complessi da sviluppare e da mettere a punto. Così auto dalla produzione elevata sono uscite di produzione senza l'arrivo di un successore penalizzando ulteriormente le vendite: una strategia, che per esempio, ha indebolito il marchio Fiat come dimostra anche il lancio della 600 elettrica che non ha portato i risultati sbagliati.

Sulla svolta elettrica Tavares è stato forse mal consigliato dalla sua squadra. Ma questa decisione ha finito anche per marcare le distanze dagli Elkann su un altro fronte: l'Italia. E su questo versante non c'è soltanto il rapporto molto conflittuale il rapporto con l'esecutivo italiano, ed in particolare con il ministro dello Sviluppo Economico e del Made in Italy, Adolfo Urso, che sta tentando di rilanciare il settore, e il sindacato. Il manager portoghese non aveva intenzione di chiudere stabilimenti, sempre ferreo nel considerare tutte le occasioni di business indipendentemente dalla bandiera, si sarebbe mostrato poco incline a concedere all'Italia - ma lo stesso ragionamento vale per altri mercati strategici come Francia e Stati Uniti - condizioni di crescita migliore. Di conseguenza toccherà al suo successore, all'inizio del suo mandato, dare quelle garanzie chieste sul milione di auto da produrre, il mantenimento degli organici o la costruzione della Giga Factory.

L'andamento di Stellantis tutto sommato buono era culminato con conti da record per l'esercizio 2023, mentre il 2024 non era iniziato altrettanto bene con la semestrale ridimensionata e l'ultimo trimestre con un evidente crollo. Il piano Dare Forward 2030 di Stellantis prevede nel nostro paese vetture medio-grandi dai volumi contenuti e prezzi importanti e Tavares ha dato pochi segnali di volerlo cambiare. Situazione ancora più complicata negli Stati Uniti dove il rapporto con il potente sindacato dell'auto Uaw è diventato incandescente lasciando Carlos senza alleati. A questo punto il nuovo timoniere designato dovrà rifare il piano industriale, ma c'è poco tempo perché la transizione e la concorrenza cinese incombono.

Francesco Pacifico
Giorgio Ursicino

In basso uno stabilimento produttivo di Stellantis. La crisi che ha investito l'automotive si sta facendo sentire pesantemente

Elkann avverte Mattarella e Meloni Ma il governo teme il disimpegno

IL RETROSCENA

ROMA Quando, a sera, il vuoto lasciato da Carlos Tavares va oltre il muro delle telefonate con cui John Elkann si è premurato di avvisare il Capo dello Stato Sergio Mattarella e la premier Giorgia Meloni, si oscilla tra l'indignazione di un Parlamento che torna a chiedere a gran voce l'audizione del presidente di Stellantis e la preoccupazione malcelata del governo per una scelta che nasconde inevitabilmente delle incognite.

L'ESECUTIVO

In particolare il "sollievo" immediato che molti parlamentari manifestano dopo i durissimi scambi avuti tra l'ex Ceo, la premier, diversi ministri e leader di partito, pare lasciare rapidamente il passo a qualche consapevolezza e un paio di sospetti. Dietro ai "no comment" indispensabili per gestire una notizia che stamane avrà un impatto sui mercati, si fa strada l'idea che si tratti «dell'epilogo di tutto». A compimento però non arriva la querelle cominciata più di un anno fa sul tema degli eco-incentivi e dell'ingresso dei colossi cinesi dell'auto-elettrica come produttori in Italia, ma - secondo fonti di rilievo ai vertici dell'esecutivo - dell'azienda stessa. Tra i più pessimisti insomma c'è chi non esclude che vista la crisi internazionale del settore, il passo indietro di Tavares debba intendersi come «una specie di abbandono della nave che affonda». Impossibile ora dire se sarà davvero così. Nel comunicato con cui ha dato l'annuncio delle dimissioni il colosso dell'automotive ha già spiegato che garantirà «la puntuale attuazione della strategia della società nell'interesse di lungo termine di Stellantis e di tutti i suoi stakeholders».

I PARTITI

Rassicurazioni che in molti chiedono che Elkann porti in Aula. In primis il partito della premier, Fratelli d'Italia, che attraverso il capogruppo Tommaso Foti esulta («Era ora che Tavares se ne andasse») e invoca «responsabilità», tornando a chiedere appunto che il presidente del gruppo «si presenti al più presto in Parlamento».

MAGGIORANZA E OPPOSIZIONI SULLA STESSA LINEA: ADESSO IL PRESIDENTE STELLANTIS VENGA IN PARLAMENTO

Una richiesta che, a poche settimane dall'ultimo *niet* avanzato da Elkann, porta alla creazione di un fronte compatto lungo tutto l'arco partitico. Alle recriminazioni e richieste di FdI non si uniscono infatti solo i polemicissimi alleati Lega e Forza Italia («Siamo curiosi di sapere quanto prenderà Carlos Tavares come "premio" economico dopo la sua disastrosa gestione» si interroga ad esempio il Carroccio in una nota), ma pure le opposizioni.

«Bisogna voltare pagina e tutti devono fare la propria parte. L'azienda, mettendo in campo un piano industriale all'altezza di una fase estremamente difficile. Il governo, ripristinando gli strumenti di politica industriale assurdamente tagliati con la legge di bilancio» scrive ad esempio su X Antonio Misiani, responsabile Economia nella segreteria Pd. Sul piede di guerra anche il leader di Azione Carlo Calenda, da tempo tra i più critici nei confronti dell'azienda. «Non rimpiangeremo Tavares. Il sostenitore della teoria "darwiniana" applicata però solo ai lavoratori. Ora diventa ancora più urgente riconvocare John Elkann in Parlamento» si legge in un messaggio sui social che conclude annunciando che inoltrerà la richiesta di un incontro al presidente della Camera dei deputati Lorenzo Fontana. Ugualmente critici Avs e il Movimento 5 Stelle. «Tavares è colui che ha avviato un processo di delocalizzazione dell'automotive in Italia, con politiche che hanno provocato guasti ed esuberi e ritardato i processi di innovazione tecnologica» fa sapere il duo Bonelli-Fratoianni. «Al Paese, alle imprese e ai lavoratori non serve un capro espiatorio ma un'inversione di rotta della linea aziendale» tuona infine la vicepresidente M5S Chiara Appendino.

F. Mal.

Mercati e vincoli green le difficoltà del gruppo

▶In Italia ha fatto registrare un calo del 31,7% nella produzione. È irraggiungibile l'obiettivo di 1 milione di veicoli. Il ritardo sull'elettrico che accomuna molte case Ue

HANNO DETTO

La transizione al nuovo management esige responsabilità **Elkann venga in Parlamento**

TOMMASO FOTI (FDI)

Queste dimissioni **evidenziano la gravità della crisi**, adesso voltare pagina

ANTONIO MISIANI (PD)

Tavares non lo rimpiangeremo era il sostenitore **del darwinismo solo per i lavoratori**

CARLO CALENDA (AZIONE)

Da Tavares **più milioni che soluzioni** Non sarà rimpianto

MAURIZIO GASPARRI (FORZA ITALIA)

La crisi dell'auto

I dati del terzo trimestre

STELLANTIS

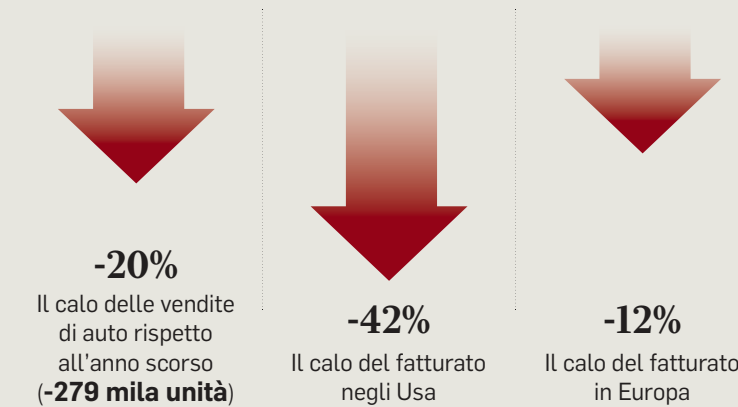
● **33 miliardi di euro:** i ricavi del gruppo

-27% il calo dei ricavi rispetto al III trimestre 2023 (**-12 miliardi di euro**)

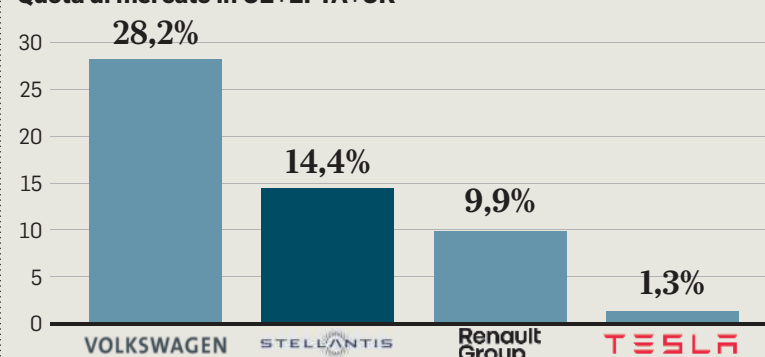
1,148 i milioni di consegne consolidate di auto

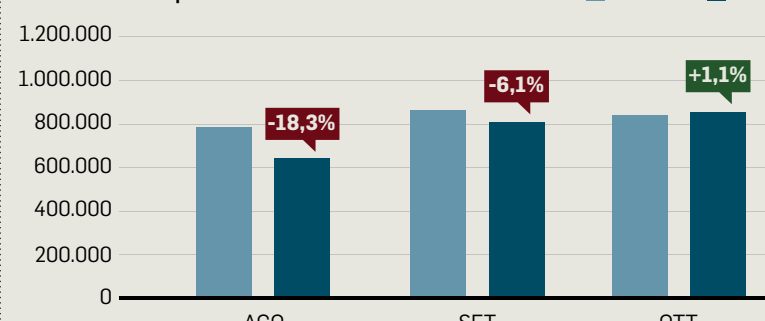
-20% Il calo delle vendite di auto rispetto all'anno scorso (**-279 mila unità**)

-42% Il calo del fatturato negli Usa

-12% Il calo del fatturato in Europa

Fonte: Stellantis, Acea

Quota di mercato in UE+EFTA+UK

Gruppo	Quota
VOLKSWAGEN	28,2%
STELLANTIS	14,4%
Renault Group	9,9%
TESLA	1,3%

Le immatricolazioni d'auto in Ue
Le vendite mese per mese

Mese	Variazione 2024 vs 2023
AGO	-18,3%
SET	-6,1%
OTT	+1,1%

Gea - Withub

IL FOCUS

ROMA Ci mancava la mannaia dei dazi di Trump a minacciare i margini di un'industria europea già a caccia di ossigeno tra competizione da Cina e Stati Uniti, i miopi paletti Ue sulle emissioni e il mercato dell'elettrico che arranca. Dietro l'uscita di Carlos Tavares ci sono motivazioni che vengono da lontano e riguardano tutta l'Europa, come dimostrano la crisi senza fine in cui si è avvitata la Germania, tra i maxi-piani di licenziamento annunciati da Volkswagen, Mercedes, Bosch e le manifestazioni dei lavoratori. Anche l'americana Ford ha annunciato i suoi bei tagli in Europa. Mentre sono anni che Stellantis va avanti tra fermi di produzione e decine di migliaia di lavoratori in cassa integrazione, con la produzione che in vent'anni è passata da quasi 1,5 milioni di veicoli prodotti nel 2000 a circa 500.000 nel 2023. Il Rapporto Fim Cisl sulla produzione di Stellantis parla di «profondo rosso» per quest'anno con meno di 300 mila auto prodotte finora nel 2024. Meno 31,7% di veicoli prodotti in 9 mesi. Con tutti gli stabilimenti in negativo per la prima volta, inclusi Pomigliano d'Arco e Atessa. Di questo passo la produzione andrà sotto le 500 mila unità, ben lontano dall'obiettivo di 1 milione di unità nel 2030 fissato per il 2030. Non solo. Le vendite di auto sono scese del 20% nel terzo trimestre a fronte di una riduzione dei ricavi del 27% (con il -42% in Usa e -12% in Ue). I numeri sono quelli di un gruppo che è arrivato tardi sull'elettrico e ha dimostrato di non avere nel carnet modelli capaci di affrontare lo tsunami in corso. L'accordo con Leapmotor, sta entrando ora nel vivo con i primi due modelli. Oltre ai motivi che vengono da lontano nella svolta di Tavares c'è però anche una diversità di vedute, su come affrontare le nuove sfide.

NEL TRIMESTRE LA SOCIETÀ IN ITALIA HA PERSO IL 27% DI RICAVI, IN EUROPA IL 12% E IL 42% NEGLI STATI UNITI

IL FATTORE DAZI

A dare la misura della nuova mannaia che può arrivare per il mercato dell'auto Ue è l'ultima stima di S&P Global Ratings che fa avanzare anche l'ombra di declassamenti a catena per i rating. «Nello scenario peggiore», dice, «dazi del 20% sulle importazioni di veicoli leggeri statunitensi dall'Ue e dal Regno Unito e del 25% sulle importazioni dal Messico e dal Canada potrebbero costare alle case automobilistiche europee e statunitensi coinvolte fino al 17% del loro Ebitda annuale combinato». Il che vuol dire mettere in discussione in un colpo solo il 20% dei margini di un'industria che vale l'8% del Pil dell'Unione europea e 13 milioni di occupati. Ed è la stessa industria che potrebbero incorrere in multe per 15 miliardi se non dovessero rispettare le norme Ue sulle emissioni di Co_2 e l'abbandono del motore endotermico al 2035. Un colpo che vale la riduzione della produzione da 2,5 milioni di veicoli per i produttori europei.

ORA IL FATTORE DAZI ANNUNCIATI DA TRUMP POTREBBE COSTARE AL SETTORE FINO AL 17% DEL LORO EBITDA

LA DESERTIFICAZIONE

Certo, le basse emissioni dei modelli elettrici possono compensare la quota di ben quattro auto a combustione, ma il settore non decolla. Tutt'altro. Ad agosto, le auto elettriche sono state solo il 12,5% del totale delle vetture messe sul mercato, con vendite in calo del 10,8% rispetto all'anno precedente. Paletti e multe non possono che affossare ulteriormente il settore proprio mentre i produttori cinesi di auto green continuano a fare il pieno di vendite grazie alle vendite "di casa". E attenzione, perché i numeri sono tali che basta eliminare l'industria automobilistica e l'Europa si ritrova con una bilancia commerciale in deficit strutturale, come sottolineato più e più volte negli ultimi mesi da Luca De Meo, nei suoi allarmi da presidente dell'Associazione europea dei costruttori di automobili (Acea) oltre che da ceo di Renault. Abbiamo deciso di tagliarci fuori senza la necessaria progressività dal motore a combustione, in cui gli europei sono da sempre i migliori, per imporci una rotta green senza avere la filiera che questa rotta dovrebbe sostenere, dalle materie prime alle batterie, e quindi consegnandoci alla dipendenza dai cinesi.

I cinesi controllano ora il 75% della produzione mondiale di batterie. Percentuale che arriva fino al 90%, quando si tratta di raffinazione del litio. Non solo. Mentre gli Usa incentivano massicciamente la loro industria e mentre i cinesi la organizzano a dovere a suon di piani, noi produciamo direttive e regolamenti. Di questo si vede il segno nei produttori europei che fanno i conti con i salari degli operai a fronte di numeri in calo e margini massacrati dalla concorrenza cinese.

GUERRA DEI MARGINI

La Germania ha il costo del lavoro più alto di qualsiasi altro settore automobilistico, con una media di 62 euro all'ora nel 2023. L'Italia, sempre accusata da Tavares di costare troppo in fatto di manodopera, offre 33 euro all'ora, a metà strada dietro a Francia (47 euro), Usa (44 euro) e davanti a Spagna (29 euro), Portogallo (17), Ungheria (16 euro) e Polonia (15 euro). E sempre di margini sotto attacco si torna a parlare, quando gli analisti di S&P Global dicono che servono misure per mitigare gli effetti dei dazi. Si potrebbe iniziare spostando la scadenza del 2035 per l'addio al motore endotermico.

Roberta Amoruso

IL CASO

E in Volkswagen sciopero a oltranza «Sarà la battaglia più dura mai vista»

ROMA Potrebbe essere la più dura battaglia di contrattazione collettiva che la Germania abbia mai visto. Così ha minacciato il potente sindacato tedesco Ig Metall all'alba dello sciopero dei lavoratori di Volkswagen contro i tagli per migliaia di posti di lavoro e la possibile chiusura di tre stabilimenti. Tutti i dipendenti del principale produttore automobilistico europeo sono stati chiamati a sospendere il lavoro a oltranza a partire da oggi. Il tutto nel mezzo della campagna per le elezioni anticipate in Germania. Thorsten Gröger, negoziatore del sindacato metalmeccanico, ha parlato di «scioperi di avvertimento». E ha annunciato che riguarderanno tutte le fabbriche del gruppo Volkswagen, nessuna esclusa.

La crisi dell'automotive coinvolge tutti i produttori europei, ma in Germania colpisce ancora più duro. Il calo della domanda di veicoli nuovi unito ai ritardi nella transizione verso l'elettrico e alla pressione crescente dei produttori cinesi low cost sembrano non lasciare scampo. Il periodo di dialogo sociale che Berlino ritiene obbligatorio si è chiuso per 120.000 dipendenti del marchio Vw alla mezzanotte di venerdì con un muro contro muro che ha portato alla mossa quasi inevitabile annunciata dal sindacato.

Lo sciopero al via oggi è il primo passo di un movimento che potrebbe assumere proporzioni senza precedenti, se i vertici dell'azienda e i rappresentanti del personale non dovessero riuscire a raggiungere un accordo sulle misure di riduzione dei costi per ristrutturare il gruppo in crisi. «Se necessario questa sarà la battaglia contrattuale collettiva più dura che Volkswagen abbia mai conosciuto», avverte Gröger. Il negoziatore del sindacato metalmeccanico ha detto di ritenere il management «responsabile al tavolo delle trattative per la durata e l'intensità del confronto».

DA OGGI STOP ALLA PRODUZIONE DOPO LA MINACCIA DI 120MILA LICENZIAMENTI L'IRA DEI SINDACATI

Una manifestazione di operai della Volkswagen

Volkswagen ha immediatamente replicato cercando di riallacciare i rapporti. Il gruppo di Wolfsburg ha affermato di «rispettare i diritti dei dipendenti» e di credere nel «dialogo costruttivo», secondo il principio della cogestione, per «raggiungere una soluzione sostenibile e sostenuta collettivamente». Parole che al momento non sembrano fare breccia tra i lavoratori. Volkswagen conta in Germania dieci stabilimenti di produzione di automobili e circa 300.000 dipendenti nel complesso, di cui 120.000 del marchio Vw, il più colpito dal piano di risparmio. La storica casa automobilistica ha portato l'incidenza del costo della manodopera sul fatturato dal 18,2% del 2020 al 15,4% del 2023, ma l'asticella si posizione ancora troppo in alto rispetto ai competitor. Così il principale produttore europeo ha lanciato a settembre una caccia ai costi senza precedenti, puntando a risparmiare diversi miliardi di euro per migliorare la propria competitività. Si sono svolte tre trattative tra direzione e sindacato e la differenza tra le posizioni, ha spiegato Ig Metall. «è ancora enorme». Il divario si è ulteriormente ampliato con il rifiuto da parte della direzione, venerdì, di una controproposta sindacale volta a ridurre i costi senza dover chiudere le fabbriche in Germania.

BOSCH E MERCEDES

Anche Bosch, leader mondiale nella fornitura di componenti per automobili, ha annunciato 5.550 licenziamenti, di cui 3.800 in Germania. Sulla stessa strada Mercedes che si prepara a un piano di tagli da diversi miliardi di euro dopo che nel terzo trimestre l'utile netto è sceso a 1,72 miliardi di euro e i ricavi sono scivolati del 6,7%, a quota 34,5 miliardi di euro.

Intanto il Pil tedesco continua a rimanere incollato al suolo. Nel terzo trimestre è cresciuto solo dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. Il dato definitivo sul Pil è stato reso noto nei giorni scorsi dall'ufficio di statistica che ha corretto al ribasso il +0,2% della lettura preliminare. Rispetto al 2023 la crescita è stata dimezzata dallo 0,2% della prima lettura a un più magro 0,1%.

Francesco Bisozzi

Il Medio Oriente in fiamme

Siria, la grande fuga: rischio choc migratorio in Europa

▶Nel 2013, a due anni dallo scoppio della guerra a Damasco, milioni di persone erano fuggite chiedendo asilo. Tajani: «Potrebbe presentarsi lo stesso scenario»

LA PREOCCUPAZIONE

ROMA Il rischio di una nuova emergenza migratoria, con una nuova "ondata" di richiedenti asilo che si riversa in Italia è concreto. Lo dice con chiarezza il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che dopo una serie di incontri e vertici, tra ieri e oggi alla Farnesina, a margine dell'assemblea nazionale di Noi moderati, ha espresso "preoccupazione" per le tensioni in Siria. «Il problema è che si rischia un collasso migratorio: se continua la guerra civile rischiamo di vedere ripetersi quanto accaduto qualche anno fa», ha osservato Tajani.

La questione riguarda tutta l'Europa. Nel 2013, a due anni dello scoppio della guerra in Siria, e mentre in Libia imperversava la guerra civile, un vero e proprio esodo aveva invaso l'Europa: migranti e richiedenti asilo arrivati via mare o attraverso la Turchia e l'Europa sudorientale.

Nel 2015, nel Mediterraneo centro-meridionale sono affondate cinque imbarcazioni che trasportavano quasi 2mila migranti, con un numero di morti stimato che supera le mille e 200 persone. È la stagione della grande emergenza, nella quale la cancelliera tedesca Angela Merkel prende l'impopolare decisione di accogliere i siriani in fuga attraverso la cosiddetta rotta balcanica. Fra il 2015 e il 2016 circa 1,2 milioni di richiedenti asilo hanno trovato rifugio, rendendo in pochi mesi la Germania il quinto paese al mondo con la più alta concentrazione di rifugiati (nello stesso periodo in Italia le richieste di asilo erano 204 mila). Sono gli anni di "Mare Nostrum", quando l'emergenza e la questione dell'accoglienza diventano un tema forte della politica. In Germania, ma anche in Italia. E in Europa. Con una paccatura profonda anche tra i paesi Ue.

Da allora le richieste di asilo sono continuate a crescere senza sosta. Il numero di richiedenti asilo provenienti dalla Siria è aumentato da 131.790 nel 2022 a 183.035 nel 2023. I siriani sono 17,5 per cento del totale dei richiedenti asilo, in aumento rispetto al 15,1 per cento del 2022.

LA CRISI MIGRATORIA

Nel 2014 i siriani sono diventati il più grande gruppo di rifugiati (3,9 milioni, ovvero 1,55 milioni in più dell'anno precedente), superando i rifugiati afghani, che erano rimasti il più grande gruppo per tre decenni. Il numero di richieste d'asilo presentate dai rifugiati siriani in Europa è costantemente aumentato tra il 2011 e il 2015, arrivando a un totale di 813.599 in 37 paesi europei (dentro e fuori l'Ue) nel novembre 2015; il 57% di queste richieste sono state ricevute da Germania e Serbia.

Code chilometriche di auto ad un posto di blocco dei ribelli antigovernativi: decine di migliaia di persone sono in fuga

Adesso la fuga dalle guerre potrebbe far nascere una nuova emergenza. Non ci sono stime. Ma l'attenzione è alta. Le porte sono sempre le stesse. Il Mediterraneo e la rotta balcanica.

Secondo Frontex nei primi sei mesi del 2024 il numero di ingressi avvenuti attraverso la rotta balcanica ha avuto un calo del 72% con un flusso registrato di 10mila 640 persone. Ma nonostante il decremento i viaggi non si sono mai interrotti. E il canale potrebbe tornare ad essere la via di fuga. I numeri potrebbero di nuovo avere un'impennata. Attualmente i siriani rifugiati in Turchia sono tre milioni.

IL FRONTE LIBANESE

Ma c'è anche un altra questione. Proprio in Siria avevano trovato rifugio migliaia di persone: libanesi e siriani, fuggiti dal Libano, che è da mesi un altro fronte della guerra tra Israele e Hamas. Per paura hanno attraversato il confine con la Siria. Secondo i dati dell'Unhcr, gli sfollati che in hanno lasciato le proprie case per scampare ai bombardamenti cominciati lo scorso 23 settembre sono ad oggi un milione e 200 mila. Ora queste persone hanno paura e vogliono lasciare la Siria. Anche a costo di tornare in Libano. Ma non solo. E anche per loro l'obiettivo potrebbe diventare l'Europa.

Val.Err.

Il trevigiano della Caritas «Timori per i più fragili e lunghe code per uscire»

LA MISSIONE

TREVISO «Un raid aereo ha preso di mira il centro di Aleppo, vicino al palazzo del governatorato. Non sappiamo se ci sono morti o feriti. Il bilancio dell'attacco all'ospedale universitario, invece, adesso parla di 12 civili morti e 23 feriti. L'ambasciata francese stava organizzando un convoglio sperando di uscire da Aleppo, ma per oggi non è possibile: sembra siano in aumento gli scontri nelle aree fuori dalla città». A parlare è Davide Chiarot, 42 anni, nato a Portogruaro, consacrato del Movimento dei Focolari, operatore di Caritas Italiana ad Aleppo, dopo 14 anni di servizio nella Caritas di Treviso: «Sono in Siria da quasi due anni e vivo nella comunità del Movimento dei Focolari. Seguiamo attività di aiuto in campo sanitario, progetti di micro-credito, corsi di formazione professionale e lavori di ricostruzione dopo il tragico terremoto».

LA PAURA

L'ondata di violenza ha messo tutto in discussione, ancora una volta. «I vescovi hanno cercato di rassicurare le persone – racconta Chiarot – e garantiscono la presenza in città e la disponibilità delle parrocchie per eventuali necessità. Anche l'ambasciata italiana a Damasco si è attivata, in coordinamento con le agenzie dell'Onu, per prestare assistenza ai connazionali ad Aleppo. È stato creato un gruppo WhatsApp di cui fanno parte 60 membri, ma non so quanti siano già riusciti a lasciare la città: la maggioranza vuole andarsene. Il mio pensiero e la mia preoccupazione vanno alle tante persone che in questi primi anni in Siria ho conosciuto. C'è preoccupazione soprattutto per le persone più vulnerabili, come gli anziani, le persone con disabilità e le famiglie con bambini piccoli. Alla situazione già difficile, con l'inverno che avanza, gli effetti del terremoto, l'economia in ginocchio dopo i tanti anni di guerra già vissuti, oggi si aggiunge questa nuova tragedia». Nonostante il coprifuoco, negli ultimi giorni Davide è riuscito a fare un giro nel suo quartiere, Sirian. «I negozi erano aperti e c'erano persone nelle strade. In un forno erano in 200 in fila per la distribuzione del pane. La preoccupazione maggiore è quella di far scorte, non si sa bene cosa può succedere, ogni tanto da lontano si sentono dei colpi. C'è molta preoccupazione per l'evoluzione della situazione». Davide sta cercando di spostarsi verso Damasco. Ma bisogna fare i conti con il coprifuoco e con l'autostrada interrotta: «Il problema è lasciare Aleppo, l'autostrada che porta a Damasco è chiusa da giorni e percorrere la strada alternativa è abbastanza complicato. Si sono create lunghe file di pullman e auto normalmente da Aleppo per raggiungere Damasco ci vogliono 6 ore, in questo momento anche 24».

OPERATORE Davide Chiarot

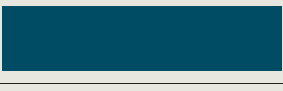
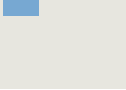
Mauro Favaro

IL FOCUS

Nei partiti torna la voglia di finanziamento pubblico

▶Dopo l'addio nel 2013, sia centrodestra che centrosinistra ora vogliono reintrodurre i contributi pubblici ai partiti: «È così in tutta Europa». Verso un dibattito in Manovra

ROMA L'anno record fu il 2012, prima che calasse la scure del governo Monti. Quando i partiti italiani incassarono la cifra *monstre* di 180 milioni di euro. Ma non chiamateli finanziamenti pubblici: quelli (in teoria) non esistono più dal 1993. Da quando un referendum abrogativo promosso dai Radicali sull'onda degli scandali di Tangentopoli decretò lo stop all'afflusso di fondi dalle casse dello Stato a quelle della politica. In realtà, anche se sotto varie forme e drasticamente ridotto dopo il 2013, con l'addio imposto dall'esecutivo Letta, il finanziamento ai partiti non se n'è mai del tutto andato. Il problema è che oltre dieci anni dopo, a sinistra come a destra si fa strada una convinzione. «Non siamo riusciti a moralizzare la vita pubblica, come dimostrano le inchieste di questi anni sui contributi dei privati alla politica a cominciare dal caso Toti», ragionano fuori dai microfoni fonti parlamentari di centrodestra e centrosinistra. «E abbiamo indebolito i partiti, che sono l'unico canale tramite cui si esercita la democrazia. E che, è forse brutto dirlo, per vivere hanno bisogno di soldi». E se i fondi non arrivano dal pubblico, suona in sostanza il ragionamento, è inevitabile andarli a cercare dal privato. Che magari un domani potrebbe chiedere qualcosa in cambio.

IL TENTATIVO

C'eravamo tanto sbagliati, quindi? Forse. Si spiega così il blitz stoppato dal Quirinale, ma poi di fatto rispuntato come emendamento al decreto fiscale (anche se in versione "light") e approvato dal Senato, per aumentare il tetto del due per mille ai partiti. Fatta eccezione per i fondi ai gruppi parlamentari di Camera e Senato – che però devono essere utilizzati, appunto, per le attività dei gruppi parlamentari –, il due per mille è l'unico sistema con cui dal 2013 i partiti ottengono contributi pubblici. Con questo sistema, in pratica, in sede di dichiarazione dei redditi ogni contribuente decide se destinare lo 0,2 per cento della propria Irpef a un certo partito. Tutto il resto, il cosiddetto "inoptato", rimane nelle casse dello Stato, a differenza di quanto avviene con l'8 per mille in cui alle varie confessioni religiose finiscono anche i fondi di chi non effettua alcuna scelta (in proporzione rispetto alle scelte fatte dagli altri contribuenti). Il meccanismo del 2 per mille è andato crescendo di anno in anno, così come il numero di chi ha deciso di indicarlo nel suo 730. E dai 7,7 milioni di euro del 2014 si è passati ai 15 nel 2017, fino agli oltre 24 del 2023. Ed è qui che entra in gioco l'emendamento contestato, presentato da Pd e Avs sulla base di un precedente disegno di legge del senatore dem Andrea Giorgis. La versione iniziale prevedeva di innalzare il tetto dei fondi pubblici destinabili ai partiti da 25,1 a 28 milioni. Il governo l'ha riformulato, proponendo una modifica il sistema: non più il 2 ma lo 0,2 per mille, ma con in più tutta la quota dell'inoptato. In questo modo, pur diminuendo la percentuale, il tetto dei contributi si sarebbe innalzato fino a oltre 40 milioni. Un tentativo stoppato dal Quirinale per diverse ragioni, tra cui la convinzione del Colle che una riforma di questa portata non possa essere contenuta in un emendamento, e men che mai approvata con un decreto legge su materie poco omogenee, strumento che andrebbe utilizzato solo per i casi di necessità e urgenza.

LA STRATEGIA

Così alla fine si è tornati a una formulazione più simile all'originale, già approvata dal Senato: niente "inoptato" e tetto innalzato per quest'anno a 29,7 milioni. Basterà? In molti sono pronti a scommettere di no. Anzi: si parla già di riaprire il dibattito in Manovra, alla Camera, riproponendo in sostanza lo schema già cassato (anche se apparentemente per ragioni di metodo) dal Quirinale. Il consenso c'è ed è (quasi) unanime: per il no si sono espressi solo Avs e M5S, anche se l'opposizione dei pentastellati (che per la prima volta l'hanno scorso hanno deciso di dire sì ai contributi del 2 per mille) viene vista da più parti come piuttosto debole. «Senza finanziamento pubblico la democrazia diventa un affare per ricchi», il commento del dem Giorgis. Al quale da FdI fa eco Fabio Rampelli: «È un dato di fatto che tutte le democrazie occidentali hanno un finanziamento pubblico, tranne gli Stati Uniti però si accettano senza polemiche i soldi di tutti, nessuno escluso». E pensare che la prima forma di finanziamento pubblico era stata varata nel 1974, dopo il cosiddetto "scandalo dei petroli", più o meno per le stesse ragioni: diminuire il condizionamento della politica da parte di altri poteri, quasi sempre privati. Un'altra epoca. Oppure no?

Andrea Bulleri

Imu, cambia il software e i Comuni vanno in tilt

▶Con il nuovo modello le amministrazioni sono in ritardo nell'individuazione delle tariffe e dovranno applicare quelle del 2023. La richiesta di una proroga

IL PROVVEDIMENTO

ROMA In teoria il nuovo software dovrebbe semplificare la vita dei Comuni, nella sempre complessa attività di stabilire le nuove tariffe dell'Imu per i propri residenti e di comunicarle al Mef. In pratica ha mandato in tilt i travet. Che quando si sono trovati ad avere a che fare con la piattaforma, hanno scoperto non poche difficoltà. Risultato? Con il versamento della seconda rata alle porte - la scadenza è prevista per lunedì 16 dicembre - le amministrazioni sono in forte in ritardo sull'esecuzione delle procedure previste per legge. E adesso c'è più di un rischio che i cittadini, che quest'anno hanno maturato agevolazioni sulla patrimoniale sulla casa, rischino di perderle, mentre l'Anci ha chiesto al Viminale di prorogare l'approvazione dei bilanci dal 31 dicembre 2024 al 31 marzo 2025 per limitare i dani di questo caos.

L'ITER

Lo scorso settembre il ministero dell'Economia ha comunicato ai Comuni l'avvio della nuova applicazione informatica per l'approvazione del prospetto delle aliquote Imu. Per la cronaca, il passaggio al nuovo sistema era stato negli anni scorsi nel tentativo di sciogliere la giungla normativa esistente e di uniformare le diverse regole, visto che ogni amministrazione si muove in autonomia sui criteri per definire le tariffe sulla tassa sulla casa. Quella che gli italiani devono riconoscere sulle prime case di lusso e su tutte le seconde abitazioni.

Soprattutto il governo ha imposto alle amministrazioni di rimodulare le aliquote, approvarle con un'apposita delibera e inserirle nel nuovo sistema entro il 14 ottobre. Ma moltissimi enti - storicamente in deficit di personale e di competenze - fanno molta fatica a implementare la piattaforma e il caricamento dei dati. E quindi a rispettare questa scadenza.

Insieme all'addizionale Irpef, il pagamento dell'Imu è la principale fonte di sostentamento per i sindaci. A maggiore in questa fase, con il governo che tra accantonamenti alla spesa corrente e tagli ai fondi destinati agli investimenti - riduce da qui al 2029 le risorse per gli entu per una cifra pari a 3,5 miliardi. Lo dimostra il fatto che nelle scorse settimane molte amministrazioni hanno anche chiesto di accelerare il recupero delle morasità su questo tributo da parte degli enti di edilizia popolare.

Come detto, c'è molta discrezionalità nei criteri per definire le tariffe dell'Imu. C'è un'aliquota ordinaria che può oscillare dallo 0,86 all'1,06 per cento, ma i sindaci possono anche scendere da questo tetto se non azzerarla. Mentre l'aliquota ridotta può salire, sempre su iniziativa delle singole amministrazioni, dello 0,1 per cento.

E la stessa elasticità può essere applicata sulle agevolazioni, che spaziano da quelle a favore dei proprietari che offrono le abitazioni ai parenti in comodato fino a quelle per immobili che sono in luoghi irraggiungibili o per quelle locate a canone concordato. E per districarsi in questa giungla il contribuente può soltanto fare affidamento sulle delibere comunali. Ma quest'anno - complice la nuove piattaforma - l'approvazione degli atti e il relativo invio dei dati al Mef sta registrando non pochi ritardi.

Il Mef ha già fatto sapere alle amministrazioni che non hanno rispettato la tempistica prevista, di poter applicare le aliquote dell'anno precedente. Il salvacondotto è importante dal punto legale, perché evita che gli amministratori commettano danno erariale. Detto questo non risolve quello che sta a più cuore ai cittadini e agli stessi Comuni: dare maggiore tempo agli enti locali per aggiornare le tariffe, in modo da garantire agevolazioni a chi può accedere a migliori condizioni oppure di incassare maggiori entrate da chi ha perso i benefici.

Il dossier Imu esaspera i rapporti tra il governo centrale e i Comuni. I sindaci danno per scontato che difficilmente faranno cambiare idea a Giancarlo Giorgetti, che nella manovra di quest'anno ha chiesto agli enti - soltanto attraverso accantonamenti alla spesa corrente e i tagli lineari decisi lo scorso - un contributo di 1,35 miliardi per i prossimi cinque anni. Ma ci sono ben altri fronti aperti, come il tetto al turn over al 75 per cento sui nuovi assunti la scoperta che i 100 milioni in più per sostenere i minori non accompagnati si riferisce soltanto a quelli presi in carico nel 2024.

Da qui la decisione dell'Anci di prendere carta e penna di scrivere insieme all'Unione delle Province al ministro dell'Interno, Piantedosi. Perché «numerosi enti incontrano difficoltà e formulano richieste di proroga del termine per la deliberazione, così da evitare periodi di gestione provvisoria che potrebbero intralciare anche i processi di investimento in corso».

Francesco Pacifico

L'Imu su prime case di lusso e seconde case

Valori in euro

Capoluoghi	Prime case di lusso – Acconto Imu semestrale	Prime case di lusso – Costo totale annuo IMU
GROSSETO	3.413,97	6.827,94
MILANO	2.983,22	5.966,44
ROMA	2.886,89	5.773,78
VENEZIA	2.875,10	5.750,21
RIMINI	2.739,31	5.478,63
CAGLIARI	2.621,81	5.243,62
VERONA	2.607,89	5.215,78
PADOVA	2.434,69	4.869,39
MASSA	2.360,70	4.721,39
SIENA	2.169,14	4.338,28
Media nazionale	1.265,54	2.531,07

Capoluoghi	Seconde case – Acconto Imu semestrale	Seconde case – Costo totale annuo IMU
ROMA	1.067,59	2.135,18
SIENA	968,62	1.937,24
PADOVA	884,76	1.769,52
LIVORNO	774,57	1.549,15
VERONA	748,56	1.497,11
CAGLIARI	742,32	1.484,64
PISA	740,07	1.480,15
BARI	717,62	1.435,25
FIRENZE	716,25	1.432,49
LECCO	713,46	1.426,92
Media nazionale	510,76	1.021,53

Fonte: Rapporto Imu 2024 Uil

GEA - Withub

Salvini: «Zaia? Una risorsa Se non sarà rieleggibile avrà importanti incarichi»

▶Il segretario: «Le ricostruzioni di tensioni sono invenzioni. Ma in democrazia ci sta»

▶Il presidente: «La Lega mi ha sempre dato libertà di azione, posso dire ciò che penso»

IL DIBATTITO

VENEZIA Un paio di settimane fa, le cronache avevano registrato così lo scambio di battute al consiglio federale del partito. Il rimprovero del governatore Luca Zaia: «Dobbiamo tornare sui nostri temi». Il fastidio del ministro Matteo Salvini: «Perché sei così agitato?». Da allora le acque si sono calmate, o almeno così ha voluto darla a vedere il segretario, parlando ieri in questi termini di Zaia: «È una grande risorsa per il Veneto, per l'Italia e per la Lega. Se non ci sarà la possibilità per i veneti di rieleggerlo, una cosa sbagliata per me, avrà altri importanti incarichi».

GIORNALISTI

Quali? Chissà. Di sicuro, intervistato dal programma "Il caffè della domenica" su *Radio24*, c'è solo che Salvini è tornato sulle ricostruzioni di tensioni con Zaia: «Sono invenzioni. Un giorno è *Il Foglio*, un giorno è *Il Corriere*, un giorno è *La Repubblica*. Ci sta, siamo in un Paese libero e democratico, ma la realtà è diversa. Il giornalista a volte confonde i propri desideri con la realtà». Ospite di "In 1/2 ora" su *Rai 3*, peraltro, il presidente della Regione ha riconosciuto al partito (e quindi implicitamente al suo leader) di avergli sempre concesso un ampio margine di manovra: «La Lega a me ha garantito una libertà di azione. Io ho sempre fatto l'amministratore, e debbo dire che ho parlato di temi che molto spesso erano ritenuti "no fly zone", erano ritenuti "degli altri"». Un'allusione, probabilmente, a temi etici come il fine vita, la fecondazione assistita, i diritti delle persone omosessuali. «C'è sempre stato un atteggiamento di assoluta democrazia – ha ribadito Zaia – e nessuno si è mai permesso di alzare il telefono e dirmi "di questo non devi parlare" o "questo non lo devi fare"».

Matteo Salvini, vicepremier e ministro delle Infrastrutture nel governo Meloni, è il segretario federale della Lega dal 2013 (all'epoca Nord). Dal 31 gennaio 2020 il partito si chiama "Lega per Salvini premier".

RIFORMA

Anche per questo il governatore del Veneto sa di poter insistere sul progetto dell'autonomia, «che in realtà unisce l'Italia e non la divide». Parlando della Lega delle origini, con l'istanza della secessione proposta trent'anni fa dal partito allora guidato da Umberto Bossi, Zaia è tornato a citare il presidente Luigi Einaudi: «Disse: "A ognuno dobbiamo dare l'autonomia che gli spetta" nel '48». Quanto alla contrarietà espressa da una parte della Chiesa, il leghista ha confermato di aver scritto al cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana: «Poi c'ho parlato ed è stato un colloquio riservato». È stato invece pubblicato il comunicato con cui la Corte Costituzionale, pur rigettando il ricorso di Campania, Puglia, Sardegna e Toscana, ha rilevato sette ordini di criticità nella legge portata avanti dal ministro Roberto Calderoli. «Posso immaginare che il Governo, conoscendo il ministro Calderoli, proponga subito le modifiche – ha dichiarato Zaia – così che il Parlamento possa emendare l'intesa. E per questo non è che ci voglia una rivoluzione». Quindi la difesa della riforma: «Questo Paese, gestito con la Costituzione repubblicana in maniera centralista, presenta un quadro inquietante: 3.000 miliardi di debito pubblico, i bimbi in base a dove nascono sanno che futuro avranno, ci sono cittadini costretti a fare le valigie per curarsi e l'adagio non può essere che è colpa del Nord. Se è vero che c'è una questione del Sud, ed è pregnante, è altrettanto vero che ce n'è una del Nord. Se riusciamo a mettere assieme le due istanze, se al Sud la vera sfida è l'abbandono scolastico nella scuola dell'obbligo, al Nord magari la sfida è un'altra, e quindi dobbiamo metterle insieme».

IL LEGHISTA VENETO: «SULL'AUTONOMIA IL GOVERNO PROPORRÀ LE MODIFICHE INDICATE DALLA CONSULTA PER EMENDARE L'INTESA»

GOVERNATORE Luca Zaia è presidente della Regione Veneto dal 2010. Dopo tre mandati di fatto, il quarto è attualmente vietato dalla legge

AZZURRI

A proposito della questione settentrionale, intanto, sempre ieri il coordinatore regionale azzurro Flavio Tosi ha lanciato "Forza Nord" a Verona, in coordinamento tra Forza Italia e Partito Popolare Europeo. Erano presenti anche i promotori Gianmarco Senna e Max Bastoni, nonché Marco Reguzzoni per la Lombardia, Roberto Cota per il Piemonte, Manes Bernardini per l'Emilia Romagna e Sergio Ferrero per la Valle d'Aosta. In una nota è stato spiegato che, «con un approccio non ideologico ma pragmatico e in una prospettiva europea», sono stati affrontati temi come le imprese, le professioni, le partite Iva, il lavoro. «Il che significa – è stato aggiunto – superare le istanze tese a fare del Nord una piccola patria, di fatto isolandolo. Gli interessi del Nord si fanno invece collegandolo sempre di più ai Paesi europei nel campo economico, sociale, sanitario, del welfare, dell'innovazione e della digitalizzazione. Il Nord, locomotiva economica d'Italia, da sempre collegato con la Mitteleuropa, che guarda da protagonista ai migliori modelli europei».

A.Pe.

TOSI AVVIA FORZA NORD: «NON VA ISOLATO COME UNA PICCOLA PATRIA MA COLLEGATO DI PIÙ AI PAESI EUROPEI SU ECONOMIA E SOCIALE»

LA TRAGEDIA

Fiamme dal cortocircuito Muore soffocato in casa

▶Un ex postino di Jesolo vittima del fumo scaturito da un elettrodomestico
La sorella e un vicino accorsi con un estintore non sono riusciti a individuarlo

JESOLO La prima a dare l'allarme è stata la sorella Graziella, 76 anni, dopo essere rientrata a casa da una passeggiata sulla spiaggia. Tutti i tentativi di soccorso sono però risultati vani e il fratello, Claudio Basso, 68 anni, postino in pensione da alcuni anni, è morto tra le fiamme della loro abitazione. La tragedia si è consumata ieri mattina, all'interno di una casa a un piano di via Simon Bolivar a Jesolo Paese, una tranquilla via residenziale del centro storico jesolano, a poca distanza dal parco Europa. L'allarme è scattato attorno alle 10.20. Rapido l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Jesolo, che hanno domato le fiamme e recuperato il corpo senza vita dell'uomo.

Poco prima ad entrare nell'appartamento per cercare di salvare il fratello era stata la sorella: disperata per quanto stava accadendo ha iniziato a chiedere aiuto ai vicini, fino quando a Luca Donadello, che abita proprio nella casa accanto, è uscito dalla sua abitazione per aiutare la donna, intervenendo anche con un estintore. Entrati nell'appartamento i due però non sono riusciti a individuare l'uomo. Troppo denso il fumo che ormai aveva invaso tutte le stanze dell'abitazione. Proprio per questo la sorella ha anche aperto le finestre della cucina, probabilmente per cercare di far uscire il fumo dalla casa. Ma per tutti e due muoversi in quelle condizioni è stato impossibile e ad entrambi non è restato altro che tornare all'esterno per mettersi in salvo. Intossicata dal fumo, la donna dopo le prime cure del personale del 118, giunto sul posto con due ambulanze, è stata trasferita all'ospedale di San Donà in stato di choc. Nel pomeriggio di ieri, anche alla presenza di alcuni parenti, è stata informata della morte del fratello rimasto intrappolato nella casa.

Il denso fumo che usciva dalla casa dove è stato trovato senza vita Claudio Basso

I vigili del fuoco sono entrati nell'abitazione con gli autorespiratori, iniziando le operazioni di spegnimento. Durante il soccorso il corpo è stato recuperato lungo il corridoio. Secondo una prima ricostruzione sembra che le fiamme siano partite da una camera da letto. E non è escluso che proprio dalla camera provenisse l'uomo come disperato tentativo di mettersi in salvo. Fino a quando è crollato a terra. I pompieri hanno domato in pochi minuti le fiamme, mentre le operazioni di bonifica sono durate circa un'ora. Nell'abitazione è intervenuto anche il responsabile del Nucleo investigativo territoriale dei vigili del fuoco per avviare tutti gli accertamenti del caso. Ad indagare su quanto accaduto sono anche gli agenti del commissariato di Polizia intervenuti sul posto e che hanno anche ascoltato le testimonianze di alcuni vicini. Al momento ogni ipotesi non viene esclusa, a partire dal cortocircuito di un elettrodomestico o di una poltrona elettrica presente nella camera da letto dell'uomo.

Fratello e sorella vivevano assieme in questa abitazione ed erano molto legati. L'uomo soffriva di alcuni problemi di salute e negli ultimi tempi si stava riprendendo da un ictus. Anche per questo era assistito con grande dedizione dalla sorella. Sconvolto per quanto accaduto anche il vicino Luca Donadello che ha fatto di tutto per salvare il 68enne: «Quando la sorella mi ha chiamato – racconta l'uomo – sono entrato una prima volta nell'abitazione e ho visto il fumo, sono uscito per recuperare un estintore ed entrare nella casa con un fazzoletto bagnato nel volto. Purtroppo è stato inutile, l'appartamento era completamente avvolto dal fumo, non si vedeva nulla».

Giuseppe Babbo

Trento

«Seguiva le persone» Abbattuto l'orso M91

Il decreto di abbattimento era stato firmato venerdì dal presidente della Provincia autonoma di Trento e la notte tra sabato e domenica gli agenti del Corpo forestale hanno proceduto all'uccisione dell'orso M91. All'esemplare, un giovane maschio, nell'ottobre scorso era stato applicato un radiocollare per monitorarne gli spostamenti dopo una cattura con la trappola a tubo. Oltre a questo esemplare sono state munite di radiocollare le femmine F7 e F89. L'abbattimento si è reso necessario dopo che M91 in primavera aveva seguito a lungo una persona e, nel corso dell'estate e dell'autunno, era entrato ripetutamente in centri abitati o nelle immediate vicinanze di abitazioni. L'animale era stato classificato pericoloso. La decisione è stata presa per scongiurare «l'evenienza del verificarsi di un evento di ancora maggiore gravità rispetto a quelli già registrati». Sulla rimozione dell'esemplare si era espresso positivamente anche l'Ispra.

Napoli

«Suicida per il mobbing sul lavoro perché gay»

«Mio figlio si è ucciso a causa del mobbing, per le pressioni che subiva sul lavoro perché era gay». Chiede di sapere la verità e vuole giustizia Armando Giordano, padre di Gennaro Giordano, lanciatosi nel vuoto dall'appartamento dove abitava a Napoli esattamente un anno fa. Gennaro, prima di compiere l'insano gesto, ha lasciato alcune lettere in cui alle parole d'amore rivolte ai parenti e agli amici che stava per lasciare affianca le raccomandazioni per i suoi due amatissimi cani ma anche, e soprattutto, precise accuse nei confronti di chi individua come i responsabili della sua prostrazione. Nelle missive scrive di suo pugno i nomi di coloro che, sostiene, gli hanno reso la vita a tal punto impossibile da renderla insopportabile. «Con il nuovo capo, la situazione non è cambiata,- si legge in una delle lettere - anzi, lui perseguitata tutto ciò che non rientra nel suo bigottismo, per lui donne e omosessuali sono esseri inferiori, mi sento prigioniero in questa vita...».

L'INCHIESTA

La denuncia e i verdetti contro Vanin: ecco le carte a favore di Ceron e Donadini

▶Venezia, spunta la querela per minacce presentata nel 2021 dai due dirigenti comunali
Nel 2023 il Tribunale e la Corte d'Appello: «Sui Pili non c'è prova di incarichi da Ching»

VENEZIA Alle 10.000 pagine dell'inchiesta "Palude", se ne aggiungono altre 12. Documenti che potrebbero rappresentare la carta della difesa di Morris Ceron e Derek Donadini, rispettivamente capo e vicecapo di gabinetto del sindaco Luigi Brugnaro, con lui indagati per l'ipotesi di concorso in corruzione per la trattativa sull'area Pili e la vendita di Palazzo Papadopoli. Si tratta da un lato di una denuncia-querela per presunte minacce presentata nel 2021 dai due dirigenti di Ca' Farsetti contro Claudio Vanin, poi diventato il grande accusatore loro e di tutti gli altri; dall'altro di due verdetti emessi nel 2023 dal Tribunale e dalla Corte d'Appello di Venezia, secondo cui in merito all'operazione dei terreni, non è stata accertata «una prova affidabile del conferimento dell'incarico» all'azienda dello stesso imprenditore da parte della società del magnate Ching Chiat Kwong. Dal punto di vista dei due dipendenti comunali, perciò, l'autore dell'esposto che ha dato il via alle indagini sarebbe assai meno credibile di quanto ritenuto dai pubblici ministeri Federica Baccaglini e Roberto Terzo, che invece hanno sempre riconosciuto «attendibilità oggettiva» al suo racconto.

PER GLI INDAGATI IL GRANDE ACCUSATORE DELLA "PALUDE" NON SAREBBE COSÌ ATTENDIBILE COME RITENGONO I PM

L'EMAIL

La denuncia-querela è stata formalizzata ai carabinieri della sezione di polizia giudiziaria della Procura di Venezia il 24 settembre 2021. A sporgerla è stato Donadini, 54enne di Casale sul Sile, alla presenza di Ceron, 47enne di Oderzo. Nell'atto il vicecapo di gabinetto riferisce di aver ricevuto due giorni prima, e cioè il 22 settembre 2021, un'email da Vanin, in cui l'imprenditore «si lamenta di controversie di carattere economico attualmente in atto con il suddetto signor Kwong ed i suoi collaboratori, minacciando di divulgare alcune informazioni, che io ritengo false, che possono danneggiare la mia figura professionale». A quel messaggio sono allegati tre documenti. La relazione con oggetto "Ora basta", «in cui si accusano svariate Autorità per fantomatiche irregolarità riguardanti i rapporti di carattere professionale tra il Vanin e Kwong, in gran parte riguardanti argomenti relativi al territorio della provincia di Firenze». Il dossier "Progetto Pili Venezia", «in cui il Vanin sostanzialmente si lamenta, in maniera del tutto non veritiera e priva di fondamento, del fatto che per colpa mia lui non è più considerato l'uomo di fiducia di Kwong», citando anche Ceron. La dichiarazione di Angelica Bonsignori, già collaboratrice di Lotti e poi accusatrice al fianco di Vanin, che «descrive presunte irregolarità», nell'operato dell'ormai ex assessore Renato Boraso. Donadini chiede all'autorità giudiziaria «la punizione del colpevole». A distanza di tre anni, però, non risulta che l'atto abbia avuto un seguito: potrebbe essere stato archiviato.

Qui sopra l'imprenditore Claudio Vanin, autore dell'esposto che ha dato il via all'inchiesta "Palude". A destra dall'alto Morris Ceron e Derek Donadini, capo e vicecapo di gabinetto

I GIUDICI

È invece arrivato davanti ai giudici uno dei tanti dissidi intercorsi fin dal 2018 tra Sama Global Italia (che fa riferimento a Vanin) e Grandeur Oxley (di proprietà di Ching). In questo caso si tratta di un contenzioso civile su un credito di 2.889.017,82 euro, asseritamente maturato dall'azienda di Villorba e quantificato in base ai parametri di legge, per «l'attività di studio delle premesse e della fattibilità, redazione dei budget dei costi di realizzazione, progettazione preliminare di un palazzetto dello sport e di altre n.12 diverse tipologie di interventi edilizi», contenuti nel dossier per i Pili che l'impresa del tycoon «intendeva proporre all'Amministrazione Comunale di Venezia». Alla fine del 2022 Sama aveva ottenuto l'emissione di un decreto ingiuntivo, rimasto però sulla carta, sicché aveva chiesto al Tribunale di Venezia di aprire la procedura di liquidazione giudiziale a carico di Grandeur. Ma il 13 aprile 2023 i giudici di primo grado hanno rigettato il ricorso, poiché la società trevigiana «non ha fornito adeguata prova della propria legittimazione, quale creditore. Il collegio ha fondato la propria decisione anche sulla base di questa ricostruzione: «Nelle sue visite a Venezia il Signor Ching Chiat Kwong ebbe modo di incontrare il Sindaco Luigi Brugnaro ed alcuni suoi collaboratori (nella specie i Signori Ceroni e Donadini) i quali svolsero un ruolo di promozione per illustrare i vantaggi che sarebbero potuti derivare da investimenti nella città lagunare, anche quanto all'area denominata I Pili; tale attività, peraltro, non trovò alcuna concretizzazione e, in nessun caso il Signor Ching, né in proprio né tantomeno attraverso una delle molteplici società che allo stesso fanno capo e che operano in tutto il mondo, conferì un incarico del genere di quello che Sama e per essa il Signor Vanin affermano nel ricorso per decreto ingiuntivo». Il verdetto è stato ribadito il 26 luglio 2023 dalla Corte d'Appello, secondo cui è "poco verosimile che un imprenditore decida di assumere obbligazioni potenzialmente così onerose», e oltretutto subordinate all'assenso della Pubblica amministrazione, «senza alcuna cognizione del loro ammontare e senza alcuna certezza di ricevere entro un termine ragionevole l'indispensabile valutazione costi/benefici dell'investimento».

Angela Pederiva

IL PROGRAMMA

Ma "Report" torna alla carica «Blind trust fittizio, guardiani legati all'impero di Brugnaro»

VENEZIA Ieri sera le telecamere di "Report" si sono riaccese sull'inchiesta che quest'estate ha scosso Ca' Farsetti. «La Laguna di Venezia – ha riepilogato il programma di Rai 3 – si è trasformata in una "Palude". Conflitti di interessi, accuse di corruzione, commistione tra affari pubblici e privati, trust americani ritenuti "fittizi": secondo la Procura di Venezia c'è il sospetto che in città "operi stabilmente un'associazione a delinquere dedita alla commissione di reati contro la pubblica amministrazione". Sotto i riflettori dei magistrati sono finiti il sindaco Brugnaro e i suoi più stretti collaboratori, che provengono da quelle aziende che secondo i pubblici ministeri Brugnaro continua a controllare nonostante l'affidamento delle sue quote al "blind trust" newyorkese. Il sindaco-imprenditore Brugnaro, che ha preso per mano la città dopo lo scandalo Mose, ha mentito ai veneziani?».

Un'accusa a cui Luigi Brugnaro, avvicinato dal giornalista Walter Molino, ha replicato così: «C'è un'inchiesta in corso, non posso rilasciare dichiarazioni, aspettiamo fiduciosi l'esito delle indagini della magistratura». Il cronista ha continuato a porre domande al fucsia, che per tre volte ha risposto: «Ha capito cosa ho detto?». C'è stato un attimo di tensione, quando Brugnaro ha spintonato Molino: «Ma si tolga di qua per piacere!».

L'ATTO ISTITUTIVO

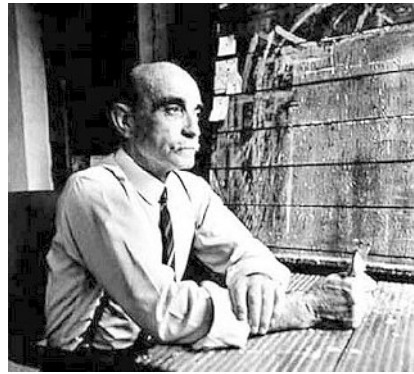
La trasmissione ha poi approfondito la questione del blind trust, mostrandone l'atto istitutivo e riferendosi così al primo cittadino: «In realtà, come "Report" aveva già detto un anno fa, quello di Brugnaro non sarebbe un vero blind trust. Per la Procura di Venezia, si tratta di una struttura "fittizia" in cui "nessuna cecità può essere anche solo immaginata". L'illusione del "Brugnaro Blind Trust", che possiamo mostrarvi in esclusiva, era nelle mani di un "Comitato dei Guardiani". Chi sono questi guardiani? Figure strettamente legate all'impero imprenditoriale di Brugnaro, pronte a tutelare i suoi interessi».

IL PRIMO CITTADINO: «INDAGINE IN CORSO, NON POSSO RILASCIARE DICHIARAZIONI». E POI SPINTONA IL CRONISTA: «SI TOLGA DI QUA!»

Il programma ha documentato i redditi di Giampaolo Pizzato, stipendiato da Umana fin «dal 2006»: 125.027,30 euro nel 2017, 111.519,99 nel 2018, 140.617,53 nel 2019, 108.633,93 nel 2020 e 129.048,40 nel 2021. Lo stesso vale per Federico Bertoldi «dal 2012»: 41.219,97 euro nel 2017, 39.109,66 nel 2018, 39.950,54 nel 2019, 43.842,24 nel 2020 e 11.000 nel 2021. Infine di Francesco Masetto è stato detto che ha percepito importi da Kpmg, che «fornisce i servizi di revisione per la Umana Spa e, attualmente, anche per Lb Holding Spa»: 678.339,99 euro nel 2017, 769.624,52 nel 2018, 785.999,32 nel 2019, 801.557,03 nel 2020 e dato non disponibile nel 2021.

Venezia

Fondazione Cini, un convegno su Lucio Fontana

Venezia ospiterà il convegno internazionale «Lucio Fontana. Origini e immaginario», promosso dall'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini e dalla Fondazione Lucio Fontana (nella foto), con il sostegno di Intesa Sanpaolo, giovedì 5 e venerdì 6 dicembre: per la prima volta verrà fatto il punto sugli studi recenti attorno all'artista italo-argentino e sarà l'occasione per far emergere letture e percorsi d'indagine inediti, da quelli più strettamente storico-artistici sino a ricerche che riguardano l'aspetto materico e conservativo delle opere. Nelle due giornate di studio i relatori si confronteranno sul lascito straordinario di Lucio Fontana (1899-1968). Un primo focus del convegno sarà riservato a indagare l'immaginario che ha nutrito l'avanguardia fontaniana: le radici futuriste e con la scultura ceramica tra arte e decorazione, il dialogo instaurato con l'astrattismo italiano ed europeo , fino a temi che lambiscono il momento spazialista. Un secondo piano di riflessione si concentrerà sui luoghi fontaniani: Argentina e Italia.

La Bonotto di Colceresa (Vi) è una delle imprese leader della moda del lusso lavorando con tutte le grandi marche internazionali
Il racconto di Giovanni e del padre Luigi che giocava con Yoko Ono e Marcel Duchamp e intanto collezionava grandi capolavori

«La mia vita tra tessuti arte e sfide a scacchi»

L'INTERVISTA

Luigi Bonotto ha giocato a scacchi con Marcel Duchamp che era quasi imbattibile. Giovanissimo si recava a Milano a trovare il grande artista e si sfidavano in silenzio sulla "blanchette", una scacchiera coperta. Praticamente giocavano a memoria con lettere e numeri. Dice che da lui ha imparato che la vita è come un'opera d'arte e da allora ha mescolato arte e impresa, ha trasformato la fabbrica di cappelli di paglia in una di tessitura nella quale figli, dipendenti e artisti fossero sulla stessa linea. Ha messo l'officina a disposizione di pittori, scultori, musicisti, danzatori; li accoglieva nel giardino, nella cucina, nella cantina.

Luigi Bonotto ha giocato a scacchi con Yoko Ono su una scacchiera con i pezzi bianchi e neri. Ogni giorno, a 84 anni, entra nella fabbrica-museo di Colceresa nel Vicentino, dove in 20 mila metri quadrati sono custodite 24 mila opere create da chi ha rivoluzionato l'arte del secondo Novecento. È la Fondazione Bonotto, l'ha inaugurata Yoko Ono, 91 anni, grande amica. Al figlio Giovanni Bonotto, 57 anni, quando era bambino la Ono non era simpatica: «Ho il ricordo di una giovane orientale che quando arrivava stravolgeva la mia vita. Non ero felice, faceva da mangiare strano per i miei gusti, tofu, soia, ed io ero un bambino che voleva la sua Girella Motta e il pane con la Nutella. Poi dovevo stare ore con lei e non potevo giocare. Solo dopo ho capito chi fosse Yoko Ono».

Giovanni Bonotto vive in simbiosi tra la Fondazione e la fabbrica che crea tessuti per la moda del lusso in tutto il mondo, i suoi clienti sono Hermès, Armani, Chanel, Prada. Duecento dipendenti, anche uno stabilimento a Schio, fatturato di 35 milioni di euro. È lui che crea la moda in anticipo di due anni: «Sono una delle sorgenti creative da dove esce la moda, sono il primo che comincia a pensarla e devo inventarmi i materiali, intrecciarli, scegliere i colori, costruire i filati».

Colceresa, ai piedi dell'Altopiano, prima si chiamava Molvena. In una sola via tre imprenditori amici hanno creato aziende che richiamano clienti da tutto il mondo: la Bonotto, la Diesel di Renzo Rosso che produce abbigliamento, la Dainese con equipaggiamento per motociclismo e sci. Quella vicentina è una provincia di grande tradizione per il tessile: «C'è stata un'ecatombe industriale sul settore, adesso di quel passato glorioso dei Rossi e Marzotto è rimasto pochissimo», commenta Giovanni.

UNA FABBRICA MUSEO CHE CUSTODISCE 24 MILA OPERE CREATE DA ARTISTI CHE HANNO SEGNATO IL SECONDO '900

Occupa 200 dipendenti e ha un fatturato di 35 milioni di euro

IN AZIENDA
Sopra Giovanni Bonotto; accanto il padre Luigi gioca a scacchi con Yoko Ono; sotto la fabbrica museo e qui a destra Bonotto premiato alla Scala

Quando nasce la storia dei Bonotto?

«Tutto questo nasce a Marostica da mio padre Luigi che aveva ereditato dal nonno Giovanni quella che era allora una famosa fabbrica di capelli di paglia. Forniva le pagliette a Ernest Hemingway che veniva a fare scorta. Ma negli anni '60 il cappello di paglia non aveva più mercato ed era un problema anche per Marostica con decine di aziende e un indotto di centinaia di famiglie che lavoravano nell'intreccio della paglia. Quando il nonno capisce che bisogna cambiare manda mio padre dai Marzotto a Valdagno per imparare la tessitura. Luigi che è un giovane molto curioso profitta del Premio Marzotto anche per incontrare e frequentare i grandi artisti contemporanei, da Burri a Vedova. Gli prende proprio il virus della passione per l'arte contemporanea».

Come si è avvicinato a questi artisti?

«Era un ottimo giocatore di scacchi, andava a Milano per incontrare Marcel Duchamp che era un genio mondiale della scacchiera. Gli artisti vivevano in casa con noi e durante il giorno seguivano papà in fabbrica dove c'era l'officina e potevano realizzare le loro opere: l'arte era diventata happening. Gli artisti erano felici di venire da noi, la campagna diventava il loro rifugio, trovavano buon cibo, enormi quantità di vino. Nam June Paik è un coreano inventore della videoart: non è solo la tela il supporto espressivo, anche il tubo catodico può diventarlo. In fabbrica ha realizzato la prima telecamera che lo riprendeva e rilanciava la sua immagine su uno schermo intero».

E il bambino Giovanni come conviveva con tutto questo?

«Era gente di un livello culturale molto alto, era come giocare a pallone con Maradona. Ricordo Yoko Ono che ha fondato "Fluxus", ultimo movimento dell'avanguardia del Novecento. Un altro dei grandi maestri di Fluxus è stato Joseph Beuys, il primo a dire che la Natura è Arte. Un giorno da ragazzino torno a casa e non trovo più il giardino che era il mio campo di calcio e nel mio immaginario uno stadio, il più bello del mondo. Al posto del giardino vedo 26 piante che erano dei piccoli Ginkgo Biloba, l'albero più vecchio del mondo. Vedo un signore col cappello e un gilet bianco, che oggi è una star dell'arte, e lo accuso di aver distrutto il mio stadio. A 20 anni non avevo uno spazio privato, trovavo sempre qualcuno che si era addormentato sul mio divano guardando la tv e o che si era addormentato sul mio letto. Poi c'erano i musicisti: John Cage e Joe Jonas costruivano strumenti con un motorino elettrico trovato in fabbrica e modificato con dita meccaniche. Sono nati qui i primi telai per la tecnomusic. È arrivato Merce Cunningham che è stato il grande rivoluzionario della danza contemporanea: la Biennale un anno gli ha concesso piazza San Marco dove ha fatto ballare i turisti. Veniva Kristo a lasciare i progetti che papà acquistava, anche quello di Parigi quando ha incartato l'Arco di Trionfo. 326 artisti, molti sono scomparsi, hanno voluto così bene a mio padre che gli hanno lasciato non soltanto le loro opere, ma anche archivi e librerie».

E quando Giovanni è cresciuto?

«A forza di vivere per anni con tutti questi artisti che facevano le opere dentro la fabbrica, anche noi ci siamo svegliati con gli occhiali della fantasia. Dopo una cura stressante ci avevano impollinato, così papà mi ha mandato a Bologna all'università e a frequentare il "Gruppo 63" di Umberto Eco, Sanguinetti, Fortini. Ed è stato per me fondamentale. Un giorno in fabbrica Balestrini scrive una poesia grande come una casa, tagliata e stracciata e ricucita come una tenda, con buchi nei quali passare ed era davvero come entrare nella poesia. A un certo punto mamma Nicla non ne può più di tutti quegli ospiti e si separa e mio padre va in grande difficoltà e gli viene il Fuoco di Sant'Antonio. Lo vedo in crisi e l'unica cosa che come figlio posso fare è fargli da autista, accompagnarlo dai clienti in tutta Italia in un momento difficile anche per l'azienda. Bisognava cambiare, ma ci siamo scontrati sulle idee. Due anni dopo mi dice che è il mio turno e mi consegna le chiavi della fabbrica».

Nasce allora la Bonotto della "fabbrica lenta"?

«Avevo 24 anni e sapevo pochissimo di questo lavoro, così mi sono costruito nei due stabilimenti due appartamenti, vivevo una notte nella fabbrica di Schio e una in quella di Molvena. All'alba, all'inizio del turno, riuscivo a vedere i tessuti uscire dalle vasche e a imparare i processi. Ho dovuto superare la diffidenza dei dipendenti. In Confindustria vedevo i coetanei di mio padre disposti a delocalizzare e investire su macchinari sempre più automatici e veloci. Io avevo nella testa altre idee, mentre una cinquantina di aziende come la mia chiudevano. Andavo alle aste fallimentari e restavo attratto dai tesori accatastati nelle barchesse di quelle fabbriche: le macchine meccaniche della produzione degli anni '60 e '70. Le ho comprate quasi a costo zero, erano come degli orologi di precisione giganti, con ruote dentate, le cinghie di trasmissione di cuoio, tutte da regolare a mano. Vanno piano, ma non sono standardizzate. Noi avevamo l'influsso degli artisti che ci avevano contaminato e tutta la fabbrica quasi di colpo si è scoperta innovativa, capace di scardinare le procedure. La Bonotto poteva produrre tessuti tutti fuori standard: punti, intrecci, filature, tinture. La fabbrica lenta è fatta di persone che non sono soltanto operai, ma piccoli artisti che producono piccole opere d'arte. È la mia vita, ci sono cascato dentro».

Edoardo Pittalis

Carlo Conti ha elencato i nomi dei 30 big in gara al Festival. Da Fedez a Tony Effe passando per Emis Killa e Guè, un cast orientato al genere più amato dalla Gen Z (e che già solleva delle polemiche). Tornano Ranieri e Giorgia, debutta Brunori. E il rock sparisce

ACHILLE LAURO

Torna in gara per la quarta volta in sei anni. Nel 2021 fu ospite fisso

GAIA

Arriva sulla scia del tormentone "Sesso e samba" con Tony Effe

COMA_COSE

Coppia anche nella vita, Fausto e California si sono sposati a ottobre

FRANCESCO GABBANI

Scoperto e lanciato da Carlo Conti, vinse nel 2017 con la scimmia

WILLIE PEYOTE

Con "Mai dire Mai (la locura)" nel 2021 vinse il premio della critica

NOEMI

Per la rossa cantante romana è l'ottava partecipazione in gara

Carlo Conti, 63 anni, condurrà il suo quarto Festival di Sanremo, dall'11 al 15 febbraio

SARAH TOSCANO

La vincitrice dell'ultima edizione di Amici cerca la consacrazione

FEDEZ

Si dice che la sua canzone parli dell'ex moglie Chiara Ferragni

SIMONE CRISTICCHI

Vinse nel 2007 con "Ti regalerò una rosa". Mancava dal 2019

JOAN THIELE

La 33enne cantautrice di origini colombiane per la prima volta in gara

THE KOLORS

Ci riprovano dopo il tormentone "Un ragazzo, una ragazza"

BRESH

Il rapper a febbraio ha duettato con Emma nella serata delle cover

Un Sanremo a ritmo di rap

LA LISTA

Sulla carta sarà il Sanremo dei dissing. In puro stile rap, che del resto è il genere sul quale ha scelto di puntare Carlo Conti, portando all'Ariston la musica dei giovanissimi. Da Fedez e Tony Effe, che a settembre se ne sono dette di ogni in un botta e risposta all'insegna di insulti di bassa lega, a Emis Killa e Guè (che arriva al Festival come membro della "gang" del produttore e dj Shablo, insieme a Joshua e a Tormento dei Sottotono), passando per Bresh, Rkomi, Rocco Hunt, Rose Villain: i protagonisti della scena si preparano a invadere dall'11 al 15 febbraio 2025 il tempio della musica italiana. Ed è già polemica, all'indomani dell'annuncio dei 30 nomi - sei in più rispetto ai 24 previsti: con le 4 "Nuove proposte" si arriva a quota 34 artisti in gara, con il rischio di fare l'alba come con i Festival di Amadeus - al Tg1 delle 13.30. Il Codacons valuta azioni legali per bloccare la partecipazione dei rapper «che si sono contraddistinti per testi violenti, sessisti e omofobi». «Auspico che non siano presenti testi sessisti e violenti contro le donne, in particolar modo dai rapper, come Fedez e Tony Effe», commenta il presidente della commissione Cultura della Camera Federico Mollicone. Ma il rap è solo l'ingrediente principale di quello che Conti definisce come un cast «variegato». Si va da habitué come Noemi, Achille Lauro, lo stesso Irama, Elodie e i The Kolors a protagonisti dell'ultima annata come Gaia (che ritroverà Tony Effe, insieme al quale quest'estate ha spopolato con Sesso e samba), Olly, Rose Villain, Clara. Al Festival sono già passati in questi anni anche Coma_Cose, Willie Peyote, Rkomi, i Modà, Francesca Michielin. Se per Giorgia è la sesta partecipazione, per Massimo Ranieri l'ottava e per Marcella Bella la nona, debuttano Joan Thiele, la vincitrice di *Amici* Sarah Toscano, Bresh. Conti - che non è riuscito a convincere né Tiziano Ferro né Anna, il fenomeno dell'anno: in compenso Fimi sottolinea come i 30 big abbiano vinto complessivamente 585 Dischi di platino, un record - ha scelto di riportare a Sanremo alcune delle scoperte fatte da direttore artistico tra il 2015 e il 2017, come Francesco Gabbani, Serena Brancale (con *Baccalà* ha spopolato in questi mesi TikTok, ma nel 2015 partecipò tra i giovani con *Galleggiare*) e Rocco Hunt (che fece debuttare tra i big nel 2016). Per la quota cantautorato ecco Simone Cristicchi, Brunori Sas, Willie Peyote (è più cantautore che rapper - nel 2021 con *Mai dire mai* vinse il Premio della Critica) e Lucio Corsi, quest'ultimo "sponsorizzato" da Carlo Verdone, che lo ha voluto in *Vita da Carlo* («Daje», ha esultato il regista).

QUALCUNO SCOMMETTE CHE SARÀ LA KERMESSE DEL "DISSING", PER VIA DEI CONFLITTI TRA GLI ARTISTI IL 18 DICEMBRE SARANNO SVELATI I TITOLI DEI BRANI

GLI ESCLUSI

Tra gli esclusi Al Bano, Arisa, Amedeo Minghi, i Jalisse (per la 28esima volta). E tutto il mondo rock. L'effetto Maneskin (Damiano potrebbe arrivare come ospite, insieme a Ligabue, Jovanotti, Cremonini e Zucchero) è già finito. Ora Sanremo balla a un altro ritmo: quello del rap, appunto. Sui social i primi nomi a rimbalzare sono stati quelli di Fedez e Tony Effe: si scontreranno anche sul palco o nel backstage, magari coinvolgendo Emis Killa («Almeno c'è uno con cui posso parlare», ironizza Fedez sui social: i loro rapporti con i capi ultrà del Milan sono finiti sotto la lente di ingrandimento nell'inchiesta sulle curve, ma nessuno dei due risulta indagato) e Guè. Per scoprire gli effettivi contenuti dei testi bisognerà aspettare gennaio, mentre i titoli delle canzoni saranno annunciati il 18 dicembre dagli stessi big durante la finale di Sanremo Giovani in prima serata su Rai1 dal Teatro del Casinò della Città dei Fiori. Ne vedremo (e sentiremo) delle belle.

Mattia Marzi

RKOMI

Nel 2022 si classificò al 17esimo posto: proverà a riscattarsi

MODÀ

Il 12 giugno 2025 suoneranno allo stadio San Siro di Milano

ROSE VILLAIN

Dopo il successo di "Click boom!", la 35enne cantante ci riprova

BRUNORI SAS

Il cantautore calabrese debutta in gara a 47 anni

IRAMA

Per l'ex vincitore di "Amici" è la quinta partecipazione tra i big

CLARA

L'ex star di "Mare Fuori" torna dopo il debutto dello scorso febbraio

MASSIMO RANIERI

A 73 anni l'artista napoletano si mette ancora una volta in gioco

EMIS KILLA

Il rapper di Vimercate debutta sul palco dell'Ariston

SHABLO FEAT. GUÈ, JOSHUA, TORMENTO

Shablo, 44enne dj e produttore, fa debuttare all'Ariston l'ex Club Dogo Guè, Joshua e Tormento dei Sottotono, protagonisti della scena rap italiana

GIORGIA

In gara per la sesta volta festeggia i 30 anni dalla vittoria di "Come saprei"

MARCELLA BELLA

Per la cantante 72enne è la nona volta in gara. Mancava dal 2007

TONY EFFE

Debutto del rapper del rione Monti, ex membro dalla Dark Polo Gang

ELODIE

Quarta partecipazione in otto anni per la star del Quartaccio

OLLY

Ritorna dopo due anni, sull'onda del boom di "Per due come noi"

FRANCESCA MICHIELIN

Nel 2016 e nel 2021 (in coppia con Fedez) si classificò seconda

LUCIO CORSI

Il cantautore toscano "scoperto" da Verdone ha convinto Conti

SERENA BRANCALE

Lanciata da Conti nel 2015 tra i giovani, la sua "Baccalà" è stata una hit

ROCCO HUNT

Vinse nel 2014 tra i giovani, tra i big mancava dal 2016

Farmer & Artist, in programma nel prossimo fine settimana nel capoluogo giuliano: due giorni tra aromi e storie che liberano confini tra Trieste, Friuli e Balcani

LA KERMESSE Sopra una pietanza servita a "Farmer & Artist" a Trieste, accanto una cantina con le sue botti; sotto una veduta del Mercato Coperto nella città giuliana

Trieste, arte e cibo tanti ospiti illustri al Mercato Coperto

LA RASSEGNA

Farmer & Artist, dove i primi (Farmer) sono i contadini e i secondi (Artist) gli artisti che, in realtà, sono esattamente le stesse persone, perché il contadino – oggi più che mai - è un vero artista del cibo. Farmer & Artist è un evento in programma nel prossimo fine settimana (sabato 7 e domenica 8) a Trieste, due giorni nei quali "aromi, storie e sapori sciolgono i confini tra Trieste, Carso, Friuli, Istria e Balcani", si legge sul sito di Trieste Green (dove troverete tutti dettagli), per una festa che unisce la città e il suo territorio, dentro il mitico Mercato Coperto, la cui storia, da sola, varrebbe la curiosità se non addirittura il viaggio: «Nacque negli anni trenta per permettere alle contadine, le mitiche venderigole, di vendere i prodotti dei loro orti e dei loro frutteti. Arrivavano a piedi dai paesi limitrofi e persino scendendo dal Carso e questa costruzione, che risale all'epoca fascista, consentiva loro di lavorare al riparo dalla pioggia e dal vento che da queste parti non manca quasi mai. Col tempo il mercato si estese, prima ad altri prodotti alimentari, a cominciare dal pesce, e poi i formaggi e gli animali da cortile, e successivamente a produzioni di qualunque genere» racconta Antonella Picinelli, fiduciaria della Condotta di Trieste di Slow Food.

LA STORIA

Il Mercato Coperto nacque per mano dell'architetto Camillo Iona, frutto di un atto di mecenatismo e di un generoso testamento da parte di Sara Davis, figlia di un ricco commerciante inglese residente a Trieste, colpita e ammirata dalla caparbietà e dalle durissime condizioni di lavoro delle "venderigole", dalla loro resilienza, dote che nel Carso è peraltro di casa da sempre.

Scomparse nel tempo le "venderigole", caduto il muro di Berlino, scomparso anche Tito, insomma, cambiato il modo da quella parte del mondo, modificate dunque radicalmente le abitudini di acquisto e i sistemi di vendita, il Mercato andò perdendo nel tempo sempre più importanza.

Così, negli ultimi anni, l'amministrazione comunale, nel quadro di un progetto di rilancio e riqualificazione, lo mette a disposizione di questa manifestazione gestita da Gal Carso e da Slow Food, nella quale gli obiettivi principali si rifanno alla valorizzazione sia dei prodotti sia degli artigiani del territorio e alla loro (ri)scoperta, da parte di un pubblico trasversale, sia dal punto di vista dell'età che della collocazione sociale: «Un evento – per la prima volta spalmato su due giornate – adatto a tutti, dai zero ai 99 anni» scherza Antonella.

IL FORMAT

Rivive, così, il Mercato Coperto, con 60 produttori dal Carso e ospiti dall'Istria, dalla Bosnia, dal Bellunese, ambasciatori del cibo buono e attento all'ambiente, piccole realtà custodi di biodiversità e saperi. E, infatti, nel gruppo dei virtuosi del cibo, anche 15 produttori in rappresentanza dei Presidi Slow Food, dall'Istria (Vin de rosa), dalla montagna veneta (Fodom di malga) e da quella lombarda (Storico Ribelle e Furmàcc del féen).

E ancora musica e laboratori (anche per bambini), l'Enoteca del Carso, la possibilità di guardare, assaggiare, acquistare, passeggiare fra le bancarelle, partecipare a dibattiti e ai laboratori guidati, ai convegni e ai fuori mercato (ingresso libero, ma c'è un gettone da 10 euro per la eventuale degustazione approfondita di birre-vini-cicchetti).

C.D.M.

PROTAGONISTI 60 PRODUTTORI IN ARRIVO ANCHE DALL'ISTRIA, DALLA BOSNIA E DAL VENETO

Venezia

Vino, sapori e parole per celebrare la magia del freddo

Stavolta si intitola "Odore di Alghe Marine sottozero", ed è il nuovo appuntamento con "Enologismi", il format che sta diventando sempre più un cult fra gli appassionati di cibo e di vino, di arte e di Venezia, in questo caso un omaggio (anche) all'inverno e alle nebbie, oltre che al gusto. La data è il 7 dicembre, sabato prossimo, alle 12, il luogo è la nuova casa del gusto e del vino, i fascinosi "docks cantieri cucchini" di San Pietro di Castello, e i conduttori del viaggio saranno Laura Riolfatto (foto, wine & food stylist e sommelier) e Massimo Zardo (sommelier), che accompagneranno i presenti in un racconto d'inverno attraverso la degustazione di quattro vini provenienti da quattro territori italiani spesso, in questa stagione, immersi nelle nebbie d'inverno, in un viaggio attraverso le Langhe e la Valtellina, l'Oltrepò Pavese e le terre venete del Piave. Mentre lo chef Cristiano Businaro creerà insolite connessioni con il cibo, immaginando per ogni vino e ogni territorio invernali abbinamenti finger food. Perché mai come in questa stagione in questa Venezia regala la visione di una città differente dal solito, per molti inedita, con una luce delicata e magica, e certi cieli plumbei, e le nebbie che la portano fuori dal tempo, rendendola unica nella sua bellezza algida. Proprio per questo, inverno vuol dire tempo. (info e prenotazioni: laurariolfatto.com).

"Che Cinema!": tutti i piatti delle star Agricanto, party di Natale in cantina

LA PROPOSTA

Lo chef Tino Vettorello rinnova la proposta gastronomica di Tino Gourmet in Villa Soligo a Farra di Soligo (Tv). Nella barchessa della storica residenza vanno infatti in scena tre nuovi percorsi degustazione: Tradizione, Onda e Che Cinema!

Il primo è un omaggio alla cucina veneta di tradizione, fra Radici e fasioi con fagioli del lago, fiore di Treviso, luganega, zucca in agro e riduzione di balsamico tradizionale e il dessert Cachi e castagne con meringa alla vaniglia, mousse ai cachi, cremoso di castagne e spugna al pistacchio; Onda è un viaggio tra i sapori del mare, con particolare attenzione all'Adriatico, dal Branzino del Lovo in due consistenze con carciofi, gelatina all'arancia e aria al prezzemolo al Moro Oceanico con crema di castagne, verza brasata, albicocca dry e corallo al nero di seppia. Infine ecco Che Cinema!, la novità assoluta, celebrazione dei 15 anni di Vettorello come chef ufficiale della Mostra del Cinema di Venezia. Ogni piatto celebra una star o un momento vissuto durante il festival: dallo Scampo Elodie, patata all'arancia, yogurt alla frutta e tartufo nero, al Rombo alla Clooney, con salicornia, limone, arancia e lampone, dall'Orata spericolata Vasco Rossi, crema di patate viola, cavolo in agro e gel al whiskey al Tinomisù, rivisitazione del tiramisù dedicata ancora a Clooney, con pan di Spagna al caffè, crumble salato al cioccolato, gelato alla ricotta, gelly al caffè e salsa mou, caffè e cioccolato. Proprio con questo speciale menu, Vettorello aderisce a "Ristoranti contro la fame".

ANNONE VENETO

Il prossimo giovedì 5, dicembre, Casa Paladin, nella sede di Annone Veneto (Ve), aprirà le porte per una serata esclusiva dedicata ad Agricanto, il liquore a base di vino Raboso, grappa, succo di ciliegie ed estratto di mandorle, creato nel 1994 da Valentino Paladin e che quest'anno celebra il suo trentesimo anniversario. Dalle 18 alle 24, Agricanto Christmas Party sarà una festa dove gli ospiti avranno la possibilità di scoprire e assaporare Agricanto in tutte le sue declinazioni: in purezza, miscelato in speciali cocktail dedicati e servito in coppette di cioccolato.

L'atmosfera sarà animata dal live show di Mari sugli alberi, il DJ set a cura di Chambers e dalle performance di live art con le creazioni di Nostrano Tattoo. Quanto al food ci saranno le prelibatezze di Polpettami Caorle e i cicchetti del Ristorante Caffè Commercio, mentre una selezione di dolci sarà proposta dalla Pasticceria al Duomo. Per gli amanti dei cocktails, esclusivo servizio bar a cura di Hermosa American Bar, con la rivisitazione dei grandi classici della tradizione, con Agricanto come ingrediente speciale.

R.G.

IN MOSTRA A sinistra la sede di Cantine Casa Paladin ad Annone Veneto. A destra il "rombo alla Clooney" di Tino Vettorel

Chocolat "adotta" Happy Cookies

BISCOTTI D'AUTORE

Dici Chocolat e pensi all'eccellenza della gelateria artigianale Made in Mestre (da anni certificata dai Tre Coni della guida del Gambero Rosso come una delle sei migliori del Veneto e fra le più quotate a livello nazionale). E ti viene l'acquolina in bocca. Ma i fratelli Claudio e Marco Zanette, mestrini, ex meccanici che nel 2011 hanno avviato un'attività diventata un brand di gusto e bontà artigianale, oltre che per il talento si sono segnalati in questi anni anche per una visione imprenditoriale intelligente, moderna, aperta.

Eccoli, dunque, con la loro ultima "impresa", il salvataggio di un piccolo fiore all'occhiello della pasticceria di qualità: Happy Cookies, laboratorio di Marcon (Ve) specializzato nella produzione di biscotti e dolci decorati a mano, che entra ufficialmente a far parte della famiglia, visto che la produzione di Happy Cookies verrà integrata nel pianeta Chocolat, che potrà così proporre presso i tre punti vendita, una chiccosa linea di biscotti artigianali, buoni e bellissimi. A partire proprio dalla linea natalizia, già in piena produzione.

DOLCEZZA DI MODA

Nato dieci anni fa dalla passione di Paola Panzeri e

Tatiana Contavalli, Happy Coookies ha rappresentato a lungo un'idea di pasticceria unica nel suo genere in Veneto e in Italia, al punto da vantare collaborazioni con alcuni dei maggiori brand di moda, da Ferragamo a Stefanel fino a Valentino, realizzare i biscotti ufficiali del Carnevale di Venezia nel 2015, rifornire hotel di lusso del Veneziano. Una piccola perla che però rischiava di sparire a causa delle difficoltà legate alla pandemia, unite alla cattiva gestione di alcuni acquirenti che si erano proposti di gestire il laboratorio puntando però su una produzione meno artigianale e qualitativa.

SALVARE UN'IDEA

L'idea dei fratelli Zanette è dunque quella di salvare non solo un'azienda ma una filosofia di eccellenza, "adottando" la produzione di Happy Cookies, acquistando alcuni dei loro macchinari e inserendo Paola Panzeri all'interno della squadra: «Non potevamo restare a guardare mentre una realtà così preziosa per il nostro territorio rischiava di scomparire – dicono Claudio e Marco - Ci siamo affezionati ad Happy Cookies perché rappresenta tutto ciò che anche Chocolat difende: passione, autenticità e valorizzazione della qualità».

R.G.

Sport

ATLETICA

Chiappinelli straccia Crippa: nuovo record italiano nella Maratona

Nuovo record italiano di maratona in questa stagione. Il protagonista stavolta è Yohanes Chiappinelli con il fantastico crono di 2 ore 5 minuti e 24secondi a Valencia, 42 secondi in meno al tempo ottenuto in febbraio da Yeman Crippa a Siviglia, sempre in Spagna. Corsa in rimonta per la medaglia d'oro a squadre nella mezza maratona agli Europei di Roma 2024, autore di uno splendido finale con cui riscrive il primato e demolisce il personale di 2h09:46 realizzato l'anno scorso. All'arrivo è 13. nella gara vinta dal debuttante keniano Sabastian Sawe.

BOVE SVIENE IN CAMPO SPAVENTO AL FRANCHI

▶Edoardo si accascia da solo in campo al 17' di Fiorentina-Inter: stadio ammutolito
I compagni terrorizzati, l'intervento dell'ambulanza e l'arbitro sospende la partita

ACCASCIATO

È il 17' del primo tempo di Fiorentina-Inter: mentre il gioco è fermo, Edoardo Bove si allaccia una scarpa, si rialza poi crolla al suolo privo di sensi. Simone Inzaghi, compagni e avversari accorrono

LA STORIA

FIRENZE Doveva essere una serata di festa al Franchi per la grande sfida fra la Fiorentina e l'Inter appaiate in classifica. Invece al minuto 17 del primo tempo è calato il buio e dal clima di gioia si è passati alla paura, alle lacrime, alla disperazione: Edoardo Bove, uno dei gioielli della squadra di Raffaele Palladino, arrivato in estate in prestito dalla Roma dove è nato e cresciuto, si è accasciato sul terreno di gioco come un sacco vuoto. In quel momento era in corso il check del Var per valutare la regolarità del gol di Lautaro Martinez innescato, probabilmente, da un lancio di un compagno con il pallone fuori dalla linea. Di lì le proteste interiste mentre l'arbitro chiariva anche con il tecnico viola. Ma poi c'è stato il malore di Bove, poco prima si era cambiato la maglia, era rimasto a torso nudo, aveva preso una botta fra il torace e la milza dopo uno scontro con Dumfries e sembra che avesse fatto cenno alla propria panchina di avere qualche capogiro. Poi le immagini hanno raccontato del centrocampista ventiduenne che si allaccia gli scarpini, fa qualche passo, barcolla, prima di accasciarsi sul campo, privo di sensi, vicino a Calhanoglu e Dumfries tra i primi a rendersi conto della gravità della situazione, mentre il padre di Bove, Giovanni, sedeva in tribuna. È stato Danilo Cataldi a prestare subito soccorso al compagno mettendo la mano in bocca per spostare la lingua ed evitare così il blocco delle vie aeree. Con lui anche Gosens, mentre il resto dei giocatori viola e nerazzurri avevano le lacrime agli occhi, si mettevano le mani nei capelli, il volto disperato. Il capitano della Fiorentina Ranieri discuteva animatamente con un addetto dell'ambulanza perché il mezzo non entrava in campo, anche Dimarco è corso come una furia per cercare di accelerare i soccorsi. Fra il momento del malore e il trasporto verso l'ospedale di Careggi sono trascorsi circa 4 minuti. Il tutto tra paura e sbigottimento degli oltre 22mila spettatori presenti al Franchi. Una volta che l'ambulanza ha lasciato lo stadio (Bove avrebbe avuto un attacco cardiaco) tra l'applauso di tutti, le squadre hanno fatto rientro mestamente negli spogliatoi. Proprio come accadde sei mesi fa quando Edoardo era in panchina a Udine e Ndicka fu vittima di uno pneumotorace.

I PRECEDENTI

Firenze ha rivissuto i suoi drammi. La mente è tornata al 22 novembre del 1981 in Fiorentina-Genoa. Un'uscita spericolata del portiere Martina mise ko Giancarlo Antognoni che stramazzò al suolo in arresto cardio circolatorio. Un trauma violentissimo alla tempia, di rara intensità. Il massaggiatore della Fiorentina Ennio Raveggi e il capo dello staff medico genoano professor Alfonso Gatto, praticarono il primo soccorso. Raveggi rimise a posto la lingua di Antognoni che ostruiva la gola e praticò al calciatore viola la respirazione bocca a bocca. Poi Antognoni sistemato su una barella fu trasportato all'ospedale di Careggi, lo stesso che ospita adesso Edoardo Bove. Destino diverso e feroce per Davide Astori, anche lui capitano della Fiorentina. Nella notte del 4 marzo 2018, mentre dormiva con i compagni in hotel a Udine in attesa della gara del giorno dopo con i friulani, spirò nel sonno. Nel 2024 poi la scomparsa del direttore generale Joe Barone lo scorso 19 marzo all'ospedale San Raffaele di Milano, dopo che 48 ore prima nel ritiro in provincia di Bergamo (un'altra notte maledetta...), in attesa di Atalanta-Fiorentina, era stato vittima di un terribile attacco di cuore.

IN AZIONE Edoardo Bove

L'EX GIALLOROSSO SEI MESI FA AVEVA VISSUTO DALLA PANCHINA IL MALORE DI NDICKA DURANTE UDINESE-ROMA

Mario Tenerani

Febbraio o aprile: la data del recupero è un rebus

LO SCENARIO

MILANO La sfida tra Fiorentina e Inter non sarà recuperata almeno prima di febbraio 2025. Ma è difficile trovare subito una data: se ne occuperà oggi pomeriggio il Consiglio di Lega. La Fiorentina mercoledì giocherà in Coppa Italia negli ottavi contro l'Empoli. Poi la settimana successiva sia l'Inter sia la squadra di Raffaele Palladino saranno impegnate nelle rispettive competizioni europee. I nerazzurri in Champions League, la Fiorentina in Conference. Nella settimana pre natalizia, l'Inter giocherà in campionato lunedì 16 dicembre all'Olimpico contro la Lazio, poi in Coppa Italia a San Siro contro l'Udinese il 19 dicembre. Se ne riparlerà nel 2025, ma non a gennaio quando tra Supercoppa Italiana e impegni internazionali di spazio non ce n'è. Ed ecco che si arriva a febbraio quando potrebbe esserci la prima data utile per il recupero di Fiorentina-Inter, ma tutto è legato anche al cammino nelle coppe europee delle due formazioni. In sostanza, se dovessero accedere direttamente agli ottavi, potrebbe esserci una data buona proprio a metà febbraio. Altrimenti, si andrebbe ad aprile, sempre monitorando il cammino di entrambe in Europa.

Salvatore Riggio

La corsa in ospedale, «esclusi danni acuti» Decisivo l'intervento di Cataldi in campo

LA RICOSTRUZIONE

FIRENZE Quando Edoardo Bove è arrivato dal trasporto d'urgenza all'ospedale fiorentino di Careggi la tensione era molto alta, ma i medici erano già fiduciosi: avevano appena saputo che già in ambulanza il giovane aveva ripreso conoscenza. «Sono esclusi danni acuti a carico del sistema nervoso centrale e del sistema cardio respiratorio», recita il primo bollettino ufficiale che la società concorda di diramare - con il permesso dei medici - due ore dopo il crollo in campo, poco dopo le 20. L'ipotesi che circola tra i camici bianchi è da subito quella di una crisi, forse di origine epilettica, che avrebbe portato ad una perdita di conoscenza, probabilmente anche a un arresto cardiaco. Il giocatore arriva comunque vigile al Pronto Soccorso, forse anche grazie all'intervento determinante svolto dal defibrillatore a bordo del mezzo di emergenza. Dopo i controlli di rito viene immediatamente sottoposto ad una Tac, un metodo per capire se ci sono le avvisaglie di una nuova crisi in arrivo: l'esito è fortunatamente negativo.

LE PRIME CURE

Comincia tutto alle 18.19, quando la barella su cui Bove era stato adagiato, nella concitazione generale, viene caricata in ambulanza: tra il momento degli spasmi e la partenza del mezzo trascorrono quattro minuti. Insieme al paziente salgono sull'ambulanza il direttore sportivo e il direttore generale della Fiorentina, Daniele Pradè e Alessandro Ferrari. Il tragitto dal Franchi all'ospedale è di 6 chilometri, percorsi in poco più di 10 minuti a sirene spiegate.

VICINI Lo striscione dei tifosi viola per Bove fuori dall'ospedale

Durante il trasporto vengono prestate al giocatore le prime decisive cure a cui lui risponde, come detto, positivamente: mostrando chiari segnali di ripresa e iniziando a respirare da solo, senza l'ausilio di alcun macchinario. Più tardi i medici potranno verificare quanto incisivo sia stato, in questo senso, l'intervento di Danilo Cataldi, suo compagno di squadra, che subito dopo averlo visto riverso a terra aveva cercato di tirar fuori la lingua del giovane dalla sua bocca. Mentre Pradè e Ferrari aggiornano in tempo reale il presidente Commisso - in questo momento negli Stati Uniti - arrivano alla spicciolata all'ospedale i familiari del giovane, i giocatori e i tifosi della squadra, che hanno fatto lo stesso percorso dell'ambulanza, dallo stadio all'ospedale. Il primo è il tecnico della squadra Palladino, che arriva con altri dirigenti del club; di seguito il papà e la mamma di Edoardo Bove, lo zio e la fidanzata, anche loro allo stadio fino a pochi minuti prima; in pochi minuti si reca a Careggi anche il presidente della Toscana Eugenio Giani, seguito dal capitano del team Cristiano Biraghi, che arriva insieme al vice Martinez Quarta. Alla fine si crea un corposo e crescente capannello con tanti tifosi, silenti e in attesa che le buone notizie si tramutino da spifferi in realtà. L'attesa per fortuna non è vana. Il club e l'ospedale emettono un bollettino congiunto sulle condizioni di Bove. Il testo viene pubblicato sui canali social della società: «(...)Edoardo Bove, soccorso in campo a seguito della perdita di coscienza occorsa durante la gara Fiorentina-Inter, si trova attualmente in sedazione farmacologica ricoverato in terapia intensiva(...) I primi accertamenti cardiologici e neurologici effettuati hanno escluso danni acuti a carico del sistema nervoso centrale e del sistema cardiorespiratorio. Bove sarà rivalutato nelle prossime 24 ore».

Giorgio Bernardini

Adriese choc, il ds muore in tribuna

IL DRAMMA

CARLINO Dramma ieri a Carlino sugli spalti del Della Ricca. Muore il direttore sportivo dell'Adriese, Sante Longato, 72 anni. Mancavano pochi minuti alle 16, quando la gara tra Cjarlins Muzane e Adriese, valevole per la 16ª giornata del girone C del campionato di Serie D, è stata sospesa e non sarebbe più ripresa. La partita era in pieno svolgimento, quando Longato è stato colpito da un infarto. La squadra ospite ha chiesto subito la sospensione del match, richiesta prontamente accolta. Longato ha accusato un malore in tribuna, accasciandosi a terra. Tempestivo l'intervento con il defibrillatore e l'arrivo delle ambulanze. Longato però non ce l'ha fatta.

LECCE	**1**
JUVENTUS	**1**

LECCE (4-3-3): Falcone 6,5; Guilbert 6, Gaspar 6, Baschirotto 6, Gallo 6,5 (39' st Pierotti ng); Coulibaly 6, Ramadani 6,5 (30' st Kaba 6), Rafia 6,5 (37' st Oudin 6); Dorgu 6,5, Krstovic 7, Morente 5,5 (30' st Rebic 7). In panchina Früchtl, Samooja, Borbei, Pelmard, Berisha, Sansone, Helgason, Jean, McJannet, Marchwiński, Hasa. All. Giampaolo 6,5
JUVENTUS (4-2-3-1): Perin 6,5; Danilo 6, Gatti 5,5 (19' st Rouhi 5), Kalulu 6, Cambiaso 7; Locatelli 6,5, Thuram 6 (19' Fagioli 5); Conceicao 6,5 (39' st Pugno ng), Koopmeiners 5,5, Yildiz 6 (30' st Mbangula 5,5); Weah 5. In panchina Di Gregorio, Pinsoglio, Montero, Owusu, Papadopoulos, Pagnucco. All. Motta 5
Arbitro: Rapuano 6
Reti: 24' st Cambiaso, 48'st Rebic
Note: ammoniti Coulibaly, Cambiaso, Danilo, Fagioli, Koopmeiners. Angoli: 2-7 Spettatori: 35 mila circa

A SECCO
Un duello tra Yildiz e Dorgu allo stadio di Via del Mare: l'attaccante della Juve, confinato sulla fascia, continua a segnare con il contagocce

LA SOLITA JUVE UN ALTRO PARI

Dopo un buon primo tempo (palo di Conceiçao) i bianconeri passano in vantaggio con un tiro di Cambiaso deviato da Gaspar
Nel recupero Rebic firma l'1-1, Motta scivola a -6 dalla vetta

Terzo pareggio consecutivo per una Juve che non sa più vincere e incassa il gol dell'1-1 di Rebic al Via del Mare, in pieno recupero. Una mazzata che cancella il vantaggio di Cambiaso (deviato da Gaspar) ed evidenzia tutte le difficoltà di una Signora in piena emergenza e senza attaccanti. I punti di distacco dal Napoli capolista sono 6, e i pareggi in campionato addirittura 8 in 14 giornate, troppe per puntare al titolo. Lecce da applausi e rivitalizzato dalla cura Giampaolo, trascinato da Rafia, Krstovic e il vecchio Rebic, al quintultimo posto in classifica.

OCCASIONI

I bianconeri bussano due volte nei primi 16 minuti ma non passano. Al primo squillo Yildiz sfonda a sinistra, e sulla sua palla tesa in mezzo irrompe Thuram, ma non fa in tempo a coordinarsi e scheggia il palo con una conclusione sporca.

Al minuto 16 invece è Conceicao a sfiorare il vantaggio, concludendo un'azione in contropiede con un sinistro a giro da fuori che si stampa sul palo alla sinistra di Falcone, battuto. Annullato il vantaggio di Weah, per fuorigioco, e un rischio nel finale con Perin e Cambiaso che non si capiscono ma Dorgu non ne approfitta. Partita bloccata, con il Lecce che chiude bene gli spazi. Giocare senza attaccanti è un lusso che questa Juve non può permettersi, e le difficoltà offensive alla lunga pesano.

Nella ripresa la Juve macina possesso ma continua a non trovare lo spiraglio per il vantaggio. Gatti sbaglia completamente i tempi e innesca il contropiede di Rafia, ci mette una pezza Locatelli. E sul conseguente calcio d'angolo Perin blocca a terra un colpo di testa velenoso di Krstovic.

LA SIGNORA, ALLE PRESE CON NOVE INFORTUNATI, FA GIOCO MA NON CONCRETIZZA OTTAVO PAREGGIO IN 14 GIORNATE

LA BEFFA

La Juve abbassa il ritmo e il Lecce prova a piazzare il colpo a sorpresa con un paio di conclusioni di Dorgu e un tiro violento di Krstovic nel giro di tre minuti, bianconeri in affanno, ma arriva il sinistro di Cambiaso da fuori area, con deviazione decisiva di Gaspar che spiazza Falcone, per l'1-0 della Juventus. Il Lecce va sotto nel suo momento migliore, ma non molla. Reagisce d'orgoglio e in pieno recupero la difesa bianconera si fa trovare con la spina staccata in anticipa: e la vecchia volpe Rebic, su assist di Krstovic, non si fa pregare. Insacca e il Via del Mare esplode. I bianconeri invece restano pietrificati. Thiago Motta spera di recuperare più di qualche infortunato per la prossima partita contro il "suo" Bologna.

Alberto Mauro

McTominay piega il Toro e tiene in vetta in Napoli

DECISIVO Scott McTominay

TORINO	**0**
NAPOLI	**1**

TORINO (3-5-2): Milinkovic Savic 7; Walukiewicz 5,5, Coco 5, Masina 6,5 (30' st Karamoh 6); Pedersen 6 (1' st Lazaro 5,5), Linetty 6 (19' st Vlasic 5,5), Ricci 6,5, Gineitis 6, Voijvoda 6 (30' st Sosa 5,5); Sanabria 5,5 (19' st Njie 5), Adams 5. All. Vanoli 6.
NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6,5, Buongiorno 6, Olivera 6; Anguissa 6,5 (42' st Folorunsho ng), Lobotka 6, McTominay 7,5; Politano 6,5 (30' st Spinazzola 6), Lukaku 6 (42' st Simeone ng), Kvaratskhelia 6,5 (35' st Neres 6). All. Conte 7.
Arbitro: Fabbri 6
Reti: 31' pt McTominay
Note: ammoniti Walukiewciz, Pedersen, Coco, Anguissa, Ricci. Angoli 5-6. Recupero 1' pt, 3' st.

TORINO Un gol di McTominay permette al Napoli di battere il Toro e di rimanere in vetta. I granata restano in partita fino al 90' ma non riescono nella rimonta. Il Napoli impiega una ventina di minuti per entrare in partita: tra il 23' e il 24' Milinkovic-Savic è decisivo con due parate. Il vantaggio arriva alla mezz'ora con McTominay che beffa il portiere granata con un sinistro potente sul primo palo. Poi Coco incespica clamorosamente a pochi metri dalla porta vuota. Nella ripresa il Napoli sfiora il raddoppio, Milinkovic-Savic si supera sul colpo di testa ravvicinato di Olivera.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			23/24	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	**NAPOLI**	**32**	+8	14	10	2	2	6	0	1	4	2	1	**21**	**9**
2	**ATALANTA**	**28**	+8	13	9	1	3	5	0	1	4	1	2	**34**	**16**
3	**INTER**	**28**	-7	13	8	4	1	4	2	1	4	2	0	**31**	**14**
4	**FIORENTINA**	**28**	+5	13	8	4	1	4	2	0	4	2	1	**27**	**10**
5	**LAZIO**	**28**	+8	14	9	1	4	6	1	0	3	0	4	**29**	**17**
6	**JUVENTUS**	**26**	-7	14	6	8	0	3	4	0	3	4	0	**22**	**8**
7	**MILAN**	**22**	-7	13	6	4	3	4	2	1	2	2	2	**23**	**14**
8	**BOLOGNA**	**21**	-1	13	5	6	2	2	4	0	3	2	2	**18**	**16**
9	**UDINESE**	**17**	+5	14	5	2	7	4	0	3	1	2	4	**16**	**21**
10	**EMPOLI**	**16**	+5	14	3	7	4	1	4	2	2	3	2	**10**	**14**
11	**PARMA**	**15**	IN B	14	3	6	5	2	2	4	1	4	1	**20**	**22**
12	**TORINO**	**15**	-4	14	4	3	7	2	2	3	2	1	4	**16**	**20**
13	**CAGLIARI**	**14**	+4	14	3	5	6	2	3	3	1	2	3	**15**	**24**
14	**GENOA**	**14**	-1	14	3	5	6	0	5	3	3	0	3	**13**	**24**
15	**ROMA**	**13**	-11	13	3	4	6	3	0	3	0	4	3	**14**	**18**
16	**LECCE**	**13**	-3	14	3	4	7	2	3	2	1	1	5	**7**	**22**
17	**VERONA**	**12**	+2	14	4	0	10	3	0	4	1	0	6	**17**	**33**
18	**COMO**	**11**	IN B	14	2	5	7	1	3	2	1	2	5	**14**	**26**
19	**MONZA**	**10**	-8	14	1	7	6	0	3	4	1	4	2	**12**	**17**
20	**VENEZIA**	**8**	IN B	14	2	2	10	2	0	4	0	2	6	**11**	**25**

PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

Inter-Parma	6/12 ore 18,30 (Dazn)
Atalanta-Milan	6/12 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Genoa-Torino	7/12 ore 15 (Dazn)
Juventus-Bologna	7/12 ore 18 (Dazn)
Roma-Lecce	7/12 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Fiorentina-Cagliari	ore 12,30 (Dazn)
Verona-Empoli	ore 15 (Dazn)
Venezia-Como	ore 18 (Dazn/Sky)
Napoli-Lazio	ore 20,45 (Dazn)
Monza-Udinese	9/12 ore 20,45 (Dazn)

12 reti: Retegui rig.2 (Atalanta)
9 reti: Kean (Fiorentina); Thuram (Inter)
7 reti: Lookman rig.1 (Atalanta)
6 reti: Orsolini rig.2 (Bologna); Vlahovic rig.3 (Juventus); Castellanos rig.1 (Lazio)
5 reti: Pinamonti (Genoa); Lautaro Martinez (Inter); Zaccagni rig.2 (Lazio); Pulisic rig.1 (Milan); Kvaratskhelia rig.1, Lukaku rig.1 (Napoli)
4 reti: Castro (Bologna); Piccoli rig.1 (Cagliari); Cutrone (Como); Dia (Lazio); Dany Mota, Djuric (Monza); Bonny rig.1, Man (Parma); Dovbyk (Roma); Lucca (Udinese); Pohjanpalo rig.2 (Venezia); Tengstedt rig.1 (Verona)
3 reti: Marin rig.2 (Cagliari); Pellegri (Empoli); Gudmundsson rig.2 (Fiorentina); Frattesi (Inter)

RISULTATI

BOLOGNA-VENEZIA	**3-0**
21' Ndoye; 69' Orsolini; 71' Ndoye	
CAGLIARI-VERONA	**1-0**
75' Piccoli	
COMO-MONZA	**1-1**
36' Engelhardt; 54' (rig.) Caprari	
FIORENTINA-INTER	**sospesa**
LECCE-JUVENTUS	**1-1**
68' Cambiaso; 93' Rebic	
MILAN-EMPOLI	**3-0**
19' Morata; 44' Reijnders; 69' Reijnders	
PARMA-LAZIO	**3-1**
6' Man; 53' Haj Mohamed; 80' Castellanos; 91' Del Prato	
ROMA-ATALANTA	**oggi ore 20,45**
Arbitro: Guida di Torre Annunziata	
TORINO-NAPOLI	**0-1**
31' McTominay	
UDINESE-GENOA	**0-2**
13' Pinamonti; 67' (aut.) Giannetti	

SERIE B

RISULTATI

Brescia-Bari	1-1
Cittadella-Juve Stabia	2-2
Frosinone-Cesena	3-2
Mantova-Modena	0-0
Palermo-Spezia	2-0
Pisa-Cosenza	2-2
Reggiana-Sassuolo	0-2
Salernitana-Carrarese	4-1
Sampdoria-Catanzaro	3-3
Sudtirol-Cremonese	0-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	**34**	15	10	4	1	31	12
PISA	**31**	15	9	4	2	27	14
SPEZIA	**30**	15	8	6	1	22	10
CREMONESE	**24**	15	7	3	5	23	17
CESENA	**22**	15	6	4	5	25	22
BARI	**21**	15	4	9	2	19	14
PALERMO	**21**	15	5	6	4	16	12
BRESCIA	**19**	15	5	4	6	19	21
JUVE STABIA	**19**	15	4	7	4	15	18
MANTOVA	**18**	15	4	6	5	14	17
CATANZARO	**17**	15	2	11	2	18	16
SAMPDORIA	**17**	15	4	5	6	20	22
COSENZA (-4)	**16**	15	4	8	3	16	16
MODENA	**16**	15	3	7	5	19	20
SALERNITANA	**16**	15	4	4	7	17	23
CARRARESE	**16**	15	4	4	7	13	19
REGGIANA	**15**	15	3	6	6	14	18
FROSINONE	**13**	15	2	7	6	11	21
SUDTIROL	**13**	15	4	1	10	14	27
CITTADELLA	**13**	15	3	4	8	10	24

PROSSIMO TURNO 7 DICEMBRE

Juve Stabia-Sudtirol 6/12 ore 20,30; Bari-Cesena ore 15; Carrarese-Palermo ore 15; Mantova-Pisa ore 15; Modena-Salernitana ore 15; Cosenza-Frosinone ore 17,15; Catanzaro-Brescia 8/12 ore 15; Cremonese-Reggiana 8/12 ore 15; Spezia-Cittadella 8/12 ore 15; Sassuolo-Sampdoria 8/12 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

10 reti: Shpendi rig.5 (Cesena)
9 reti: Iemmello rig.2 (Catanzaro)
7 reti: Thorstvedt rig.1 (Sassuolo); Esposito F. (Spezia)
6 reti: Vazquez rig.1 (Cremonese); Laurienté rig.2 (Sassuolo)
5 reti: Adorante rig.1 (Juve Stabia); Tramoni (Pisa); Tutino rig.1 (Sampdoria); Pierini (Sassuolo)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Brentford-Leicester	4-1
Brighton-Southampton	1-1
Chelsea-Aston Villa	3-0
Cr.Palace-Newcastle	1-1
Liverpool-Man.City	2-0
Man.United-Everton	4-0
Nottingham-Ipswich Town	1-0
Tottenham-Fulham	1-1
West Ham-Arsenal	2-5
Wolverhampton-Bournemouth	2-4

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Arsenal-Man.United
Aston Villa-Brentford
Bournemouth-Tottenham
Everton-Wolverhampton
Fulham-Brighton
Ipswich Town-Cr.Palace
Leicester-West Ham
Man.City-Nottingham
Newcastle-Liverpool
Southampton-Chelsea

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	34	13
ARSENAL	25	13
CHELSEA	25	13
BRIGHTON	23	13
MAN.CITY	23	13
NOTTINGHAM	22	13
TOTTENHAM	20	13
BRENTFORD	20	13
MAN.UNITED	19	13
FULHAM	19	13
NEWCASTLE	19	13
ASTON VILLA	19	13
BOURNEMOUTH	18	13
WEST HAM	15	13
EVERTON	11	13
CR.PALACE	9	13
WOLVERHAMPTON	9	13
IPSWICH TOWN	9	13
SOUTHAMPTON	8	13
LEICESTER	7	13

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Bochum	1-0
Bor.Dortmund-Bayern Monaco	1-1
Friburgo-Bor.Monchengladbach	3-1
Heidenheim-E.Francoforte	0-4
Magonza-Hoffenheim	2-0
RB Lipsia-Wolfsburg	1-5
St.Pauli-Holstein Kiel	3-1
Union Berlino-Bayer Leverkusen	1-2
Werder Brema-Stoccarda	2-2

PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

Bayer Leverkusen-St.Pauli
Bayern Monaco-Heidenheim
Bochum-Werder Brema
Bor.Monchengladbach-Bor.Dortmund
E.Francoforte-Augusta
Hoffenheim-Friburgo
Holstein Kiel-RB Lipsia
Stoccarda-Union Berlino
Wolfsburg-Magonza

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	30	12
E.FRANCOFORTE	26	12
BAYER LEVERKUSEN	23	12
RB LIPSIA	21	12
BOR.DORTMUND	20	12
FRIBURGO	20	12
MAGONZA	19	12
WOLFSBURG	18	12
STOCCARDA	17	12
BOR.MONCHENGLADBACH	17	12
UNION BERLINO	16	12
WERDER BREMA	16	12
AUGUSTA	15	12
HOFFENHEIM	12	12
ST.PAULI	11	12
HEIDENHEIM	10	12
HOLSTEIN KIEL	5	12
BOCHUM	2	12

LIGA

RISULTATI

Alaves-Leganes	1-1
Barcellona-Las Palmas	1-2
Espanyol-Celta Vigo	3-1
Maiorca-Valencia	2-1
Rayo Vallecano-Athletic Bilbao	1-2
Real Madrid-Getafe	2-0
Real Sociedad-Betis	2-0
Siviglia-Osasuna	oggi ore 21
Valladolid-Atletico Madrid	0-5
Villarreal-Girona	2-2

PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

Athletic Bilbao-Villarreal
Atletico Madrid-Siviglia
Betis-Barcellona
Celta Vigo-Maiorca
Getafe-Espanyol
Girona-Real Madrid
Las Palmas-Valladolid
Leganes-Real Sociedad
Osasuna-Alaves
Valencia-Rayo Vallecano

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	34	15
REAL MADRID	33	14
ATLETICO MADRID	32	15
ATHLETIC BILBAO	26	15
VILLARREAL	26	14
MAIORCA	24	15
GIRONA	22	15
OSASUNA	22	14
REAL SOCIEDAD	21	15
BETIS	20	15
CELTA VIGO	18	15
SIVIGLIA	18	14
RAYO VALLECANO	16	14
LAS PALMAS	15	15
LEGANES	15	15
ALAVES	14	15
GETAFE	13	15
ESPANYOL	13	14
VALENCIA	10	13
VALLADOLID	9	15

LIGUE 1

RISULTATI

Brest-Strasburgo	3-1
Le Havre-Angers	0-1
Lione-Nizza	4-1
Marsiglia-Monaco	2-1
Montpellier-Lilla	2-2
Psg-Nantes	1-1
Reims-Lens	0-2
Rennes-Saint Etienne	5-0
Tolosa-Auxerre	2-0

PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

Angers-Lione
Auxerre-Psg
Lens-Montpellier
Lilla-Brest
Monaco-Tolosa
Nantes-Rennes
Nizza-Le Havre
Saint Etienne-Marsiglia
Strasburgo-Reims

CLASSIFICA

	P	G
PSG	33	13
MONACO	26	13
MARSIGLIA	26	13
LILLA	23	13
LIONE	22	13
NIZZA	20	13
LENS	20	13
AUXERRE	19	13
REIMS	18	13
TOLOSA	18	13
BREST	16	13
RENNES	14	13
STRASBURGO	13	13
ANGERS	13	13
SAINT ETIENNE	13	13
LE HAVRE	12	13
NANTES	11	13
MONTPELLIER	8	13

UDINESE IN 10 SI BUTTA VIA, ORA È CRISI

▶Runjaic schiera una squadra offensiva ma Tourè dopo 3 minuti si fa espellere, l'allenatore non corre ai ripari e il Genoa domina

UDINESE	0
GENOA	2

UDINESE (4-3-1-2): Okoye 6; Ehizibue 5 (1' st Ebosse 4,5), Giannetti 6,5, Touré 4, Zemura 6; Lovric 5,5 (21' st Atta 6), Karlstrom 6,5, Ekkelenkamp 5,5; Thauvin 6 (30' st Bravo 5,5); Davis 6 (42' st Modesto sv), Lucca 5,5 (dal 1' st Kristensen 5).
Allenatore: Runjaic: 4,5.

GENOA (4-3-3): Leali sv; Sabelli 6, Bani 6 (35' st Vogliacco sv), Vasquez 6,5, Martin 6; Thorsby 6,5, Badelj 6,5 (24' st Masini 6), Frendrup 6: Zanoli 7 (31' st Balotelli 6) , Pinamonti 6,5 (24' st Vitinha 6), Miretti 6 (24' st Messias 5,5).
Allenatore: Vieira 7.

Arbitro: Aureliano di Bologna 6.

Reti: pt. 13' Pinamonti (G); st. 22' Giannetti (G) aut.

Note: Espulso al 3' pt. Tourè per fallo da ultimo uomo. Ammoniti: Vasquez, Thorsby, Martin, Kristensen, Ebosse. Angoli 6-4 per l'Udinese. Spettatori 21995 per un incasso di 266613,16 euro. Recupero 3' e 4'.

UDINE Voleva vincere Kosta Runjaic tanto che ha inserito due centravanti, Davis e Lucca, oltre a Thauvin, utilizzando Ekkelenkamp in mezzo che ha soprattutto vocazione offensiva, schierando anche per la prima volta la difesa a quattro. Ma il tecnico non ha fatto i conti con Tourè che dopo appena 120", ha perso palla un metro fuori area ad opera di Zanoli che poi ha atterrato mentre il genoano si involava verso Okoye. Rosso inevitabile al difensore francese che già a Bergamo contro l'Atalanta aveva favorito il successo degli orobici. Una mazzata per Runjaic (forse un tantino presuntuoso) e per tutta l'Udinese. A quel punto serviva un'autentica impresa, se non il miracolo, per evitare il doloroso ko. Niente di ciò.

SERIE NERA

Il Genoa, protagonista di una gara ordinata, ne ha approfittato per conquistare i tre punti che le consentono di allontanarsi da una zona scomodissima, conquistando il quarto risultato utile consecutivo, un segnale nitido che in casa ligure le cose stanno mutando decisamente in meglio. Mentre l'Udinese, che piange sul latte versato, nelle ultime cinque gare ha conquistato un solo punto, un segnale che qualcosa non va – e Runjaic non può nascondersi dietro il classico dito - oltretutto stavolta non ci sono alibi di sorta sotto forma di arbitraggi stonati. C'è qualcosa da rivedere non soltanto a livello psicologico, ma anche dal punto di vista tecnico e tattico. Anche in dieci la squadra friulana poteva e doveva evidenziare ben altro comportamento tanto che Leali è rimasto disoccupato per quasi tutto il match, ricordiamo solamente un suo intervento su un tiro senza pretese di Thauvin. Anche i cambi del tecnico fanno discutere. Nell'intervallo ha sostituito Lucca, che è il più pericoloso nel gioco aereo, con un difensore Kristensen che è in evidente ritardo di condizione dopo aver subito due infortuni; e ha inserito Ebosse per Ehizibue e non Kamara che sarebbe stato l'elemento più adatto per cercare di contenere le puntate del velocissimo Zanoli, il migliore in campo.

Nel primo tempo non c'è stata storia, tanto Genoa, poca Udinese. Per fortuna Giannetti al 26', dopo errore in un disimpegno di Ehizibue che ha smarcato in piena area Thorsby, è riuscito a immolarsi e a respingere la conclusione praticamente a colpo sicuro del genoano. In attacco i tentativi di Davis e Lucca sono stati sistematicamente disinnescati dalla difesa genoana, ma ai due sono stati serviti pochissimi palloni giocabili. Anche Thauvin non ha inciso molto, ha dato l'anima, vero, è uscito anzitempo dal campo stanco morto, ma dopo l'infortunio al costato subito un mese e mezzo fa con l'Inter, con stop di tre turni, non è più la stella luminosa di inizio di stagione. Nel secondo tempo l'Udinese ha provato a reagire, ha lottato su ogni pallone, per poi arrendersi al 22' quando Zanoli, con irrisoria facilità, è andato via sulla destra a Ebosse effettuando un tiro cross deviato nel sacco da Giannetti. E nel finale Messias, in una classica azione di contropiede, ha graziato l'undici friulano.

Guido Gomirato

GARA IN SALITA Isaak Touré, 21 anni, lascia il campo dopo l'espulsione

La corsa della Lazio si ferma a Parma

PARMA	3
LAZIO	1

PARMA (4-2-3-1): Suzuki 7,5; Leoni 5,5 (25'st Hainaut 6), Del Prato 7,5, Balogh 7, Valeri 6; Keita 5,5 (1'st Estevez 6), Sohm 6,5; Man 7, Anas Haj 7,5 (25'st Camara 6), Cancellieri 6,5 (37'st Benedyczak ng); Bonny 5,5 (1'st Charpentier 6,5). In panchina: Chichizola, Corvi, Valenti, Di Chiara, Coulibaly, Almqvist, Hernani, Mihaila. All. Pecchia 7,5

LAZIO (4-2-3-1): Provedel 5; Lazzari 5 (36'st Marusic ng), Gila 4,5, Romagnoli 6, Pellegrini 5,5; Guendouzi 6,5, Rovella 4,5 (43'st Noslin ng); Isaksen 5,5 (20'st Tchaouna 6), Dele-Bashiru 4 (1'st Pedro 6), Zaccagni 7; Castellanos 6,5. In panchina: Mandas, Furlanetto, Gigot, Patric. All. Baroni 6

Arbitro: Zufferli 4

Reti: 6 'pt Man, 8' st Anas Haj, 35' st Castellanos, 46' st Del Prato

Note: angoli: 4-10; ammoniti: Rovella, Gila, Castellanos, Bonny, Keita, Estevez, Balogh; spettatori: 20.886.

PARMA Due regali, un pizzico di sfortuna e tante proteste con l'arbitro: la Lazio si ferma a Parma. Le reti di Man, Haj Mohamed e Delprato stoppano la rincorsa al primo posto dei biancocelesti. Subito annullato un gol laziale, poi l'arbitro dà un rigore alla Lazio, poi riguarda l'azione a bordo campo e cancella il penalty.

KABENGELE TRASCINA LA REYER

▶Venezia sbanca Varese con una prova super della difesa. Virtus ko a Brescia

BASKET

La tanto attesa regia di Tyler Ennis e il consueto strapotere d'area di Mfiondu Kabengele permettono a Venezia di completare una settimana positiva. Con il successo a Varese (77-86) l'Umana Reyer torna a contatto con la zona Final Eight mostrando una solidità che lascia ben sperare. «Siamo la migliore difesa d'Italia» sottolinea Ennis, che dopo il lungo stop per infortunio ha guidato Venezia nel successo in Eurocup in casa del Lietkabelis e poi a Varese, dove contro una squadra "corri e tira" prevale il gioco interno di Kabengele (28 punti e 14 rimbalzi) e Wiltjer (11), almeno fino all'espulsione di quest'ultimo. «Tra due filosofie diverse ha vinto la nostra» dice coach Neven Spahija. Senza McGruder e con Ennis (11 punti e 10 assist) subito a due falli, Venezia patisce l'accelerazione del nuovo arrivato Sykes (14), per un break di 16-1 che vale il 33-21. I punti vicino a canestro di Wiltjer e Kabengele prima, e lo sprazzo di Moretti (10) poi, valgono due 0-11 che portano avanti Venezia, che però sul +15 (46-61) si ferma, così Gray (15) e Alviti (10) firmano la rimonta (70-72 al 35'). L'Umana Reyer, però, sa a chi affidarsi ed Ennis risponde con due canestri e due tiri liberi per la sicurezza.

Trento va in fuga: grazie ai 27 di Lamb, la squadra di Galbiati vince il testa-coda contro Napoli (ancora a zero punti), mantiene l'imbattibilità e va a + 4 sulle inseguitrici dato che la Virtus Bologna cade in volata a Brescia. Gli otto punti nell'ultimo minuto di Burnell (24 con 9-9 al tiro!) ribaltano una sfida che la V nera sembra controllare sul +8 (81-89) del 37' dato da Shengelia (20 e 13 rimbalzi) e Belinelli (16). Ivanovic (22) riporta la Germani in gara e Burnell sorpassa con i liberi a 3" dalla fine.

FLOP ANCHE DI MILANO BATTUTA DA DERTHONA TRENTO IN FUGA A1 FEMMINILE: BENE L'UMANA, PRIMA VITTORIA PER IL SAN MARTINO

MFIONDU KABENGELE Dominatore dell'area e gran realizzatore: 28 punti

TRAPANI RAGGIUNGE BOLOGNA

Assieme a Brescia e Virtus è seconda anche la neopromossa Trapani, che ha bisogno di un supplementare per battere l'orgogliosa Cremona: due triple di Galloway (17) spingono la squadra di Repesa, priva di Petrucelli e Yeboah e costretta a rimontare dal -11. Non aggancia le seconde Milano, sconfitta in casa dal Derthona capace di volare a +25 (24-49) in un primo tempo che l'Armani virtualmente non gioca. A 12, Milano è raggiunta da Reggio Emilia che, in attesa dell'ex stella Nba Kenneth Faried, domina contro Scafati. I campani sono agganciati a 6 da Sassari, che supera Trieste con 24 del sorprendente Veronesi.

In A1 femminile, Venezia (senza Berkani e Fassina) si mantiene al comando imbattuta grazie al 72-54 su Battipaglia, con Villa (17) a promuovere il decisivo 18-0 del 3° quarto. Venezia replica così al +30 di Schio (89-59) sabato contro Sassari. Al terzo posto c'è il Derthona, che vince a Verona (44-75) contro Villafranca che crolla nella ripresa e saluta Mathias, che torna negli Usa. L'Alpo è raggiunta da San Martino di Lupari, che ottiene i primi punti battendo al supplementare Faenza (80-75) dopo aver sprecato il +14.

Loris Drudi

Conegliano prima soffre poi affonda Novara Superlega: vetta Perugia

VOLLEY

Conegliano soffre, ma solo in avvio, nella super classica della serie A1 femminile. Con Novara ci mette davvero il tempo di 20 punti per prendere le misure. Un 3-0 per le pantere che conferma la testa della classifica. Tra le inseguitrici invece, va benissimo la fase muro difesa di Scandicci, i 18 muri (6 di Da Silva) portano le toscane alla vittoria 3-1 su Chieri. Milano si riprende dopo la sconfitta in Champions. Con Bergamo ottiene un 3-1 importante per morale e classifica.

Nella Superlega maschile scossone al vertice: cade Trento, Perugia prende il comando. Gli umbri passano a Monza 3-1 con la loro batteria di battitori: 12 ace totali. Trento scivola in casa di un Civitanova (3-1) trascinato da un ispirato Boninfante. In serata va a Verona il derby con Padova (3-0).

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Allianz Milano-Cisterna Volley	3-1
Gas Sales Piacenza-Yuasa Grottazzolina	3-0
Lube Civitanova-Itas Trentino	3-1
Pall.Padova-Rana Verona	0-3
Prisma Taranto-Valsa Group Modena	2-3
Vero Volley Monza-Sir Susa Perugia	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SUSA PERUGIA	28	10	10	0	30	8
ITAS TRENTINO	27	11	9	2	29	13
LUBE CIVITANOVA	23	11	7	4	26	14
GAS SALES PIACENZA	20	10	7	3	22	14
RANA VERONA	18	10	6	4	22	16
ALLIANZ MILANO	15	10	5	5	18	18
VALSA GROUP MODENA	14	10	5	5	19	20
CISTERNA VOLLEY	12	10	4	6	18	22
PRISMA TARANTO	10	10	3	7	15	24
PALL.PADOVA	10	11	3	8	17	27
VERO VOLLEY MONZA	7	10	3	7	11	26
YUASA GROTTAZZOLINA	2	11	0	11	8	33

PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

Cisterna Volley-Vero Volley Monza; Itas Trentino-Pall.Padova 3-1; Rana Verona-Prisma Taranto; Sir Susa Perugia-Gas Sales Piacenza; Valsa Group Modena-Allianz Milano; Yuasa Grottazzolina-Lube Civitanova 0-3

MEGA press

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Bartoccini Perugia-Roma Volley	0-3
CDA Talmassons-Cuneo Granda	1-3
Megabox Vallefoglia-Wash4Green Pinerolo	2-3
Prosecco Doc Imoco Con.-Igor G.Novara	3-0
Savino Scandicci-Fenera Chieri	3-1
UYBA Busto Arsizio-Il Bisonte Firenze	3-1
Zanetti Bergamo-Vero Volley Milano	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC IMOCO CON.	33	11	11	0	33	2
VERO VOLLEY MILANO	25	11	9	2	29	17
SAVINO SCANDICCI	24	10	8	2	25	9
IGOR G.NOVARA	20	10	7	3	23	16
UYBA BUSTO ARSIZIO	18	10	6	4	21	16
FENERA CHIERI	17	11	7	4	24	22
ZANETTI BERGAMO	15	10	5	5	18	18
MEGABOX VALLEFOGLIA	13	10	4	6	19	22
WASH4GREEN PINEROLO	12	10	4	6	15	22
IL BISONTE FIRENZE	9	9	3	6	16	22
BARTOCCINI PERUGIA	8	11	2	9	13	28
ROMA VOLLEY	7	10	2	8	13	25
CUNEO GRANDA	7	9	2	7	10	23
CDA TALMASSONS	5	10	1	9	11	28

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Cuneo Granda-Prosecco Doc Imoco Con.; Fenera Chieri-Roma Volley; Igor G.Novara-Zanetti Bergamo; Il Bisonte Firenze-CDA Talmassons; UYBA Busto Arsizio-Bartoccini Perugia; Vero Volley Milano-Megabox Vallefoglia; Wash4Green Pinerolo-Savino Scandicci

MEGA press

Rugby. Casellato, debutto vincente

Le Zebre insidiano il Benetton, è morto Lino Maffi

Le Zebre rossoblù di Brunello, Dolcetto e Lodi centrano la seconda vittoria, 22-17 in casa sugli Ospreys, e fanno già meglio delle Zebre della scorsa stagione, che aveva chiuso l'Urc con una vittoria, un pari e 16 sconfitte. Il Benetton crolla a Edimburgo il primo tempo (35-0), si riprende parzialmente nel secondo perdendo 50-33 e portando a casa il bonus mete, ma francamente delude. E dopo 7 turni di United Rugby Championsip è 12° a 14 punti, solo 3 in più delle Zebre (11). Poco per essere la corazzata italiana piena di azzurri e rinforzata dagli stranieri. Se perde i derby natalizi viene sorpassato dalla franchigia di Parma, in procinto di trasferirsi a Padova. Nei posticipi della 6ª giornata di serie A Elite ritorno vincente di Umberto Casellato sulla panchina del Mogliano, dove ha vinto lo scudetto 2013. Prima vittoria sofferta della squadra trevigiana in casa della Lazio 22-17, dopo 50' dominati con le tre mete di Fabi, Zanandrea, Gallorin (19-0) e la reazione degli avversari. Il Viadana torna capolista battendo 23-14 il Colorno, ma per la prima volta non centra il punto di bonus. MAFFI. È morto a 88 anni a Rho (Mi) Lino Maffi. È stato una delle più importanti figure rugby italiano: giocatore, allenatore e poi dirigente del Milan degli ultimi scudetti degli anni '90.

Ivan Malfatto

BASKET A

RISULTATI

Armani Milano-Bertram Tortona	94-98
Ban.Sassari-Pall.Trieste	98-86
Energia Trentino-Napolibasket	90-83
Germani Brescia-Virtus Bologna	98-97
Nutr.Treviso-Estra Pistoia	91-88
Op.Varese-Reyer Venezia	77-86
Trapani Shark-Vanoli Cremona	79-73
Un.Reggio Emilia-Givova Scafati	90-57

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ENERGIA TRENTINO	18	9	9	0	796	699
TRAPANI SHARK	14	9	7	2	830	756
VIRTUS BOLOGNA	14	9	7	2	799	758
GERMANI BRESCIA	14	9	7	2	829	789
UN.REGGIO EMILIA	12	9	6	3	714	666
ARMANI MILANO	12	9	6	3	763	754
BERTRAM TORTONA	10	9	5	4	761	744
PALL.TRIESTE	10	9	5	4	800	788
REYER VENEZIA	8	9	4	5	669	667
NUTR.TREVISO	8	9	4	5	760	769
BAN.SASSARI	6	9	3	6	751	778
ESTRA PISTOIA	6	9	3	6	705	740
GIVOVA SCAFATI	6	9	3	6	735	796
OP.VARESE	4	9	2	7	838	915
VANOLI CREMONA	2	9	1	8	685	737
NAPOLIBASKET	0	9	0	9	721	800

PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

Armani Milano-Virtus Bologna; Bertram Tortona-Nutr.Treviso; Estra Pistoia-Trapani Shark; Givova Scafati-Energia Trentino; Napolibasket-Un.Reggio Emilia; Pall.Trieste-Germani Brescia; Reyer Venezia-Ban.Sassari; Vanoli Cremona-Op.Varese

MEGA press

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Alama San Martino Lupari-E Work Faenza	80-75
Famila Schio-Dinamo Sassari	89-59
MEP Alpo-Autosped Derthona	44-75
RMB Brixia-Geas Sesto S.Giovanni	61-81
Umana R.Venezia-O.ME.Battipaglia	72-54

Riposa: La Mol.Campobasso

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
UMANA R.VENEZIA	16	8	8	0	609	461
FAMILA SCHIO	14	8	7	1	653	494
AUTOSPED DERTHONA	12	9	6	3	618	610
LA MOL.CAMPOBASSO	10	7	5	2	525	406
GEAS SESTO S.GIOVANNI	10	8	5	3	610	570
DINAMO SASSARI	8	8	4	4	546	554
E WORK FAENZA	6	8	3	5	548	622
RMB BRIXIA	4	8	2	6	520	596
O.ME.BATTIPAGLIA	4	9	2	7	540	664
ALAMA S. MARTINO LUPARI	2	7	1	6	469	517
MEP ALPO	2	8	1	7	500	644

PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

Dinamo Sassari-Umana R.Venezia; La Mol.Campobasso-E Work Faenza; MEP Alpo-Famila Schio; O.ME.Battipaglia-Geas Sesto S.Giovanni; RMB Brixia-Alama San Martino Lupari; Riposa: Autosped Derthona

MEGA press

RUGBY ELITE

MEGA press

RISULTATI

HBS Colorno – Rugby Viadana	14-23
Lazio – Mogliano Veneto	17-22
Lyons Piacenza – Fiamme Oro	8-23
Petrarca – Femi CZ Rovigo	26-28
Valorugby Emilia – Rangers Vicenza	27-22

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RUGBY VIADANA	29	6	6	0	0	203	70
FEMI CZ ROVIGO	27	6	6	0	0	167	106
VALORUGBY EMILIA	23	6	5	0	1	167	109
PETRARCA	22	6	4	0	2	156	95
FIAMME ORO	20	6	4	0	2	153	99
HBS COLORNO	9	6	2	0	4	127	155
RANGERS VICENZA	9	6	2	0	4	117	156
MOGLIANO VENETO	6	6	1	0	5	99	159
LAZIO	1	6	0	0	6	102	221
LYONS PIACENZA	0	6	0	0	6	64	185

PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

Femi CZ Rovigo – HBS Colorno; Fiamme Oro – Valorugby Emilia; Mogliano Veneto – Lyons Piacenza; Rangers Vicenza – Lazio; Rugby Viadana – Petrarca

MOGLIANO Umberto Casellato

FORMULA 1

LECLERC È UN LEONE MONDIALE APERTO

▸ Gp del Qatar: Charles secondo dietro Verstappen, la Ferrari si avvicina alla McLaren
Piastri terzo, Norris penalizzato dalla giuria e decimo. Titolo costruttori all'ultima gara

La Ferrari non graffia in Qatar, ma tiene il Mondiale Costruttori aperto. A Losail festeggia il cannibale, niente affatto sazio del quarto titolo Piloti consecutivo acchiappato alle luci di Las Vegas una settimana fa. Charles, però, pur non potendo contare su una Rossa superiore agli avversari, combatte come un leoncino e riesce ad agguantare un buon secondo posto che, insieme alla frittata cucinata da McLaren, consente di spostarsi nella vicina Abu Dhabi con un ritardo di soli 21 punti rispetto al team inglese. Sarebbero potuti essere molti di più, perché le monoposto papaya ne avevano già 30 prima della partenza del GP e, per come si era messa la corsa, potevano aumentare, rendendo quasi superflua l'ultima tappa nell'Emirato in programma domenica prossima. La squadra di Woking aveva due vantaggi nella serata del Golfo: partiva avanti in griglia ed anche sul passo gara era un po' più consistente della SF-24. Norris viaggiava secondo in tranquillità, anzi metteva pressione a Max.

L'INGLESE PUNITO CON UNO "STOP AND GO" «COLPA MIA, NON HO VISTO LA BANDIERA E NON HO RALLENTATO»

DETRITI IN PISTA

Charles si trovava in zona Piastri, mentre Carlos navigava addirittura più indietro. Conclusione, il ritardo sarebbe dovuto aumentare e non diminuire e l'obiettivo era solo quello di non far festeggiare gli inglesi nei locali di Doha. Invece, all'improvviso, la corrida si è capovolta. Uno specchietto si era staccato da qualche monoposto proprio sul rettilineo principale e si era andato a posizionare all'interno del punto di staccata, praticamente l'unico tratto che consente il sorpasso a Losail. Il direttore di corsa esitava ed esponeva la bandiera gialla. Norris, che era in scia a Verstappen, non alzava il piede come prevede il regolamento e Max si lamentava via radio perché il rivale si avvicinava. Il retrovisore veniva colpito da una vettura andando in mille pezzi e sia Hamilton che Sainz foravano sui detriti.

A quel punto veniva spedita in pista, un po' tardivamente, la safety car per fare pulizia avvantaggiando i piloti che non si erano fermati a cambiare le gomme. Poco cambiava. Lando era davanti a Charles, Oscar precedeva Sainz, il Mondiale era andato. Invece, arrivava la stangata sulla McLaren dell'inglese: uno "stop and go" di dieci secondi per non aver rallentato con la bandiera gialla. Con le vetture così compattate la manovra spediva Norris fuori gara. Sul terzo gradino del podio saliva Piastri, poi Russell, Gasly e la seconda Ferrari di Carlos.

SUL PODIO Da sinistra Charles Leclerc, Max Verstappen e Oscar Piastri: secondo, primo e terzo a Lusail

RIMONTA RABBIOSA

Nel finale, con gomme dure bianche, l'inglesino di Woking mostrava tutto il potenziale del suo bolide che gli avrebbe consentito di sfidare l'olandese negli ultimi giri. Lando segnava più volte il giro veloce e riusciva a riprendersi almeno il punto del decimo posto che rendeva reale anche quello aggiuntivo per la tornata più rapida. Anche Russell veniva penalizzato di 5 secondi per essere andato troppo veloce in regime di safety car, ma la sua posizione non è cambiata. Secco il commento di Norris: «Arrabbiato? No, non ho visto la bandiera e non ho rallentato. Colpa mia, penalizzazione giusta». Resta il dubbio se fosse sincero o polemico. Leclerc, che ha dovuto fare tutta la gara senza poter bere perché la borraccia non funzionava, era molto contento: «Sono soddisfatto, abbiamo fatto il massimo: nessuno di noi sperava di ripartire dal Qatar più vicini alla McLaren». Nella differenza che ha mostrato la Red Bull fra gara Sprint ed il Gran Premio, c'è la conferma di quanto siano sensibili le monoposto attuali: sabato Max è arrivato ottavo beccando mezzo secondo al giro, ieri l'unico che sembrava tenere il suo passo era l'amico Lando.

Giorgio Ursicino

Gp del Qatar

Ordine di arrivo

	PILOTI	DISTACCO
1	**Max Verstappen** Ola, Red Bull	1:31:05.323
2	**Charles Leclerc** Mon, Ferrari	+6.0315
3	**Oscar Piastri** Aus, McLaren	+6.8195
4	**George Russell** Gbr, Mercedes	+14.1045
5	**Pierre Gasly** Fra, Alpine	+16.7825
6	**Carlos Sainz** Spa, Ferrari	+17.4765
7	**Fernando Alonso** Spa, Aston Martin	+19.8675
8	**Guanyu Zhou** Chn, Kick Sauber	+25.3605
9	**Kevin Magnussen** Dan, Haas	+32.1775
10	**Lando Norris** Gbr, McLaren	+35.7625

	CLASSIFICA PILOTI		PT.
1	Max Verstappen*	Red Bull	429
2	Lando Norris	McLaren	349
3	Charles Leclerc	Ferrari	341
4	Oscar Piastri	McLaren	291
5	Carlos Sainz	Ferrari	272
6	George Russell	Mercedes	235
7	Lewis Hamilton	Mercedes	211

*Campione del mondo 2024

	CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1	McLaren	640
2	Ferrari	619
3	Red Bull	581

L'ULTIMO GRAN PREMIO

Abu Dhabi 8 dicembre

La prima auto a batterie globale della casa di Hamamatsu è stata presentata in Italia, a Milano L'abitacolo fa un salto in avanti

eVitara

Suzuki, esordio elettrico

SFIZIOSA

MILANO Si chiama eVitara la prima Suzuki elettrica globale e, siccome la casa giapponese vuole molto bene all'Italia, ha deciso di presentarla a Milano nel corso di un evento spettacolare che ha puntato i riflettori sul primo dei 5 modelli a emissioni zero che Suzuki vuole introdurre da qui al 2030 in Europa. Nel frattempo, ad Hamamatsu hanno di ché fregarsi le mani, soprattutto in tempi come questi: nei primi sei mesi dell'anno fiscale – che nel Sol Levante inizia e finisce in marzo – la divisione auto cresce in volumi e fatturato e alla fine dovrebbe chiudere con 3,2 milioni di veicoli e l'equivalente di 35 miliardi di euro di ricavi con un margine operativo vicino al 10%. E tutto mentre in Europa cresce di oltre il 15% e dell'8% in Italia dove Suzuki piazza oltre un quinto (32mila su 148mila unità) di tutto quello che vende sul Vecchio Continente. Ecco perché la Suzuki vuole tanto bene allo Stivale dove le sue piccole e i suoi fuoristrada trovano clienti contenti e fedeli.

SITUAZIONI IMPEGNATIVE

Peccato che dal 2025 i listini in italiani non conterranno più la Jimny e la Ignis, vittime delle regole europee sulle emissioni, ma Massimo Nalli non si scoraggia, se non altro, perché il male è comune. «Il problema è che, dovendo vendere una elettrica su 5 – afferma il presidente e amministratore di Suzuki Italia – le immatricolazioni delle vetture termiche saranno paradossalmente limitate da quelle delle elettriche. La nuova eVitara è comunque una vera Suzuki: è compatta, ha un sistema di trazione integrale in grado di affrontare anche le situazioni più impegnative e, in più, ha contenuti di stile e di cura dell'abitacolo che in una Suzuki non si erano mai viste». La eVitara nasce sulla nuova piattaforma Heartect-e nativa per auto elettriche, sviluppata insieme a Toyota, ed è lunga 4,27 metri, larga 1,80 e alta 1 e 63 con un passo di 2,7 metri ed uno stile e un abitacolo che sono effettivamente più sofisticati di quelli che siamo abituati a vedere su una Suzuki.

CARATTERE DECISO

Le forme sono quelle del concept eVX presentato nel 2023: parafanghi allargati, paraurti dalla forma complessa insieme ai fari a Y, al gruppo ottico posteriore unico, alla finestratura che si inarca verso l'alto incorporando la maniglia della portiera anteriore e al tetto discendente danno alla eVitara un carattere deciso, ma anche protettivo grazie ai profili di plastica nera che circondano tutto il corpo vettura. Anche l'abitacolo rappresenta un bel salto in avanti. Alle superfici in nero piano, al metallo spazzolato e alle plastiche morbide si abbinano i sedili rivestiti in pelle liscia e traforata, tessuto e microfibra con combinazioni cromatiche vivaci. La corona volante tagliata in basso e l'illuminazione ambiente in 12 tinte sono altre novità assolute su una Suzuki così come la strumentazione che avvolge il pilota con i suoi schermi, ma senza esagerare con la digitalizzazione lasciando ancora tasti e manopole.

Generoso lo spazio interno, modulabile con quello del bagagliaio (privo di portellone motorizzato), traslando il divanetto posteriore, e alti i livelli di sicurezza grazie alla scocca realizzata per oltre il 50% in acciaio alto-resistenziale e ad una suite di dispositivi di assistenza per la guida autonoma di livello 2. Per la propulsione, la eVitara può contare su una batteria con struttura cell-to-pack (senza moduli) con celle "blade" al litio-ferro-fosfato (LFP) che garantiscono affidabilità e sicurezza.

La gestione termica a pompa di calore è integrata con la climatiz-

ORIGINALE A fianco la e Vitara, lo stile riprende in buona parte quello della concept che l'ha anticipata: la eVx. Il design fuoristradistico, tipico di suzuki, rimane anche sulla sua prima Bev. Sfoggia infatti parafanghi molto pronunciati un'altezza da terra di 18 cm ed è lunga 4,27 metri, larga 1,8 ed alta 1,64 metri. Sotto la tecnologica plancia comandi

GRINTOSA Sopra il frontale dinamico della nuova e Vitara.A fianco il look laterale. La Suzuki definisce questo design High-tech & Adventure

LUNGA 427 CM PUÒ ESSERE ANCHE BIMOTORE CON LA TRAZIONE INTEGRALE COME DA TRADIZIONE

Ecco l'Abarth più potente di sempre: la 600e Scorpionissima ha 280 cavalli

CATTIVA

BALOCCO «Dopo la 500 elettrica, il secondo passo della transizione verso le emissioni zero è stupefacente: grazie al contributo tecnologico di Stellantis Motorsport, in particolare del team di Formula E, è nata l'Abarth più potente di sempre. Ideale per festeggiare i nostri primi 75 anni di passione pura». Gaetano Thorel, responsabile dello Scorpione (e di Fiat) per l'Europa svela sulle piste del Proving Ground a Balocco la variante muscolosa della 600e. Con i suoi 280 cavalli accelera da 0 a 100 in 5,85 secondi e offre la guidabilità adrenalinica di una vera vettura da corsa, esaltando il tipico Abarth-feeling. «Restiamo fedeli – aggiunge il manager – alla missione originale. La gamma elettrica offre un mix di prestazioni, emozioni e quel pizzico di cattiveria legato alla tradizione». L'anima "cattiva" emerge fin dal primo contatto con la nuova Abarth 600e. A partire dal design, dalle ruote con cerchioni da 20" e dallo spoiler posteriore aerodinamico, ma anche dagli interni spiccatamente racing anche nei sedili Sabelt. Due le versioni disponibili: la Turismo e la Scorpionissima in edizione limitata a 1.949 esemplari, un omaggio all'anno di fondazione. Costano rispettivamente 43mila e 49mila euro. «Prezzi competitivi – fa notare Thorel – perché il gap economico con le versioni termiche di pari potenza nei modelli sportivi ad alte prestazioni non è rilevante».

GUIDA ENTUSIASMANTE

La versione Turismo (accelerazione da 0 a 100 in 6,24") sviluppa 240 cv, la Scorpionissima arriva a 280 cv, la potenza più elevata mai raggiunta da un'Abarth, con una coppia di 345 Nm per una velocità massima limitata a 200 km orari e un'autonomia fino a 334 km nel ciclo misto. Entrambe le versioni della Abarth 600e hanno tre modalità di guida. La più "tranquilla" (concetto relativo) offre un'accelerazione fluida con 110 kW di potenza per la Turismo e 140 kW per la Scorpionissima, abbinati a 300 Nm di coppia per un'esperienza di guida entusiasmante fino a 150 km/h. La modalità Scorpion Street sfrutta 150 kW di potenza (170 kW per la Scorpionissima) con 345 Nm di coppia per raggiungere i 180 km/h. La modalità Scorpion Track consente di sprigionare il massimo della potenza e include una calibrazione aggressiva dell'acceleratore e più sportiva dello sterzo, oltre a settaggi che garantiscono il top del divertimento: guidarla in pista è un'esperienza davvero elettrizzante. Per chi non vuole rinunciare al ruggito tipico di ogni Abarth, il sound generator elettronico fa miracoli aumentando d'intensità in base alle prestazioni.

Ogni dettaglio è figlio della ricerca: dalle gomme Pilot Sport EV Michelin ai freni Alcon con dischi ventilati da 380 mm e pinza monoblocco a quattro pistoni. Inoltre il differenziale a slittamento limitato Torsen assicura maneggevolezza e trazione ideale in curva anche in condizioni scivolose.

MUSO DA SQUALO

Per quanto riguarda il look esterno, la nuova Abarth 600e si ispira nel frontale alle forme squadrate del radiatore dell'Abarth 850 TC,

PRESTAZIONALE L'anima "cattiva" emerge subito A partire dal design, dalle ruote con cerchi da 20" e dallo spoiler posteriore

LA MOTORIZZAZIONE A EMISSIONI ZERO SI SPOSA BENISSIMO CON LA FILOSOFIA DEL MARCHIO CHE FESTEGGIA 75 ANNI

CONFORTEVOLE A fianco i sedili posteriori della e Vitara L'abitacolo rappresenta un passo in avanti notevole del brand dal punto di vista dello stile, più curato, con dei materiali di maggior pregio

zazione e il caricatore è da 11 kW in corrente alternata e fino a 150 kW in continua con la presa di ricarica posizionata dietro il parafango anteriore sinistro e la possibilità del V2G.

TRE MODALITÀ

La versione con 49 kWh di capacità ha il solo motore anteriore da 106 kW e 189 Nm, la versione da 61 kWh ha invece 128 kW mentre quella bimotore a trazione integrale ha un'altra unità motrice al retrotreno da 48 kW per una potenza e una coppia complessive rispettivamente di 135 kW e 300 Nm. In tal caso, il guidatore può scegliere tra l'utilizzo della sola trazione anteriore per ottimizzare i consumi, lasciare all'elettronica la gestione dei due motori oppure inserire Trail per affrontare i tratti più difficili. Si può optare inoltre tra tre modalità di guida (Eco, Normal e Sport) e selezionare la "one pedal" che permette di rallentare e arrestare la vettura modulando il sollevamento del pedale dell'acceleratore. L'autonomia massima dovrebbe essere di circa 400 km, ma questi ed altri dati si sapranno prima dell'estate prossima quando la eVitara arriverà nei concessionari con un listino che dovrebbe partire da 35mila affiancando e non sostituendo la cara vecchia Vitara dotata di motori tutti elettrificati, mild-hybrid 48 Volt o full-hybrid a 140 Volt.

Nicola Desiderio

Il Ceo di Renault Luca de Meo: «Indietro non si torna, la mobilità a elettroni ha efficienza superiore e costi inferiori rispetto alla motorizzazione termica»

Il primo anno di Ampere assalto ai cinesi e a Tesla

INNOVATIVA

DOUAI Ampere è la divisione del gruppo Renault dedicata alla produzione di veicoli elettrici e ha il compito di fornire piattaforme, motori e tecnologie per tutti i marchi appartenenti al gruppo francese. Nel suo primo anno di attività ha già assunto un ruolo fondamentale, dedicandosi alla produzione delle vetture a batteria come la nuova Renault 5, la Megane, la Scénic e la Alpine A290 nello stabilimento di Douai, nel nord della Francia. Ampere è al lavoro anche sui nuovi modelli in arrivo, come la Renault Twingo presentata al Salone di Parigi e il cui lancio è previsto nel 2026. Anche altri marchi potranno sfruttare le competenze acquisite: la collaborazione in corso con Nissan per la nuova Micra proseguirà in futuro anche per un'utilitaria di segmento A, mentre con Mitsubishi si lavora su un Suv di segmento C.

Intervenuto per festeggiare un anno dal lancio di Ampere, il Ceo del gruppo Renault Luca De Meo ha riaffermato l'importanza della propulsione elettrica nell'industria automobilistica: «L'elettrico è il futuro, o almeno ne sarà una grande parte. Non è più possibile tornare indietro, perché l'efficienza è superiore e i costi sono inferiori rispetto al termico». Proprio per questo motivo è stata creata questa divisione elettrica, composta da circa 11 mila persone e che punta a raggiungere il livello dei competitor cinesi e di Tesla entro quattro anni, come ha affermato De Meo.

COSTRUTTORE NATIVO

La base della produzione di Ampere è il complesso ElectriCity, che include gli stabilimenti di Douai, Maubeuge e Ruitz nel nord della Francia e che lavora a stretto contatto con la fabbrica di motorizzazioni elettriche di Cléon. Nella fabbrica di Douai sono già in produzione Renault 5, Megane e Scénic, oltre alla Alpine A290, mentre nel 2025 si aggiungeranno la Nissan Micra e il nuovo Suv di segmento C di Mitsubishi. Accanto a questa fabbrica si trova quella di Aesc, filiale francese del produttore di batterie giapponese che fornisce le auto del gruppo. Grazie a questa catena di produzione con distanze accorciate, una Renault 5 viene completata in appena 10 ore.

AMBIZIOSA Sopra e sotto la nuova Renault 5 nello stabilimento di Douai. In basso la concept Embléme, già svelata al Salone di Parigi

ACCUMULATORI DIVERSI

Nel 2026 avverrà l'introduzione nelle piattaforme prodotte da Ampere delle batterie con chimica Lfp (litio-ferro-fosfato), che inizialmente si affiancheranno a quelle Nmc (nichel-manganese-cobalto) e saranno destinate ai modelli a media autonomia. L'obiettivo sarà poi quello di eliminare definitivamente il cobalto a partire dal 2028, senza perdere però la densità energetica. Nel 2030 si arriverà poi all'anodo a litio metallico, che raddoppierà l'efficienza energetica. Un altro punto su cui Ampere sta lavorando è il software designed vehicle, ovvero una piattaforma che può ricevere aggiornamenti durante tutto il corso della sua vita. Nel 2026 sarà introdotto FlexEVan, il primo veicolo di questo genere sviluppato in Europa attraverso la partnership con aziende importanti come Google e Qualcomm. Questa tecnologia consente di ridurre i costi senza rinunciare alla proprietà delle tecnologie principali, come software, batterie ed elettronica.

IL DOMANI IN ANTICIPO

L'Ampere Day di Renault è stato anche l'occasione per vedere dal vivo la concept Renault Embléme, già presentata al Salone di Parigi, anche negli interni. Questa vettura è stata progettata per ridurre le emissioni di CO2 a partire dalla catena produttiva, facendo largo uso di materiali riciclati sia negli esterni che negli interni. Dotata di una rivoluzionaria tecnologia che combina una batteria da 40 kWh e una cella combustibile a idrogeno, entrambe collegate a un propulsore elettrico a rotore avvolto da 218 Cv e privo di terre rare. Durante l'uso quotidiano può ricaricare la batteria grazie anche ai pannelli fotovoltaici sul tetto, mentre nei lunghi viaggi si privilegia la cella combustibile: con un rifornimento di idrogeno, che avviene in cinque minuti, si percorrono fino a 350 km. Sulla Renault Embléme oltre il 50% dei materiali utilizzati negli interni è riciclato e il 100% è riciclabile, a partire dai tessuti e dalle schiume usati per i sedili. Gli interni tecnologici vedono uno schermo della larghezza di 1,2 metri che contiene cruscotto digitale e infotainment, oltre a un ampio uso dell'intelligenza artificiale per migliorare l'esperienza di guida.

Alessandro Follis

SVELATO L'INTERNO DI EMBLEME, UNA IBRIDA DI NUOVA GENERAZIONE CHE USA SIA LE BATTERIE CHE L'IDROGENO

DINAMICA A lato la variante muscolosa della 600e Con i suoi 280 cv accelera da 0 a 100 in 5,85 secondi e offre la guidabilità adrenalinica di una vettura da corsa, esaltando il tipico Abarth feeling

da cui deriva il soprannome "cassettone". Sono specifici i paraurti anteriore e posteriore, lo spoiler e le ruote. La silhouette a "muso di squalo" ottimizza l'aerodinamica ed evidenzia un assetto ribassato di 30 mm sulla parte anteriore e di 25 mm su quella posteriore. Spoiler, estrattore e paraurti sono studiati e testate nella galleria del vento per migliorare le prestazioni.

Piero Bianco

Honda evolve X-ADV: restare sempre ai vertici

AGILISSIMO

CATANIA Una storia quella dell'X-ADV, caratterizzata da un'evoluzione tecnologica costante. Nel 2021, il crossover giapponese è stato oggetto di una serie di upgrade tecnici, che hanno portato a un incremento di potenza e coppia, il tutto con una netta diminuzione di peso e una maggiore dotazione elettronica.

Nel 2022, 2023 e 2024, si sono susseguiti aggiornamenti su colorazioni e grafiche. Il Model Year 2025 dell'Honda X-ADV riceve diversi aggiornamenti stilistici, tecnici e pratici. Tre le nuove colorazioni: Graphic Black, Pearl Glare White e Matte Deep Mud Gray. Inedita è la special edition "Matte Gold Finch Yellos". Il Model Year 2025 riceve diversi aggiornamenti, soprattutto estetici. Il doppio faro anteriore a LED è stato completamente rivisto e incorpora ora gli indicatori di direzione. Novità anche per la strumentazione, lo schermo TFT da 5 pollici è più leggibile e luminoso.

Invariato il motore rispetto alla precedente generazione. Il propulsore bicilindrico parallelo ha una potenza notevole, sprigiona 58,6 cv, per una coppia di 69 Nm. Quattro le modalità di guida selezionabili dal guidatore: Standard, Sport, Gravel e Rain. A seconda del setup impostato, varia la risposta del propulsore (potenza e freno motore) e del grado di intervento del controllo di trazione.

IL CROSSOVER DELLA CASA GIAPPONESE PUNTA ANCORA SUL DIVERTIMENTO DI GUIDA. RINNOVATO PER IL FORZA 750

DOPPIA FRIZIONE

Da riferimento il cambio, un doppia frizione DCT (Dual Clutch Transmission), in grado di assecondare perfettamente le esigenze del pilota. Velocissimo nell'inserire le marce superiori, quando si viaggia in automatico, in frenata, è addirittura in grado di scalare due rapporti, per un'uscita in curva, pronta e immediata. Il nuovo X-ADV 750 raggiunge i 50 km/h con partenza da fermo in soli 3,2 secondi. Il serbatoio ha una capacità di 13,2 litri. L'autonomia dichiarata è pari a 370 km. L'omologazione è Euro5+.

Un crossover che rappresenta la giusta via di mezzo tra chi cerca il comfort di un maxiscooter e il divertimento di guida di una moto. Il nuovo X-ADV è divertentissimo da guidare. La stabilità dell'X-ADV è esemplare, scendere in piega è facile, complici anche gli pneumatici di generose dimensioni e una ciclistica perfetta. Il nuovo Forza 750 è una vera GT, comoda, maneggevole e divertente. Lungo i tornanti che da Catania portano a Taormina, la ciclistica ha dimostrato l'ottimo lavoro svolto dai tecnici Honda. Un sapiente mix tra comfort e sportività.

A fianco il Model Year 2025 dell'X-ADV, sopra il cockpit

Marco Lasala

METEO

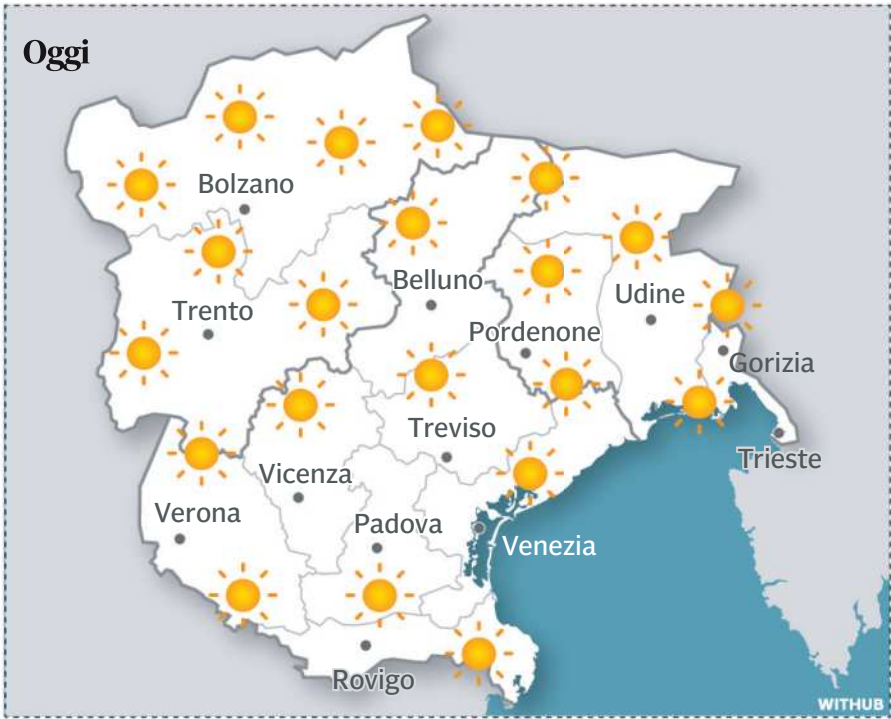
Ultimi disturbi al Sud, più stabile sul resto della penisola.

DOMANI

VENETO
Nubi in aumento con primi fenomeni in arrivo serale su Alpi e Dolomiti, nevosi oltre i 1.100/1.200m sui settori settentrionali. Venti in rinforzo da nordest in Adriatico.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi in aumento con fenomeni sull'Alto Adige in esaurimento dal pomeriggio, deboli e isolate precipitazioni sulle Dolomiti, nevose dai 1.200-1.400m.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità in graduale aumento nel corso della giornata con rischio di locali precipitazioni su Alpi e Carnia. Bora in rinforzo dal pomeriggio/sera.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	8	Ancona	6	14
Bolzano	2	9	Bari	10	16
Gorizia	1	10	Bologna	4	8
Padova	4	10	Cagliari	12	19
Pordenone	1	10	Firenze	5	11
Rovigo	3	9	Genova	7	15
Trento	2	9	Milano	5	11
Treviso	1	9	Napoli	11	16
Trieste	7	11	Palermo	12	21
Udine	2	12	Perugia	3	8
Venezia	6	10	Reggio Calabria	12	17
Verona	3	10	Roma Fiumicino	6	15
Vicenza	2	9	Torino	4	13

Programmi TV

Rai 1

8.35 **UnoMattina** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **L'amica geniale - Storia della bambina perduta** Serie Tv. Di Laura Bispuri. Con Alba Rohrwacher, Irene Maiorino, Fabrizio Gifuni
23.35 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.
1.05 **Milleeunlibro** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
2.05 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.48 **Meteo 2** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Raiduo con Ale e Franz** Show. Condotto da Ale, Franz
23.30 **90°...del Lunedì** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.40 **I Lunatici** Attualità
2.05 **Casa Italia** Attualità. Condotto da Roberta Ammendola

Rai 3

14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Eccellenze Italiane** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità. Condotto da Voce narrante: Veronica Pivetti
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lo stato delle cose** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine** Attualità
1.15 **Come pesci nell`acqua** Documentario

Rai 4

6.35 **Stargirl** Serie Tv
7.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.15 **Castle** Serie Tv
10.45 **Seal Team** Serie Tv
12.20 **Fast Forward** Serie Tv
14.00 **Criminal Minds** Serie Tv
14.45 **Departure** Serie Tv
15.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.30 **Castle** Serie Tv
19.00 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Seal Team** Serie Tv. Con Michaela McManus, David Boreanaz, Max Thieriot
22.55 **The Predator** Film Azione
0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.50 **Criminal Minds** Serie Tv
1.40 **The Twin - L'altro volto del male** Film Thriller
3.20 **La casa in fondo al lago** Film Horror
5.00 **Departure** Serie Tv
5.55 **Supernatural** Serie Tv

Rai 5

9.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
10.00 **Il matrimonio segreto** Musicale
12.20 **Rai 5 Classic** Musicale
12.30 **Prossima fermata Asia** Doc.
13.35 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Il cilindro** Film
17.25 **Copland, Bernstein** Musicale
18.20 **Orchestra Rai alla Scala - Milano Musica** Musicale
19.40 **Rai 5 Classic** Musicale
19.50 **Rai News - Giorno** Attualità
19.55 **Il Caffè** Documentario
20.45 **Visioni** Documentario
21.15 **Ti mangio il cuore** Film Drammatico
23.10 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
0.05 **Pino Daniele - Nero a Metà** Documentario
0.30 **They All Came Out To Montreux** Documentario
1.15 **Rai News - Notte** Attualità
1.20 **Il Caffè** Documentario
2.15 **Prossima fermata Asia** Documentario

Rete 4

6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **The Equalizer** Serie Tv
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.35 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.35 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità
2.10 **Meteo.it** Attualità
2.15 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show

Italia 1

10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Attacco Al Potere: Paris Has Fallen** Serie Tv. Con Tewfik Jallab, Ritu Arya
22.15 **Attacco Al Potere: Paris Has Fallen** Serie Tv
23.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
24.00 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
0.35 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo

Iris

6.40 **Ciak News** Attualità
6.45 **Kojak** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **La moglie più bella** Film Drammatico
10.30 **La battaglia di Hacksaw Ridge** Film Guerra
13.20 **Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!** Film Poliziesco
15.30 **Le miniere di Re Salomone** Film Avventura
17.35 **Il californiano** Film Western
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Vi presento Joe Black** Film Drammatico
0.40 **Note Di Cinema '24** Show
0.55 **Le miniere di Re Salomone** Film Avventura
2.35 **Ciak News** Attualità
2.40 **Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!** Film Poliziesco
4.20 **Il gatto dagli occhi di giada** Film Giallo

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.25 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.35 **MasterChef Italia** Talent
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.35 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Act of Valor** Film Guerra. Di Mike McCoy, Scott Waugh. Con Alex Veadov, Roselyn Sanchez, Nestor Serrano
23.25 **Sugar Babies - Amori a contratto** Documentario
0.25 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **SuperMercato – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Border Security: terra di confine** Attualità
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Banco dei pugni** Doc.
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Documentario
21.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
22.40 **Barbero risponde** Attualità
23.10 **La7 Doc** Documentario

TV 8

15.30 **Un Magico Natale** Film Sentimentale
17.15 **Un finale natalizio da favola** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **GialappaShow** Show
24.00 **GialappaShow** Show
2.30 **3ciento - Chi l'ha duro... la vince!** Film Commedia
4.00 **Lady Killer** Documentario
4.45 **Coppie che uccidono** Documentario
5.30 **Istinto omicida** Fiction

NOVE

11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.15 **Storie criminali** Documentario
18.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Little Big Italy** Cucina
23.15 **Little Big Italy** Cucina
1.05 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Turner**
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

14.30 **Goal FVG** Rubrica
16.00 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
16.30 **Tg Flash – diretta** Informazione
16.45 **Effemotori** Rubrica
17.30 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
18.00 **Aspettando Poltronissima - diretta** Rubrica
18.30 **Poltronissima** Rubrica
21.15 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A Tu Per Tu Con ...** Rubrica
17.00 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.25 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'energia vitale ti premia, rendendoti instancabile e pronto a superare ogni tipo di prova. Sembra che tu sia improvvisamente diventato il beniamino dei pianeti, che ti regalano successi fulminei e scorciatoie che ti avvicinano alla meta. In modo particolare nel **lavoro** ti scopri facilitato dalle circostanze, da elementi che non dipendono direttamente da te ma che in sordina convergono a tuo favore.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'aspetto favorevole tra Venere e Urano, che si trova nel tuo segno, potrebbe rivelarsi decisivo per sbloccare una questione di cuore in maniera tanto inattesa quanto piacevole. In **amore** sei protagonista di una brusca accelerazione, che modifica le tempistiche che avevi previsto e per certi versi potrebbe anche disorientarti perché tu non sei poi così avvezzo a queste impennate, anche se positive.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Approfitta dello slancio che favorisce la vita di relazione, gli incontri e gli accordi. Gli astri ti invitano a costruire qualcosa di nuovo a partire dalle potenzialità che si delineano in questi giorni. La configurazione sottolinea anzitutto l'**amore** e la dimensione sentimentale, favorendo una particolare disponibilità nei confronti del partner. Ma l'entusiasmo è tanto e tocca anche altri campi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Inizi la settimana con Venere che ti fa l'occhiolino e crea le condizioni favorevoli a un momento piacevole con il partner. L'**amore** viene a iniettarti una carica di vitalità che nei prossimi giorni sarà ancora più manifesta, grazie al contributo della Luna, che favorisce il tuo coinvolgimento emotivo nella relazione. Ma intanto hai molti impegni e grande voglia di fare, rimboccati le maniche e vai!

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi riguardo al **lavoro** scatta qualcosa, la tua determinazione trova finalmente la strada per tradursi in azioni e riesci a sbloccare una situazione che ti spazientiva da qualche tempo. Per questa volta non avrai bisogno di forzare la mano o di imporre la tua autorità, le cose sembra che avvengano quasi da sole, grazie a una dinamica favorevole, innescata tempo addietro e che ora dà i suoi frutti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Anche se c'è ancora una certa tensione, gli equilibri iniziano dolcemente a modificarsi a tuo beneficio, creando condizioni favorevoli per quanto riguarda l'**amore**. Questo modifica il tuo atteggiamento, rendendoti più creativo ed estroso nell'affrontare anche questioni di altra natura, facendo emergere il tuo lato più brillante e regalandoti un guizzo di genialità. Ora i tuoi sforzi ti gratificano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti offre un piccolo spunto che ti consente di fare un passo avanti piccolo ma significativo relativamente a una questione di natura **economica**. Forse potrai credere che questo sia reso possibile da un'intuizione, ma in realtà è più che altro l'effetto di un tuo ragionamento logico che ti consente di prevedere l'evolversi della situazione e anticipare le mosse con effetto sorpresa.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

In questi giorni la configurazione ti mette a disposizione svariate carte vincenti o che comunque ti consentono di fare dei passi avanti significativi, consolidando la tua posizione. Nell'immediato sembra che la sfera **economica** sia la più direttamente interessata dall'evolversi della situazione. Hai delle belle possibilità di successo personale, non è il momento di fare il timido: sta a te giocare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Condizioni favorevoli nel contesto professionale potrebbero in brevissimo tempo tradursi in un risultato **economico** positivo, che ti consente di accrescere le entrate e iniziare a toccare con mano i primissimi risultati. Continui a beneficiare di una sorta di piacevole eccitazione, goditi le benevolenze degli astri che fanno inclinare a tuo favore la fortuna. E condividi con gli altri il buonumore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

I pianeti ti gratificano di una sorta di piccolo dono, che si può declinare in mille modi: creatività, divertimento, gioco... ma che comunque resta sempre una forma per creare più spazio affinché l'**amore** abbia voce in capitolo nella tua vita. Oggi concediti un momento di spontaneità, abbassa il livello di controllo e invece di difenderti con il tuo perfezionismo lasciati andare al guizzo che emerge.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Marte in opposizione al tuo segno continua a spronarti, stuzzicandoti e impedendoti di rilassarti del tutto. In questo modo inizi a tirare fuori risorse che avevi forse dimenticato di avere e scopri che puoi comportarti con maggiore libertà di quella che tu stesso ti concedi. Il tiranno che abita dentro di te e ti governa oggi è di buonumore e finalmente l'**amore** affiora liberamente e senza filtri.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Hai tante opportunità per iniziare al meglio la settimana lavorativa, forte di una carica di energia davvero invidiabile e soprattutto di un atteggiamento vincente che niente e nessuno riesce a sminuire. Oggi divertiti a esagerare, a fare più del dovuto, a darti al **lavoro** senza misurarti. Ogni tanto fa bene anche uscire dai margini e muoversi con una libertà maggiore. Concediti un fuoco d'artificio!

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	11	88	82	74	2	71	4	56
Cagliari	8	104	19	86	1	75	63	56
Firenze	83	67	89	65	4	60	12	54
Genova	31	160	19	87	85	73	28	63
Milano	68	72	9	65	43	61	48	53
Napoli	74	111	8	72	58	61	81	52
Palermo	8	96	78	83	28	66	40	57
Roma	51	86	35	68	36	58	80	56
Torino	85	73	80	67	40	67	71	59
Venezia	79	83	15	77	84	76	80	74
Nazionale	66	100	19	96	13	79	20	70

WITHUB

Opinioni

«NON CHIEDEREMO MAI AI NOSTRI ALLEATI DI INVIARE TRUPPE IN UCRAINA. CERTO, SAREMMO FELICI. PERCHÉ LA RUSSIA ORA HA I NORD COREANI, L'IRAN E ALTRI ALLEATI MENTRE NOI SIAMO SOLI SUL CAMPO DI BATTAGLIA. MA SE IO CHIEDESSI TRUPPE, SCARPONI SUL TERRENO, LA METÀ DEI NOSTRI ALLEATI INTERROMPEREBBE IL SOSTEGNO»

Volodymyr Zelensky, *presidente Ucraina*

Le idee

Contributi ai partiti e ipocrisie da superare

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) Non parliamo poi di quelli necessari ad affrontare le campagne elettorali, che anche se divenute potenzialmente meno dispendiose grazie ai social media richiedono pur sempre notevoli risorse finanziarie.

Dunque: dove prendere, lecitamente, i soldi che non si hanno e di cui si ha bisogno? Nell'Italia odierna, ancora fortemente intrisa di demagogia antipolitica, nessun leader di partito ha il coraggio di dire pubblicamente che la democrazia ha un costo che la collettività dovrebbe sostenere nel suo stesso interesse.

Una mancanza di coraggio che spiega il sotterfugio parlamentare con il quale nei giorni scorsi la maggioranza e parte dell'opposizione hanno cercato, attraverso un emendamento al decreto fiscale votato di comune d'intesa, di accrescere i fondi ai partiti provenienti dalla quota dell'Irpef che ogni cittadino può liberamente destinare a un partito. Un concentrato di ingenuità, furbizia e, appunto, ipocrisia che è stato ritenuto inopportuno dal Capo dello Stato e dunque bloccato.

In Italia, dopo l'abolizione per legge nel 2014 di ogni forma di finanziamento pubblico diretto da parte dello Stato, sono rimasti attivi tre canali di sostegno economico ai partiti: i contributi ai gruppi parlamentari da parte del Parlamento; il meccanismo del 2 per mille dell'imposta sul reddito; le erogazioni liberali dei privati.

A questo meccanismo misto, che ha determinato una contrazione drastica dei soldi nelle casse dei partiti rispetto al passato, si è arrivati – come è noto – a colpi di referendum, leggi e decreti con l'idea di moralizzare la vita pubblica dopo gli scandali per corruzione e le inchieste giudiziarie che avevano causato la fine della cosiddetta Prima Repubblica.

Ma è un meccanismo che, come oggi riconoscono anche coloro che a suo tempo sono stati convinti sostenitori dell'abrogazione del finanziamento pubblico, non ha funzionato rispetto alle attese.

Si è visto, infatti, che i contribuenti che destinano il loro 2 per mille ai partiti sono meno del 5%: in crescita negli ultimi anni ma ancora troppo pochi. Così come sono davvero poca cosa le donazioni operate dai privati, persone fisiche o giuridiche, che pure sulla carta potrebbero avvantaggiarsi di una detrazione del 26 per cento. Con le normative vigenti il rischio di veder scambiata la propria liberalità per un finanziamento illecito o per una forma di traffico d'influenza è davvero troppo alto, come dimostrano molti recenti casi di cronaca.

Dare meno soldi ai partiti, ammesso abbia posto un freno alla corruzione politica, in realtà li ha resi più deboli nei confronti degli attori extrapolitici e dei cospicui interessi rappresentati da questi ultimi. Li ha costretti inoltre a cooptare nei propri ranghi, sempre più spesso, personale politico in grado di affrontare con le proprie risorse i costi di una campagna elettorale e, in generale, ogni possibile forma di attività politica. Soprattutto, non ha impedito che, da un'elezione all'altra, diminuisse sempre più drasticamente la partecipazione al voto. Insomma, la riduzione dei trasferimenti pubblici ai partiti non ha migliorato la qualità della democrazia italiana, tanto meno ha inciso sulla loro funzionalità.

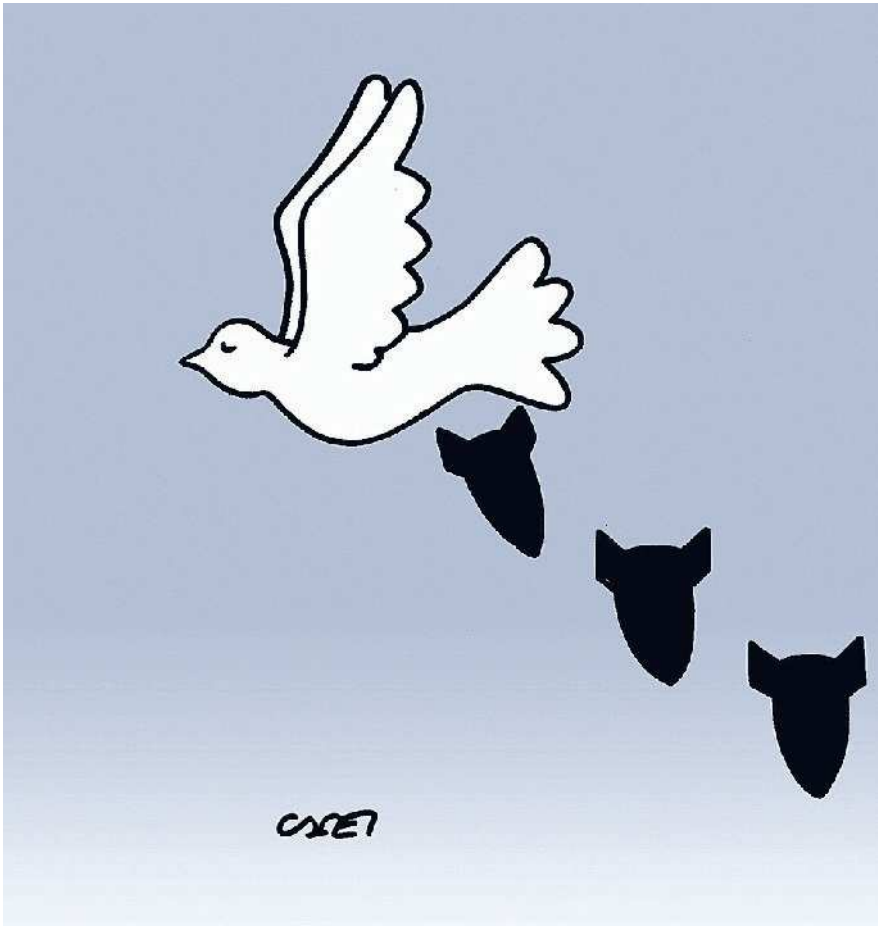
Da qui l'idea, ma per farlo ci vorrebbe una discussione alla luce del sole senza più finzioni o falsi moralismi, che sia utile tornare a una qualche forma di finanziamento pubblico diretto, se davvero si è convinti che i partiti siano gli attori indispensabili nella vita dei regimi democratici. A meno di non immaginare l'evoluzione di questo ultimi verso un modello di stampo plutocratico-oligarchico nei quali il consenso politico finisce per discendere della ricchezza privata di chi lo compra o l'orienta.

Ma accanto all'ipocrisia da combattere c'è anche, come abbiamo detto, un'illusione alla quale non cedere. Illusione doppia, con riferimento ai partiti per come nel frattempo si sono trasformati.

Da un lato, dare soldi pubblici ai partiti a misura delle loro esigenze reali – cosa in sé giusta e necessaria – non li farà tornare a ciò che sono stati in passato dal punto di vista della pedagogia politica e civile. Le sezioni e il radicamento territoriale, le scuole di formazione, la stampa di partito, le strutture associative parallele, le grandi feste di popolo, l'impegno militante destinato a durare una vita intera, le incrollabili e fideistiche certezze ideologiche, la fedeltà alla causa: questo modello di partito è finito col Novecento. Che possa tornare è appunto un'illusione.

Dall'altro, come diretta conseguenza, c'è da sapere, senza appunto farsi illusioni falsamente idealistiche, che dare soldi ai partiti significa – oggi – darli a strutture che sono divenute sempre più personalistiche e verticistiche, nelle quali riesce persino difficile immaginare un avvicendamento al comando secondo i tradizionali meccanismi congressuali, nelle quali persino l'opposizione delle minoranze interne viene spesso poco tollerata.

Insomma, se la democrazia ha bisogno dei partiti e i partiti hanno bisogno di essere pubblicamente finanziati per svolgere al meglio le loro funzioni, i cittadini, dal canto loro, hanno bisogno di partiti autenticamente democratici, partecipativi e aperti al confronto. Un caso classico di quadratura del cerchio?

La vignetta

Passioni&solitudini

La bugie che fanno ignorare i benefici della contraccezione

Alessandra Graziottin

Perché la contraccezione è poco amata e poco praticata in Italia? Perché il web esplode di fake e falsità nei confronti della contraccezione ormonale? Consideriamo una prospettiva particolare, che si radica nella parola stessa: contraccezione deriva dal termine inglese contraception, composto di contra- e (con)ception (concepimento), creata nel lontano 1886. Designa metodi e strumenti, definiti mezzi anticoncezionali, per la prevenzione volontaria del concepimento. Il quel "contra" c'è tutta l'intensità di una posizione "contro" il concepimento e quello che esso rappresenta nell'inconscio profondo di uomini e donne. E se invece di ragionare sul lato negativo considerassimo gli aspetti molto positivi della contraccezione, nei suoi vari metodi, come prima amica della salute delle donne e degli uomini? Di fatto la contraccezione è poco praticata in Italia (ISTAT 2021, ultimo dato disponibile), rispetto alla media europea. Nel nostro Paese spiccano: l'elevata pratica dell'arcaico coito interrotto (18,1% contro il 6% europeo); il bassissimo uso di metodi reversibili a lunga durata d'azione (Long Acting Reversible Contraception, LARC), come l'impianto sottocutaneo e il dispositivo intrauterino (2,6 verso 21%!); e il minore uso della contraccezione ormonale con pillola, scelta dal 21,4% delle italiane, contro il 30% medio europeo, con punte di oltre il 40% nelle donne olandesi tra i 15 e i 30 anni. La riduzione delle interruzioni volontarie di gravidanza – dal picco del 1983 (234.801) fino alle 63.653 nel 2021 (ultimo dato ISTAT disponibile) – contrasta con il vertiginoso aumento della contraccezione di emergenza: 573.100 confezioni vendute nel 2018 (ultimo dato ISTAT disponibile), con trend d'incremento del 52% dal 2012, anno di introduzione della pillola con ulipristal acetato. E quando questa fallisca, ecco un altro aspetto sottostimato: l'aumento dell'utilizzo di kit abortivi con mifepristone acquistati online. In parallelo, la diffusione sul web di fake contro la contraccezione ormonale merita un'attenta riflessione e una solida autocritica da parte di noi ginecologi. Non ultimo, lo scarso uso del profilattico aumenta la diffusione delle infezioni sessualmente trasmesse (IST), in crescita drammatica, con pesanti costi in salute a breve e lungo termine. Educare gli adolescenti di ambo i sessi a una parallela assunzione di responsabilità per la prevenzione sia dei concepimenti indesiderati, sia delle IST, dovrebbe essere il cuore del progetto educativo sulla sessualità felice. Un progetto che dovrebbe iniziare in famiglia e continuare a scuola, invece di restare nel colpevole silenzio della maggioranza degli adulti, che per primi dovrebbero educare a una sessualità responsabile. Ancora un dato interessante: il 43% delle mie pazienti in età fertile usa la contraccezione ormonale con soddisfazione e a lungo. Le italiane non sono quindi "geneticamente" contrarie alla contraccezione. Possono usarla con gusto se ne comprendono i molti aspetti positivi per la salute generale, oltre che sessuale. Le motivazioni più forti a un uso consistente sono: 1) uso di estrogeni naturali (estradiolo o estetrolo) e 2) valorizzazione dei benefici non contraccettivi, fra cui riduzione dei cicli abbondanti e dolorosi, che aumentano da 5 a 10 volte il rischio di endometriosi, con la correlata anemia sideropenica che raddoppia il rischio di depressione e caduta del desiderio sessuale; riduzione del dolore pelvico cronico; riduzione dei segni di iperandrogenismo, fra cui acne, ipertricosi, irsutismo, alopecia; riduzione significativa delle esacerbazioni catameniali di patologie importanti come asma, vulvodinia, sindrome dell'intestino irritabile, epilessia (fino al 50% in meno attacchi mestruali); riduzione dei sintomi premestruali e premenopausali. La contraccezione ormonale con estetrolo (E4) offre ulteriori vantaggi rispetto alla contraccezione con estradiolo (E2), fra cui una maggiore efficacia contraccettiva e un minore rischio di fallimenti da pillole dimenticate, grazie alla lunga emivita (ventotto ore rispetto alle due di E2); una migliore efficacia nelle donne obese; un'ottima protezione mammaria, grazie all'effetto antagonista sui recettori ER alfa di membrana; la protezione dell'osso. Inoltre, E4 non aumenta la Sex Hormone Binding Globulin (SHBG) e non vi si lega, rispettando livelli più fisiologici di testosterone libero e desiderio. Infine, studi controllati indicano un'ottima riduzione del dolore e delle lesioni endometriosiche. Ne ho parlato al Congresso Mondiale di Controversies in Obstetrics and Gynecology (COGI), che si è tenuto a Lisbona la scorsa settimana. Valorizziamo allora i benefici non contraccettivi della contraccezione, perché molte più donne la scelgano per proteggere la loro salute. E molti più uomini usino sempre il profilattico, per proteggere la salute di entrambi.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 1/12/2024 è stata di **36.595**

TREVISO
Dir. San Dr. Favero Giacomo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 913 dal 7.03.2012

ODERZO
Dir. San Dr. Dal Vera Michele
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 650 dal 4.02.2002

VENEZIA
Dr. Favero Giovanni

VILLORBA
Dir. San Dr. Luigi Fassa
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 719 dal 25.01.2005

BELLUNO
Dir. San Dr. Favero Giovanni
Iscr. Ordine dei Medici di BL n. 262 dal 26.06.2019

CONEGLIANO
Dir. San Dr. Cantice Pietro
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 1003 dal 29.11.2017

VITTORIO V.TO
Dir. San Dr. Buttazzoni Italo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 10 dal 22.04.1986

www.clinicafavero.it

Numero Verde
800 888 300

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 2, Dicembre 2024

Sant'Abacuc, profeta. Che davanti all'iniquità e alla violenza degli uomini preannunciò il giudizio di Dio, ma anche la sua misericordia, proclamando: «Il giusto vivrà per la sua fede».

2°C 11°C
Il Sole Sorge 7:26 Tramonta 16:22
La Luna Sorge 9:05 Cala 16:48

LE GIOVANI CALCIATRICI CHE SFIDARONO IL DUCE IN SCENA AL "CAPITOL"

A pagina X

Cultura
Presepi di sabbia A Lignano è tutto pronto

A pagina X

Al Teatro Bon
De Palma e Quartetto Adorno per l'omaggio a Gabriel Faurè

Domani, alle 20.30, al Teatro Bon di Colugna, protagoniste le musiche interpretate dal pianista de Palma, con il Quartetto Adorno.

A pagina XI

Infarto sugli spalti, muore dirigente

▶Dramma sul campo del CjarlinsMuzane: il direttore generale dell'Adriese colpito da malore durante la partita. Inutili i soccorsi

▶Sante Longato aveva 72 anni. Si è accasciato senza dire nulla Gara sospesa . Zanutto: «Siamo vicini alla società e alla famiglia»

Dramma ieri a Carlino sugli spalti del "Della Ricca": è morto il direttore generale dell'Adriese, Sante Longato. Mancavano pochi minuti alle 16, quando ha accusato un malore in tribuna e si è accasciato. Probabilmente un infarto. Tempestivo l'intervento con il defibrillatore e altrettanto immediati gli arrivi dell'ambulanza e della guardia medica di Palmanova e San Giorgio Di Nogaro, ma Longato non ce l'ha fatta. Aveva 72 anni ed era una persona molto nota in tutto il panorama del calcio regionale veneto: è stato in passato sia giocatore che dirigente sportivo dell'Adriese.

A pagina XIV

MORTO Sante Longato

Bambini sovrappeso Solo pochi genitori ne sono consapevoli

▶Una mamma su tre non ritiene sia un problema da affrontare subito

l dato positivo è che il Fvg è in mezzo alla classifica. Non propriamente virtuoso, ma neppure allo sbando. Stiamo parlando di un problema che colpisce in particolare la società del benessere: sovrappeso e obesità. Due studi fatti in regione hanno indicato che il 25 per cento dei bambini sono infatti sovrappeso o obesi. Un dato preoccupante, anche se leggermente più basso della media nazionale. Ma c'è un altro problema: i genitori spesso non riconoscono il problema dei figli.

Apagina II

Politica regionale
Patto autonomia Moretuzzo riconfermato

Massimo Moretuzzo riconfermato alla guida del Patto per l'Autonomia nel corso dell'assemblea. Emersi anche i punti dell'azione politica.

A pagina V

Serie A Delusione bianconera

Udinese, un cartellino rosso decide il flop contro il Genoa

«C'è una grande delusione, volevamo vincere. Nessuno poteva immaginare una cosa del genere. L'episodio di Tourè, dopo due minuti, è quanto di peggio ci potesse capitare. Siamo rimasti scioccati e non abbiamo mai creato nulla».

Giovampietro e **Gomirato** a pagina XII e XIII

Ambiente
Premiati i comuni più "green"

Da Sutrio a Lignano Sabbiadoro, passando per Martignacco, San Giovanni al Natisone, Udine, Tavagnacco. Sono stati 17 i comuni della regione premiati alla quarta edizione degli Energy Awards, promossi dall'Agenzia per l'Energia del Fvg per dare visibilità ai Comuni "++", ovvero quelli che più si sono impegnati nell'adozione di buone pratiche volte a favorire la riduzione dei consumi di risorse ed energia.

A pagina VII

Economia
Montagna, "pressing" per il tunnel

L'economia della montagna dimostra capacità di resilienza. Un momento tutto sommato positivo, seppur nelle incertezze del quadro internazionale. A tracciarne il bilancio è il presidente della Delegazione tolmezzina di Confindustria, Mario Zearo, che tra i tanti aspetti positivi mette in luce la carenza infrastrutturale e insiste sulla necessità di realizzare il tunnel di Monte Croce, di cui si parla da decenni. «Adesso c'è interesse anche da parte degli austriaci».

Lanfrit a pagina V

Cda Talmassons, una sconfitta amara

Sconfitta amara per la Cda Talmassons Fvg nel delicato scontro diretto per la salvezza contro la Cuneo Granda S. Bernardo, disputato al Palasport di Latisana. Le ospiti si impongono per 1-3, nonostante la buona prova delle friulane, che hanno mostrato determinazione ma non abbastanza incisività nei momenti chiave. La partita: equilibrio e momenti di grande intensità Coach Leonardo Barbieri ha schierato dal primo minuto il nuovo acquisto Maja Storck, opposto svizzero chiamata a rafforzare l'attacco della squadra friulana.

Pontoni a pagina XXIII

Oww vince facile con la Ferraroni

Fin troppo facile questo successo interno dell'Old Wild West Udine, padrona del campo non solo in quanto squadra ospitante, ma per il dominio che ha esercitato su una Ferraroni che il meglio di sé lo ha mostrato nei primissimi minuti della gara, per poi sparire metaforicamente dal parquet. Il problema, quando si racconta partite del genere, è che... non c'è quasi niente da raccontare. Quanto ai singoli, dopo avere sottolineato l'assenza di Stefanelli, vanno spese un paio di righe per evidenziare l'ennesima sontuosa prestazione del capitano Mirza Alibegovic.

Sindici a pagina XXII

IMPECCABILE Mirza Alibegovic

Calcio Serie D
Brian Lignano sfuma il pari allo scadere

Continua il momento difficile per il Brian Lignano, che cede 2-1 al Caravaggio nel match della 16^ giornata del girone C di Serie D. I friulani, nonostante una buona prestazione e numerose occasioni create, sono stati puniti da un gol al fotofinish dei padroni di casa.

Pontoni a pagina XIV

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La salute sulla bilancia

Sovrappeso e obesi: friulani poco virtuosi

▸Oltre il 42 per cento dei residenti in Friuli Venezia Giulia ha problemi di peso Poche le differenze tra uomini e donne: la causa è legata ai cattivi stili di vita

BUONGUSTAI

PORDENONE/UDINE Mentre cala il numero dei santi e restano invece stabili i poeti e i naviganti, i friulani si distinguono anche per essere un popolo di buone forchette. Buongustai, insomma e quello che manca viene aggiunto anche da un buon bicchiere di vino. Il risultato è che proprio il Friuli Venezia Giulia, nelle ultime indagini sul fronte dell'eccesso di peso, si colloca in una posizione superiore alla media nazionale. Insomma, ci sono più persone sovrappeso e obese. E tra uomini e donne la differenza non è certo sostanziale, perchè tra i due generi c'è ben poca distanza con il "sesso forte" che ha qualche punto percentuale in più. Ma quello che è peggio è che l'eccesso ponderale interessa anche i bambini dai 6 agli 11 anni con percentuali alte, anche se leggermente sotto la media nazionale.

GLI STUDI

Sono due gli studi che hanno fotografato l'ago della bilancia quando a salirci è il popolo friulano. Il primo è il Passi che ha fatto una panoramica generale, concentrandosi anche e sopratto sugli adulti, e poi c'è la raccolta nazionale Okkio alla Salute che in regione ha monitorato un centinaio di classi scolastiche lavorando su una settantina di plessi scolastici. Al momento della rilevazione, i dati si riferiscono al 2023, quindi lo studio è recente perchè segue quello del 2019, la grande maggioranza dei bambini che ha partecipato allo studio aveva fra 8 e 9 anni, con una media di 8 anni e 10 mesi.

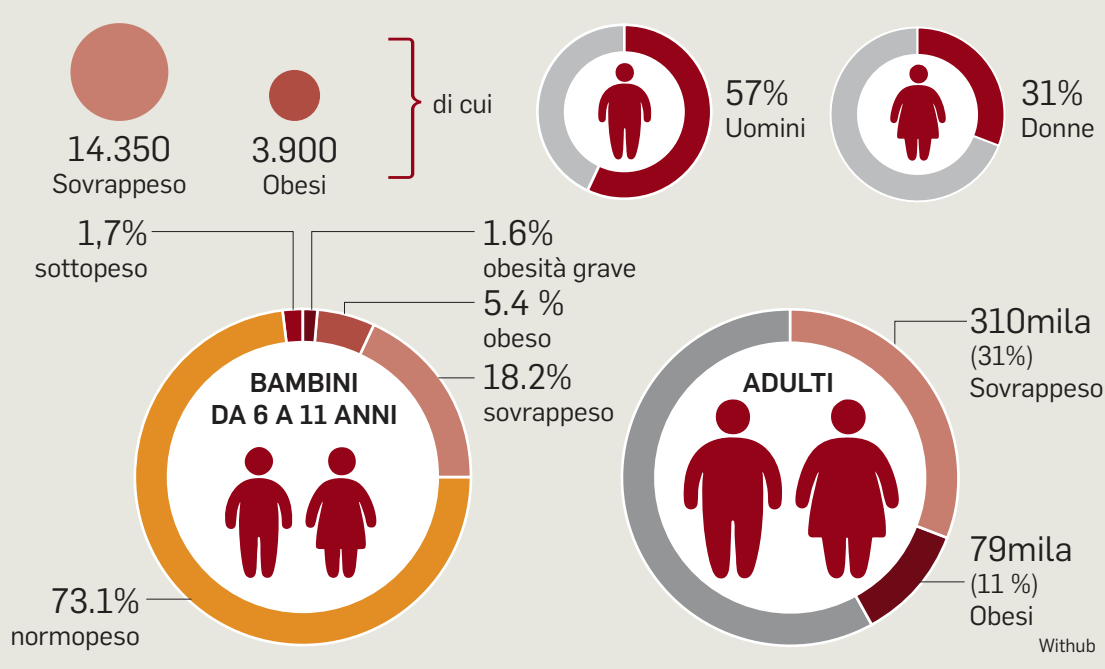
I BAMBINI

I risultati dell'ultima raccolta dati, confrontati con la rilevazione regionale del 2008, mostrano una leggera diminuzione della prevalenza di bambini in sovrappeso e una situazione pressoché stabile, seppure con una leggera tendenza all'incremento, dei bambini obesi. In particolare, la prevalenza di bambini sotto-normopeso è invariata rispetto al 2008 con una percentuale pari al 75% (valore nazionale del 2023: 71%), mentre la prevalenza di bambini sovrappeso è calata dal 21% del 2008 al 18% del 2023 e quella dei bambini obesi è aumentata dal 5% al 7% del 2023 (valore nazionale del 2023: 19%). Complessivamente il 25,2% dei bambini friulani presenta un eccesso ponderale che comprende sia sovrappeso che obesità, con valori simili tra i bambini di 8 e 9 anni e tra maschi e femmine. Per quanto riguarda i bambini nel range di età tra i 6 e gli 11 anni, in regione i tassi di sovrappeso/obesità rimangono leggermente al di sotto della media nazionale ma non evidenziano alcun cambiamento significativo rispetto alle precedenti rilevazioni.

GLI ADULTI

Se tra i bambini le cose non vanno benissimo, ma in ogni caso la situazione è meno grave della media nazionale, discorso diverso si deve fare, invece, per gli adulti, sia maschi che femmine. Secondo i dati dello studio Passi in regione nel 2023 risultano in eccesso ponderale oltre quattro persone adulte su dieci: il 31% è in sovrappeso ed il è 10% obeso. Il dato positivo è legato al dato chiave dell'aspettativa di vita, 83,4 anni, poco più del dato nazionale che si ferma a 83,1. Anche in Fvg esiste la differenza fra i maschi, che si fermano a 81,1 anni e le donne, invece, che arrivano a 85,7.

I RISCHI

Tra i fattori di rischio, il quadro è in chiaroscuro: la regione è al quinto posto per adeguata alimentazione, con 19,9 persone su cento che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta o verdura, contro una media italiana di 16,5%. E addirittura al secondo, dopo il Trentino Alto Adige, per numero di fumatori, che sono 16,3%, contro una media nazionale del 19,9%. Ma se si mangia meglio, c'è, però, anche il rovescio della medaglia che riguarda proprio l'eccesso ponderale. Lo studio Passi, infatti, evidenzia un dato addirittura superiore a quello dell'altro studio nazionale spiegando che è sovrappeso oppure obeso (in base all'indice di massa corporea) il 43,5 della popolazione, contro un dato medio nazionale del 44,6%. Siamo a metà classifica, con il Trentino Alto Adige, la Liguria e la Valle d'Aosta.

Loris Del Frate

Solo una mamma su tre ammette che il figlio è extra large

LE CAUSE

PORDENONE/UDINE Il primo dato negativo riguarda i genitori dei bambini sovrappeso o obesi. Intanto il 10% dei genitori ha rifiutato la misurazione dei propri figli nel corso della statistica di Okkio alla Salute. Questa percentuale è più che raddoppiata rispetto alle precedenti rilevazioni regionali ed è in linea con il dato nazionale 2023 che è risultato 9,2% rispetto alla rilevazione del 2019 (5,1%). Questo incremento di rifiuti suggerisce che la comunicazione tra scuola, genitori e servizi di prevenzione dovrà essere migliorata. Ma questo dato fa il paio con un altro: che percezione hanno le mamme del peso dei loro figli? Anche per questo parametro le cose non vanno per nulla bene: in regione permane una diffusa sottostima dello stato ponderale del proprio figlio nelle madri di bambini con problemi ponderali, oltre un genitore su tre. La percentuale di mamme che percepiscono in modo adeguato lo stato ponderale del proprio figlio, quando questo è in sovrappeso, è in costante diminuzione in Friuli Venezia Giulia passando dal 64% del 2008 al 54% del 2019 al 49% del 2023. È invece in progressivo peggioramento rispetto alle ultime rilevazioni la percezione delle madri sulla reale quantità di cibo assunta dal proprio figlio, quando questo è in sovrappeso o obeso passando dal 65% del 2008 al 68% del 2019 al 69% del 2023.

ABITUDINI ALIMENTARI

Il tempo è tiranno e così si nota subito leggendo l'indagine che si è verificato un calo del consumo della colazione la mattina che è scesa dal 93% del 2008 al 91% del 2023. La colazione assunta risulta adeguata nel 57%, evidenziando una differenza statisticamente significativa con il dato 2008 (70%). L'assunzione della merenda adeguata di metà mattina è passata dal 25% del 2008 al 31% del 2023 ma, nel corso degli anni, i dati erano stati decisamente migliori (per esempio 50% nel 2019). Il consumo di bibite zuccherate e gassate almeno una volta al giorno è invece diminuito passando dal 43% del 2008 al 24% del 2023. Rispetto alla precedente rilevazione viene evidenziata una lieve diminuzione dei bambini definiti "fisicamente non attivi", con un valore nel 2023 dell'11% rispetto al 13% del 2019, ma al di sotto della media nazionale (19%). I maschi risultano maggiormente inattivi rispetto alle femmine. In generale, solo 4 bambini su 10 hanno un livello di attività fisica raccomandato per la loro età. In Friuli Venezia Giulia i bambini passano molto tempo in attività sedentarie, principalmente davanti agli schermi, favorite dal fatto che 1 bambino su 5 dispone di un televisore in camera propria. In particolare, i bambini che trascorrono davanti al televisore o ai videogiochi/tablet/cellulare più di 2 ore al giorno risultano il 34% nel 2023 con un leggero aumento rispetto alle precedenti rilevazioni.

ldf

Neve, inizia la stagione

SULLA NEVE

Apertura delle piste conto alla rovescia: sei giorni alla partenza

▶Tutti i poli turistici invernali della regione sono pronti: garantite le basse temperature

▶É già attivato l'innevamento artificiale boom di skipass prenotati a prezzi congelati

PORDENONE/UDINE Ancora una settimana, poi gli appassionati dello sci e in generale di tutti gli sport che si possono fare sulla neve, potranno recarsi sulle piste regionali. «Grazie all'ottimo lavoro svolto dai tecnici di PromoTurismoFvg, è confermato l'avvio della stagione dello sci in regione a partire dal weekend dell'Immacolata, il 7 e l'8 dicembre. Il meteo della prossima settimana sarà decisivo per definire il quadro degli impianti aperti, nel frattempo si registra una importante crescita delle prevendite di skipass stagionali, che chiudono oggi e permetteranno di raggiungere quota 1,4 milioni di incasso».

A darne notizia è l'assessore regionale al Turismo e alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. La stagione invernale in Friuli Venezia Giulia prenderà il via il 7 dicembre, in tutti i siti turistici, ovviamente se ci saranno le condizioni, e si concluderà il 30 marzo, con l'eccezione del polo di Sella Nevea che chiuderà domenica 13 aprile. L'alta stagione scatterà da lunedì 16 dicembre a domenica 16 marzo, mentre le tariffe di bassa stagione daranno valide da sabato 7 a domenica 15 dicembre e da lunedì 17 marzo a domenica 30 marzo.

LE NOVITÁ

«La stagione della neve 2024 - 25 – ha spiegato Bini – si apre con molte novità nei sei poli sciistici del Friuli Venezia Giulia, grazie a importanti interventi di manutenzione, restyling e ammodernamento portati avanti da PromoTurismoFvg per garantire l'efficienza e l'attrattività delle nostre piste. In totale, in previsione della nuova stagione invernale, sono stati portati a compimento lavori per un controvalore di 10,7 milioni di euro, a testimonianza del ruolo strategico che la Regione riconosce alla montagna per lo sviluppo del settore turistico». Nel dettaglio, in previsione della stagione invernale, per il polo dello Zoncolan sono stati investiti 3,1 milioni di euro, che hanno permesso le manutenzioni degli impianti di innevamento e della funivia, oltre che l'approntamento delle nuove piste Laugiane e variante Val di Nuf e i lavori per il parco giochi di Ravascletto. Per i poli di Tarvisio e Sella Nevea sono stati investiti complessivamente circa 2 milioni di euro per la manutenzione della telecabina e degli impianti di innevamento della pista B a Tarvisio e della pista Canin a Sella Nevea. Per il polo di Forni di Sopra-Sauris sono stati investiti 2,4 milioni di euro per la manutenzione dell'impianto di innevamento Davost e degli uffici Varmost, oltre che per la sicurezza di chi scia, grazie alla definizione del sistema di distacco controllato delle valanghe a Sauris di Sotto.

STAGIONE TURISTICA SULLA NEVE **Il 7 o l'otto dicembre si apre la stagione in tutti e sei i poli sciistici del Friuli Venezia Giulia. Le basse temperature resteranno per l'intera settimana e si è già iniziato a sparare la neve artificiale per poter avere le piste pronte nel caso in cui non arrivasse quella naturale Investiti oltre 12 milioni di euro per migliorare la qualità e la sicurezza**

PIANCAVALLO

Per il polo di Piancavallo è stato investito mezzo milione di euro per il restyling del polo, con la nuova e iconica scritta "Pianca", e la realizzazione e illuminazione della nuova pista sintetica. Per il polo di Sappada son stati investiti 1,4 milioni di euro per lavori di adeguamento delle seggiovie Sappada 2000 e per l'acquisto di mezzi battipista e di un parcheggio interrato in località Kratten. «Fare previsioni – commenta l'assessore Bini – è sempre complesso, visti anche gli ottimi risultati già registrati anno su anno. L'ultima stagione invernale – nonostante diversi weekend siano stati funestati dalla pioggia – si è chiusa con circa 9 milioni di passaggi negli impianti di risalita, un dato in aumento del 7,8% rispetto al pre-Covid. L'andamento delle prevendite per il 24/25 è ottimo, speriamo nel meteo favorevole per replicare e possibilmente superare la performance dell'anno scorso, forti anche delle tariffe più competitive di tutto l'arco alpino».

TARIFFE INVARIATE

L'assessore ha ricordato come il prezzo dello skipass sia tra i principali punti di forza dell'offerta sulla neve del Friuli Venezia Giulia. «Le tariffe sono rimaste invariate rispetto all'anno scorso, compresi tutti i vantaggi per le famiglie, come lo skipass a 10 euro per gli under 20 e la gratuità per la categoria Baby. Il prezzo dello skipass giornaliero per gli adulti è rimasto a 44 euro, che diventano 31 in bassa stagione».

ldf

Dal monumento ai Martiri dell'aria alle sezioni Ana: pioggia di contributi

I FONDI

Associazioni combattentistiche e d'Arma del Friuli Venezia Giulia al centro delle azioni di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale. Il capogruppo Claudio Giacomelli, affiancato da Markus Maurmair, Stefano Balloch e dall'assessore alla Cultura Mario Anzil, ha illustrato di recente a Trieste i risultati dell'iniziativa che ha visto uno stanziamento di 420mila euro finalizzati a sostenere le iniziative delle associazioni in questione.

«Riteniamo che siano portatrici di moltissimi valori, tutti positivi – ha detto Giacomelli – perché non solo tengono vivo l'amore per il nostro Paese e l'attaccamento ai valori e all'Arma di appartenenza ma difendono e mantengono alto lo spirito che permea la vita militare e la memoria di coloro che hanno offerto anche la vita credendo nel dovere verso la Patria e le Istituzioni».

420MILA EURO PER SOSTENERE LE INIZIATIVE DELLE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE E D'ARMA

Dal canto suo, l'assessore ha assicurato «che tutte le domande di contributo verranno finanziate, sono associazioni a servizio delle rispettive comunità con iniziative meritorie sul territorio». Maurmair ha sottolineato come «sia stata data pari dignità a tutti» auspicando un coinvolgimento delle scuole e ricordando i possibili risvolti sul turismo.

ALPINI **Contributi a favore delle sezioni di Cividale e Palmanova**

NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

In provincia di Pordenone, 15mila euro vanno all'associazione Arma Aeronautica Aviatori d'Italia per la valorizzazione dell'area addestrativa del Dandolo per l'Arma Aeronautica e per la comunità di Maniago. Verrà valorizzato il monumento dedicato ai Martiri dell'Aria, la realizzazione di una cerimonia e di un convegno per i 70 anni della caserma del Dandolo e l'organizzazione di un evento al Teatro "G.Verdi" di Maniago per far incontrare i ragazzi delle scuole con alcuni piloti delle Frecce Tricolori.

Altrettante risorse sono destinate al gruppo pordenonese dell'Associazione nazionale marinai d'Italia per la realizzazione del progetto "Epopea del sommergibile Luigi Galvani II. Ed infine, ad aggiudicarsi 9.300 euro è l'associazione nazionale Fanti d'arresto di Valvasone-Arzene per cerimonie annuali, riqualificazione del ricovero antiatomico e l'inaugurazione del sito museale e migliorie al museo "Bunker San Michele"

NELL'UDINESE

In provincia di Udine, invece, 15mila euro vanno al gruppo alpini Trivignano Udinese, 5.500 euro alla sezione di Latisana dell'Associazione nazionale carabinieri, 6.350 euro alla sezione di Manzano dell'associazione Arma Aeronautica "Aviatori d'Italia", 15mila alla sezione Cividale del Friuli dell'associazione nazionale alpini e 6mila euro a quella di Palmanova in quanto, nel 2025, ricorrono i 70 anni dalla sua costituzione. Il programma prevede dibattiti e riflessioni sulla storia.

E.B.

FRECCE TRICOLORI **Dalla Regione fondi anche per favorire l'incontro tra piloti della Pattuglia acrobatica nazionale e gli studenti**

La specialità regionale

Patto per autonomia «Valore alle diversità e più decentramento»

▶A Palmanova l'assemblea del movimento che ha deciso di continuare le sue battaglie

▶«Dobbiamo essere in grado di approfittare del nostro Statuto che offre altre opportunità»

L'ASSEMBLEA

PORDENONE/UDINE Valorizzazione delle diversità, del decentramento e dell'autogoverno delle comunità, della giustizia ambientale e sociale e del rispetto di genere. Sono alcuni dei punti chiave dell'azione politica del Patto per l'Autonomia per il prossimo futuro. Lo hanno stabilito gli iscritti del partito riuniti a Palmanova per l'assemblea generale. Un passaggio fondamentale per tracciare le linee di azione per il futuro che i nuovi organi direttivi saranno chiamati a portare avanti, rafforzando nel contempo la collaborazione con le liste e i movimenti civici e municipalisti della regione in un'ottica federativa, mettendo a frutto l'esperienza maturata in occasione delle elezioni regionali del 2023 e amministrative dell'anno in corso.

PROGETTO POLITICO

«Siamo arrivati a questo momento molto importante per la vita del partito dopo aver intrapreso un percorso pubblico e partecipato assieme a tutte le persone, le associazioni e i movimenti civici con i quali stiamo collaborando a diversi livelli e con coloro che hanno dimostrato interesse per il nostro progetto politico – ha spiegato Massimo Moretuzzo, riconfermato segretario del partito –. L'Assemblea è stata, infatti, l'ultima tappa di numerosi incontri territoriali che si sono svolti in tutta la regione negli ultimi due mesi, nel corso dei quali abbiamo raccolto idee e sollecitazioni dai territori. Quelle proposte e indicazioni sono state determinanti per la redazione di documenti sui temi che crediamo fondamentali per il futuro di questa terra e delle sue comunità, e che sono stati discussi a Palmanova». L'assemblea – dopo un dibattito ampio e articolato – ha eletto il nuovo Consiglio direttivo, impegnandolo «a mettere al centro dell'azione politica del partito i temi della giustizia ambientale e sociale, della valorizzazione delle diversità linguistiche, storiche, culturali e di genere, del decentramento e dell'autogoverno delle comunità, della sanità e dell'istruzione pubbliche, del lavoro, di un'economia orientata al bene comune, contrastando perentoriamente ogni segnale di stampo autoritario nell'azione politica e legislativa in regione e in Italia, e riaffermando il valore della pace nelle relazioni internazionali».

SPECIALITÀ

«È necessario ribadire in tutte le sedi opportune la fondamentale importanza della Specialità regionale, dello Statuto di autonomia e della loro declinazione dinamica - ha insistito Moretuzzo - per affrontare con decisione e tempestività le attuali questioni economiche, ambientali e sociali. La specialità del Friuli-Venezia Giulia rimane la cifra principale del nostro impegno. Siamo ancora lontani da una realizzazione piena dell'autonomia regionale. Stiamo continuando a perdere occasioni per fare prima e meglio dello Stato le cose che servono: è successo qualche anno fa con la legge sugli appalti pubblici e sta succedendo ora con il tema dell'efficientamento energetico degli edifici».

DIVERSITÀ TERRITORIALI

L'Assemblea ha sancito l'impegno per la «valorizzazione delle diversità territoriali e il riconoscimento delle peculiarità dei vari ecosistemi regionali e all'interno dell'European Free Alliance – la principale rete europea di raccolta di forze indipendentiste storiche, autonomiste, federaliste e confederaliste, presente anche nel Parlamento europeo – e, a livello italiano, di Autonomie e Ambiente, condividendone la visione profondamente europeista e federalista». A partire da questi contenuti, «rafforzeremo i rapporti esistenti e svilupperemo nuove relazioni con movimenti e soggetti civici e municipalisti del Friuli-Venezia Giulia – ha sottolineato Moretuzzo –, aprendo e organizzando spazi di confronto, partecipazione e coinvolgimento delle comunità locali». In questa direzione molto è stato fatto nell'ultimo anno – è stato ricordato in sede congressuale –, a partire dal lancio della rivista digitale Il Passo Giusto».

Il voto

Moretuzzo riconfermato segretario

Massimo Moretuzzo è stato eletto per la seconda volta alla guida del movimento. Nel corso dell'assemblea, però, è stato eletto anche il Consiglio direttivo del partito per i prossimi 3 anni, formato da Denis Baron, Elisabetta Basso, Stefania Garlatti-Costa, Giulia Massolino, Elia Mioni, Massimo Moretuzzo, Federico Pirone, Eleonora Sartori e Gabriele Violino. Tra le iniziative politiche da mettere in campo anchye quella di proseguire con le attività editoriali, la promozione di incontri e iniziative pubbliche, e della prima edizione della scuola di politica "Territori in Movimento": 5 giorni di incontri, in cammino fra Monfalcone e Gorizia, sconfinando in Slovenia per ribadire che i confini del Novecento devono essere superati definitivamente. Nel suo intervento il neo eletto segretario Massimo Moretuzzo si è soffermato anche sull'assetto istituzionale del Friuli-Venezia Giulia. «La Regione deve avere un ruolo di definizione strategica e pianificatoria, non gestionale; deve riconoscere le peculiarità dei diversi territori regionali, a partire dalle caratteristiche dell'area metropolitana di Trieste e del policentrismo del Friuli, nelle sue diverse componenti linguistiche, culturali, economiche e sociali».

Staffetta Telethon oltre 22mila presenze

SOLIDARIETÀ

UDINE «Gli oltre 22 mila partecipanti alla Staffetta Telethon dimostrano l'apprezzamento di questa regione per lo sport, i suoi valori e la forza della solidarietà: godiamoci questa festa in una bella giornata piena di sole che ha concluso la 24X1h. Un momento da assaporare assieme, con squadre che arrivano da tutto il Friuli Venezia Giulia e non solo: questa è una manifestazione importante, di cui la Regione è orgogliosa, e che ogni anno cresce sempre di più battendo ogni record".

Lo ha commentato il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia e assessore allo Sport Mario Anzil, partecipando alla cerimonia di premiazione della ventiseiesima edizione della Staffetta Telethon 24xlh che ha visto da ieri le vie e le piazze udinesi riempirsi di decine di migliaia di runners per correre all'insegna della ricerca.

L'obiettivo della manifestazione, che gode del cofinanziamento della Regione e il cui testimonial quest'anno era il campione paralimpico di nuoto Antonio Fantin, friulano di Latisana che vive a Bibione e si allena a Lignano, oro a Parigi nei 100 metri stile libero, è promuovere la ricerca scientifica sulle malattie genetiche».

Zearo: «Imprese in montagna, momento felice. Ma ora si deve fare il tunnel di Monte Croce»

LA FOTOGRAFIA

Sessantatré aziende, dalle Pmi alle grandi realtà, e un vero e proprio ventaglio di filiere: metalmeccanica, agroalimentare, cartaria, edili, legno, servizi alle imprese e anche un po' di chimica.

È la realtà confindustriale della delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine, che comprende tutta la Carnia, Canal del Ferro e Valcanale. Da giugno, e per i prossimi due anni, è guidata da Mario Zearo.

Formalmente la sua è un'azienda meccanica, ma Advan sfida le misure infinitesimali per produrre soluzioni medicali d'avanguardia. Che raggiungono le più disparate destinazioni partendo dalla nuovissima sede green di Amaro, Emirati Arabi compresi. Tra i suoi dipendenti, sette ingegneri, un carnico e uno da Sacile. "Foresti" tutti gli altri.

Mario Zearo, un caso o la Carnia sta diventando attrattiva per le generazioni che cercano green e contesti lavorativi motivanti?

«Il benessere sul posto di lavoro conta molto. Qualche segnale di attrattività c'è, ma da lì a definirlo una tendenza, andrei cauto. Quel che si può dire, invece, è che dalla montagna si comincia a scappare di meno. Oggi se si contano le auto che partono da Tolmezzo e quelle che arrivano a Tolmezzo e dintorni per lavorare, si scopre che quasi si equivalgono. Il punto, quindi, è un altro: far venire le persone a vivere qui, non solo a lavorare».

CONFINDUSTRIA Mario Zearo

Sessantatré aziende e filiere molto diverse fra loro. È possibile fare una sintesi dell'andamento del business nelle terre alte in questo 2024?

«Non è un momento facile, specialmente per la metalmeccanica, a causa della crisi tedesca. Nonostante ciò, c'è una buona tenuta di tutti i settori, perché c'è un buon tasso di resilienza».

Perché si resta a far impresa in montagna?

«Per diversi motivi. Perché si è vicini alla materia prima, come nel caso della filiera del legno; perché nel tempo si sono create molte competenze sul territorio e perderle sarebbe un danno per la stessa azienda; perché l'imprenditore è carnico e vuole restare nel suo contesto, cercando di produrre un valore aggiunto per quel territorio. Non da ultimo, un ruolo importante lo giocano gli strumenti attivati dalla Regione».

La Regione, cioè, crede nel far impresa in montagna?

«Un mio amico piemontese mi ha detto che: "Qui avete il paradiso". È indubbio che gli strumenti messi a disposizione dalla legge 3/2015 per i nuovi insediamenti danno vantaggi difficilmente trovabili altrove. A ciò si aggiungono i supporti che offre il Consorzio industriale, il Carnia Industrial Park. Per le start up i costi fissi sono dei veri killer. Avere a disposizione spazi e infrastrutture a costi competitivi è un buon supporto. E poi ci sono i molteplici bandi che la Regione pubblica».

Un momento buono per fare impresa, quindi?

«Per quantità di denaro messa a disposizione dell'economia regionale, credo che questo momento storico non abbia eguali qui. È un treno che non deve essere perso da chi fa impresa».

Manca qualcosa?

«Le infrastrutture informatiche ci sono. È tempo urgente, invece, di tornare a investire nelle infrastrutture "tradizionali", cioè le strade. Sia per i lavoratori che per le imprese. Un dipendente che deve raggiungere Tolmezzo partendo da Forni Avoltri, per esempio, non può restare bloccato perché su una curva si sono trovati faccia a faccia un camion dell'acqua minerale e una corriera di linea. E gli stessi problemi ci sono arrivando da Paularo, per fare un altro esempio. E poi bisogna risolvere la questione del passo di Monte Croce Carnico».

Ma per il passo di Monte Croce ci vuole anche la volontà carinziana.

«Bisogna fare il tunnel, se non si vogliono spendere soldi inutilmente. E questo è il momento più favorevole, quel progetto non è mai stato tanto fattibile quanto ora. Se ne parla dagli anni Sessanta ma, allora, agli austriaci non interessava. Con l'apertura dell'A23 la valle del Gail è diventata un territorio marginale come il nostro. Il tunnel, che potrebbe far almeno raddoppiare i passaggi, irrobustirebbe un'economia locale avendo comunque cura dell'ambiente. Adesso l'interesse c'è su entrambi i versanti».

Antonella Lanfrit

I RICONOSCIMENTI

Dai Led ai pannelli Premiati i Comuni amici dell'ambiente

▶Anche Udine tra i Municipi "green" secondo l'Agenzia per l'energia del Fvg

▶Menzione per Lignano e Tavagnacco Abbattute le emissioni nell'atmosfera

UDINE Da Sutrio a Lignano Sabbiadoro, passando per Martignacco, San Giovanni al Natisone, Udine, Tavagnacco. Sono stati 17 i comuni della regione premiati nella Cantina Lis Neris a San Lorenzo Isontino, durante la quarta edizione degli Energy Awards, promossi dall'Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia per dare visibilità ai Comuni "++", ovvero quelli che più si sono impegnati nell'adozione di buone pratiche volte a favorire la riduzione dei consumi di risorse ed energia, contribuendo concretamente alla lotta e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

I DETTAGLI

Molti comuni sono attivi nell'ambito della mobilità sostenibile, implementando piste ciclabili, Ztl e colonnine elettriche e rinnovando il parco mezzi comunale, e molti possono vantare alte percentuali di raccolta differenziata. Un'altra tipologia di interventi molto frequente è quella sull'illuminazione pubblica, con la sostituzione delle lampade con quelle a led. Parte degli edifici comunali delle amministrazioni premiate è dotata di impianti per la produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili. Hanno ricevuto i premi come Comune E++ Sutrio e San Giovanni al Natisone, come D++ Aquileia, Staranzano e Dogna e come C++ Lignano Sabbiadoro, Valvasone Arzene e Monfalcone. La categoria più "affollata" è quella dei Comuni B++ con Martignacco, Spilimbergo, Turriaco, Sagrado e Gemona. Risultati eccellenti li hanno conseguiti Caneva, Savogna d'Isonzo, Tavagnacco e Udine che hanno ricevuto l'attestato di Comune A++. Nel corso delle premiazioni la serata ha visto la presentazione dell'iniziativa da parte del direttore di Ape Fvg, Matteo Mazzolini. Ospite della serata, Ennio Pittino presidente della cooperativa Secab che da più di cento anni produce e distribuisce energia elettrica tramite turbine idroelettriche ai privati cittadini del territorio dell'alto Bût. Da parte di Ape Fvg, è stato messo in luce come alcune delle amministrazioni comunali premiate si siano dotate di un Paesc (Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima), documento programmatico che impegna in prima linea il Comune a compiere scelte sostenibili, anche con il coinvolgimento della popolazione.

LE MOTIVAZIONI

«I premi – hanno spiegato i promotori - rappresentano uno strumento di promozione delle iniziative avviate dalle amministrazioni comunali per ridurre il consumo di fonti fossili e le emissioni di gas serra. Le categorie del premio sono cinque, dalla E++ alla A++, ma tutte rappresentano un successo per il Comune». Alcuni comuni sono andati oltre, con modifiche al regolamento edilizio e riqualificando il proprio patrimonio edilizio in ottica di risparmio energetico: «Così la comunità beneficia di spazi – e spesso si tratta di scuole – in cui anche il comfort interno è migliorato». Per ridurre i propri consumi, è stato poi spiegato, «è necessario prima di tutto conoscerli e controllarli». A questo serve il servizio di catasto energetico di cui si è dotato il 60% dei Comuni++, dimostrando che la consapevolezza nella gestione è una carta vincente. «La scelta vincente è quella di efficientare riducendo al minimo il fabbisogno energetico, a cui far fronte poi con le forniture di energia verde o con impianti a fonti rinnovabili che troviamo in buona parte dei nostri paesi e città», ha dichiarato Mazzolini, direttore di Ape Fvg. Settori innovativi, a cui alcuni Comuni stanno già guardando, sono quelli illustrati dai tecnici dell'agenzia, come approfondimenti che hanno intervallato le premiazioni. Si tratta delle Nature-based solutions per la rigenerazione urbana e la resilienza climatica e dell'idrogeno verde per le pubbliche amministrazioni.

D.Z.

SOSTENIBILITÀ Postazione per le biciclette a Udine

Buttrio

Mancano giovani donatori Appello a chi ha 18 anni

Circa 300 associati, di cui 150 donatori attivi, compresi tra i 18 e i 65 anni; un terzo di questi è composto da giovani, mentre la fascia predominante è quella dei 30-50 anni. Sono i numeri della sezione Afds di Buttrio. "Una trentina di iscritti sono attualmente sospesi dalle donazioni da un paio d'anni. Per questo motivo, l'Afds lancia un appello a chi si è allontanato, rivolgendo un'attenzione particolare ai neo 18enni. È fondamentale sensibilizzare i giovani sul valore del dono, anche attraverso attività nelle scuole e coinvolgendo le famiglie che già conoscono l'importanza di questo gesto», ha riportato il responsabile della sezione di Buttrio, Roberto Toti. Con una media annuale di 200-220 donazioni e di 5- 8 nuovi iscritti ogni anno, l'Afds si impegna a mantenere viva la cultura della donazione, lavorando con scuole, famiglie e comunità locali.

L'EVENTO Una delle premiazioni durante la giornata del dono organizzata dall'Afds a Buttrio: mancano giovani volontari

La Festa del cavolo cappuccio incorona i ragazzi tolmezzini Cuore e inclusione nel trofeo

L'INIZIATIVA

TOLMEZZO Un'esperienza di successo e di inclusione. È quella che hanno vissuto i ragazzi del Centro socioriabilitativo educativo di Tolmezzo, i quali si sono aggiudicati il concorso per il "Design della maglietta" 2024, rappresentativa della Festa dei cavoli nostri, tenutasi a Collina di Forni Avoltri lo scorso ottobre. Il Centro di Tolmezzo si rivolge a persone con disabilità e si propone di offrire quotidianamente esperienze, opportunità, momenti di vita e di crescita personale nel pieno rispetto di quelli che sono i principi di autodeterminazione di chi lo frequenta. E l'esperienza vissuta nell'ambito della "Festa dei cavoli nostri" è uno dei tanti esempi, perché il Centro durante la giornata ha avuto la possibilità di partecipare come vincitore del concorso e i beneficiari hanno avuto l'opportunità di esporre anche il progetto conclusivo attraverso uno stand.

Tutto era iniziato una mattinata di giugno, quando sui social era apparso un volantino con un invito alla partecipazione al concorso. «Abbiamo così raggiunto Collina, conoscendo gli organizzatori dell'evento e alcuni coltivatori, che ci hanno fatto scoprire una qualità speciale di questo ortaggio, tra l'altro presidio slow-food, che cresce soltanto lì», raccontano dal Centro. Al rientro a Tolmezzo la creatività non è mancata ed infatti il gruppo si è messo subito all'opera, organizzando un laboratorio grafico-creativo da cui sono emerse due idee. La prima ha visto il coinvolgimento dei partecipanti nella realizzazione in modo personale di disegni, rappresentanti il cavolo cappuccio in varie forme. In seguito, il gruppo ha osservato principalmente diverse immagini riguardanti varie tipologie dell'ortaggio, realizzando un'opera liberamente interpretata e riprodotta in più fasi. Va sottolineato che nei vari passaggi la presenza degli operatori di Itaca è stata marginale. «La scelta di includere più immagini e non una sola – spiegano dal Csre tolmezzino -, è stata dettata dall'idea di riunire in un insieme più elementi, diversi nella forma, nelle sfumature e nel carattere, ma allo stesso modo facenti parte di uno stesso gruppo».

La seconda proposta è nata da un'idea di inclusività e sensibilizzazione, con l'intenzione di avvicinare più persone alla conoscenza della comunicazione aumentativa alternativa. Si tratta di un insieme di strategie, conoscenze, tecniche e strumenti utilizzati in diversi ambiti. L'obiettivo è di potenziare e, in alcuni casi, introdurre una metodologia di comunicazione nelle persone che hanno difficoltà ad usare i più comuni canali comunicativi (linguaggio verbale e scrittura). In questi casi, l'utilizzo di simboli ed immagini riconoscibili universalmente da tutti, induce ad una comunicazione più immediata, rendendola efficace e accessibile. Nello specifico di questa proposta, per il concorso «abbiamo scelto di riportare nella parte frontale della maglietta la composizione tramite la comunicazione aumentativa alternativa di alcuni modi di dire o proverbi in cui il soggetto è il cavolo, diversamente nella parte posteriore vengono riportate le stesse frasi tradotte in italiano», spiegano dal Centro. Dopo lunga consultazione della giuria, il Csre ha ricevuto una telefonata che annunciava la vittoria del concorso proprio con questa seconda proposta. La cornice conclusiva di tutto il percorso è stata la partecipazione alla festa che ha visto il Csre coinvolto in un'occasione inclusiva e tra i principali protagonisti dell'evento. «Possiamo dire – sottolineano – che l'intero percorso è stato valorizzato principalmente dalla condivisione di tutte le varie fasi previste tra i componenti del gruppo e da diversi elementi, tra cui l'entusiasmo, l'impegno, la collaborazione, la curiosità e la soddisfazione».

D.Z.

IL CENTRO RIABILITATIVO DEL CAPOLUOGO DELLA CARNIA HA CONQUISTATO IL PRIMO POSTO

LA CERIMONIA Il centro socioriabilitativo di Tolmezzo che ha vinto il primo premio

La montagna torna terra di artigiani

▶Inversione di tendenza: aumentano le aperture di imprese
La quota di attività supera la media del Friuli Venezia Giulia

▶Ok alla filiale di Credifriuli a Tolmezzo, aria di rinascita
L'assessore Zilli: «Il supporto della Regione continuerà»

IL DOSSIER

TOLMEZZO Dopo un decennio di saldo costantemente negativo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio, a partire dal 2021 nei territori montani del Fvg si registra un'inversione di tendenza con +93 unità nel 2021, +18 nel 2022 e +19 nel 2023. Sono alcuni dei dati resi noti dall'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, presente all'inaugurazione della nuova filiale Credifriuli di Tolmezzo, aperta in piazza XX Settembre. «Il Centro studi della Camera di commercio di Pordenone-Udine – ha spiegato ancora Zilli – ha recentemente pubblicato un report nel quale illustra il quadro economico dei territori montani del Friuli Venezia Giulia e dai dati emerge come la quota di imprese artigiane (28,5%) supera lievemente quella media regionale (28,1%) e nei Comuni montani è più elevata anche la percentuale di imprese femminili (25,9% a fronte del 22,4%) e giovanili (8,3% a fronte del 7,5%).

NUMERI

Il 18,1% di queste imprese attive opera nel settore del commercio, il 17,9% in quello primario e il 17,2% nel settore dell'ospitalità (alberghi, altre strutture ricettive, ristoranti). L'incidenza di quest'ultimo settore è quasi doppia rispetto a quella media regionale (9,4%). I Comuni della regione situati nelle zone di montagna sono 58, prevalentemente collocati nelle aree della Carnia (28), del Pordenonese (10) e del Canal del Ferro e Val Canale (8). Al 31 dicembre del 2023, le imprese attive nei Comuni montani sono 5.033, pari al 5,1% del totale regionale. «Su questo tracciato – ha spiegato Zilli - si inserisce il rapporto di virtuosa collaborazione che la Regione ha da tempo instaurato con il sistema creditizio; ne sono un esempio l'erogazione – attraverso le banche – dei contributi per la prima casa o l'abbattimento dei mutui. Attivare il presidio bancario a Tolmezzo significa credere nel territorio e nelle sue potenzialità. Anche i giovani e gli imprenditori potranno così trovare una valida sponda negli istituti di credito», ha detto Zilli riferendosi alla nuova apertura della Credifriuli, rappresentata nell'occasione dal presidente Luciano Sartoretti e dal direttore generale Gilberto Noacco.

VALORIZZATO IL LEGAME TRA LE AZIENDE E L'EROGAZIONE DEL CREDITO SUL TERRITORIO

IL CASO

«Tolmezzo, cuore pulsante della comunità carnica, è molto di più di una città. È il simbolo di una tradizione forte e genuina fatta di operosità, rispetto per il territorio e amore per la propria identità culturale – ha detto Sartoretti nelle sue riflessioni che hanno preceduto il taglio del nastro -. Sono aspetti che caratterizzano anche le nostre radici, i nostri valori e il nostro modo di fare banca. Noi di CrediFriuli crediamo che il futuro si costruisca con il lavoro di squadra, sostenendo chi ha progetti da realizzare e sogni da coltivare. E siamo certi che, insieme alla Comunità di Tolmezzo – ha concluso Sartoretti -, potremo crescere e affrontare a viso aperto le sfide di domani». La banca, che conta 30 sportelli in Fvg e nel Veneto Orientale, gestisce una massa complessiva di 3,3 miliardi di euro, dei quali 1,2 miliardi di finanziamenti concessi al tessuto economico e sociale del Fvg. Il patrimonio ha raggiunto i 230 milioni di euro, mentre una robusta riserva di capitale consente all'istituto di continuare a sostenere gli oltre 11.000 soci, i quasi 50.000 clienti e le tante Comunità nelle quali è presente. La filiale tolmezzina è diretta da Emanuele Crosilla che, per l'operatività, si avvarrà di due collaboratrici. I locali sono comodi e riservati, molto adatti per accogliere i clienti e proporre loro, oltre alle classiche operazioni di sportello, servizi di consulenza personalizzati e qualificati. Non manca una moderna area self con una dotazione di apparecchiature evolute che permetteranno di svolgere in sicurezza numerose operazioni bancarie. All'inaugurazione, coordinata dalla giornalista Giorgia Bortolossi, hanno preso parte anche Matteo Agostinis, per la Comunità di Montagna della Carnia; il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini; Gabriele Bano, presidente di Carnia Industrial Park e Michela Vogrig, in rappresentanza della Camera di Commercio Pordenone Udine.

David Zanirato

L'APPUNTAMENTO L'inaugurazione dello sportello di Credifriuli di Tolmezzo con l'assessore Barbara Zilli

Un drone e la nuova sede La Protezione civile udinese proiettata verso il futuro

DIFESA DEL TERRITORIO

UDINE Il gruppo di Protezione Civile di Udine prosegue nel suo impegno a servizio della comunità con una solida struttura di coordinamento e nuove tecnologie. È stato confermato Graziano Mestroni come coordinatore del gruppo, mentre Filippo Lenisa assume il ruolo di vicecoordinatore.

«La nomina di Mestroni rappresenta una conferma di continuità, valorizzando l'esperienza e il lavoro svolto da tutto il gruppo negli anni precedenti sotto il suo coordinamento», commenta l'assessore alla Protezione Civile Andrea Zini. «Nel corso dell'ultimo anno, il gruppo udinese della Protezione Civile ha fatto un ottimo lavoro per garantire la sicurezza della comunità, non ultimi i rapidi interventi per i gravi danni da maltempo in città e il sostegno ai cittadini dopo l'incendio della palazzina di via Pirona, come anche il supporto alla Protezione Civile regionale. Sono certo che la collaborazione con l'amministrazione continuerà a essere proficua per il bene di tutta la città di Udine e i suoi abitanti».

In occasione della conferma di Mestroni, è stato individuato anche Filippo Lenisa come vicecoordinatore. Nella sua posizione, Lenisa darà un grande aiuto nell'organizzazione delle operazioni di protezione civile, rendendole ancora più efficaci.

GRAZIANO MESTRONI CONFERMATO ALLA GUIDA DEL GRUPPO FILIPPO LENISA BRACCIO DESTRO

A rafforzare ulteriormente le capacità operative del gruppo, inoltre, arriverà anche un nuovo drone, che si andrà a unire al neonato stormo della Protezione civile di Udine. Questo strumento, dotato delle più avanzate tecnologie in ambito di volo e riprese video, potenzierà le capacità di monitoraggio, intervento e supporto in caso di emergenza da parte del gruppo, favorendo un controllo più preciso delle aree di intervento e operazioni più rapide, precise ed efficaci. Al drone si uniranno poi una motopompa, fondamentale per aumentare la capacità di intervento in aree allagate o a rischio allagamento a causa dei fenomeni di cambiamento climatico, e un mezzo attrezzato per gli spostamenti del gruppo. Per quanto riguarda invece la nuova sede della Protezione Civile, l'inizio della costruzione è previsto per la metà del 2025.

Le "evasioni" a sorpresa di Icaro conquistano il palco

L'EVENTO

UDINE Un appuntamento al buio. Per gli amanti delle sorprese è andato in scena al Teatro San Giorgio di Udine, "Evasioni culturali", il primo evento organizzato dall'associazione Icaro Volontariato Giustizia per festeggiare i suoi 30 anni di attività. «Una serata all'insegna della musica, della lettura e dell'inclusione, dove i protagonisti sono stati alcuni degli artisti che assieme ai nostri volontari hanno condiviso esperienze professionali e di vita con i detenuti della Casa circondariale di Udine, costruendo ponti tra il "dentro" e il "fuori"», spiega la presidente dell'associazione Roberta Casco. «In realtà — prosegue — noi di Icaro non sapevamo nemmeno cosa sarebbe accaduto, perché era un regalo speciale allestito spontaneamente dagli organizzatori della serata. Quindi la curiosità è stata grande, tanto quanto la nostra gratitudine». Istituita il 23 novembre di trent'anni fa per portare vicinanza alla popolazione carceraria, grazie anche a un numero cospicuo di volontari — circa una trentina — oggi l'associazione Icaro è attiva nel carcere friulano attraverso molti servizi volti a dare un senso al tempo della detenzione: dai colloqui individuali ai contatti con le famiglie, dal supporto negli adempimenti burocratici e nella ricerca di casa/lavoro per chi è vicino al fine pena alla convenzione con la Biblioteca Civica "Joppi" per incentivare la lettura, fino all'iniziativa organizzata una domenica al mese in collaborazione con la Ludoteca comunale e l'associazione dei clown di corsia per creare per i detenuti con figli un momento di normalità in famiglia in un contesto gioioso. E poi il progetto sulla genitorialità, il laboratorio di scrittura creativa e gli "Incontri con l'autore". I riscontri di queste proposte sono sempre positivi, perché dove c'è relazione, la risposta arriva. Peculiarità di Icaro, è una buona presenza di volontari giovani. «Vedo in loro grande partecipazione, voglia di approfondire di fare la loro parte, forse proprio perché il carcere è un mondo molto diverso da come viene raccontato», prosegue Casco. «Lo stesso interesse lo vediamo negli incontri di sensibilizzazione nelle scuole, dove cerchiamo di far capire quanto sottile possa essere a volte il margine tra una sciocchezza e un reato». I festeggiamenti per il 30° non si esauriscono: «L'idea — conclude la presidente — è di vivere l'anniversario in tutta la sua durata. Nel frattempo, desideriamo ringraziare tutti i protagonisti della serata: Nicole Coceancig, Alvise Nodale, Angelo Floramo, Marco Anzovino, Carmen Gasparotto, Francesco Imbriaco e i 5 Uomini sulla cassa del morto, Maurizio Mattiuzza, Michele Poletto, Ivan Moda, Walter Sguazzin, Luca Dorotea (Doro Gjat), Luca Moroccutti, Spuky e la regista della serata Carlotta del Bianco».

L'ASSOCIAZIONE I volontari dell'associazione Icaro protagonisti dello spettacolo a sorpresa a Udine

Corinna Opara

LIGNANO SABBIADORO Una delle opere allestite per il Presepe di sabbia di quest'anno

Il tema dell'edizione numero 21 è Panem Nostrum Cotidianum: cibo e dono, tradizioni, cucina, arte e spiritualità tra Tagliamento e Isonzo

Presepe di sabbia Lignano è pronta

SCULTURA

Ormai arrivato alla sua ventunesima edizione, abbiamo il piacere di presentarvi il grande Presepe di Sabbia a Lignano Sabbiadoro. Il tema della nuova edizione è "Panem Nostrum Cotidianum", un viaggio che parla di tradizioni, cucina, arte e spiritualità tra Tagliamento e Isonzo. L'inaugurazione ufficiale si terrà il 7 dicembre 2024, mentre la location sarà sempre la stessa, una grande struttura creata nei pressi dell'ufficio spiaggia numero 6.

Uno storico appuntamento artistico e devozionale vicino al mare, che da anni richiama decine di migliaia di visitatori da tutta Europa, per vedere il "Presepe di Sabbia", un'opera artistica in continua sperimentazione ed evoluzione, che da 21 anni esalta e racchiude il significato del Natale e della nascita di Gesù.

IL TEMA

Il tema di questa ventunesima edizione è "Panem Nostrum Cotidianum - Il cibo e il dono: tradizioni, cucina, arte e spiritualità tra Tagliamento e Isonzo". Un tema che esplora l'indissolubile connubio tra il cibo e il dono, simboli universali di vita e condivisione, profondamente compenetrati nella tradizione del Presepe e si preannuncia come un emozionante viaggio attraverso le tradizioni, la cucina, l'arte e la spiritualità del territorio compreso tra Tagliamento e Isonzo.

ALLESTIMENTI RINNOVATI

Nel corso di questi anni il Presepe ha approfondito tanti aspetti concettuali e tematiche religiose, spaziando da simbologie e opere che si rifanno al più classico presepe napoletano, fino ad ambientazioni riconoscibili a valori e credenze della terra in cui viviamo. Gli allestimenti interni sono stati rinnovati, con diverse componenti tecnologiche, il tutto è stato progettato con grande attenzione, per esaltare al massimo la bellezza delle opere scultoree esposte.

GLI ARTISTI

Il Presepe di Sabbia di Lignano, che mantiene rapporti diretti con vari professionisti dell'Accademia della Sabbia, è organizzato dall'Associazione Dome Aghe Savalon d'Aur, una grande squadra composta da valorosi artisti. I ragazzi che realizzano queste stupende opere provengono da tutte le regioni italiane. Un'esperienza lunga quasi 40 anni di lavoro che, fin dai primi esordi di questa iniziativa, collabora con la città e la Proloco di Lignano Sabbiadoro nella realizzazione di questa grande opera sulla sabbia.

MANUTENZIONE

Anche dal punto di vista dell'impatto ambientale il Presepe di sabbia di Lignano si distingue per il fatto di essere realizzato senza l'uso di colle o altri materiali simili per il mantenimento delle sculture. Viene usata solo dell'acqua, sabbia, e un'abile lavoro dei professionisti del settore. Il segreto per il suo mantenimento, la creazione, la sua stabilità, sta nel comprimere per giorni tutta la sabbia con grande cura.

Gli orari di apertura al pubblico del Presepe di Lignano vanno dalle 10 alle 18, oppure dalle 14 alle 18, a seconda dei periodi.

PER MANTENERE INTATTE LE SCULTURE SETTIMANA DOPO SETTIMANA NON VENGONO UTILIZZATE COLLE O ALTRE SOSTANZE MA SOLO ACQUA

Aladura

Paolo Gulisano e Artù a caccia del Santo graal

La rassegna "Viaggiare", di Aladura, continua con Paolo Gulisano, che presenta, in prima assoluta nazionale, l'ultimo libro, intitolato "Re Artù e i cavalieri della Tavola Rotonda", pubblicato con Newton Compton Editori. L'incontro con Gulisano si terrà mercoledì, alle 20.30, all'Auditorium Vendramini e giovedì, alle 9 (per le scuole), nell'Auditorium del Liceo Grigoletti. È difficile pensare alla civiltà medievale senza tenere in considerazione i suoi miti fondanti, tra i quali spicca il Santo Graal, nato con la letteratura medievale del ciclo di Re Artù. Un mito che riprende certamente alcuni elementi dell'antica spiritualità celtica precristiana, ma che, a ragione, può essere considerato una delle testimonianze più significative della spiritualità del suo tempo, un patrimonio che merita di essere conosciuto e valorizzato. Paolo Gulisano conduce un appassionante viaggio nel tempo seguendo le tracce di questo oggetto di profondo desiderio religioso.

Organo

Quattro chiese per quattro concerti dell'Avvento

Altolivenzafestival introduce i centri storici dell'Alto Livenza all'atmosfera delle feste di Natale con i concerti dell'Avvento organistico, che si terranno nelle chiese di Prata di Pordenone e Brugnera.

La rassegna, sostenuta anche dal Comune di Prata e dalla Corale di Ghirano, ha lo scopo di valorizzare il patrimonio organario di questi comuni. I protagonisti sono quattro allievi dei corsi avanzati del Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine, che accompagneranno la celebrazione liturgica delle domeniche dell'Avvento, oltre ad offrire, al termine della messa, un breve concerto.

Al progetto partecipano le parrocchie di Ghirano, Puja, Prata e Maron di Brugnera, che hanno accolto l'invito dell'Associazione Altoliventina. Il primo appuntamento era in programma ieri, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo; la messa delle 9.30 è stata accompagnata dall'organista Jean-Denis Roselli, che si è poi esibito "post missam", nell'esecuzione di alcuni brani scelti per la ricorrenza.

Domenica prossima la solennità dell'Immacolata sarà celebrata all'organo della chiesa di Santa Maria della Presentazione, a Puja di Prata, grazie alla maestria ai tasti e alla pedaliera del giovane organista Alessandro Liguori.

La parrocchiale di San Michele Arcangelo, a Maron di Brugnera, accoglierà l'Avvento organistico, domenica 15 dicembre, per animare la messa delle 9.30, a cui seguirà il consueto concerto di una ventina di minuti. Alla consolle siederà il maestro Gabriele Giuseppe Martin. L'ultima domenica della rassegna, la quarta d'Avvento, il 22 dicembre, sarà ospitata nella chiesa di Santa Lucia, a Prata, in cui si esibirà l'organista Gabriele Darù, nella celebrazione religiosa delle 10, a cui seguirà il suo "fuori programma".

cr.sp.

Cirque du Soleil

Quaranta repliche al Porto Vecchio

Trieste si prepara a vivere un evento senza precedenti, accogliendo per la prima volta in assoluto il Cirque du Soleil, la compagnia di intrattenimento più celebre al mondo, che porterà la sua magia nel cuore della città, nell'area scoperta del Silo, che affaccia sul Porto Franco Vecchio. "Alegría - In A New Light" andrà in scena con 40 repliche esclusive, segnando un traguardo eccezionale per la città. Il Grand Chapiteau diventerà il fulcro di una rinascita urbana, trasformando la zona in un polo dinamico e ricco di opportunità per la comunità locale, e non solo.

CIRQUE DU SOLEIL "Alegria"

ATTRICI Rita Pelusio, Rossana Mola, Federica Fabiani

Le giovani calciatrici che sfidarono il Duce

TEATRO

Lo spettacolo teatrale "Giovinette. Le calciatrici che sfidarono il Duce", tratto dal romanzo di Federica Seneghini e Marco Giani, che racconta un fatto realmente accaduto, è in programma oggi, al Capitol di Pordenone, alle 11.15, primo evento del progetto Uguali/Diversi dell'associazione Thesis, organizzato con la collaborazione dell'Ert Fvg e il sostegno di Banca 360 e Fondazione Friuli, per sensibilizzare concretamente i giovani ai valori di cittadinanza attiva, inclusione, rispetto, contro ogni discriminazione e intolleranza.

Lo spettacolo è interpretato da Rita Pelusio, Rossana Mola, Federica Fabiani, ed è diretto da Laura Curino, pluripremiata, volto storico del teatro di narrazione, che da sempre lavora per le donne, con le donne. In scena le vicende di gruppo di ragazze che, nel 1932 (fatto realmente accaduto), nel decimo anno dell'era fascista, da una panchina di un parco di Milano, lanciarono una sfida al loro tempo, al regime, alla mentalità dominante: giocare a calcio. Gli organi federali fascisti inizialmente consentirono alle atlete di allenarsi, ma imposero loro varie limitazioni "per preservare la loro capacità riproduttiva". L'avventura sportiva durò quasi un anno ma, alla vigilia della prima partita ufficiale, il regime costrinse le atlete a smettere di giocare. L'epopea delle "Giovinette" è raccontata con ironia e leggerezza. Mischiando comicità e narrazione, lo spettacolo dimostra come, pur a distanza di tanti anni e battaglie, certi pregiudizi sono duri a morire e come la lotta per la libertà e i diritti passa anche attraverso lo sport. L'ottima regia, unita alla convincente recitazione, riesce a mettere in risalto i pregiudizi, ma anche l'atmosfera di paura che si viveva in quei tempi.

Natale da vivere insieme al via con "Maria Matrem"

NATALE

Anche quest'anno arrivano i concerti natalizi di Porcia con "Natale da vivere insieme", un ciclo di appuntamenti che unisce musica, teatro e spiritualità in un viaggio attraverso diverse espressioni artistiche. Gli appuntamenti del programma, pensati per scaldare i cuori e celebrare le festività, si svolgeranno dal 7 dicembre al 12 gennaio. L'offerta proposta è stata pensata per essere variegata, in modo tale da incontrare gusti e sensibilità molto differenti.

Il primo evento è previsto per sabato 7 dicembre, alle 20.30, nella Pieve di San Vigilio, a Pieve di Porcia. Il concerto "Maria Matrem" sarà un omaggio alla devozione mariana, con canti di pellegrinaggio natalizio tra Oriente e Occidente. Protagonisti della serata saranno il Coro Scivias, diretto da Milli Fullin, accompagnato da Anna Mura (flauto dolce e percussioni) e Andrea Bellomi (liuto). Ad arricchire l'evento, le letture e le riflessioni di don Chino Biscontin, il quale è stato, per molti anni, docente di materie teologiche per enti e istituti di prestigio, quali il Seminario di Pordenone e alla Facoltà di Teologia del Triveneto in Padova, oltre che autore di diverse pubblicazioni.

Sabato 21 dicembre, alle 20.30, nell'Auditorium "R. Diemoz" a Porcia, si terrà il concerto "Christmas in Jazz". Il Natale si tinge di swing con il David Boato Quartet, composto da David Boato (tromba e flicorno), Alberto Capelli (chitarra), Matteo Alfonso (tastiere) e Luca Roveran (batteria). Lunedì 30, alle 20.30, nella chiesa dei Santi Martino e Vigilio a Palse, ci sarà il concerto "In Nativitate Anni". Echi barocchi per accogliere il nuovo anno con l'Orchestra Tiepolo Barocca, che eseguirà musiche di Vivaldi, Händel, Schmelzer, Galuppi e Albinoni su strumenti originali. Anche in questa occasione, don Chino Biscontin offrirà alcune letture e riflessioni. Sabato 4 gennaio, alle 20.30, nell'Auditorium "R. Diemoz" di Porcia si terrà il concerto "Suoni e Meraviglie: La Magia del Cinema per le Feste". Le indimenticabili colonne sonore di Ennio Morricone, Nino Rota, John Williams e Hans Zimmer saranno eseguite dalla Tiepolo Brass Orchestra. Una serata che saprà rievocare le emozioni di alcune delle pellicole più amate di sempre. Domenica 12 gennaio, alle 17.30, sempre nell'Auditorium "Diemoz", è previsto uno spettacolo teatrale. Si tratta di "Super", una commedia brillante in due atti, con testi e regia di Roberto Ciufoli. A presentarla sarà la compagnia teatrale Proscenium Teatro Aps di Azzano Decimo.

Questa rassegna natalizia è stata organizzata dall'associazione purliliese "La via delle arti", con il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia e del Comune di Porcia. L'ingresso agli eventi sarà libero e gratuito.

De Palma e Quartetto Adorno per l'omaggio a Gabriel Faurè

MUSICA

Il calendario della stagione 2024/2025 della Fondazione Luigi Bon si sposta dal Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto alla sua storica casa di origine, il Luigi Bon di Colugna. Domani, alle 20.30, protagoniste saranno le musiche di alcuni grandi compositori dell'Ottocento e Novecento come Gabriel Fauré, Maurice Ravel e César Franck, interpretate dall'elegante pianista di fama internazionale Sandro de Palma, accompagnato per l'occasione dagli archi del Quartetto Adorno, composto da Edoardo Zosi e Liù Pellicciari (violino), Benedetta Bucci (viola) e Francesco Stefanelli (violoncello). I biglietti sono ancora in vendita alle biglietterie del Teatro Maurensig e, online, sul sito www.fondazionebon.com e su www.vivaticket.com.

Un doveroso omaggio al centenario dalla morte di Gabriel Fauré introdurrà un concerto denso di colori e intensità emotive, in un repertorio tardo ottocentesco che si inoltra nel '900. Il pianista Sandro de Palma è riconosciuto come uno dei più affascinanti interpreti nel panorama musicale, grazie alla sua costante ricerca di uno stile interpretativo personale e delle più sottili sfumature timbriche e cromatiche del suono. Il Quartetto Adorno si è fatto conoscere a livello internazionale aggiudicandosi il Terzo Premio, il Premio del Pubblico e il Premio Speciale per la migliore esecuzione nell'edizione 2017 del Concorso Internazionale "Premio Paolo Borciani".

Teatro

Ventinove anni di vita coniugale un divertimento lungo 90 minuti

Ventinove anni di vita coniugale in 90 minuti. Questo, in sintesi, è "Come sei bella stasera", il debutto nella prosa di Antonio De Santis - sceneggiatore e pubblicitario, storico autore di Ale&Franz - che ha messo la sua penna al servizio di Gaia De Laurentiis e Max Pisu. La commedia, diretta da Marco Rampoldi, dopo la fortunata tournée della stagione 23/24, andrà in scena per quattro serate nel Circuito Ert Fvg. Anna e Paolo, i personaggi dello spettacolo, saranno domani all'Auditorium Biagio Marin di Grado, mercoledì al Teatro Verdi di Muggia, giovedì al Teatro Verdi di Maniago e venerdì 6 dicembre al Nuovo Teatro Monsignor Lavaroni di Artegna. Tutte le serate avranno inizio alle 20.45. Dalle nozze fino al ventinovesimo anniversario di matrimonio, le dinamiche della vita di coppia vengono presentate in modo esilarante, ma verissimo: le immancabili gelosie, i figli, prima tanto desiderati e cercati, che costringono poi a notti insonni, la casa che risulta sempre più stretta, la forsennata ricerca di un'intimità minata da nonni-baby sitter.

A dar corpo ai personaggi ci sono due interpreti molto amati dal pubblico regionale che li ha applauditi anche nelle ultime stagioni.

OGGI

Lunedì 2 dicembre
Mercati: Azzano, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Lidiana Marcat** (Lilli) di Tamai di Brugnera, dal marito Giovanni, dai figli Loana, Iliana ed Eris dai generi Pierluigi e Valentino, dai nipoti Giulia Anna e Paolo.
Buon compleanno a **Gianni** di Tavagnacco dagli amici che lo aspettano al solito posto per un brindisi (e niente scuse).

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Comunale, viale Rimembranze 51**

Brugnera
▶**Comunali, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

Caneva
▶**Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3**

Casarsa
▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

Cordenons
▶**Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

Roveredo in Piano
▶**D'Andrea, via Carducci 16**

Sacile
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

San Vito al T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

Spilimbergo
▶**Della Torre, corso Roma 22**

Vajont
▶**Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

Pordenone
▶**Bellavitis, via Piave 93/a – Torre.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood : ore 16.15 - 19.00.
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores : ore 16.45 - 18.30 - 20.45.
«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri : ore 18.45.
«PICCOLE COSE COME QUESTE» di T.Mielants : ore 19.15.
«IL CORPO» di V.Alfieri : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«OCEANIA 2» di D.Miller : ore 16.00 - 17.00 - 18.30 - 19.15 - 19.30 - 21.00 - 22.00.
«IL GLADIATORE II» di R.Scott : ore 19.30 - 21.10.
«WICKED» di J.Chu : ore 21.20.
«IL CORPO» di V.Alfieri : ore 21.45.
«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri : ore 21.50.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«OCEANIA 2» di D.Miller : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores : ore 14.40 - 16.35 - 19.00.
«OCEANIA 2» di D.Miller : ore 14.30 - 17.05 - 19.10 - 21.15.
«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood : ore 17.00 - 19.15 - 21.25.
«NICK CAVE MUTINY IN HEAVEN: THE BIRTHDAY PARTY» di I.White : ore 21.30.
«FREUD L'ULTIMA ANALISI» di M.Brown : ore 14.35 - 19.00.
«LA NOSTRA TERRA» di H.Welchman : ore 21.10.
«HEY JOE» di C.Giovannesi : ore 21.15.
«IL CORPO» di V.Alfieri : ore 14.45 - 16.45 - 19.00.
«LEGGERE LOLITA A TEHERAN» di E.Riklis : ore 14.55.
«NO MORE TROUBLE» di T.Romanelli : ore 17.05.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«OCEANIA 2» di D.Miller : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«IL GLADIATORE II» di R.Scott : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«WICKED» di J.Chu : ore 15.00 - 16.00 - 20.00 - 20.45.
«UNA TERAPIA DI GRUPPO» di P.Costella : ore 15.15.
«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri : ore 15.30.
«SOLO LEVELING - REAWAKENING» di S.Nakashige : ore 16.00 - 18.30.
«HEY JOE» di C.Giovannesi : ore 17.30.
«UNO ROSSO» di J.Kasdan : ore 18.00.
«THE STRANGERS: CAPITOLO 1» di R.Harlin : ore 18.30 - 21.10.
«NICK CAVE MUTINY IN HEAVEN: THE BIRTHDAY PARTY» di I.White : ore 20.00 - 21.00.
«IL CORPO» di V.Alfieri : ore 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«THELMA» di J.Margolin : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

07 XII 2008 — 07 XII 2024

In questi lunghi sedici anni sei sempre stato con noi

Comm.re
Giuseppe Biasuzzi

La moglie Gina, con il figlio Maurizio con Marina, Laura con Beatrice, Caterina e Giuseppe desidera ricordarlo con una Santa Messa che sarà celebrata mercoledì 04 dicembre alle ore 11.00 presso la Chiesa di San Cassiano in Quinto di Treviso (Chiesa del Cimitero).

Treviso, 2 dicembre 2024

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 2, Dicembre 2024

GOL Una deviazione di Giannetti e il Genoa può festeggiare la seconda rete contro la squadra bianconera. Sugli spalti la delusione dei tifosi friulani, che comunque hanno incitato i loro giocatori fino all'ultimo (Andrea Bressanutti/ Lapresse)

ZANOLI Gioia dopo il gol del Genoa

STRAVOLTI DAL "ROSSO"

▶Il 128° anniversario della squadra bianconera rovinato da un'ingenuità Runjaic: «C'è grande delusione, una cosa del genere non mi era mai capitata L'espulsione di Touré ha cambiato la gara, non siamo riusciti a recuperarla»

L'ANALISI

Un compleanno, il 128°, rovinato da un'ingenuità clamorosa, purtroppo non la prima, di Isaak Touré. Il rosso a inizio gara manda la squadra sotto choc e alla fine è 2-0 Genoa con un tiro in porta subito. «C'è grande delusione, volevamo essere offensivi con Lucca e Davis, con Ekkelenkamp, con Thauvin allargato a destra - ha detto Runjaic in conferenza stampa -. Ieri abbiamo celebrato l'anniversario dell'Udinese, domani c'è la cena di Natale, volevamo fare bene. Poi è successo l'imponderabile, non era immaginabile un rosso così. È la prima volta che mi capita in carriera, è qualcosa di molto raro, ho dovuto prendere decisioni, ho cercato di mantenere la calma spostando Karlstrom in difesa. Poi abbiamo subito un gol evitabile, un gol stupido già subito quest'anno. In svantaggio e in 10 non è semplice indipendentemente dalla nostra qualità. A livello tattico il Genoa ha giocato bene, è stato intelligente. Non siamo riusciti però a renderci pericolosi, non siamo riusciti a recuperare la gara, i ragazzi hanno dato tutto ma non è bastato».

IL CAMBIO

A chi chiedeva un cambio subito dopo il rosso il mister bianconero risponde così. «Quando si hanno responsabilità bisogna prendere decisioni, solo dopo sai se sono giuste. L'avevo preparata in un modo, non so se la partita sarebbe andata diversamente se avessi cambiato subito. In futuro vogliamo evitare questi errori, abbiamo perso tanti punti per decisioni sbagliati. Tourè? Non ci ho ancora parlato. Ha fatto un'ingenuità, so che i giovani possono commetterne, continueremo a lavorare al suo fianco analizzando gli allenamenti e migliorerà nel futuro. È un episodio che sicuramente ha messo in confusione la squadra, probabilmente la gara sarebbe andata in un'altra direzione. Non serve però restarci troppo sopra, dobbiamo imparare da questi errori».

ZEMURA

Tra i grandi assenti della partita Hassane Kamara. «Zemura ha giocato molto bene a Empoli nella ripresa, ha fornito una prestazione solida giocando anche con coraggio. Devo prendere decisioni, pensavo che attraverso Zemura, con il suo piede, potessimo fare bene. Potevamo anche scalare a tre con Thauvin in mezzo dietro agli attaccanti, volevamo però sfruttare Zemura offensivamente, in 10 però non tutti i giocatori sono riusciti a fornire la prestazione giusta, l'ho dirottato a destra ma non è dipeso da un singolo il tutto. Dovevamo sostituire Bijol che non poteva giocare - conclude Runjaic -, quindi ho pensato se giocare a 3 o a 4, eravamo davanti ai nostri tifosi e quindi l'idea è stata di giocare in modo offensivo. A Empoli lo abbiamo fatto bene nella ripresa, poi il rosso ti cambia la gara, non è semplice così, c'è anche l'avversario da considerare e dopo il rosso non tutti hanno fornito la giusta prestazione, non riguardava il modulo, ma la prestazione del singolo».

Stefano Giovampietro

SPOGLIATOI

Thauvin: «Dobbiamo restare positivi» Kristensen: «Uniti e calmi a Monza»

HANNO DETTO

Non è semplice da commentare la partita contro il Genoa, delle ultime cinque senza vittoria è forse la prestazione peggiore, anche se condizionata in maniera estrema dal rosso di Touré. Lo sa anche il capitano Florian Thauvin, la cui faccia racconta meglio di ogni parola lo stato d'animo della squadra. «Giocare con un uomo in meno è sempre difficile, in settimana l'avevamo preparata bene e dopo due minuti sei sotto di un uomo». Non è mai mancato l'apporto dei tifosi. «Fa piacere, i tifosi sono sempre con noi e con me, è importante per un giocatore, noi però dobbiamo ora portare qualche gioia». Il numero 10 già guarda avanti. «Dobbiamo essere sempre positivi, siamo partiti forte e ora il momento è difficile, dobbiamo restare positivi, oggi il momento è difficile ma il mio lavoro come capitano è di essere sempre positivo, dobbiamo lavorare per tornare alla vittoria».

L'inferiorità numerica si è fatta sentire, ma Thauvin ammette la brutta prestazione anche a prescindere dall'episodio arbitrale. «Il calcio è sempre difficile, giocare in parità numerica è difficile, in 10 ancora di più, perché si fatica a guardare bene gli spazi per aprire la palla. Il Genoa ha fatto poi gol velocemente, dobbiamo uscire di più ma quando usciamo siamo poi uno in meno dietro, il calcio è fatto di equilibri e in 10 è difficile trovarli. Cambio dopo il rosso? Così velocemente è anche difficile fare un cambio, quando è così sappiamo che dobbiamo soffrire tutti insieme e aspettare il momento per fare un gol, quando lo fanno loro poi diventa difficile».

Ai microfoni di Tv12 è intervenuto anche Thomas Kristensen, tornato in campo dopo l'infortunio. Anche lui mastica amaro. «Non è stata la partenza che volevamo, siamo rimasti in dieci e questo ha cambiato il piano che avevamo in mente. Però abbiamo lavorato duro, siamo rimasti uniti. Abbiamo fatto un buon lavoro di squadra, ma non è stato sufficiente. Personalmente sono felice di essere tornato, sono stato tanto tempo senza giocare. È stata dura vedere i miei compagni in campo e non poter essere con loro, ma ora sono qui ed è stato bello ritrovare il terreno di gioco. La difesa a quattro? Ho già giocato a quattro in passato nel mio precedente club e anche in Nazionale Under 21 giochiamo così. A me piacciono entrambi gli schieramenti, oggi ovviamente non si è visto quello che avremmo voluto fare essendo rimasti in dieci».

Adesso il Monza. «Ora dobbiamo stare uniti, è un momento difficile perché non vinciamo da

KRISTENSEN Ieri è tornato di nuovo in campo dopo l'infortunio (Lapresse)

UDINESE	0
GENOA	2

GOL: pt 13' Pinamonti (G); st 22' Giannetti G) aut.

UDINESE (4-3-1-2): Okoye 6; Ehizibue 5 (1' st Ebosse 4,5), Giannetti 6,5, Tourè 4, Zemura 6; Lovric 5,5 (21' st Atta 6), Karlstrom 6,5, Ekkelenkamp 5,5; Thauvin 6 (30' st Bravo 5,5); Davis 6 (42' st Modesto sv), Lucca 5,5 (1' st Kristensen 5).

Allenatore Runjaic: 4,5.

GENOA (4-3-3): Leali sv; Sabelli 6, Bani 6 (35' st Vogliacco sv), Vasquez 6,5, Martin 6; Thorsby 6,5, Badelj 6,5 (24' st Masini 6), Frendrup 6: Zanoli 7 (31' st Balotelli 6) , Pinamonti 6,5 (24' st Vitinha 6), Miretti 6 (24' st Messias 5,5).

Allenatore: Vieira 7.

ARBITRO: Aureliano di Bologna 6.

NOTE: espulso al 3' pt. Tourè per fallo da ultimo uomo.

Ammoniti: Vasquez, Thorsby, Martin, Kristensen, Ebosse.

Angoli 6-4 per l'Udinese. Spettatori 21.995 per un incasso di 266.613,16 euro. Recupero 3' e 4'.

La versione ligure

La "cura" Vieira fa volare il Grifone Zanoli il migliore

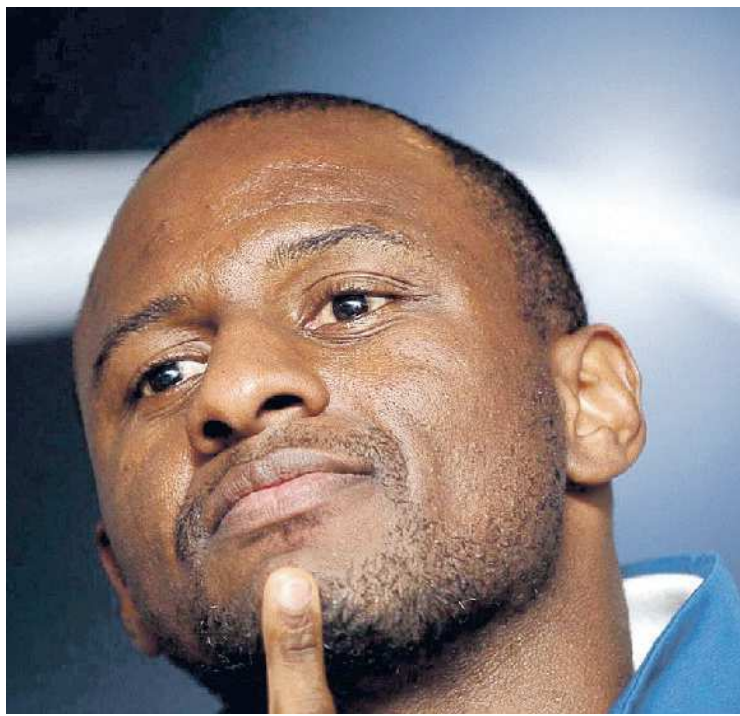
I RIVALI

Quattro punti in due gare. La "cura" Vieira sta dunque producendo gli effetti sperati in casa del Grifone, che ieri ha approfittato di una squadra masochista per far man bassa. «Sono contento per la prestazione dei ragazzi – sono state le prime parole del tecnico francese - Abbiamo fatto bene quanto preparato in allenamento. Sicuramente l'espulsione di Touré ha cambiato un po' la gara, però noi abbiamo la squadra ha fatto quello che doveva fare, con continuità. Aggiungo che i giocatori che hanno affrontato il Cagliari sono quelli che vedo più pronti». Il migliore è stato Zanoli che ha propiziato i due gol. «Sì, Zanoli a destra ha fatto veramente bene, mentre Vitinha sta recuperando da un infortunio e gli diamo ancora tempo. Per quanto concerne Zanoli e Miretti entrambi stanno lavorando bene anche difensivamente, mentre chi è entrato in corso d'opera ha fatto ulteriore energia alla squadra. Balotelli? Ha fatto una quindicina di minuti, Mario però, come Vitinha deve continuare a lavorare, ma sono contento di lui».

Qualcuno gli fa presente che, giocando praticamente per tutta la gara con un uomo in più, il Genoa poteva impegnare maggiormente Okoye. «Si può analizzare la gara in diversi modi, però alla fine noi abbiamo gestito bene il ritmo e abbiamo disputato una partita molto buona dal punto di vista tattico, abbiamo fatto gol senza subirne e questo è positivo».

«Oggi abbiamo modificato il piano di battaglia – ha proseguito - siamo passati al 4-4-2 per mettere più pressione sui loro centrali, sottolineo inoltre che mi sono piaciuti Pinamonti e non solo per il gol segnato e Thorsby protagonista di una gara molto positiva sotto tutti i punti di vista anche in fase offensiva». Gli è stato fatto anche presente che nel turno precedente il Genoa ha sciupato una grossa opportunità contro il Cagliari. «Sono rimasti dispiaciuto per il pari al mio esordio sulla panca del Genoa. Ma oggi è stata una partita diversa e abbiamo fatto un passo in avanti, la classifica però cambia sempre, dobbiamo quindi guardare alla qualità della partita che facciamo».

G.G.

EX CENTROCAMPISTA **Patrick Vieira è arrivato in corsa sulla panchina del pericolante Genoa, dopo aver giocato con Milan, Arsenal, Juve e Inter e aver allenato nel campionato francese**

BIANCONERO **Anche Kosta Runjaic spiazzato dal cartellino rosso preso da Tourè a inizio partita, un episodio che ha inciso sul resto della gara**

(Ansa / Gabriele Menis)

cinque partite ma abbiamo già vissuto situazioni simili in passato. Ora dobbiamo stare calmi e sono sicuro che questo periodo passerà presto».

Interviene nel post partita anche il direttore Gianluca Nani. «Oggi vi deludo, non parlo male degli arbitri. L'espulsione era giusta, il ragazzo aveva preso la stessa espulsione a Venezia: è alto due metri e dieci, se apre il braccio finisce più in alto degli altri giocatori, ma non possiamo cambiare le regole in base all'altezza. È un rosso non contestabile, quando mi lamento dell'arbitraggio lo faccio per un motivo e qua posso invece solo fare i complimenti all'arbitro. Ultimamente abbiamo fatto anche delle buone partite, oggi non era facile in dieci ma potevamo dare di più, anche l'espulsione è colpa nostra. Fa parte del nostro processo di crescita, il nostro obiettivo è ancora la salvezza e ora dobbiamo solo ripartire. Il momento è frutto di una concomitanza di cause. Ci sono stati degli episodi controversi nelle scorse partite, ma non vanno nemmeno citati, non vogliamo dare un certo tipo di messaggio. Oggi posso solo fare i complimenti all'arbitro. Il mister sta facendo un buon lavoro, non è un buon momento per quanto riguarda i risultati, ma abbiamo fornito delle buone prestazioni - tranne oggi, anche se in dieci era difficile, ma è stata colpa nostra. Noi crediamo nell'allenatore, ora dobbiamo essere più concentrati e attenti».

S.G.

KALSTROM LOTTA TOURÈ UN DISASTRO

TRA I PALI **Okoye si è distinto per la deviazione su Pinamonti al Bluenergy Stadium** (Bressanutti/Lapresse)

OKOYE 6
Incolpevole sui gol subiti, per il resto si distingue deviando a pugni la punizione di Pinamonti nel primo tempo sullo 0-0, ma nelle uscite talvolta non è parso sicuro.

EHIZIBUE 5
Troppi errori. In uno dei quali, retropassaggio che ha consentito a Thorsby di trovarsi solo davanti a Okoye, provvidenziale è stato il salvataggio di Giannetti. Mai in gara, giustamente nell'intervallo è stato sostituito.

EBOSSE 4,5
Fa discutere la scelta di Runjaic di puntare su di lui e non su Kamara per cercare di contenere Zanoli, che non ha incontrato difficoltà ha superare il camerunese in occasione della seconda rete. Sul piano atletico dà l'impressione di essere in ritardo.

GIANNETTI 6,5
Il suo lo ha fatto. È vero che nel secondo tempo ha commesso un pasticcio consentendo al Genoa di sfiorare il gol, ma a suo favore c'è il salvataggio sulla conclusione a colpo sicuro di Thorsby e una tempestiva chiusura nella ripresa. Nel complesso una buona gara.

TOURÈ 4
Mamma mia, che dormita! Dopo 120' si fa soffiare il pallone da Zanoli un metro fuori area per poi atterrare il genoano che si involava verso Okoye. Giusto il rosso e l'Udinese ha subito le inevitabili conseguenze.

ZEMURA 6
A corrente alternata, qualche pasticcio in avvio, più sicuro nella ripresa e talvolta si è spinto anche in avanti. Nulla di particolare, ma la sufficienza gli spetta.

LOVRIC 5,5
Corre, sbaglia, pasticcia. Non una grande giornata anche se a volte ci ha messo il cuore per limitare i danni. Dopo aver corso tanto è uscito anzitempo.

ATTA 6
Il francese ancora una volta non ha tradito le attese di Runjaic. Evidenzia personalità, piede educato, senso della posizione pur non facendo nulla di trascendentale.

KALSTROM 6,5
È stato costretto a fare gli straordinari con l'Udinese in dieci uomini. Runjaic, dopo l'uscita di Tourè, lo ha abbassato in difesa, ma lo svedese ha sempre cercato anche di impostare l'azione. Encomiabile nello svolgimento del compito assegnatogli.

EKKELENKAMP 5,5
A corrente alternata. Non ha iniziato male, ma ha trovato scarsa collaborazione, poi nel secondo tempo ha sbagliato qualche pallone di troppo.

THAUVIN 6
Non è ancora il giocatore ammirato nella prima parte del campionato. Va a corrente alternata, evidentemente l'incidente di gioco di cui è stato vittima contro l'Inter che lo ha costretto a saltare tre gare e numerosi allenamenti, stanno influendo nel suo rendimento. Ma ci ha provato con caparbietà, spendendo tutte le energie. Da capitano vero.

BRAVO 5,5
Entra quando il match era saldamente nelle mani del Genoa. Ha potuto fare ben poco anche perché ha dato l'impressione di adattarsi all'andazzo.

DAVIS 6
Gran lottatore, mai domo, ma meno lucido rispetto alle ultime gare e un tantino falloso. Ma non era facile trovare il guizzo vincente dato che di palloni giocabili ne ha avuti ben pochi. Nel finale si è infortunato alla caviglia, ma non sembra cosa grave.

MODESTO sv
Entra nel finale quando ormai è calato il sipario.

LUCCA 5,5
Raramente è entrato nel vivo del gioco, l'avversario è riuscito a disinnescare ogni tentativo del bomber di Moncalieri che è stato forse il più penalizzato per come si sono messe le cose dopo l'espulsione di Tourè.

KRISTENSEN 5
È indietro come condizione generale, sta subendo le inevitabili conseguenze al duplice infortunio subito in estate. Lento, pasticcione, la brutta copia del giocatore ammirato nella passata stagione.

RUNJAIC 4,5
Pure lui ha dato l'impressione di essere andato nel pallone. Non siamo d'accordo con i cambi effettuati. Che senso ha rinunciare per tutto il secondo tempo a Lucca, il più pericoloso nel gioco aereo tra gli attaccanti bianconeri, col risultato di agevolare il disimpegno della difesa ligure? Perché ha fatto entrare Ebosse e non Kamara che, forse, avrebbe reso la vita più difficile a Zanoli? Ora sta a lui rigenerare anche mentalmente la squadra che non vince da cinque turni.

Guido Gomirato

TRA I MIGLIORI **Kalstrom è stato encomiabile dopo l'espulsione di Touré. A sinistra Thauvin, che ieri da vero capitano ha provato a scuotere i suoi compagni**

LA TRAGEDIA IN TRIBUNA MORTO LONGATO

LUTTO Sante Longato, storico dirigente dell'Adriese, e i soccorsi dopo il malore accusato mentre guardava la partita a Carlino

▶Il direttore generale dell'Adriese colpito da infarto durante la partita con il CjarlinsMuzane. Inutili i soccorsi Gara sospesa al 69'. Zanutto: «Vicini a società e famiglia»

CJARLINSMUZANE	0
ADRIESE	0

SOSPESA AL 69'
CJARLINSMUZANE-ADRIESE: Venturini, Steffè, Fusco, Mileto, Furlan, Yabre, Gaspardo, Pegollo, Camara, Dionisi, Boi. Allenatore Zironelli.
ADRIESE: Vadjenec, Serena, Montin, Petdji Tsila, Buongiorno, Fyda (st 20' Barzon), Antonello, Moretti, Rossi, Gnago, Gentile. Allenatore Vecchiato.
ARBITRO: Niccolai di Pistoia
NOTE: ammoniti Antonello, Rossi, Camara. Angoli 3-0. Recupero pt 2'. Spettatori 350.

DRAMMA A CARLINO

Dramma ieri a Carlino sugli spalti del "Della Ricca": è morto il direttore generale dell'Adriese, Sante Longato. Mancavano pochi minuti alle 16, quando ha accusato un malore in tribuna e si è accasciato. Probabilmente ha avuto un infarto. Tempestivo l'intervento con il defibrillatore e altrettanto immediati gli arrivi dell'ambulanza e della guardia medica di Palmanova e San Giorgio Di Nogaro, ma Longato non ce l'ha fatta. Aveva 72 anni ed era una persona molto nota in tutto il panorama del calcio regionale: è stato in passato sia giocatore che dirigente sportivo dell'Adriese, prima di assumere il ruolo di direttore generale.

IL CORDOGLIO

«È difficile trovare le parole in questo momento. Quando il nostro direttore generale si è sentito male in tribuna, io ero seduto non molto lontano dalla sua postazione ma, in un primo momento, non mi sono accorto di quello che stava accadendo. Ho solo sentito gridare "sta male, sta male". Successivamente mi sono accorto che si trattava di Longato. Sante era partito da Adria con la squadra, in pullman, e aveva pranzato con i ragazzi», sono le parole del presidente dell'Adriese Luciano Scantamburlo. Il numero uno granata prima del match aveva parlato con Longato. «Era sorridente e convinto - spiega - che l'Adriese avrebbe portato a casa l'intera posta. Non ci sono parole per descrivere ciò che è accaduto. I ragazzi noi tutti eravamo in lacrime. Non ci credo ancora». Le parole di cordoglio del presidente del Cjarlinsmuzane Vincenzo Zanutta: «Difficile trovare le parole per esprimere un profondo dolore e una vicinanza estrema a tutta la società Adriese e soprattutto ai familiari di Sante Longato. Questa è l'impotenza umana, davanti alla morte l'uomo è incapace di qualsiasi cosa. Noi parliamo di calcio, che è l'ultima cosa di cui dobbiamo parlare oggi, ma qualsiasi cosa davanti alla morte si ferma. Purtroppo è successo nella tribuna di Carlino e questo mi fa ancora più male perché eravamo in un luogo di divertimento. Purtroppo non trovo le parole per rappresentare la mia vicinanza a tutti i parenti, dai più stretti ai più lontani, e a tutta la società Adriese che ha perso un pilastro della loro società».

LA SOSPENSIONE

La partita era in pieno svolgimento, quando Longato è stato colpito da un infarto che non gli ha lasciato scampo. La squadra ospite ha chiesto subito la sospensione del match al momento dell'accaduto, richiesta prontamente accolta dalla compagine di casa. Il parziale era di 0-0 e nonostante l'assenza di gol le due squadre stavano disputando una partita intensa e piacevole davanti al numeroso pubblico presente, a conferma del momento positivo da parte di entrambe, poi la tragedia.

Marco Bernardis

Brian Lignano, ancora buio

IN TRASFERTA

Continua il momento difficile per il Brian Lignano, che cede 2-1 al Caravaggio nel match della sedicesima giornata del girone C di Serie D. I friulani, nonostante una buona prestazione e numerose occasioni create, escono dal campo a mani vuote, puniti da un gol al fotofinish dei padroni di casa. Un primo tempo di occasioni e rimpianti. La partita inizia sotto i migliori auspici per i gialloblu, che prendono subito in mano il gioco. Il vantaggio arriva al 13', quando Alessio svetta sul primo palo e di testa insacca il corner battuto da Kocic. La gioia dura però poco: un errore in disimpegno permette al Caravaggio di orchestrare un'azione culminata con il gol di Liberati dell'1-1. Il Brian non si arrende e sfiora il nuovo vantaggio sul finale del primo tempo. Al 45', Tarko colpisce l'incrocio dei pali con una conclusione potente, mentre un contropiede orchestrato da Ciriello e Bearzotti si spegne sul più bello, lasciando i friulani con l'amaro in bocca.

Secondo tempo: tanto Brian,

CARAVAGGIO	2
BRIAN LIGNANO	1

GOL: pt 21' Alessio, 28' Liberati; st 45' Scuderi.
CARAVAGGIO: Pennesi, Zappa, Basani (12'st Calacoci), Scuderi, Zazzi, De Felice, Ait Atti (7'st Huremovic), Pilenga, Reinero (25'st Del Barba), Liberati (40'st Bettinelli), Fornari (27'st Gramignoli). Allenatore: Andrea Rota.
BRIAN LIGNANO: Saccon, Mutavcic, Presello, Kocic, Codromaz, Cicagna, Bearzotti, Zetto (29'st Variola), Ciriello (27'st Bolgan), Alessio, Tarko (31'st Canaku). Allenatore: Alessandro Moras.
ARBITRO: Francesco Sarcina di Barletta.
NOTE: ammoniti Fornari, Zappa, Tarko, Zetto, Kocic, Variola.

ma il Caravaggio punisce nel finale. La ripresa vede i ragazzi di mister Alessandro Moras rientrare in campo con determinazione. Il Brian Lignano crea una serie di occasioni nitide, ma la precisione sotto porta si rivela ancora una volta il tallone d'Achille. L'occasione più clamorosa arriva su un cross di Bearzotti: il portiere del Caravaggio manca l'uscita, Alessio calcia a botta sicura ma trova un salvataggio miracoloso sulla linea, con il rimpallo nuovamente respinto da un difensore. Tarko ci riprova con una conclusione dal limite che termina di poco a lato, mentre Bearzotti non trova lo specchio con un diagonale insidioso. Nonostante il predominio friulano, al 91' la beffa: su una punizione laterale, il colpo di testa di un giocatore del Caravaggio colpisce il palo, e Scuderi è il più lesto a ribadire in rete, regalando 3 punti preziosi ai padroni di casa.

Con questa vittoria, il Caravaggio sale al quarto posto in classifica a quota 27 punti, confermandosi tra le squadre più solide del girone. Per il Brian Lignano, invece, l'ennesima sconfitta immeritata lascia grande amarezza, con i friulani che restano impantanati nella zona bassa della classifica. Al termine del match, il direttore sportivo Alessandro Paolucci ha espresso tutto il rammarico: «Non ci meritavamo la sconfitta, è stata davvero una beffa. Sprecate occasioni enormi».

Stefano Pontoni

Chions, ancora uno stop in casa Mister Lenisa: «Gira tutto storto»

CHIONS

È il solito refrain: bene il gioco, davanti un buco. «È una cosa che ci portiamo avanti da un po', ma questi siamo e dobbiamo cercare di fare risultati con questa rosa», cerca di consolarsi Alessandro Lenisa. «Chiaro che è difficile dare una spiegazione alle partite precedenti e soprattutto alle ultime due, contro prima e seconda in classifica dove la differenza non si è vista». È solo un episodio che decide? «C'è l'episodio e ci sta girando tutto storto in questo momento – risponde l'allenatore del Chions –, la sconfitta contro Dolomiti Bellunesi è l'emblema di ciò che stiamo vivendo. Penso che non ce lo meritiamo per il lavoro che stiamo facendo e mettiamo in campo. Andiamo avanti . Importante è ritrovare il morale, perché sono partite che ammazzano».

Dopo le due più in alto, davanti vi si prospettano tre partite di un altro livello con Brian Lignano, Brusaporto e Calvi Noale? «Sulla carta è così, ma abbiamo già dimostrato anche noi che si può vincere o perdere contro ogni squadra. Non ci aspettiamo incontri più facili, saranno sicuramente complicati. I punti pesano sempre di più e dobbiamo farne il più possibili finendo il girone di andata». Il collega Nicola Zanini a fine partita riconosce che «onestamente poteva finire in pareggio, era una gara bloccata, però gli attaccanti e i loro colpi fanno la differenza. Noi ci abbiamo creduto sino alla fine. Abbiamo sofferto sulla ripartenza finale, per il resto abbiamo rischiato poco».

CHIONS	0
DOLOMITI	1

GOL: st 38' Marangon.
CHIONS: Burigana 6, Manfron 6, Salvi 5.5, Bovolon 6, Kladar 6.5, Tomasi 6.5, Burraci 6.5, Ba 6.5, Meneghetti 5 (st 2' Granado 5), Valenta 5.5, Ndiaye 5 (st 18' Lirussi 5).
Allenatore Lenisa.
DOLOMITI: Carraro 6, Capacchione 6 (st 15' Parlato 6), Alcides 6, Brugnolo 6, Chiesa 6, Tiozzo 6, Cossalter 6, Tardivo 6 (st 22' Visinoni 6), Olonisakin 6.5, Marangon 7 (st 33' Pegoraro sv), Masut 6 (st 15' Pirrone 6).
Allenatore Zanini.
ARBITRO: Gervasi di Cosenza 6.5.
NOTE: terreno in cattive condizioni, spettatori 400 circa.
Sono stati ammoniti Chiesa e mister Zanini per il Dolomiti.
Recuperi pt 1', st 5'.

Tardivo è il primo ad arrivare al 27' alla conclusione, comunque senza tremore per l'ex di turno Burigana. Un altro rischio lo genera Manfron (35') regalando palla a Olonisakin. Stavolta Burigana interviene sui piedi dell'attaccante e disinnesca il grosso pericolo dentro l'area. Chiesa al 39' si trova palla buona sul lato corto dell'area piccola, dopo un calcio di punizione battuto da Marangon: né il portiere né la difesa di casa intervengono, concludendo spedisce sul fondo l'attrezzo. La squadra di Lenisa parte bene dopo l'intervallo. Valenta è chiuso in area, allora scarica per Burraci: da lui un controllo di troppo ed un passaggio senza sorte. Dopo la mezzora il contropiede lanciato da Bovolon serve palla a Lirussi nella metà campo avversaria, saltato Alcides corsa e presentatosi a tu per tu con Carraro, la palla è spedita alta per la disperazione gialloblu. Insiste il Chions. Tomasi di testa sbatte la sfera sulla difesa ospite in area piccola, dopo il corner di Valenta. Dal gol sbagliato al gol preso, aprendosi sulla ripartenza dolomitica è questione di poco. Al 38' Marangon riceve palla sulla trequarti, converge veloce da destra e con il sinistro traccia una palombella a scavalcare Burigana. Sta per diventare ufficiale l'arrivo in gialloblù di Domenico Danti, dal Ragusa ed ex Virtus Verona.

ESTREMO GIALLOBLÙ Il portiere Burigana in uscita su Olonisakin

Roberto Vicenzotto

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Campodarsego-Brusaporto	1-2
Caravaggio-Brian Lignano	2-1
Chions-Dolomiti Bellunesi	0-1
Cjarlins Muzane-Adriese	sospesa
Este-Portogruaro	1-1
Lavis-Bassano	3-2
Mestre-Real Calepina	1-1
Montecchio Maggiore-Treviso	1-1
V. Ciserano-Luparense	0-2
Villa Valle-Calvi Noale	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DOLOMITI BELLUNESI	38	16	12	2	2	25	10
TREVISO	34	16	10	4	2	27	12
CAMPODARSEGO	32	16	9	5	2	28	13
CARAVAGGIO	27	16	8	3	5	19	17
ADRIESE	26	15	7	5	3	21	11
LUPARENSE	25	16	6	7	3	20	13
VILLA VALLE	25	16	7	4	5	23	19
BRUSAPORTO	25	16	7	4	5	17	16
ESTE	23	16	6	5	5	18	18
CALVI NOALE	21	16	5	6	5	17	16
CJARLINS MUZANE	20	15	6	2	7	19	20
PORTOGRUARO	20	16	5	5	6	12	18
BRIAN LIGNANO	19	16	5	4	7	15	20
MESTRE	18	16	5	3	8	18	21
V. CISERANO	18	16	5	3	8	16	23
REAL CALEPINA	18	16	5	3	8	12	19
BASSANO	14	16	2	8	6	12	16
MONTECCHIO MAGG.	13	16	3	4	9	18	24
CHIONS	13	16	3	4	9	16	25
LAVIS	7	16	2	1	13	13	35

PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

Adriese-V. Ciserano; Bassano-Mestre; Brian Lignano-Chions; Brusaporto-Caravaggio; Calvi Noale-Montecchio Maggiore; Lavis-Este; Luparense-Villa Valle; Portogruaro-Cjarlins Muzane; Real Calepina-Campodarsego; Treviso-Dolomiti Bellunesi

UN GRUPPO AMBIZIOSO L'undici della Sanvitese edizione 2024-25, protagonista in alta quota (Foto Andrea Nicodemo)

ALL'ULTIMO I CARNICI INFILZANO I SANVITESI

▶Al 50' Garbero pareggia i conti: mancavano soltanto 35 secondi alla fine
Una gara equilibrata, ma molto fisica. Bertoia in ospedale dopo una gomitata

SANVITESE	1
TOLMEZZO	1

GOL: st 40' Comand, 50' Garbero

SANVITESE: Biasin 6, Trevisan 6, Comand 6,5, Bertoia 6,5 (st 25' Vecchiattini 6), Filippo Cotti Cometti 6 (st 25' Bance 6), Bortolussi 6, Venaruzzo 6,5, Brusin 6,5, Mior 6 (st 47' Dario sv), Alessandro Cotti Cometti 6,5, Pasut 6 (st 29 Tesolat 6). All. Gabriele Moroso.

TOLMEZZO CARNIA: Cristofoli 6, Nait 6, Gabriele Faleschini 6 (st 45' Nadi sv), Coradazzi 6, Rovere 6, Daniele Faleschini 6, Toso 6, Fabris 6, Nagostinis 6 (st 29' Garbero 6), Motta 6, Micelli 6 (st 31' Cucchiaro 6). All. Mauro Serini.

ARBITRO: Sanson di Gradisca d'Isonzo 5

NOTE: ammoniti Filippo Cotti Cometti, Brusin, Mior, Faleschini, Rovere, Teso e Fabris. Angoli: 8-5. Recupero: 2' più 5'. Spettatori: 300.

I BIANCOROSSI

Divisione della posta per la Sanvitese nella sfida di Eccellenza, con il Tolmezzo Carnia. Un pareggio maturato negli ultimi minuti della partita dopo che i padroni di casa erano andati a segno con Comand (al 40'). Quando sembrava ormai un risultato acquisito per i biancorossi è arrivato, in pieno recupero, il pareggio per gli ospiti con Garbero, quest'ultimo entrato poco prima per sostituire Nagostinis. Il primo tempo è stato equilibrato anche se non bello da vedere. Nella ripresa c'è stata una bella punizione di Motta che Biasin ha deviato nella parte alta della traversa. La Sanvitese ha risposto con un colpo di testa di Mior, fuori di poco. Il gol di Comand è scaturito da un calcio d'angolo: Venaruzzo ha calciato al centro dell'area una bordata e sulla ribattuta dell'estremo difensore carnico Cristofoli, il numero tre biancorosso è andato a rete.

IL PAREGGIO

Il pareggio di Garbero è arrivato quando mancavano 35" alla conclusione, dopo un batti e ribatti davanti alla porta difesa di Biasin: alla fine la punta ospite ha trovato il varco per rimettere in maniera definitiva la disputa in equilibrio. Una partita scorbutica tanto che Bertoia, a metà del secondo tempo, è finito all'ospedale per una gomitata allo zigomo. L'arbitro ha lasciato correre un po' troppo, in una partita particolarmente spigolosa.

SANVITESI I biancorossi sono guidati per la seconda stagione da Gabriele Moroso (Foto Andrea Nicodemo)

MISTER MOROSO

«È stata una disputa maschia contro la squadra più fisica del raggruppamento - sono le parole del tecnico di casa, Gabriele Moroso - una vera battaglia. C'è però un po' di rammarico per il pareggio che il Tolmezzo ha ottenuto in pieno recupero, anche se ritengo che il risultato, per quello che si è visto in campo, è stato a mio avviso giusto». Una classifica ancora particolarmente bilanciata se si considera che nella parte alta ci sono otto squadre in un fazzoletto di quattro punti. «Siamo ancora nelle posizione di vertice - rassicura - se fossimo riusciti a conquistare i tre punti in palio ora saremmo in testa con il Fontanafredda, ma in questo scorcio del torneo cambia poco».

IL RIENTRO DI BRUSIN

Una nota lieta: il rientro di Andrea Brusin da titolare, dopo l'infortunio di un mese fa. Ora c'è attesa per il derby di sabato prossimo al Tognon, tra la capolista Fontanafredda e la Sanvitese.

Nazzareno Loreti

Il Fontanafredda subisce il primo stop Il Casarsa va di rigore

PRO GORIZIA	3
FONTANAFREDDA	1

GOL: st 13' Codan, 16' Pluchino, 19' Grotto, 43' Contento.

PRO GORIZIA: Bigaj, Contento, Gustin (st 45' Pontel), Male, Krivicic, Greco (st 1' Codan), Kanapari (st 36' Turlan), Boschetti, Pluchino (st 31' Paravano), Pedrini (st 1' Tuccia), Disnan. All. Sandrin.

FONTANAFREDDA: Mirolo, Toffoli (st 31' Cao), Muranella, Biscontin (st 10' Grotto), Tellan, Nadal, Cesarin (st 30' Cameli), Sautto (st 7' Capa), Cendron, Borgobello, Zucchiatti (st 45' Lucchese). All. Malerba.

ARBITRO: Gaudino di Maniago.

NOTE: Ammonito Zucchiatti.

PORDENONE - (r.v.) «Il Fontanafredda perde meritatamente a Gorizia - commenta il presidente rossonero Luca Muranella -. Abbiamo incontrato una squadra che aveva più voglia di portare a casa il risultato». La quinta vittoria consecutiva della Pro Gorizia costa il primo stop esterno alla capolista Fontanafredda. Con un avvio di ripresa concreto, la formazione di mister Luigino Sandrin mette a segno un uno-due. La segnatura di Grotto accorcia le distanze, ma nel finale gli isontini trovano un'altra volta la via delle rete. Il primo gol si materializza con bel movimento in area di Codan. Bigai e compagni ottengono pure il raddoppio con Pluchino. Mister Malerba cerca di scuotere la squadra, ma sono i nuovi inserimenti di Sandrin a cambiare le sorti dell'incontro. Si notano diversi limiti del Fontanafredda, molte altre volte tenuti ben nascosti. La segnatura di Grotto infila in velocità su palla lunga la retroguardia isontina, ma non scardina l'avversità. Il 3-1 di Contento giunge a seguito di una punizione laterale.

PRO FAGAGNA	0
CASARSA	1

GOL: st 2' Paciulli (rigore).

PRO FAGAGNA: Mecchia, Bozzo (st 46' Chittaro), Zuliani, Iuri, Righini (st 16' Venuti), Craviari, Leonaduzzi (st 39' Rossi), Tuan, Clarini, Comuzzo, Nin (st 26' Tuminotto). All. Pagnucco.

CASARSA: Nicodemo, D'Imporzano, Petris, Tosone, Toffolo, Bayire, Lima, Ajola, (st 22' Vidoni), Alfenore (st 18' Musumeci), Birsanu (st 29' Citron), Paciulli. All. Cocetta.

ARBITRO: Frangella di Paola.

NOTE: ammoniti Righini, Alfenore, Lima, Leonarduzzi, Birsanu, Nicodemo e Clarini.

FAGAGNA (r.v.) – Il rigore trasformato da Daniel Paciulli in avvio di ripresa spalanca la strada verso la vittoria del Casarsa. Opposti alla squadra dell'ex mister Michele Pagnucco, i gialloverdi di Ranieri Cocetta ottengono la seconda vittoria nelle tre gare della nuova gestione tecnica e guardano con più speranza al futuro. La fiducia in casa gialloverde è rinvigorita dalla prestazione casarsese sul campo dei rossoneri collinari. L'episodio che sblocca il risultato deriva da una palla in verticale servita a Paciulli, l'attaccante si presenta solo davanti al portiere e lo scarta, quindi Mecchia lo atterra fallosamente. Dal dischetto il puntero principe non fallisce l'opportunità ed arriva a quota 5 centri personali e anche la graduatoria marcatori sorride per il club del presidente Brait. Prima e dopo la segnatura decisiva, comunque, si assiste praticamente a un assedio casarsese, dove sono molte le occasioni da gol create, mentre la squadra di casa ne produce ben poche.

Tamai, sesta sconfitta e una discesa fino alla 14esima posizione

TAMAI	0
JUVENTINA	2

GOL: pt 15' Parpinel (autogol), 31' Hoti.

TAMAI: Crespi, Mestre (st 1' Carniello), Zossi, Parpinel, Consorti (st 23' Bortolussi), Pessot, Stiso, Grizzo (st 1' Migotto), Zorzetto, Mortati (st 35' Bortolin), Bougma.

Allenatore De Agostini.

JUVENTINA: Blasizza, Furlani, Russian, Liut, Jazbar, L. Piscopo, Strukelj (st 18' Grion), Samotti, M- Piscopo (st 35' Kerpan), Hoti (st 42' Rizzi), Cocetta (st 8' Menon).

Allenatore Visintin.

ARBITRO: Ivanaj di Basso Friuli.

NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 300 circa. Ammonito Pessot. Espulso (st 8') Blasizza per gioco falloso.

I ROSSI

(rv) Ancora uno stop in campionato, dopo il via libera per la finale di Coppa Italia. Il Tamai perde per la sesta volta e si ritrova quattordicesimo fra le 18 squadre di Eccellenza. La prima occasione è per la squadra di casa ed è clamorosa. Lancio lungo per Bougma, Blasizza pare in anticipo ma incespica sul pallone e permette all'avversario di rimetterla in mezzo. Accorre Zorzetto, calcio a botta sicura con il portiere fuori, Jazbar rimedia di testa. Al quarto d'ora la Juventina trova il vantaggio per un autogol di Parpinel, dopo azione sulla destra di Marco Piscopo, il cui cross è deviato nella propria porta dal difensore di casa. Al 23' Furlani se ne va sulla destra, e la passa sul dischetto del rigore: Hoti colpisce il palo. Il raddoppio di Hoti che, ricevuta la sfera al limite, con una sterzata secca salta un avversario e conclude, con l'aiuto di una deviazione di Pessot, mettendo fuori causa Crespi. Nella ripresa, al 7', un lancio dalla trequarti di Carniello verso Zorzetto induce il portiere goriziano ad una uscita a centrocampo, invece di prendere la palla colpisce il centravanti di casa e viene espulso. Con la superiorità numerica, conclude il Tamai al 27' con il neo entrato Bortolussi, con un tentativo di pallonetto corto ed infine Zorzetto, a sorvolare di poco la traversa.

ECCELLENZA

RISULTATI

Azz.Premariacco-Muggia	1-2
Chiarbola Ponziana-San Luigi	1-2
Fiume V.Bannia-Rive Flaibano	1-1
Pol.Codroipo-C.Maniago	5-1
Pro Fagagna-Casarsa	0-1
Pro Gorizia-Com.Fontanafredda	3-1
Sanvitese-Tolmezzo	1-1
Tamai-Juv.S.Andrea	0-2
U.Fin.Monfalcone-Kras Repen	3-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	26	14	8	2	4	25	19
MUGGIA	25	14	7	4	3	21	13
SAN LUIGI	25	14	7	4	3	18	18
SANVITESE	24	14	7	3	4	13	8
KRAS REPEN	23	14	5	8	1	16	12
POL.CODROIPO	22	14	5	7	2	17	9
PRO GORIZIA	22	14	6	4	4	18	13
U.FIN.MONFALCONE	22	14	5	7	2	17	13
CHIARBOLA PONZIANA	20	14	5	5	4	18	13
JUV.S.ANDREA	19	14	5	4	5	13	12
FIUME V.BANNIA	19	14	5	4	5	14	19
PRO FAGAGNA	18	14	5	3	6	14	16
TOLMEZZO	17	14	4	5	5	12	15
TAMAI	16	14	4	4	6	18	15
AZZ.PREMARIACCO	15	14	3	6	5	10	11
CASARSA	11	14	2	5	7	11	19
RIVE FLAIBANO	7	14	1	4	9	6	19
C.MANIAGO	6	14	1	3	10	13	30

PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

C.Maniago-Chiarbola Ponziana; Casarsa-U.Fin.Monfalcone; Com. Fontanafredda-Sanvitese; Juv.S.Andrea-Pro Gorizia; Kras Repen-Azz.Premariacco; Muggia-Tamai; Pro Fagagna-Fiume V.Bannia; San Luigi-Rive Flaibano; Tolmezzo-Pol.Codroipo

Goleada codroipese. Al San Luigi il derby triestino

PUNTI PESANTI

Goleada del Codroipo, ma punteggio che va oltre i demeriti degli ospiti. Pronti via e la palla di Ruffo accarezza il montante. Il pari non serve, i pedemontani ci provano. Bortolussi all'11' incorna di poco oltre la sbarra. Angolo di Lascala al 16', Nutta a farfalle e tocco vincente dell'appostato Tonizzo. Al 25' bordata al volo di Spadera, palla incarognita da una deviazione, ma il riflesso di Sandri salva tutto.

Codromaz, in proiezione offensiva, servito da Zanolla ciabatta sul fondo (37'). Al 45' una punizione di Boskovic genera una mischia ma, in qualche modo, Sandri sbroglia.

La ripresa si apre con la spettacolare rete di Tonizzo che, su punizione dal limite, impallina imparabilmente Nutta sotto l'incrocio. Romano al 10' sfiora il palo, ma è Sandri che riapre la partita controllando goffamente la palla al limite, per poi consegnarla a Bortolussi che ringrazia.

Pordenonesi chiaramente sbilanciati e la doppietta di Toffolini, simile nella costruzione, rimette le cose a posto. Gloria anche per il guizzante Msatfi al 32' che, ancora in ripartenza, scavalca di palombella l' incolpevole Nutta per il conto finale.

Ed è con una cinquina che i codroipesi stoppano il ManiagoVajont, a cui ieri è stato concesso soltanto il gol della bandiera. Belle le due doppiette di Tonizzo e di Toffolini, sulle quali Nutta nulla ha potuto fare. Per la squadra maniaghese c'è stata anche tanta sfortuna.

L.C.

CODROIPO	5
MANIAGO VAJONT	1

GOL: pt 16' e st 4' Tonizzo; st 11' Bortolussi, 22' e 27' Toffolini, 32' Msatfi

CODROIPO: Sandri 6, Codromaz 6,5, Rizzi 6,5, Zanolla 7, Tonizzo 7,5, Nadalini 6,5 (pt 43' Facchinutti 6), Facchini 6,5 (st 12' Nastri 6), Fraschetti 7,5 (st 32' Mallardo sv), Toffolini 7 (st 32' Bertoli sv), Ruffo 6 (st 19' Msatfi 6,5), Lascala 6,5. All. Pittilino

MANIAGO VAJONT: Nutta 5,5, Simonella 6, Zoccoletto 5,5, Bance 6,5, Pitau 5,5, Boskovic 6, Romano 6,5 (st 12' Gjini 5,5), Roveredo 6, Bortolussi 6 (st 12' Bonutto 5,5), Zaami 6 (st 26' Battaino sv), Spadera 7. All. Stoico

ARBITRO: Poletto di Pordenone 6

NOTE: recupero pt 1', st 4'; angoli 4-6; ammoniti Facchinutti e Simonella.

CHIARBOLA P.	1
SAN LUIGI	2

GOL: pt 13' Falleti, 42' Ianezic; st 13' Sistiani.

CHIARBOLA/PONZIANA: Zetto, Zappalà (st 30' Lubrano), Malandrino, Vecchio, Farosich, Vasques (st 38' Blasina), Montestella, Delmoro, Han (st 21' Perossa), Sistiani, Casseler. All. Musolino.

SAN LUIGI: De Mattia, Visintin, Brunner, Villanovich (st 1' Zecchini), Caramelli, Zetto, Falleti, Tonini, Cofone, Vagelli (st 25' Giovannini), Ianezic. All. Pocecco.

ARBITRO: Raimondo di Taranto

NOTE: ammoniti Vecchio, Blasina, Caramelli, Ianezic, Zecchini.

TRIESTE (M.B.) Il San Luigi si aggiudica il derby e si lascia alle spalle il ko interno con il Codroipo.

LA BANDA NEROVERDE L'organico completo del FiumeBannia, affidato a mister Massimo Muzzin per un campionato tranquillo

PAREGGIO AMARO PER IL FIUME BANNIA

▶La missione salvezza è cominciata già in salita per i neroverdi ieri in campo contro il Rive Flaibano. Tensioni: espulso mister Mauro Lizzi per proteste

FIUMEBANNIA	1
RIVE FLAIBANO	1

GOL: pt 30' Goz, 40' Alberti.

FIUMEBANNIA: Plai 5.5, Iacono 6, Brichese 6 (st 36' Barattin sv), Alberti 7 (st 27' Bigatton 6), Dassiè 6.5, Vieru 6 (st 10' Sclippa 6), Mascarin 6.5, Di Lazzaro 6, Manzato 6, Turchetto 6 (st 10' Fabbretto 5.5), Guizzo 6. All. Muzzin.

RIVE FLAIBANO: Lizzi Manuel 6, Lizzi Alessandro 6, Dorbolò 6 (st 1' Feruglio 6), Gori 6, Duca 5.5, Parpinel 6, Cozzarolo 6, Condolo 6 (st 32' Clarini 6), Comisso 6 (st 36' Alessio sv), Goz 6.5 (st 25' Frimpong 6), Degano 6.5. All. Lizzi Mauro.

ARBITRO: Righi di Gradisca 5.5.

NOTE: ammoniti Parpinel, Turchetto, Brichese. Espulso mister Lizzi per proteste (80'). Angoli 5-2. Recupero st 4'. Spettatori 300.

NEROVERDI

Pareggio amaro per i neroverdi, ma giusto per quello che si è visto sul terreno di gioco. Gli uomini di mister Muzzin sono apparsi in palla per molti tratti della gara. La prima panchina della nuova esperienza del tecnico Luzzi termina con un buon punto, permettendo di lasciare l'ultimo posto in classifica, e il ritorno al gol (solo 6 segnati in 14 giornate) dopo cinque sfide in cui gli udinesi erano rimasti a secco. Il Rive recrimina in maniera accesa per una rete annullata per un fuorigioco quantomeno dubbio sul punteggio di 1-1. La missione salvezza è cominciata in salita. Nonostante le numerose assenze e i soli 18 giocatori convocati, il Rive parte bene e sfiora il gol con Cozzarolo. Risponde il Fiume con Manzato che serve di classe Turchetto, alto. A premere maggiormente nella prima frazione sono ancora i rivearcanesi, che prima sfiorano il vantaggio con Degano centrale e con Goz su inserimento, facile per Plai, e tre minuti più tardi vengono premiati dalla sorte: bella ripartenza sull'out sinistro dopo un errore in disimpegno di Plai, palla dentro bassa e tesa di Degano. Comisso, marcato dai centrali di casa, manca la deviazione e la palla arriva sul secondo palo a Goz, che da un metro non sbaglia. I fiumani, feriti, si gettano all'arrembaggio. Se al 37' Righi non vede un abbastanza evidente fallo di mano di Parpinel, due minuti più tardi non ha dubbi a decretare il penalty per l'intervento di Duca, in ritardo su Manzato. Capitan Alberti, il migliore in campo, spiazza l'estremo difensore e pareggia.

LA RIPRESA

La ripresa si apre con Alberti che prova a raddoppiare la gioia, da fuori, con un gran destro che si abbassa all'ultimo e impegna Manuel Lizzi. Di Lazzaro e Guizzo non sono precisi e il Rive in contropiede offende. Degano arriva al limite e calcia in malo modo. La sfera si trasforma in un assist per Alessandro Lizzi, anticipato però dall'intervento di Iacono, che fa finire in porta il pallone. L'assistente Sokolic però ferma tutto per fuorigioco e scatena la furia ospite.

Isaia Rovere

L'Union 91 si prende in casa la prima vittoria di campionato

UNION 91	3
ANCONA L.	1

GOL: pt 13' Fabbris; st 19' e 31' Daiu, 43' Zanardo.

UNION '91: De Sabbata 6, Bidut 6 (st 12' Dose 6), Benedetti 6,5, Franco 6 (pt 39' Degani 6), Mattia Turco 6,5, Antonutti 6, Rizzi 6 (st 15' Lestuzzi 6,5), Drecogna 6,5, Devid Turco 7 (st 37' Beltramini sv), Fabbris 7, Daiu 7,5 (st 34' De Guilmi sv). All. Favero.

ANCONA L.: Caucig 6, Rossit 6 (st 21' Mimi 6), Carbone 6, Fall 5,5, Marcuzzo 5,5, Dovier 5,5, Geatti 6,5, Bababodi 6 (st 24' Bortolutti 5,5), Tomada 6,5, Gymah 5,5, Viglietti 5,5 (st 5' Zanardo 6,5). All. Trentin.

ARBITRO: Falasca di Gradisca 5.

NOTE: espulso al 53' Marcuzzo. Ammoniti: Bidut, Mattia Turco, Rizzi, Rossit, Fall, Geatti e Mimi. Recupero pt 1'; st 4'.

PROMOZIONE B

Il derby premia l'Union '91, che si sblocca nella partita più importante e conquista la prima vittoria in campionato. I tre punti consentono alla squadra di Favero di abbandonare l'ultimo posto, relegando l'Ancona Lumignacco a fanalino di coda della categoria. A Lauzacco le due compagini si affrontano sin da subito a viso aperto, consapevoli che la vittoria è l'unico risultato possibile per entrambe per dare una boccata d'ossigeno alla classifica.

Subito due chance, importanti, per gli ospiti, non sfruttate nel migliore dei modi da Viglietti. I locali mancano per un soffio il vantaggio all'11', ma è il preludio al gol che matura appena due minuti dopo, con Fabbris che spedisce in fondo al sacco alla destra di Caucig. Sulle ali dell'entusiasmo per il vantaggio l'Union '91 potrebbe anche raddoppiare al 15', ma Daiu non riesce a capitalizzare la grande opportunità calciando tra le braccia di Caucig.

GLI OSPITI DELL'ANCONA CON I TRE PUNTI GUADAGNATI POSSONO ABBANDONARE L'ULTIMO POSTO IN CLASSIFICA

L'Ancona Lumignacco prova a scuotersi, ma gli unici in palla sono Geatti, motorino del centrocampo, e un sempre affidabile Tomada. Troppo poco per gli ospiti, che non riescono a pungere in fase offensiva. Il rosso diretto a Marcuzzo per un fallo su Devid Turco complica ulteriormente la partita della compagine di Trentin, che al 64' subisce il secondo gol da parte di Daiu, il quale trova la deviazione vincente sugli sviluppi di un corner. Dieci minuti dopo potrebbero riaprirla gli ospiti, ma Zanardo angola troppo il diagonale su perfetto invito di Tomada. Al 76' l'Union '91 chiude i giochi realizzando il 3-0 con lo scatenato Daiu, che firma la sua doppietta personale. Poco prima dello scadere, l'Ancona Lumignacco rende un po' meno amara la sconfitta realizzando il 3-1 con Zanardo, in gol con una pregevole rasoiata dalla distanza.

Marco Bernardis

Il Maccan Prata di Sbisà vola: «C'è carattere»

▶Alla vigilia del derby supera il Pordenone e va al sesto posto

CALCIO A 5 A2 ÉLITE

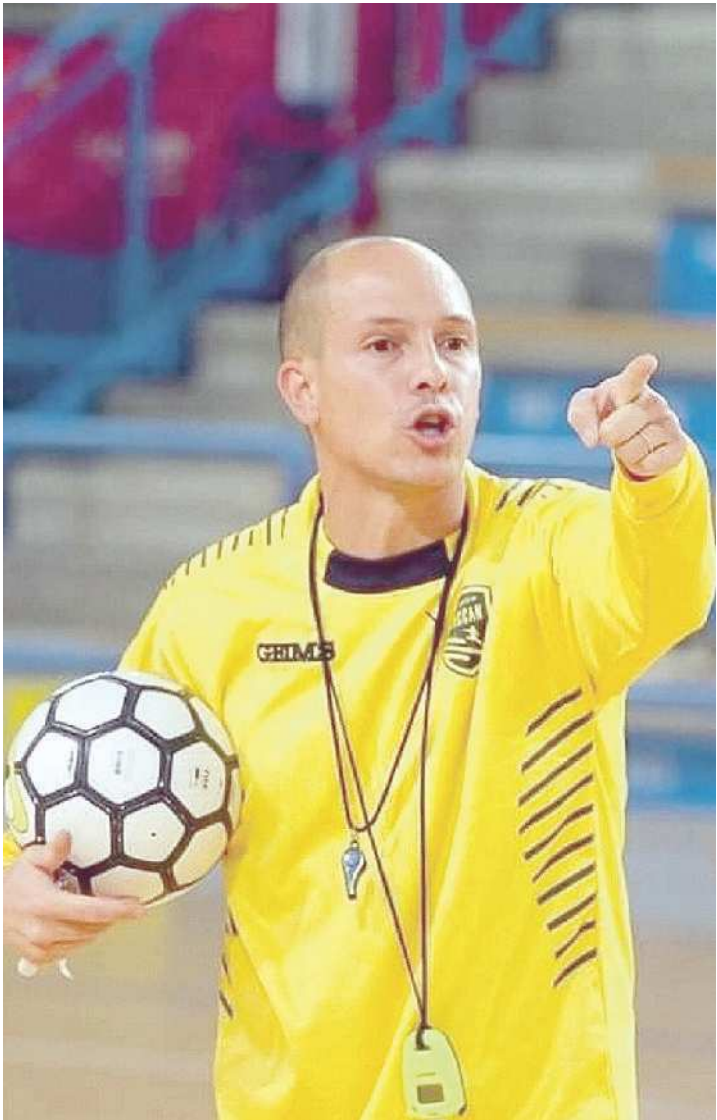
Colpo di scena prima del derby. Dopo anni, il Maccan Prata guarda il Pordenone dall'alto verso il basso, perlomeno nella classifica di A2 élite. Dopo il ko dei ramarri nell'anticipo del venerdì contro il Lecco (4-3), i gialloneri non hanno fallito la ghiotta occasione di staccare gli eterni rivali: così, in seguito al successo contro il Leonardo al Palaprata (3-2) la squadra di Marco Sbisà vola a 15 punti al sesto posto in classifica, lasciando i cugini indietro a quota 12. Dopo un avvio stentato, con una sola affermazione nei primi quattro turni, il Maccan ha trovato la quadra, riuscendo a vincere quattro degli ultimi cinque incontri. Sotto 0-2 contro il Leonardo, il Prata ha rialzato la testa con il solito Benlamrabet e una doppietta di Martinez Rivero (tra l'altro ex Pordenone).

Marco Sbisà è raggiante per la prova dei suoi ragazzi: «Abbiamo fatto una prestazione di carattere e qualità – sottolinea orgoglioso - Nel secondo tempo siamo rimasti 18 minuti nella loro area giocando molto bene. Nel finale ho ritenuto opportuno non inserire il portiere di movimento perché sapevo che prima o poi avremmo fatto gol». Il periodo nero, dunque, è alle spalle: «Giochiamo liberi di testa – sostiene Sbisà - non abbiamo obiettivi particolari. Consci della nostra qualità e del carattere, possiamo fare una grande stagione».

MISTER HROVATIN: «NON CERCO SCUSE MA STIAMO CREANDO TANTO E PRESTO SAREMO FUORI DAL TUNNEL»

Dall'altra parte, invece, prosegue il momento no del Pordenone. Inizialmente pareva trattarsi solo di "mal di trasferta", ma la striscia negativa e soprattutto il crollo nel corso dei secondi tempi ha contribuito ad accentuare la crisi. Dieci giorni fa, il Pordenone aveva subito la rimonta del Mestrefenice vanificando il vantaggio del primo tempo, così dal 2-0 si era passati al 3-6. Dopo il ko, mister Hrvatin era stato netto, chiedendo ai suoi maggiore umiltà e concentrazione. Ebbene, a Lecco, la squadra sembrava guarita, perlomeno nei primi 20' di gioco, in vantaggio per 0-3 con doppietta di Bortolin e gol di Koren, ma proprio come con il Mestrefenice sono riemersi i fantasmi nella ripresa. I lombardi hanno rimontato e vinto per 4-3 (tripletta di un letale Moratelli e gol di Tiago) lasciando i neroverdi a metà della classifica.

«Per la seconda partita consecutiva – commenta il mister pordenonese amareggiato – abbiamo fatto un grande primo tempo ma non è bastato. Si è trattato sicuramente di un crollo mentale dopo aver subito due gol frutto di due decisioni arbitrale sbagliate». Fatta questa premessa, Hrvatin recita il "mea culpa": «Non voglio cercare scuse e alibi - sottolinea - la colpa è solo nostra, perché una squadra esperta come noi deve gestire meglio il risultato, ma questo lo sostengo dalla prima di campionato, non solo dopo Mestrefenice». Che lezione ricavare da queste sconfitte? «In questo torneo ogni errore viene pagato e noi in questo momento siamo in un tunnel dove tutto ci gira contro, forse tutto quello che l'anno scorso ci ha girato a favore». Non tutto, però, è buio. «Vedo la luce in fondo al tunnel perché stiamo creando tanto, forse di più rispetto agli anni precedenti».

Alessio Tellan

GUIDA TECNICA
Marco Sbisà è l'allenatore del Maccan Prata (Foto Dozzi)

AI NEROVERDI STA STRETTO IL PAREGGIO

▶Mister Campaner all'indomani del match con la Maranese: «Una partita non ai nostri livelli, lavoreremo in settimana per migliorare qualche defezione». Prossima gara a Sedegliano

ALLENATORE Fabio "Ciccio" Campaner (a sinistra) in panchina

CALCIO PROMOZIONE

Il pareggio al Bottecchia con la Maranese rallenta la marcia in vetta al girone A del campionato di Promozione del Pordenone Fc, che adesso ha solo quattro punti di distacco sulle dirette inseguitrici Corva e Bujese. Per i ramarri si tratta del terzo pareggio stagionale, oltre alle otto vittorie conquistate nelle undici uscite ufficiali nel torneo. In stagione era riuscito solo al Calcio Aviano di portare via punti dal velodromo cittadino, capace di fermare i ramarri sullo 0-0 nella terza giornata di campionato. Al Bottecchia il bilancio è nettamente a favore dei neroverdi, che hanno trovato quattro volte il segno 1 grazie alle vittorie conquistate sulla Gemonese (3-0), sul Cussignacco (3-1), sulla Bujese (2-0) e sul Torre nella stracittadina - con 1.500 presenze al Bottecchia - che mancava da venti anni in Promozione (4-0). Il secondo pari tra le mura amiche è figlio dell'1-1 con la Maranese, squadra che si è espressa nell'anticipo di giornata del campionato con sagacia, determinazione e compattezza. I lagunari allenati da Luca Salgher - ex Pordenone Calcio e compagno di squadra del tecnico neroverde Fabio Campaner - sono riusciti a rimontare lo svantaggio prodotto dal solito Alberto Filippini, salito a quota 7 centri stagionali, con Pavan cecchino implacabile per l'1-1 conclusivo. Punto pesante e di qualità, conquistato sul terreno della capolista per l'undici di Luca Salgher, che porta a quattro la scia di risultati utili consecutivi in campionato.

LE ASSENZE

Alla fine è comunque un punto prezioso per i neroverdi quello maturato con la Maranese. Se si considerano le assenze, mancavano tutti i titolari di difesa: Luca Colombera (affaticamento muscolare), Carlo Meneghetti (in panchina) e Renato Imbrea (subentrato ma non ancora in buone condizioni) ha portato Campaner ad arretrare il centrocampista Federico De Pin al centro del reparto a supporto dei giovani Alessandro Zilli (classe 2005) e Roberto Sartore (classe 2003), unici difensori abili e arruolabili. Inoltre i due tecnici sono stati indiscussi protagonisti nel primo Pordenone Calcio del presidente Mauro Lovisa nella stagione che sancì il ritorno dei ramarri in serie D. Se i neroverdi sono apparsi meno brillanti delle altre occasioni, c'è da dire che l'undici di Fabio Campaner prosegue nel suo cammino che lo vede primo in classifica e con 11 risultati utili di fila. Lo certificano i numeri sontuosi del suo cammino nelle prime 12 giornate di campionato. Primato con 27 punti in classifica. Le vittorie sono 8 su 11 gare giocate. I neroverdi sono ancora imbattuti (unica squadra), vantano il miglior attacco con 25 reti realizzate, la miglior difesa con solo 4 gol subiti dal portiere Andrea Zanier e la migliore differenza reti con un più 21 nel computo reti realizzate/subite del girone A di Promozione. Capitan Alberto Filippini è capocannoniere del torneo con 7 gol totali, e con Marco Facca e Davide Borsato (5 reti ciascuno) hanno totalizzato 17 gol dei 25 totali del Pordenone Fc. Sono 10 in totale i giocatori neroverdi che nell'attuale stagione hanno gonfiato la rete degli avversari.

IL NUOVO PORDENONE In alto l'esultanza di Filippini, qui sopra i tifosi neroverdi (Foto Nuove Tecniche/Vendramini)

VERSO SEDEGLIANO

«Una partita non ai nostri livelli contro una squadra di qualità - ha ammesso a fine gara Campaner - Nella ripresa meglio, abbiamo pressato tanto ma non siamo riusciti a portare a casa l'intera posta in palio. Lavoreremo in settimana per migliorare qualche defezione che abbiamo visto oggi». Prossimo turno (domenica 8 dicembre ore 14.30) impegno in trasferta per i neroverdi. I ragazzi di Fabio Campaner affronteranno al comunale Il Castelliere la matricola Sedegliano, ennesima inedita gara del panorama calcistico regionale.

Giuseppe Palomba

Calcio giovanile: Corva, Fontanafredda Tamai e Roveredo senza alcun freno

JUNIORES U19 GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Bannia-Spilimbergo	oggi
Cordenonese-San Daniele	1-2
Corva-Unione SMT	7-0
Ragogna-Cavolano	4-0
Sacilese-C.Aviano	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.AVIANO	22	9	7	1	1	23	13
SACILESE	21	8	7	0	1	31	5
SAN DANIELE	19	9	6	1	2	29	18
SPILIMBERGO	17	8	5	2	1	27	15
CORVA	15	9	5	0	4	29	16
C.BANNIA	10	8	3	1	4	14	16
CORDENONESE	9	8	3	0	5	9	18
RAGOGNA	6	8	2	0	6	13	16
CAVOLANO	3	8	1	0	7	5	41
UNIONE SMT	1	9	0	1	8	10	32

PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

Cordenonese-Spilimbergo; Corva-C.Bannia; Ragogna-San Daniele; Sacilese-Cavolano; Unione SMT-C.Aviano

JUNIORES U19 GIRONE D

RISULTATI

Partita	Risultato
Adriese-Cjarlins Muzane	1-4
Bassano Virtus-Campodarsego	4-1
Calvi Noale-Mestre	2-1
Dolomiti Bellunesi-Chions	5-4
Luparense-Este	1-2
Portogruaro-Lavis	1-1
Treviso-Chievo Verona	2-1
Vigasio-Montecchio Maggiore	0-5

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TREVISO	27	12	9	0	3	28	9
CJARLINS MUZANE	27	12	8	3	1	28	16
ESTE	24	12	7	3	2	29	11
MONTECCHIO MAGGIORE	23	12	6	5	1	24	12
BASSANO VIRTUS	21	12	6	3	3	23	15
DOLOMITI BELLUNESI	21	12	6	3	3	22	15
CALVI NOALE	20	12	6	2	4	25	24
MESTRE	19	12	5	4	3	17	13
LUPARENSE	18	12	4	6	2	16	8
CHIEVO VERONA	15	12	3	6	3	25	16
CAMPODARSEGO	15	12	4	3	5	9	17
CHIONS	11	12	2	5	5	18	23
ADRIESE	9	12	2	3	7	16	27
PORTOGRUARO	7	12	1	4	7	7	20
LAVIS	2	12	0	2	10	10	34
VIGASIO	2	12	0	2	10	10	47

PROSSIMO TURNO 7 DICEMBRE

Campodarsego-Lavis; Chievo Verona-Portogruaro; Chions-Calvi Noale; Cjarlins Muzane-Bassano Virtus; Dolomiti Bellunesi-Luparense; Este-Vigasio; Mestre-Adriese; Montecchio Maggiore-Treviso

ALLIEVI U16 GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Bannia-Spal Cordovado	1-4
C.Zoppola-Pol.Tamai	0-2
Chions-Torre	3-3
Com.Fontanafredda-Sanvitese	2-4
Fiume V.Bannia-Rorai Porcia	4-2
Nuovo Pordenone-Liventina S.Odorico	6-0
Riposa: Cordenonese	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	27	9	9	0	0	54	5
COM.FONTANAFREDDA	24	9	8	0	1	69	10
FIUME V.BANNIA	22	10	7	1	2	52	12
NUOVO PORDENONE	21	10	7	0	3	42	17
TORRE	19	9	6	1	2	37	11
SPAL CORDOVADO	17	9	5	2	2	29	10
CHIONS	14	9	4	2	3	19	16
POL.TAMAI	12	9	4	0	5	11	23
RORAI PORCIA	9	9	3	0	6	20	24
LIVENTINA S.ODORICO	4	9	1	1	7	5	42
C.BANNIA	4	10	1	1	8	13	57
C.ZOPPOLA	3	9	1	0	8	7	43
CORDENONESE	0	9	0	0	9	1	89

PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

Cordenonese-C.Bannia; Liventina S.Odorico-C.Zoppola; Pol.Tamai-Com.Fontanafredda; Sanvitese-Chions; Spal Cordovado-Nuovo Pordenone; Torre-Rorai Porcia; Riposa: Fiume V.Bannia

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Cavolano-Virtus Roveredo	1-7
Cordenonese-Corva	1-2
Liventina S.Odorico-C.Aviano	3-2
Maniago-Com.Fontanafredda B	4-7
San Francesco-Pol.Tamai	0-6
Riposa: Prata	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIRTUS ROVEREDO	22	9	7	1	1	43	15
CORVA	21	8	7	0	1	22	11
CORDENONESE	20	9	6	2	1	38	5
LIVENTINA S.ODORICO	20	10	6	2	2	45	15
COM.FONTANAFREDDA B	15	9	5	0	4	41	19
POL.TAMAI	15	9	4	3	2	31	11
C.AVIANO	10	9	3	1	5	21	28
MANIAGO	5	9	1	2	6	23	58
PRATA	4	8	1	1	6	9	36
SAN FRANCESCO	4	9	1	1	7	8	55
CAVOLANO	1	7	0	1	6	4	32

PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

C.Aviano-Cordenonese; Com.Fontanafredda B-Cavolano; Corva-Maniago; Pol.Tamai-Prata; Virtus Roveredo-San Francesco; Riposa: Liventina S.Odorico

GIOVANISSIMI U14 GIR. A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Aviano-Fiume V.Bannia	4/12/2024
C.Bannia-C.Maniago	1-2
Chions-C.Zoppola	5-1
Cordenonese-Nuovo Pordenone	0-4
Sacilese-Rorai Porcia	0-1
Torre-Com.Fontanafredda	0-7

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	27	9	9	0	0	81	1
CHIONS	25	10	8	1	1	49	10
NUOVO PORDENONE	22	9	7	1	1	44	8
FIUME V.BANNIA	19	9	6	1	2	30	15
RORAI PORCIA	17	10	5	2	3	33	17
C.MANIAGO	16	10	5	1	4	26	28
TORRE	15	10	5	0	5	30	26
SACILESE	15	10	5	0	5	18	14
C.BANNIA	6	10	2	0	8	14	40
CORDENONESE	6	10	2	0	8	13	49
C.ZOPPOLA	3	10	1	0	9	12	61
C.AVIANO	0	9	0	0	9	4	85

PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

C.Maniago-Torre; C.Zoppola-C.Aviano; Com.Fontanafredda-Cordenonese; Fiume V.Bannia-Sacilese; Nuovo Pordenone-Chions; Rorai Porcia-C.Bannia

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Bannia-Virtus Roveredo	6-2
Com.Fontanafredda B-Liv.S.Odorico A	4-1
Corva-Chions B	1-2
Maniago Vajont B-C.Aviano	0-9
Pol.Codroipo-San Francesco	4-1
Pol.Tamai-Cavolano	8-0
Spal Cordovado-Prata	3-1
Torre B-Liv.S.Odorico B	10-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LIV.S.ODORICO A	27	10	9	0	1	56	12
COM.FONTANAFREDDA B	25	10	8	1	1	56	8
SPAL CORDOVADO	25	10	8	1	1	53	13
POL.CODROIPO	23	10	7	2	1	26	10
C.AVIANO	21	10	7	0	3	52	16
TORRE B	21	10	7	0	3	33	17
CORVA	20	10	6	2	2	17	14
POL.TAMAI	16	10	5	1	4	28	15
C.BANNIA	15	10	5	0	5	30	18
VIRTUS ROVEREDO	9	10	3	0	7	22	38
PRATA	8	10	2	2	6	14	26
CHIONS B	6	10	2	0	8	17	48
MANIAGO VAJONT B	5	10	1	2	7	7	45
SAN FRANCESCO	4	10	1	1	8	10	42
CAVOLANO	4	10	1	1	8	7	42
LIV.S.ODORICO B	4	10	1	1	8	15	79

PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

C.Aviano-Com.Fontanafredda B; Cavolano-Spal Cordovado; Chions B-Maniago Vajont B; Corva-Torre B; Liv.S.Odorico A-Pol.Tamai; Prata-Pol.Codroipo; San Francesco-C.Bannia; Virtus Roveredo-Liv.S.Odorico B

L'AVIANO COLPISCE E FA CADERE IL TORRE

▶Seconda vittoria consecutiva per gli uomini di Mario Campaner sempre in agguato
I viola non riescono a concretizzare la grande mole di gioco e di occasioni

IL DERBY

Seconda vittoria consecutiva per il Calcio Aviano targato Mario Campaner che porta, così, a 4 gli exploit davanti al pubblico amico sui 6 in totale. Cade il Torre di Michele Giordano che, come capita ormai troppo spesso, non riesce a concretizzare la gran mole di gioco e di occasioni create. Sugli scudi il giovanissimo giallonero Xavier Fox (classe 2006) che rompe l'equilibrio e festeggia la sua prima rete con la squadra senior. Anche lui entrato in corsa - nella ripresa - come il compagno di squadra Giulio Alietti (difensore) che ha firmato il raddoppio. Parte a spron battuto il Torre che si fa vedere dalle parti di De Zordo al 25'. È Furlanetto che, con una conclusione dal limite, costringe l'estremo a volare. Smanacciata a deviare la sfera destinata all'incrocio. Al 32' cross dalla destra di Ros, raccoglie Brait che, però, pecca sulla mira e spedisce il pallone alle stelle. Corre il 40', piazzato da destra di Prekaj, sfera sul secondo palo. Bravo De Zordo a disinnescare il pericolo sull'accorrente Pramparo. In chiusura di tempo (45') è ancora Furlanetto a mettere i brividi su invito di Zorat. Conclusione a lato dal limite.

LA RIPRESA

Il Calcio Aviano, pur sotto costante pressione, dimostra di essere sempre in agguato, pronto a colpire quando le maglie degli avversari si allentano. Tant'è che, nella ripresa, su calcio d'angolo a favore del Torre e palla persa, arriva l'occasione per una repentina ripartenza. S'invola sulla destra il velocissimo del Ben che serve il "pulcino" Fox a centro area. Il neo entrato manda il portiere avversario a raccogliere la palla in fondo al sacco. Seppur colpiti, i viola cercando di rinserrare le fila e al 25' è il paolo a negare la rete ad Avitabile su chiamata di Spader. Al 33' altra frittata viola: il bis è servito su un altro piatto d'argento sempre su azione di repentina ripartenza. Pallone ammaestrato a sinistra dall'esperto Rosa Gastaldo che lo indirizza al centro pescando Alietti. Tiro secco dal limite con la sfera che colpisce palo e traversa prima di varcare la fatidica linea bianca. Al 45', sull'ennesimo calcio d'angolo, Spader fa sponda per Avitabile che imbecca l'accorrente Gaiotto per il gol della bandiera. Troppo tardi, il forcing finale dà ragione, una volta di più, ai padroni di casa pronti a ribattere colpo su colpo e tenersi ben stretti quei 3 punti che li fa rimanere in scia delle "grandi".

Cristina Turchet

BALUARDO La presa sicura dell'avianese "Fede" De Zordo

CALCIO AVIANO	2
TORRE	1

GOL: st 15' Fox, 33' Alietti, 45' Gaiotto.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Bernardon, Chiarotto (st 30' Alietti), Della Valentina, Battiston, Del Savio, Pescante (st 7' Fox), Dulaj (st 22' Doliana), De Marchi, Rosa Gastaldo, Del Ben (st 41' Giust). All. Mario Campaner.
TORRE: Dal Mas, Ros (st 16' Avitabile), Zorat, Pramparo, Gaiotto, Bernardotto (st 33' Simonaj), Spader, Furlanetto, Zaramella (st 26' De Benedet), Prekaj, Brait (st 12' Benedetto): All. Giordano.
ARBITRO: Simeoni di Pordenone.
NOTE: ammoniti Battiston, Dulaj, De Marchi, mister Mario Campaner, Prekaj e Mattia Zanier (portiere ospite, dalla panchina). Recupero pt 2', st 5'. Spettatori 100.

Corva e Gemonese si giocano il poker

GEMONESE	4
SEDEGLIANO	2

GOL: pt 15' D'Antoni, 36' Kogoi, 47' Biasucci (rig.); st 30' e 36' Zivec, 50' Gregorutti.
GEMONESE: De Monte, Pavlica (Vicario), Casarsa, Kogoi (De Giudici), Peressutti, Cargnelutti, Zuliani, Buzzi (Scarabot), Gregorutti, Zivec, Bianchi (Piccoli). All. Polonia.
SEDEGLIANO: Ceka, Touiri, Biasucci, Peres, D'Antoni, Cucchiaro (Venuto), Gasparini (Nezha), Degano (Donati), Edoardo Livon (Minighini), Marigo, Morsanutto (Banaj). All. Peter Livon.
ARBITRO: Lentini di Pordenone.
NOTE: st 45' espulsi per proteste il tecnico Petr Livon e l'accompagnatore ufficiale della Gemonese. Ammoniti Kogoi, Cargnelutti, Buzzi, Bianchi, D'Antoni, Gasparini, Nezha.

GEMONESE Terza vittoria, sempre tra le mura di casa, per una Gemonese che lascia il terzultimo posto e si porta a quota 12, arpionando il Torre. Vittoria a suon di gol e in rimonta per gli alfieri di Cleto Polonia. Sugli scudi Dasa Aleksander Zivec che firma la doppietta del definitivo sorpasso. Per il Sevegliano - a quota 13 - si tratta della seconda battuta d'arresto in esterna sulle 4 rimediate finora.

CORVA	4
CORDENONESE 3S	1

GOL: pt 31' Caldarelli, 41' Marchiori; st 15' Billa, 40' e 46' Vaccher.
CORVA: Della Mora, Bortolussi, Gurizzan (Vendrame), Coulibaly, Basso, Dei Negri, Vaccher, El Kayar, Marchiori (Balliu), Caldarelli (Crico), De Piero (Spessotto). All. Luca Perissinotto.
CORDENONESE 3S: Maritan, Bellitto, Robert Zancai (Masotti), Bianchet (Jurghen Amethaj), Bara, Gangi, Nsiah, Sebastiano Perissinotto (Nonkane), Thomas Zancai (Billa), Julian Amethaj, Krasiniqi (Russi). All. Cesco.
ARBITRO: Bassi di Pordenone.
NOTE: ammonito Bellitto. Recupero pt 2', st 6'.

CORVA Replica a distanza del Corva alla Bujese - scesa in campo in anticipo - che rimane sua gemella siamese con l'argento addosso (23 punti). Gli uomini di Luca Perissinotto, uno dei tanti ex di ieri, lasciano una volta di più al palo la cenerentola Cordenonese 3S. Granata ospiti che avevano pure accorciato le distanze. A mettere la parola fine alla sfida un doppio Mattia Vaccher con altrettante conclusioni dal limite dell'area. Per i biancazzurri ritorno alla vittoria dopo aver rallentato a Torre.

OL3	0
SPAL CORDOVADO	0

OL3: Bovolon, Paussa, Buttolo, Drecogna, (Noselli), Jordan Panato, Scherzo, Boschi (Wembolowa), Fabio Scotto, Gosparini, Kristian Panato, Peresson (Paolo Scotto). All. Gorenszach.
SPAL CORDOVADO: Cover, De Bortoli, (Pertoldi), Bolzon (Frigo), Vivan, Bortolussi, Fantin, Zulian (Fruch), Ruffato, Puppo, Valerio, Facco. All. Rorato.
ARBITRO: Alba Goi di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Fabio Scotto, Kristian Panato, Bolzon, Fantin, Zulian, Ruffato. Recupero pt 1', st 5'

FAEDIS Sulla ruota di Faedis esce l'unico pareggio a reti inviolate della prima domenica dicembrina. Specchio fedele in di sfida dove la paura di perdere ha fatto letteralmente da padrona. Nessun sussulto degno di essere trascritto sul taccuino. Se non al 30' della ripresa con il palo centrato da Gosparini. E' però un punto per ciascun contendente che - ad ogni buon conto - muove la classifica seppur deficitaria su entrambi in fronti. Domani si apre la finestra del mercato invernale e chissà che sotto l'albero non arrivino rinforzi. In modo particolare in attacco. Intanto l'Ol3 rimane penultimo (9), con la Spal che scende al terzultimo posto (10).

CUSSIGNACCO	0
BUJESE	3

GOL: pt 3' Vidotti, 26' Boccuti; st 12' Del Riccio.
CUSSIGNACCO: Braidotti, Cauto, Viola Silveira, Scubla (Osso Armellino), De Nardin (Fon Deroux), Cussigh, Colautti, Luis Gjoni, LLani, Balzano (Perna), Pascutti (Diego Gjoni). All. Caruso.
BUJESE: Devetti, Garofoli, Pezzetta, Fabris, Ponton, Pinzano (Ursella), Barjaktarovic, Forte (De Baronio), Del Riccio (Valusso), Boccuti (Mucin), Vidotti (Aghina). All. Andriulo
ARBITRO: Yasser Garraoui (Pn).
NOTE: ammoniti Cauto, Luis Gjoni, Diego Gjoni, Vidotti, Del Riccio, Aghina.

CUSSIGNACCO Nell'anticipo di Promozione sorride - per la terza volta di fila - la Bujese che non fa sconti a un Cussignacco invischiato in zona rossa (11 punti). Per gli amaranto continua la rincorsa alla "lepre" Nuovo Pordenone 2024, ora a 4 lunghezze di vantaggio, ma anche con una gara in meno sulle gambe. Partita messa subito in discesa da Vidotti che realizza su respinta della difesa a pochi passi dalla porta. Al 26' raddoppio di Boccutti che s'invola indisturbato e non fallisce il bersaglio, Nella ripresa - al 12' - tris servito: piazzato di Del Riccio dai 30 metri e per il portiere cala notte fonda.

L'Unione Smt si ferma ancora

GLI UNIONISTI Il gruppo dell'Unione Smt di Lestans di Sequals, al primo anno di militanza nel campionato di Promozione

I PEDEMONTANI

(C.T) Seconda vittoria di fila per il Tricesimo che resta ai piedi del podio a quota 22. Ne fa le spese la neofita Unione Smt che in casa aveva perso una sola volta. Gli alfieri di Fabio Rossi, andati in vantaggio per primi con Ez Zalzouli su recupero palla di Mander e apertura a Fantin che imbecca il compagno. Gol in diagonale da sinistra. Eppure era stato il Tricesimo a sfiorare il vantaggio al 6' con Cavaliere che si è visto murare il pallone sulla linea di porta da Facca. Replica dello stesso numero 10 ospite 1' dopo. Colpo di testa con il cuoio che centra la sbarra. Subita la rete il Tricesimo si fa di nuovo pericoloso al 16'. Sempre con protagonista Cavaliere e Facca a dir di no. Locali in avanti al 19', ma la conclusione di Camara è fuori misura. Corre il 27' e Dedushaj, dal limite insacca sotto l'incrocio. Al 32' è sorpasso. Incornata imprendibile di Garnello su piazzato del mobilissimo Cavaliere. Allo scadere (45') è di nuovo parità. Ripartenza di Fabrice Lenga, assist per Fantin che non fallisce il bersaglio. Nella ripresa l'unico sussulto arriva al 13' quando, su un batti e ribatti in area, Kamagate trova il pertugio giusto per superare l'incolpevole Manzon.

Nell'extratime nervi tesi. Dapprima un doppio giallo, poi non trascritto sul referto, nei confronti di Svetina. Pochi minuti dopo l'espulsione di mister Fabio Rossi per proteste (48') e un giro di lancette dopo quella di Mossenta per doppia ammonizione. Il risultato, però, non cambia. Il Tricesimo torna a casa con i 3 punti. Per l'Unione Smt la quarta battuta d'arresto stagionale.

UNIONE SMT	2
TRICESIMO	3

GOL: pt 13' Ez Zalzouli, 27' Dedushaj, 32'Cargnello, 45' Fantin; st 13' Kamagate.
UNIONE SMT: Manzon, Mander, Bertuzzi (st 42' Desiderati), Parafina, Boschian, Facca, Fantin (st 28' Mazzoli), Tonon (st 33' Joseph Lenga), Fabrice Lenga, Camara, Ez Zalzouli (st 1' Svetina). All. Rossi.
TRICESIMO: Tullio, Menis (pt 37' Gandini), Mossenta, Pucci, Stefanutti (pt 3' Cargnello), D'Andrea (pt 1' Brichese), Stimoli, Dedushaj, Kamagate (st 34' De Biasio), Cavaliere (st 41' La Sorte), Costantini. All. Bruno.
ARBITRO: Gaiotto di Udine.
NOTE: espulsi st 48' mister Fabio Rossi per proteste, 49' Mossenta per doppio giallo.

GLI UDINESI PORTANO A CASA LA SECONDA VITTORIA DI FILA E RESTANO AI PIEDI DEL PODIO

TECNICO Fabio Rossi, già centrocampista di qualità, guida l'Unione Smt che punta a una stagione tranquilla

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Aviano-Torre	2-1
Corva-Cordenonese	4-1
Cussignacco-Buiese	0-3
Gemonese-Sedegliano	4-2
Nuovo Pordenone-Maranese	1-1
Ol3-Spal Cordovado	0-0
Unione SMT-Tricesimo	2-3

Riposa: Un.Martignacco

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NUOVO PORDENONE	27	11	8	3	0	25	4
BUIESE	23	12	7	2	3	22	12
CORVA	23	11	7	2	2	18	11
TRICESIMO	22	11	7	1	3	23	14
C.AVIANO	20	11	6	2	3	12	9
UNIONE SMT	16	12	4	4	4	17	16
UN.MARTIGNACCO	15	11	4	3	4	14	12
MARANESE	15	11	3	6	2	10	11
SEDEGLIANO	13	11	3	4	4	12	12
TORRE	12	11	2	6	3	16	20
GEMONESE	12	12	3	3	6	13	17
CUSSIGNACCO	11	11	2	5	4	10	17
SPAL CORDOVADO	10	11	2	4	5	10	13
OL3	9	11	2	3	6	14	19
CORDENONESE	0	11	0	0	11	7	36

PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

Buiese-Un.Martignacco; Cordenonese-C.Aviano; Maranese-Corva; Sedegliano-Nuovo Pordenone; Spal Cordovado-Cussignacco; Torre-Ol3; Tricesimo-Gemonese; Riposa: Unione SMT

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Azzurra-Lavarian	1-3
Corno-Cormonese	5-0
Fiumicello-Sevegliano F.	1-0
Sangiorgina-Ronchi	1-0
Sistiana S.-Forum Julii	1-0
Trieste Victory-Pro Cervignano	1-4
Union 91-Anc.Lumignacco	3-1

Riposa: Manzanese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	34	12	11	1	0	35	7
CORNO	26	12	8	2	2	22	10
FORUM JULII	22	11	7	1	3	22	12
FIUMICELLO	20	12	6	2	4	16	13
SISTIANA S.	19	11	5	4	2	14	10
TRIESTE VICTORY	19	11	5	4	2	19	19
PRO CERVIGNANO	17	11	5	2	4	16	12
SEVEGLIANO F.	16	11	4	4	3	12	11
RONCHI	13	11	3	4	4	10	12
SANGIORGINA	11	11	2	5	4	9	11
AZZURRA	8	11	2	2	7	10	22
MANZANESE	8	11	2	2	7	9	22
CORMONESE	8	11	2	2	7	10	27
UNION 91	6	11	1	3	7	7	19
ANC.LUMIGNACCO	5	11	1	2	8	14	18

PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

Anc.Lumignacco-Trieste Victory; Cormonese-Fiumicello; Forum Julii-Union 91; Lavarian-Manzanese; Pro Cervignano-Sangiorgina; Ronchi-Azzurra; Sevegliano F.-Sistiana S.; Riposa: Corno

L'UNION PASIANO SI PRENDE ANCHE IL BIG MATCH

▶L'undici rossoblù porta a 22 la quota punti conquistati in questa stagione: sei vittorie, quattro pareggi e zero sconfitte

BARBEANO 1
UNION PASIANO 2

GOL: pt 26' rig. Ermal Haxhiraj, 43' Benedetti; st 26' Zanette.
BARBEANO: Pavan 6, Romana 6, Dreosto 6, Rosa Gastaldo 6 (Campardo 6), Bagnariol 6, Macorigh 6, Todi 6, Rigutto 6 (Sahli 6), Bance 6, Zanette 6,5, Giacomello 6.
Allenatore Gremese.
UNION PASIANO: Maceda 6, Pase 6, Bobbo 6, Montagner 6,5, Popa 6, Merola 6, Faccini 6,5, Ervis Haxhiraj 6, Dedej 6 (De Marchi 6), Ermal Haxhiraj 6,5, Benedetti 6,5 (Pizzioli 6).
Allenatore Franco Martin.
ARBITRO: Mansutti di Udine 6.
NOTE: ammoniti Campardo, Montagner, Merola, Ervis Haxhiraj, Bobbo. Spettatori circa 150.

QUESTIONE DI CAMPANILE

Vince ancora la matricola terribile Union Pasiano. L'undici di mister Franco Martin si aggiudica 2-1 anche il big match della decima giornata del girone A del campionato di Prima Categoria a Barbeano. Decisive le reti nella prima frazione dei pasianesi Ermal Haxhiraj che al 26' si procura e trasforma un calcio di rigore e di Benedetti al 43'. Nella ripresa a nulla è valsa la reazione degli uomini di mister Gremese, concretizzata solo alla mezz'ora di gioco con Zanette che accorcia il risultato sul 2-1 a favore del Pasiano.

I BOMBER

Era questa anche la sfida tra due dei migliori bomber del torneo tra Ermal Haxhiraj sempre più capocannoniere con i suoi 12 gol stagionali, e Matteo Zanette per i locali che sale a quota 9. L'undici di mister Franco Martin porta a 22 la quota punti conquistati in questa stagione che coincide con il ritorno nel campionato di Prima Categoria. Ad oggi solo il Calcio Teor ha fatto meglio con 26. Un bottino frutto di 6 vittorie, 4 pareggi e 0 sconfitte. L'Union Pasiano vanta anche il miglior attacco del girone con 25 reti del bomber classe 1998 Ermal Haxhiraj e le sue 12 realizzazioni stagionali in 10 gare che lo attestano in cima alla classifica marcatori. Numeri importanti con 10 risultati utili di fila che danno merito al secondo posto girone A.

LE ALTRE

La decima giornata di campionato inoltre ha registrato le vittorie (2-0) a Latisana della capolista Calcio Teor contro l'Unione Basso Friuli, e del Vcr Gravis che piega (1-0) Rivignano, bloccando la striscia positiva dei nerazzurri. I vivaisti si confermano al terzo posto della graduatoria ad un solo punto dall'Union Pasiano. Da segnalare anche il largo successo 5-1 della Virtus Roveredo sul campo del San Daniele che si prendono la quarta posizione del torneo con 18 punti. Balzo in classifica anche per l'Azzanese che vince 2-1 allo Sfriso sulla Liventina San Odorico e per il Vigonovo che vince per la prima volta in stagione (1-0 nel derby con la Sacilese). Si dividono la posta (2-2) Pravis 1971 e Calcio San Leonardo.

Giuseppe Palomba

SPILIMBERGHESI I biancorossi del Barbeano sono la sorpresa del campionato

ROSSOBLÙ I pasianesi dell'Union danno la scalata alla classifica con il bomber Ermal Haxhiraj

LE ALTRE SFIDE: VIRTUS ROVEREDO DA POKER. GRAVIS, AZZANESE E VIGONOVO AVANZANO CON CALCIO TEOR. PRAVIS E SAN LEONARDO IN PARITÀ

VCR GRAVIS 1
RIVIGNANO 0

GOL: st 6' Polzot.
VCR GRAVIS: Thomas D'Andrea, Cossu (Bargnesi), Baradel (Polzot), Colautti, Carlon, Marson, Fornasier, Felitti (Rossi), Palmieri (Vallar), Alessio D'Andrea, Sandro D'Andrea (Milan). All. Orciuolo.
RIVIGNANO: Tognato, Tonizzo, Zanet (Zanello), Rassatti (Vida), Saccomano, Panfili, Belleri (Bacciochetto), Innocente, Sclabas (Anzolin), Mauro, Zanello (Vida). All. Casasola.
ARBITRO: Di Matola di Udine.
NOTE: Ammoniti: Carlon, Felitti, Panfili.

RAUSCEDO - (gp) Una rete di Polzot ad inizio ripresa permette ai vivaisti di staccare in classifica il Rivignano e rafforzare a 21 punti la terza posizione del girone A di Prima Categoria.

VIGONOVO 1
SACILESE 0

GOL: st 31' Bidinost.
VIGONOVO: Flaiban, Pezzot, Bruseghin, Biscontin, Liggieri, Ferrara, Lorenzon (De Riz), Possamai, Bidinost, M. Zanchetta (Piccolo), Rover (Borda). All. Toffolo.
SACILESE: Onnivello, Belotto, Ravoiu, Grolla, Sandrin, T. Zanchetta, Monaco (Figueiredo), Antonioli (Poles), Santarossa (Liessi), Greatti (Lukaj), Piva (Mihaila). All. Morandin.
ARBITRO: Corona di Maniago.
NOTE: nessun ammonito. Spettatori circa 100.

FONTANAFREDDA (gp) Prima vittoria in campionato per l'undici di mister Fabio Toffolo. La rete di Bidinost alla mezz'ora della seconda frazione permette al Vigonovo di agganciare in classifica proprio i rivali odierni scesi in campo al comunale Pignat.

LIVENTINA S.O. 1
AZZANESE 2

GOL: pt 9' Murador, 38' Taraj; st 35' Dimas.
LIVENTINA S. O.: Martinuzzi, G. Mariotto (A. Mariotto), Xhanoni (Nallbani), Saro, Taraj (Lala), Luise, Rossetto, Vidotto (Drago), Ros (Argentin), M. Poletto, Roman. All. Ravagnano.
AZZANESE: L. Brunetta, Zanese (sartor), Guerra, Bassan, Erodi, Faccioli, Pollicina (Bance), Murador, Stolfo (Vignando), Dimas, Puiatti (S. Brunetta). All. Statuto.
ARBITRO: Giovannelli Pagoni di Pn.
NOTE: ammoniti Puitti, Vignando, Nallbani, Bassan. Espulsi Vignando, Nallbani.

SACILE (gp) Con una rete nel finale di partita del solito Dimas (11° gol stagionale per l'ex Chions), l'Azzanese espugna lo Sfriso e conquista tre punti che la rilanciano nelle zone nobili della classifica.

PROTAGONISTI
In alto l'organico completo dei blu royal della Virtus Roveredo; sotto Teo Statuto, ex centrocampista, tecnico dei biancazzurri dell'Azzanese

SAN DANIELE 1
VIRTUS ROVEREDO 5

GOL: pt 11' Ndompetelo, 14' Chiavutta, 42' Ndompetelo; st 17' Djoulou, 21' Del Degan, 46' Djolou.
SAN DANIELE: Bertoli, Concil (Zarantonello; Ferrazzutti)), Gangi (Danielis), Calderazzo, Sinisterra, Degano, Lepore, Dovigo, Peresano, Fabbro, Chiavutta (Rebellato). All. Crapiz.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Reggio, Belferza, Thiam, Da Fre (Ceschiat), Presotto, Tomi (Zambon), Cirillo, Del Degan, Ndompetelo (Tolot), Djoulou. All. Pessot.
ARBITRO: Mareschi di Maniago.
NOTE: ammoniti Concil, Chiavutta, Calderazzo, Bertoli.

SAN DANIELE (gp) Roveredo firma l'impresa nel girone A sbancando 5-1 il comunale Zanussi di San Daniele. Nono centro in stagione per Del Degan.

PRAVIS 1971 2
SAN LEONARDO 2

GOL: pt 21' Sist, 24' Rovedo; 18' rig. Rovedo, 42' rig. M. Piccolo.
PRAVIS 1971: De Nicolò, Guarnori (Sist), Bortolin, M. Piccolo, Belloni, Gardin, Mariotto, Pezzutto, Buriola, Campaner, Hajro (Battel). All. Piccolo.
SAN LEONARDO: Ragazzoni, Marini, Martin (Esposito), Danquah, Trubian, Rosolen, Aharon Bizzaro (Alain Bizzaro), Margarita, Rovedo, Targhetta. All. Cozzarin.
ARBITRO: Mignola di Udine.
NOTE: ammoniti Gardin, Mariotto, Marini, Martin, Danquah, Rosolen, Rovedo, Targhetta. Espulso Marini.

PRAVISDOMINI (gp) Termina con un pareggio a suon di gol la gara tra i padroni di casa del Pravis 1971 e la matricola Calcio San Leonardo. Per entrambe la classifica parla di un bottino di 9 punti totali.

U. BASSO FRIULI 0
CALCIO TEOR 2

GOL: pt 30' Zanello; st 19' rigore Kabine.
U. BASSO FRIULI: Romano, Casasola (Vicentin), Todone (Yerymiychu), Bottacin (Turus), Fabbroni, Neri, Fettami (Tisci), Zuliani, Coria, Vegetali, Conforti (Labriola). All. Vespero.
CALCIO TEOR: Benedetti, Garcia (Corradin), Del Pin, Visintini (Omosomwan), Zanello, Chiarot, Gobbato, Nardella (Zanfagnin), Osagiede (Miotto), Kabine, Venier. All. Berlasso.
ARBITRO: Busatto di Trieste.
NOTE: ammoniti Bottacin, Todone, Visintini, Chiarot, Gobbato.

LATISANA (gp) Nell'anticipo, il Teor vince anche in casa del fanalino di coda Ubf e si conferma sempre più capolista del girone A di Prima categoria. Per i giallorossi il bottino punti sale a 26 (8 vittorie, 2 pareggi e 0 sconfitte).

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Barbeano-Un.Pasiano	1-2
Liv.S.Odorico-Azzanese	1-2
Pravis-C.San Leonardo	2-2
San Daniele-Virtus Roveredo	1-5
Un.Basso Friuli-C.Teor	0-2
Vigonovo-Sacilese	1-0
Vivai Rauscedo-Rivignano	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	26	10	8	2	0	21	6
UN.PASIANO	22	10	6	4	0	25	11
VIVAI RAUSCEDO	21	10	7	0	3	22	11
VIRTUS ROVEREDO	18	10	5	3	2	24	13
RIVIGNANO	17	10	5	2	3	12	7
AZZANESE	16	10	5	1	4	18	17
SAN DANIELE	15	10	4	3	3	21	13
BARBEANO	14	10	4	2	4	11	13
LIV.S.ODORICO	10	10	3	1	6	12	27
C.SAN LEONARDO	9	10	2	3	5	15	19
PRAVIS	9	10	2	3	5	10	15
SACILESE	7	10	2	1	7	10	18
VIGONOVO	7	10	1	4	5	5	13
UN.BASSO FRIULI	3	10	0	3	7	1	24

PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

Azzanese-San Daniele; C.San Leonardo-C.Teor; Rivignano-Barbeano; Sacilese-Liv.S.Odorico; Un.Pasiano-Vigonovo; Virtus Roveredo-Pravis; Vivai Rauscedo-Un.Basso Friuli

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Castionese-Ragogna	1-2
Mereto-Ser.Pradamano	2-6
Morsano-Dep.Junior	0-1
Reanese-Risanese	1-1
Riviera-Basiliano	2-1
Tagliamento-Rivolto	0-1
Trivignano-S.Gottardo	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DEP.JUNIOR	26	10	8	2	0	22	4
SER.PRADAMANO	19	10	5	4	1	28	14
RISANESE	19	10	6	1	3	22	12
REANESE	18	10	5	3	2	11	12
RAGOGNA	17	10	5	2	3	18	14
TAGLIAMENTO	16	10	4	4	2	14	9
BASILIANO	16	10	4	4	2	14	11
RIVIERA	13	10	4	1	5	15	20
S.GOTTARDO	12	10	3	3	4	12	16
RIVOLTO	10	10	2	4	4	12	18
MORSANO	9	10	2	3	5	6	11
TRIVIGNANO	7	10	2	1	7	9	19
MERETO	6	10	2	0	8	11	26
CASTIONESE	5	10	1	2	7	4	12

PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

Dep.Junior-Reanese; Mereto-Riviera; Ragogna-Tagliamento; Risanese-Trivignano; Rivolto-Morsano; S.Gottardo-Basiliano; Ser.Pradamano-Castionese

VALENONCELLO SPEGNE I SOGNI DI VITTORIA DEL VALVASONE

▶Nella partita decisa all'ultimo, ben dodici gli ammoniti e quattro gli espulsi
Tra il primo e il secondo tempo parapiglia tra spettatori e il portiere Morassut

IL MISTER GIALLOBLÙ Luca "Bobo" Sonego guida il Vallenoncello

VALLENONCELLO	1
VALVASONE ASM	1

GOL: st 37' Di Rosa (aut.), 53' Pitton (rig.).
VALLENONCELLO: Dima, Gjini, Berton, Malta (st 39' Pitton), Di Rosa, Hagan, Benedetto, Zanatta (st 39' Vittorio), Matteo (st 19' Mazzon), Perlin T. (st 25' Kasdeoui), David De Rovere (st 1' M. De Rovere). All: Sonego
VALVASONE: Daneluzzi, Dwamena (st 35' Moretti), Fabbro, Bianco, Pittaro, Facchina (st 20' Pagura), Biason, Bocconi (st 1' Fillippuzzi), Centis, Conso, Gjata (st 20' Buzner). All: Bressanutti.
ARBITRO: Lanaj di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: espulsi: al 14' st per doppia ammonizione Gjni e al 29' st Mazzon per gioco falloso, al 42' st accompagnatore Vallenoncello Calenda e 46' st Centis per doppia ammonizione.

LA CAPOLISTA

VALLENONCELLO Il Valvasone fa una bellissima figura sul campo della capolista Vallenoncello e spera fino all'ultimo nel colpaccio. Ma in una partita fiume, terminata con 13 minuti di recupero, tutto si è deciso all'ultimo con il Vallenoncello che, pur giocando a tratti in doppia inferiorità numerica, l'ha ripresa per i capelli all'ottavo minuto di recupero del secondo tempo. Una partita con ben 12 ammoniti e 4 espulsi. Tra il primo e secondo tempo si è pure acceso un parapiglia che ha coinvolto un paio di spettatori e anche il portiere di riserva del Valvasone, Morassut. Ma nel frattempo si è anche giocato e il Valvasone ha messo sotto il Vallenoncello grazie alla propria strabordante fisicità.

LA CRONACA

Al 13' Dima ha dovuto mandare in angolo un pericoloso traversone teso di Gjiata. Al 21' è Benedetto a provare la riscossa per i padroni di casa, ma la sua stafillata da sinistra finisce a fondo campo. Al 29' occasione su calcio piazzato per gli ospiti. La punizione dall'angolo sinistro del limite dell'area di rigore di Conso finisce sulla barriera. Sulla ribattuta si avventa Gijata che però sbaglia decisamente la mira. David De Rovere deve lasciare il campo dopo essere stato falciato da Bocconi, poi prudenzialmente sostituito da Mister Bressanutti.

SECONDO TEMPO

Nel secondo tempo si è obiettivamente giocato poco. I gialloblù restano presto in 10 per l'espulsione di Gjini per doppia ammonizione. Con questa fa il paio il sciocco rosso di Mazzon che dopo dieci minuti dal suo ingresso in campo non trova di meglio da fare che mettere le mani in faccia ad un avversario. A completare la frittata ci pensa, suo malgrado, Di Rosa autore del più classico degli autogol ottenuto dopo aver svirgolato verso la propria porta una punizione di Conso. I padroni di casa potrebbero capitolare definitivamente al 41' ma si salvano rocambolescamente buttando letteralmente fuori dalla porta un pallone che stava superando la linea. Cinque minuti dopo Centis becca l'ennesimo rosso di giornata e al 53' su tiro di Pitton c'è un presunto fallo di mano in area che il signor Lanaj reputa da massima punizione. Della trasformazione si occupa lo stesso Pitton con un diagonale impatrabile alla destra del portiere. Sospiro di sollievo per il Vallenoncello, bravo a crederci fino alla fine, e amaro in bocca per il Valvasone.

I PADRONI DI CASA PUR GIOCANDO A TRATTI IN DOPPIA INFERIORITÀ NUMERICA RIPRENDONO LA PARTITA ALL'OTTAVO DI RECUPERO

Mauro Rossato

Gli altri verdetti

Bloccata sul pareggio la capolista

Si accorcia la classifica in testa al raggruppamento grazie al Valvasone che blocca sul pareggio la capolista. I gialloblù restano capolista a quota 24 punti, ma si rifa sotto minaccioso lo Spilimbergo a sole due lunghezze, grazie alla vittoria per 0-1 in anticipo sul difficile campo della Ramuscellese per merito di un gol di Qevani.
Il Valvasone viene raggiunto sul terzo gradino del podio a quota 20 dalla coppia formata dal Rorai Porcia e dal Ceolini. I primi conquistano una preziosa vittoria per 1-2 in rimonta sul campo del Sarone. Al gol iniziale dei padroni di casa con Habli, rispondono i purliliesi con Barbui e Vladi. Si impone con il minimo scarto anche il Ceolini sull'Arzino grazie alla marcatura di Terry. Altro prezioso 1-0 è quello della Real Castellana ai danni del Prata. Il match winner è Appiedu. Sempre più ultimo il Calcio Bannia, sepolto sotto una montagna di gol (5-1) dal Tiezzo 1954.
Doppiette di Chiarot e Da Re e gol di Boccalon per i granata azzanesi. Gol della bandiera di Dema per i fiumani. Cede in casa per 1-2 il Valeriano Pinzano che dopo un avvio di campionato sprint si trova nelle secche della zona retrocessione.
Il Pro Fagnigola segna con Badronja e Lenisa. I bianconeri rispondono col gol di Bance.

M.R

In Terza grande battaglia in campo ma Pordenone non espugna Torre

GIOVANI NEROVERDI I giocatori del Nuovo Pordenone U21

TORRE UNDER 21	0
N. PORDENONE U21	0

TORRE B: Moroder 6.5, Gjoka 6, Dvoriannikov 6, Cattaruzza 6, Furlan Daniele 6.5, Delia 6, Pagano 6.5, Tula 6, Passatempo 6, Marcon 6 (st 39' Moracaj sv), Cabibbo 6 (st 36' Quaia sv). All. Di Vittorio.
NUOVO PORDENONE U21: Noshi 6, Scapolan 6, Savian 6, Ferri 6, Rumiel 6.5, Bottosso 6, Kouame 6 (st 32' Daci 6), Gobbat 6, Music 6 (st 35' Zanella sv), Bonan 6 (st 45' Rossi sv), Centazzo 6 (st 23' Pisha 6). All. Calderone.
ARBITRO: Capuano di Maniago 6
NOTE: ammoniti Bottosso, Gjoka, Ferri, Pisha. Espulso Cattaruzza (83'). Angoli 6-7. Recupero pt 2', st 4'. Spettatori 150.

LA SFIDA CLOU

Posta in palio spartita equamente e pareggio a reti bianche con ben poche emozioni e centellinate chiare occasioni per segnare. Continuano a non trovare la vittoria in trasferta i giovani neroverdi, fermi a quattro pareggi e due sconfitte esterne. Secondo pareggio consecutivo per i viola, che settimana scorsa con il 2-2 a San Quirino avevano fermato il filotto negativo a cinque sconfitte consecutive. Due settimane fa "i grandi" ramarri vincevano al Bottecchia 4-0 la storica partita, ieri 0-0, in un derby sentito soprattutto sugli spalti dal pubblico, il quale accoglieva sempre, almeno con qualche mugugno se non anche con proteste, le decisioni del direttore di gara Capuano.

La partita inizia subito con i ramarri che provano a indirizzare le sorti del match in loro favore creando pericoli ai viola: Gobbat mette la palla dentro per Music che anticipa Moroder in uscita, ma non riesce a centrale lo specchio della porta. All'11' battuta del calcio d'angolo che attraversa tutta l'area e scavalca anche l'estremo difensore, arriva a Centazzo che tirando sfiora solo la rete esterna. Le vere opportunità di vantaggio capitano nel giro di 5 minuti, entrambe sui piedi del numero 7 Kouame, che prima si invola e calcia dal limite. Solo una gran parata di Moroder salva il risultato e spedisce la conclusione, diretta sotto alla traversa, in corner. Ma poi spreca tutto, solo davanti al portiere, calciando alle stelle. Alla fine del tempo, Centazzo crossa al centro per l'accorrente Gobbat che di testa non indirizza adeguatamente.

Contesa difficile da sbloccare e che si gioca soprattutto in mezzo al campo, dove entrambi gli undici provano a prendere in mano il pallino del gioco. Nella ripresa ci provano lo specialista Passatempo, su punizione, impegnando Noshi che si fa trovare reattivo sul suo lato e Bonan che semina il panico sull'out sinistro, ma si allunga troppo la palla permettendo a Moroder di intervenire spedendo in corner. Al 31' i padroni di casa avrebbero il colpo valevole 3 punti: punizione dal cerchio di centrocampo di Delia, sponda aerea di Cabibbo per Pagano che non colpisce benissimo ed è facile la presa per l'1 pordenonese. L'espulsione diretta sacrosanta di Cattaruzza per fallo da ultimo uomo, infonde nuova linfa agli ospiti che però sbattono contro il muro eretto dalla formazione di mister Di Vittorio. Al terzo dei quattro minuti di recupero, Daniele Furlan protegge con le unghie lo 0-0 con un'ottima chiusura volante su Daci, trovato libero di calciare in area di rigore.

I NEROVERDI DI CALDERONE CONTINUANO A NON TROVARE LA VITTORIA IN TRASFERTA

Isaia Rovere

Gli altri verdetti

Spal Cordovado si inchina all'esperto Zoppola

L'anticipo si gioca alle 16 a Cordovado tra i giovani giallorossi e lo Zoppola. Dopo due belle quanto importanti vittorie consecutive, la Spal U21, priva dello squalificato numero 9 Russolo, deve arrendersi all'esperienza ospite. Doppietta di Zilli e Samuele Martin per il rotondo 3-0. Cavolano vince a fatica contro San Quirino. 1-0 firmato da Tomé che ritorna alla marcatura e basta a far volare i suoi in casa. Ora sono cinque le lunghezze di vantaggio sul Montereale Valcellina che sale in seconda posizione. I bianconeri allungano a 6 la striscia di risultati utili consecutivi, grazie al 2-5 ai danni della Nuova Villanova. Il Sesto Bagnarola perde in un colpo solo la sfida per la momentanea piazza d'onore e scala anche di una posizione. Il Maniago fa "vedere le streghe" ai biancoazzurri: 6-2 e pareggio dei punti in graduatoria. Doppiette di Quinzio e di Di Noia oltre alle segnature di Fortunato e Del Gallo. Per i sestensi gioie per Pasutto, al quinto centro stagionale, e Mamidou. Vittoria fondamentale della Vivarina di mister Luchin al "della Fiorentina" di Polcenigo Budoia: 1-3 il risultato finale. Due volte Mounib ed El Zalzouli Hamza permettono l'aggancio ai danni degli avversari neroverdi al quinto posto, a cui non basta il solo Zymaj. Altra domenica e altra vittoria della squadra alla base della classifica. Stavolta è il turno della Virtus Roveredo U21 che batte 2-0 la giovanile del Vivai Rauscedo. Un autogol e Zauli per i 3 punti d'oro. Riposa la Varmese dopo la prima vittoria ottenuta domenica scorsa (2-0 in casa, proprio contro la Virtus).

I.R.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Ceolini-Arzino	1-0
Ramuscellese-Spilimbergo	0-1
Real Castellana-Prata	1-0
Sarone-Rorai Porcia	1-2
Tiezzo-C.Bannia	5-1
Valeriano Pinzano-Pro Fagnigola	1-2
Vallenoncello-Valvasone	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALLENONCELLO	24	10	7	3	0	19	4
SPILIMBERGO	22	10	6	4	0	21	12
VALVASONE	20	10	6	2	2	19	9
RORAI PORCIA	20	10	5	5	0	20	11
CEOLINI	20	10	6	2	2	16	9
TIEZZO	16	10	4	4	2	15	12
RAMUSCELLESE	14	10	3	5	2	14	11
PRO FAGNIGOLA	13	10	4	1	5	14	10
REAL CASTELLANA	12	10	4	0	6	13	15
VALERIANO PINZANO	9	10	3	0	7	13	17
PRATA	9	10	2	3	5	6	11
SARONE	8	10	2	2	6	12	20
ARZINO	4	10	1	1	8	7	23
C.BANNIA	2	10	0	2	8	8	33

PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

Arzino-Tiezzo; C.Bannia-Spilimbergo; Prata-Ceolini; Pro Fagnigola-Sarone; Rorai Porcia-Vallenoncello; Valeriano Pinzano-Ramuscellese; Valvasone-Real Castellana

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Cavolano-S.Quirino	1-0
Maniago-Sesto Bagnarola	6-2
Nuova Villanova-Montereale	2-5
Polcenigo Budoia-Vivarina	1-3
Spal Cordovado U21-C.Zoppola	0-3
Torre B-Nuovo Pordenone	0-0
Virtus Roveredo U21-Vivai Rauscedo B	2-0
Riposa: Varmese	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAVOLANO	25	10	8	1	1	30	10
MONTEREALE	20	9	6	2	1	37	11
MANIAGO	19	10	6	1	3	33	20
SESTO BAGNAROLA	19	9	6	1	2	22	17
POLCENIGO BUDOIA	18	9	6	0	3	24	7
VIVARINA	18	9	6	0	3	25	20
C.ZOPPOLA	17	9	5	2	2	14	8
NUOVO PORDENONE	13	9	3	4	2	11	9
VIVAI RAUSCEDO B	11	9	3	2	4	10	12
TORRE B	8	10	2	2	6	9	23
S.QUIRINO	7	9	2	1	6	13	18
NUOVA VILLANOVA	7	9	2	1	6	12	27
SPAL CORDOVADO U21	7	10	2	1	7	7	30
VIRTUS ROVEREDO U21	6	10	2	0	8	7	25
VARMESE	5	9	1	2	6	7	24

PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

C.Zoppola-Torre B; Montereale-Polcenigo Budoia; Nuovo Pordenone-Cavolano; S.Quirino-Nuova Villanova; Sesto Bagnarola-Spal Cordovado U21; Varmese-Maniago; Vivarina-Vivai Rauscedo B; Riposa: Virtus Roveredo U21

BATTISTELLA CORTEGGIATO DA MARTINELLO

▶Il campione olimpico nella corsa a punti vuole nel direttivo della Federciclismo il presidente degli Amici della pista Prosegue il tour del candidato alla presidenza nazionale Fci

CICLISMO Silvio Martinello e Bruno Battistella alla cena di fine stagione a Fiume Veneto

CICLISMO

Bruno Battistella al fianco di Silvio Martinello. È stata questa la richiesta che il campione olimpico nella corsa a punti ad Atlanta 1996 ha formulato al presidente degli Amici della pista alla cena di fine stagione di fronte a più di 300 persone, nella sede degli Alpini di Fiume Veneto. «Mi farebbe piacere averti al mio fianco nel futuro direttivo della Federciclismo nazionale - sono state le parole di Martinello rivolgendosi a Battistella - meriteresti la vice presidenza ma non posso prometterti quello che non potrei garantirti, solo per motivi logistici, in quanto questo incarico lo dovrà ricoprire un dirigente dell'Italia centro-meridionale». Richiesta importante per il dirigente di Pasiano che già in passato, nel quadriennio 2016/20, aveva ricoperto l'incarico di consigliere nazionale con Renato Di Rocco. «Sono onorato di questa offerta - ha commentato orgoglioso Battistella - ci sto pensando, anche se mi frena l'impegno che ho preso con la presidenza degli Amici della pista. I prossimi anni saranno fondamentali per la copertura del velodromo e per la messa in sicurezza del "Bottecchia". Sono però tentato di accettare la proposta per seguire la pista a livello nazionale. Ci penserò».

IL TOUR

Prosegue nel frattempo il tour di Silvio Martinello nelle province italiane per incontrare i dirigenti delle società di base. Il candidato alla presidenza nazionale della Fci, ha incontrato nei giorni scorsi nella sala Coni in viale Libertà a Pordenone, una cinquantina di dirigenti in rappresentanza delle società ciclistiche del Fvg. Una serata informativa organizzata dal cinque volte campione del mondo che ha avuto come scopo la candidatura alla presidenza della Federazione ciclistica italiana. L'evento ha visto un dibattito vivace e costruttivo, che ha offerto un'occasione di confronto come non se ne vedeva da molto tempo. Uno dei punti cardine del programma di Martinello è l'ascolto, partendo dalla periferia, dalle realtà locali, anche le più piccole: «Perché un movimento sportivo non può vivere solo di decisioni a tavolino».

LA MISSIONE

In queste poche parole si può sintetizzare il sogno e la realtà di un ex professionista che il tetto del mondo lo ha conquistato più volte. Una "missione" passata anche attraverso la comunicazione se si considera che è stato collaboratore per anni di Rai Sport e di Radio Rai. Dopo essersi proposto nel 2021 - con un risultato lusinghiero ma non sufficiente per l'elezione - Martinello sta riproponendo la sua candidatura per il nuovo quadriennio olimpico per ottenere la presidenza nazionale del ciclismo italiano, con un programma ben preciso e con la determinazione e schiettezza che lo hanno sempre contraddistinto. «Lo spirito è quello di servizio al movimento - sostiene Silvio - vedere tanti operatori che mi spingono in questa direzione non può lasciarmi indifferente, affronterò questa nuova avventura come una sorta di corsa a tappe».

VERSO L'ASSEMBLEA

Un incontro interessante e costruttivo quello di Pordenone, dove sono emerse voglia di confronto, desiderio di essere ascoltati e di condivisione di un progetto di rinnovamento per il movimento. Il tutto in vista della prossima Assemblea Nazionale del 19 gennaio, nella quale il presidente uscente Cordiano Dagnoni dovrà affrontare il giudizio dell'assemblea elettiva per sapere se la sua richiesta di rinnovargli la fiducia per il prossimo quadriennio, sarà approvata o meno. Nella scorsa elezione (nel 2021) fu Dagnoni a superare al ballottaggio Silvio Martinello, ottenendo 128 voti e il 55,9%.

Nazzareno Loreti

Chions tiene testa alle lagunari e strappa un punto importante Insieme non passa a Padova

LAGUNA VOLLEY	3
MT ECOSERVICE	2

LAGUNA VOLLEY: Fioretti, Gavioli (libero), Bello, Bertan, Francescon, Giorgetta, De Marchi, Brunetta, Bovo, Bizzo, Destro (libero), Turato, Cacco, Salandin. All. Manuel Martarello.
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME VENETO: Scagnetto, Cakovic, Giorgini, Patti, Bassi, Turrin, Defendi, Viola, Toffoli, Campoli, Rocca, Derugna, Bigaran (Libero), Metus, Del Savio (Libero), Munzone, Venturi, Baldin. All. Alessio Biondi.
ARBITRI: Andrea Aio di Padova e Alberto Fabris di Venezia
NOTE: parziali 25-12, 22-25, 25-19, 14-25, 15-5.

PALLAVOLO B ROSA

Sconfitta di misura per la Mt Ecoservice a Campagna Lupia con il Laguna Volley. Le gialloblù hanno tenuto testa alle forti veneziane per quattro set e poi hanno ceduto solo nel tie break. «Sono contento di come stiamo lavorando e crescendo - sostiene il tecnico del Cfv, Alessio Bindi - sapevamo che il livello del girone era molto alto e in ogni gara c'è da rimboccarsi le maniche per tenere testa alle avversarie. Facciamo un sacco di cose belle, con dei picchi di prestazione davvero alti. Ma è normale per una squadra giovane come la nostra non avere sempre continuità. Ovviamente in un campionato così i black-out li paghi cari, ma non per questo tolgono valore al nostro percorso. Siamo tornati a casa con un punto importante che ha mosso la classifica». In campo: Venturi 5 punti al palleggio, Baldin 12 opposta, Bassi 15 e Viola 12 in banda, De Rugna 5 e Patti 5 al centro, Del Savio libero. Nel corso della gara sono entrate Scagnetto 2, Toffoli 1, Rocca e Bigaran. Nel prossimo turno (domenica 8) a Villotta arriva Bassano.

Naz.Lor.

OFFICINA PADOVA	3
INSIEME	1

OFFICINA VOLLEY PADOVA: Frasson, Sconocchini, Varagnolo, Bernardinello, Quaglio, Mason, Rampin, Marta, Pavei (libero),Romano (libero), Greco, Lorenzi.
Allenatore Emilio Garzari.
INSIEME: Carbone, Bridda, Rossan (Libero), Feltrin, Martinuzzo, Ferracin, Zia, Ravagnin, De Benedet, Morettin (Libero), Cecco, Bortolotti 20, Cotrer 23.
Allenatore Valentino Reganaz.
ARBITRI: Natasha Santoro e Alecksia Valenti di Bologna.
NOTE: 22-25, 25-18, 25-22, 25-19.

PALLAVOLO B ROSA

(nl) Nulla da fare per il Pordenone in trasferta a Padova. Dopo il successo al PalaGallini nei confronti del Trieste, Insieme è caduto nel Palazzetto di Ponte San Nicolò, ad opera dell'Officina. Le biancorosse sono partite benissimo tanto che hanno vinto con autorità il primo set, ma poi c'è stata la reazione della patavine che non hanno più permesso a Carbone e compagne, di emergere. «Non siamo riusciti ad alzare l'asticella come ci eravamo prefissati - sostiene il tecnico del Pordenone, Valentino Reganaz -, sapevamo di trovarci di fronte un sestetto veneto forte e ben preparato, ma qualcosina in più avremmo potuto portare a casa». In campo Carbone al palleggio, Bortolotti opposto, Zia e Ferracin schiacciatrici, Ravagnin e Cecco centrali, Morettin libero. Sabato al Palagallini arriverà il Vega Fusione Venezia per un pronto riscatto.

Questi gli altri altri risultati dell'ottava giornata di B2 femminile: Cus Padova - Ezzelina Carinatese 3-0, Usma Padova - Gps Group Schio 1-3, Vega Fusion Venezia - Sangiorgina 1-3, Trieste - Pavia di Udine 0-3, Bassano - Ipag Noventa 1-3.

Coppa del mondo, il finanziere Graz il migliore degli azzurri del fondo

MONDO NEVE

È un Davide Graz convincente quello visto nell'ultima gara della tappa inaugurale della Coppa del Mondo di sci di fondo a Ruka, in Finlandia. Dopo risultati molto lontani dal vertice nella 10 km. a tecnica classica (70°) e nella sprint sempre nel passo alternato (49° in qualificazione, con esclusione dalle batterie di finale), il ventiquattrenne di Sappada ha veleggiato nel gruppo di testa per quasi tutti i 20 km. a tecnica libera con partenza in linea, ritrovandosi spesso nei primi 10 ai vari passaggi intermedi. Negli ultimi 2,5 km. il finanziere ha poi pagato qualcosa, chiudendo comunque con un onorevole ventesimo posto a 52"7 dal vincitore Harald Amundsen, che allo sprint ha preceduto gli altri due norvegesi Jan Thomas Jenssen e Martin Nyenget. Graz è stato il migliore tra gli azzurri, precedendo di due posizioni il leader Federico Pellegrino.

«Nella 20 ho dimostrato il mio valore dopo due giornate difficili - racconta Graz -. Venerdì la gara era stata falsata dalla nevicata che ha penalizzato i primi numeri e il mio risultato finale non ha rispecchiato la mia prestazione. Nella sprint in effetti mi aspettavo qualcosa di più, mentre nell'ultima gara le cose sono andate decisamente meglio. Non ero certo di come mi sarei ripresentato in Coppa del Mondo dopo le difficoltà della seconda parte della passata stagione. Nei mesi scorsi ho lavorato bene e i risultati cominciano a vedersi».

Il fine settimana degli sci stretti ha proposto anche le prime gare sulle nevi italiane in occasione della consueta apertura di stagione di Santa Caterina Valfurva. Tra i Senior si è distinto Martin Coradazzi, terzo sabato nella 10 km. a tecnica libera e quarto ieri sulla stessa distanza, ma a passo alternato, a 2" dal podio. L'altro carnico Luca Del Fabbro ha ottenuto rispettivamente un quarto e un ottavo posto. Le gare lombarde da tradizione sono un banco di prova importante per chi ambisce a trovare un pettorale nella tappa di Coppa del Mondo della vicina Davos, in Svizzera, in programma a metà mese. Coradazzi manca dal massimo circuito dal febbraio 2023 e punta a rientrare nel giro, mentre Del Fabbro deve ancora esordire in Cdm, lui che era certo di farlo da diciannovenne già nel 2019 subito dopo la vittoria del titolo mondiale Juniores nella 30 km. tc, salvo poi essere costretto a rinunciare a causa di un problema fisico.

IN PISTA Il sappadino Davide Graz migliore tra gli azzurri nella gara di Coppa del mondo di sci di fondo

L'esordio sembrava rinviato solo di poco e invece quel giorno deve ancora arrivare. Il ventincinquenne finanziere, però, continua giustamente a crederci.

Nella categoria Juniores bel terzo posto nella 10 skating per Marco Pinzani, inserito da questa stagione nella squadra giovanile azzurra. Ieri nella prova in classico il tarvisiano ha concluso in sesta posizione. Per quanto riguarda lo sci alpino, Lara Della Mea è stata impegnata nella tappa di Coppa del Mondo di Killington riservata alle discipline tecniche. Sulla nevi statunitensi l'alpina di Camporosso ha ottenuto i primi punti stagionali grazie al 26° posto nel gigante di sabato, con molto rammarico, però, per un errore che le ha fatto perdere molto tempo mentre stava viaggiando attorno alla decima posizione. Meno positive le notizie dallo slalom: dopo tre gare Della Mea è infatti a secco nella graduatoria generale dei pali snodati, non essendosi qualificata ieri per la seconda manche, nella quale ha faticato praticamente in tutti i settori. Peccato, perché finora ha raccolto decisamente meno di quanto la sua condizione di forma lasciava presagire.

Infine l'Ibu Cup, il circuito di secondo livello del biathlon, con tre solide prestazioni di Nicola Romanin nella tappa di Idre (Svezia): l'alpino di Forni Avoltri ha ottenuto due quattordicesimi posti nelle sprint (risultando in entrambi i casi il migliore degli italiani) e il tredicesimo nell'inseguimento disputato ieri.

Bruno Tavosanis

PALLA CONTESA Il quintetto bianconero dell'Old Wild West Apu Udine è impegnato nella rincorsa alle prime della classe in un'A2 molto livellata

(Foto Lodolo)

ALIBEGOVIC MANDA CREMONA AL TAPPETO

▶L'Old Wild West domina la gara al PalaCarnera trascinata dal suo capitano
La Ferraroni fa fatica a contenere gli assalti friulani. Splendido anche Johnson

OLD WILD WEST	98
CREMONA	67

OLD WILD WEST APU UDINE: Hickey 5, Johnson 20, Ambrosin 8, Ikangi 7, Alibegovic 26, Pini 10, Bruttini 9, Da Ros 11, Caroti 2, Agostini. All. Vertemati.

FERRARONI JUVI CREMONA: Barbante 4, Morgillo 18, Massone 6, Polanco 2, La Torre 2, Tortù 7, Bertetti, Brown 20, Zampogna 3, Giombini 5, Caporaso n.e., Bruni n.e.. All. Bechi.

ARBITRI: Barbiero di Milano, Bartolini di Fano (Pu), Cassinadri di Bibbiano (Re).

NOTE: Parziali 24-14, 47-23, 68-41. Tiri liberi: Udine 14/20, Cremona 7/11. Tiri da due: Udine 27/42, Cremona 24/46. Tiri da tre: Udine 10/25, Cremona 4/21.

PALLACANESTRO A2

Fin troppo facile questo successo interno dell'Old Wild West Udine, padrona del campo non solo in quanto squadra ospitante, ma per il dominio che ha esercitato su una Ferraroni che il meglio di sé lo ha mostrato nei primissimi minuti della gara, per poi sparire metaforicamente dal parquet. Il problema, quando si racconta partite del genere, è che... non c'è quasi niente da raccontare. Quanto ai singoli, dopo avere sottolineato l'assenza di Stefanelli (avevamo fatto bene a non fidarci del bollettino bianconero che annunciava il "roster al completo") dobbiamo spendere un paio di righe per evidenziare l'ennesima sontuosa prestazione del capitano Mirza Alibegovic: è stato lui a spedire anzitempo l'avversario al tappeto.

LA SPINTA

Alla palla contesa Udine è in campo con Hickey, Alibegovic, Ikangi, Johnson e Bruttini. Si comincia e va subito a bersaglio Massone con un jump dalla linea dei liberi, mentre sul lato opposto del campo Morgillo inchioda Johnson. Lo stesso Johnson commette poi fallo su Barbante che trasforma entrambi i liberi. A sbloccare lo score bianconero è Hickey con un canestro dai 6 e 75. Come approccio si fa preferire la formazione ospite: Barbante raccoglie un pallone dalla spazzatura e serve sotto canestro Morgillo che schiaccia in testa ad Alibegovic (5-8). Coach Vertemati chiama minuto. Segue un controbreak di 9-0 a favore dei padroni di casa, completato da una tripla di Alibegovic, che spinge stavolta Bechi a spendere uno dei timeout a sua disposizione (14-8). Ma lo stesso Alibegovic ne spara altre due dal perimetro lanciando l'Oww inaspettatamente in fuga (20-8). La JuVi cerca Morgillo nel pitturato e il lungo ripaga la fiducia dei compagni mandando un paio di palloni a gonfiare la retina. Pur senza strafare Udine mantiene comunque la doppia cifra di vantaggio, per poi allungare ulteriormente all'inizio della seconda frazione di gioco con Pini e Da Ros (30-15). Tortù trova il canestro dall'angolo, ma ancora Alibegovic si prende il palcoscenico trascinando la sua squadra a +21 (39-18 al 15').

GLI OSPITI

La squadra ospite - imbarazzante, diciamolo - non segna mai, Bruttini e Johnson ne approfittano per infierire e adesso le lunghezze di scarto sono diventate addirittura venticinque (43-18). Zampogna colpisce da tre (gol!) inserendosi nel monologo bianconero, ma il buzzer beater di Johnson dall'angolo ribadisce che non è aria (47-23). Nota non irrilevante: a metà gara il tabellino del capitano Mirza Alibegovic ha già raggiunto quota diciotto punti. Nel terzo periodo i locali amministrano il tesoro accumulato nei precedenti venti minuti, però si distraggono consentendo a Brown di mettere assieme qualche punticino utile più che altro alle sue statistiche individuali (58-39 al 26'). La mini rimonta di Cremona viene immediatamente frustrata da Udine e c'è Alibegovic che fa esplodere l'entusiasmo dei suoi tifosi andando a schiacciare. Alla sirena del minuto numero trenta il punteggio dice 68-41 e per la nostra cronaca basta così.

Carlo Alberto Sindici

TIME-OUT
Coach Adriano Vertemati spiega gli schemi

(Foto Lodolo)

Bcc Pordenonese quanta sofferenza Ma c'è Bozzetto

▶Il quintetto di Milli vince il derby contro Jadran Trieste

BCC PORDENONESE	60
JADRAN TRIESTE	49

BCC PORDENONE: Cardazzo 4, Cecchinato 2, Barnaba 3, Dalcò 10, Cerchiaro 4, Mandic 7, Bozzetto 15, Cassese 15, Burei n.e., Puppi n.e., Boscariol n.e., Raffin n.e.. All. Milli.

TRIESTE: Besedic, De Petris 8, Demarchi 10, Ban 9, Batich 5, Jakin 2, Gobbato, Milisavljevic 15, Persi, Gulic n.e., Sabadin n.e.. All. Bazzarini.

ARBITRI: Zanelli di Motta di Livenza e Vicentini di Vicenza.

NOTE: parziali 13-17, 24-29, 40-38. Tiri liberi: Pordenone 14/17, Trieste 10/14. Tiri da due: Pordenone 20/42, Trieste 9/30. Tiri da tre: Pordenone 2/18, Trieste 7/27.

PALLACANESTRO B

Per la Bcc Pordenonese è stata una partita di pura, autentica, sofferenza. La compagine biancorossa ha però qualcosa, anzi qualcuno, che le avversarie non hanno, ossia Davide Bozzetto (15 punti e 12 rimbalzi, ma anche assist, recuperi e stoppate), colui che di fatto ha deciso il derby regionale caricandosi tutto il peso della squadra sulle spalle nel finale. Partiamo dall'inizio, ossia dal 7-2 interno che sembra promettere grandi cose ai padroni di casa. Qui cominciano invece le loro difficoltà, perché all'improvviso perdono di vista lo scopo del gioco - che sarebbe fare canestro - è vengono pure messi sotto da un controbreak di 13-0, marchiato a fuoco da Milisavljevic (siamo insomma sul 7-15). Nonostante tutto la Bcc aggancia Trieste in avvio di secondo periodo, sul pari 17 (Mandic e Cardazzo), sorpassa inoltre con Dalcò in penetrazione. L'1/2 ai liberi di Barnaba vale il +3, poi però torna a condurre lo Jadran e al riposo il tabellone elettronico evidenzia i problemi offensivi di entrambe le squadre, ma soprattutto di una delle due, indicando un eloquente 24-29 a favore degli ospiti.

La ripresa non si apre bene per i biancorossi, che scivolano subito a -8 (tripla di Demarchi) e per un po' continuano ad avere le polveri bagnate. Una tripla di Bozzetto riavvicina Pordenone a un solo possesso pieno di ritardo (29-32), Cassese accorcia ulteriormente, Mandic (1/2 dalla lunetta) ripristina la parità, stavolta a quota 34 (26') e con un minibreak di 6-0 la Bcc prova adesso a prendersi l'inerzia (da 34-36 a 40-36). L'andamento del confronto non cambia in ogni caso nel quarto periodo, il pallone difatti continua a entrare raramente nel canestro, ma se non altro è la Bcc a rimanere in vantaggio (46-42 al 36', con Cassese che risponde a De Petris). Finché Bozzetto non decide di sfogliare la sua classe e con sei punti consecutivi fa raggiungere alla squadra di casa un vantaggio di otto lunghezze, che diventano pure dieci grazie a Dalcò (54-44). È la spallata decisiva.

Per quanto riguarda i risultati delle avversarie dirette, vincono Falconstar Monfalcone (90-67 alla Montelvini Montebelluna) e Adamant Ferrara (103-76 alla Dinamica Gorizia), perde invece il Valsugana (61-58 a Jesolo). La classifica in alta quota dice Bcc e Falconstar 20, Adamant 18.

C.A.S.

BIANCOROSSI
La difesa a zona della Bcc Pordenone

(Foto Nuove Tecniche/Dubolino)

Delser, vittoria da primo posto

A2 ROSA

Il weekend è di quelli da ricordare per la Delser Udine, che non solo ha battuto (con fatica) Vicenza al palaCarnera, ma si è pure ritrovata a occupare la vetta della classifica in solitaria, beneficiando del ko interno subito da Mantova contro l'Halley Thunder Matelica. Alle bianconere è toccato ancora una volta inseguire, però nel momento in cui si trattava di vincerla hanno saputo cambiare marcia e la difesa ha fatto la differenza concedendo alle ospiti la miseria di cinque punti nell'ultimo periodo di gioco.

La Velcofin non perde tempo, con Pellegrini e Mattera prende subito vantaggio (8-18) e non si tratta di un semplice fuoco di paglia, come dimostra il parziale di 10-0 che in avvio di secondo quarto porta le vicentine a raggiungere addirittura il +15 (da 17-22 a 17-32). Ripresa che si apre con una fiammata di Pellegrini, che allunga a sedici le lunghezze di scarto, sul 33-49. Sembra davvero che non sia serata per le friulane, che nell'immediato invece ricuciono sino a -7 (42-49), mentre nel finale di periodo si riavvicinano ulteriormente, stavolta, a un solo possesso di ritardo (50-53).

La rimonta delle padrone di casa prosegue lenta ma implacabile nella quarta frazione, quando sorpassano con Cancelli (57-56 al 35'), vengono ricacciate indietro da Tava (57-58 al 37') e dopo il controsorpasso di Milani ci pensa la Mvp Carlotta Gianolla (17 punti, 10 rimbalzi) a risolvere una gara che si era messa molto male per la Delser.

C.A.S.

DELSER UDINE	64
VELCOFIN	60

UDINE: Bovenzi 6, Ronchi, Sasso, Bacchini 15, Gianolla 17, Milani 15, Cancelli 8, Bianchi 1, Gregori 2, Penna n.e., Agostini n.e., Casella n.e.. All. Riga.

VICENZA: Cecili 4, Nespoli 8, Tava 10, Pellegrini 17, Assentato 3, Peserico 4, Mattera 10, Mutterle, Vitari 4, Valente n.e.. All. Zara.

ARBITRI: Marconetti di Rozzano (Mi) e Toffali di Villasanta (Mb).

NOTE: parziali 17-22, 29-39, 50-55. Tiri liberi: Ud 11/16, Vi 2/3. Tiri da due: Ud 22/50, Vi 23/44. Tiri da tre: Udine 3/11.

Intermek rulla anche Neonis

C REGIONALE

La Neonis ci ha provato, ma a Truccolo e compagni sarebbe servito ben altro per poter sperare di battere a domicilio la capolista del girone E. Il primo parziale da ricordare è di 7-17, ottenuto dagli ospiti grazie a due canestri consecutivi di Foltran. La compagine di casa, non pervenuta in attacco nella frazione d'apertura, non fa nulla per invertire il trend in avvio di secondo periodo, quando D'Angelo e Truccolo (tripla) ne aumentano il ritardo (8-22), ma dai e dai trova finalmente ritmo in fase offensiva e con un parziale di 10-1 innescato da Paradiso riesce a riaprire il confronto (da 10-24 a 20-25). Il sorpasso, all'inizio della ripresa, è firmato da Pivetta (30-29), cui replica Foltran (tripla) e da qui in avanti si procede con le due squadre che si alternano al comando. La svolta nel quarto periodo, protagonista di nuovo Paradiso, che allunga a +8 (53-45) e per la Neonis, che insiste un po' troppo con le conclusioni perimetrali, sarà notte fonda.

Bene anche le due formazioni sacilesi: l'Humus ha battuto il New Basket San Donà al palaMicheletto 90-84, mentre al palaCrisafulli l'Arredamenti Martinel ha superato l'Apu Next Gen Udine 70-68. Si è giocata anche Fly Solartech San Daniele-Agenzia Lampo Bvo Caorle 75-89. Rinviate invece BaskeTrieste-Calligaris Corno di Rosazzo (al 10 dicembre) e Vis Spilimbergo-Faber Cividale (a data da destinarsi).

C.A.S.

INTERMEK 3S	65
NEONIS	53

INTERMEK 3S CORDENONS: Paradiso 14, Girardo 16, Modolo 4, Ndompetelo, Di Bin 3, Casara 9, Corazza 2, Pivetta 9, Di Prampero 8, Basso-Luca n.e., Anese n.e., Surbone n.e.. All. Celotto.

VALLENONCELLO: Brusamarello 4, Gelormini 8, Truccolo 17, D'Angelo 7, Michelin, Vegnaduzzo, Foltran 13, Barro, De Pin 4, Fabbro n.e., Drioli Spinazzè n.e., Maccarrone n.e.. All. Brecciaroli.

ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Pittalis di Udine.

NOTE: parziali 8-17, 24-29, 44-42.

LA CDA NON RIESCE A VINCERE

▶Le Pink Panthers di coach Barbieri combattono alla ricerca della vittoria-salvezza, ma poi cedono nei momenti chiave

▶L'inserimento di Maja Storck dà maggior forza in attacco L'opposto svizzero: «Dobbiamo pensare subito a Firenze»

CDA TALMASSONS 1
CUNEO GRANDA 3

CDA TALMASSONS FVG: Pamio 1, Gazzola, Feruglio, Kocic 14, Ferrara, Piomboni, Gannar 2, Eze 2, Shcherban 7, Strantzali 7, Botezat 11, Bucciarelli, Storck 25, Kraiduba.
Allenatore Barbieri
HONDA OLIVERO CUNEO: Bisegna, Turco, Colombo, Martinez, Polder 8, Cecconello 9, Panetoni, Scialanca, Bjelica 9, Lazic 10, Bakodimou, Signorile 1, Kapralova 21, Sanchez 8.
Allenatore Pintus
NOTE: punteggi set 20-25, 25-15, 20-25, 23-25.
MVP: Anastasiia Kapralova. Spettatori: 1.100

A1 ROSA

Sconfitta amara per la Cda Talmassons Fvg nel delicato scontro diretto per la salvezza contro la Cuneo Granda S. Bernardo, disputato al Palasport di Latisana.

Le ospiti si impongono per 1-3, nonostante la buona prova delle friulane, che hanno mostrato determinazione ma non abbastanza incisività nei momenti chiave. La partita: equilibrio e momenti di grande intensità. Coach Barbieri ha schierato dal primo minuto il nuovo acquisto Maja Storck, opposto svizzero chiamata a rafforzare l'attacco. Accanto a lei, Eze in regia, Shcherban e Strantzali schiacciatrici, Kocic e Botezat centrali e Ferrara come libero. Il primo set ha visto la Cda partire con il piede giusto, gestendo piccoli vantaggi fino al 14-11. Cuneo ha reagito con forza sfruttando le giocate di Kapralova, che ha trascinato le ospiti verso il 20-25 finale. Nel secondo parziale è arrivata la risposta decisa delle friulane. Grazie a una prestazione brillante di Storck e alla solidità a rete di Kocic, Talmassons ha preso il controllo imponendosi per 25-15 con gioco fluido e aggressivo.

EQUILIBRIO

Il terzo set è stato il più equilibrato. Dopo una lunga fase punto a punto, Cuneo ha trovato continuità grazie a Polder e Lazic, chiudendo sul 20-25. Nel quarto parziale, nonostante i tentativi di rimonta di Strantzali e Kocic, Cuneo ha mantenuto il sangue freddo, vincendo 23-25 e portando a casa tre punti preziosi. A fine match, coach Leonardo Barbieri ha analizzato la sconfitta: «Abbiamo sofferto molto sulle loro palle alte, sia in fase di contrattacco che sulle ricezioni imprecise. Questo aspetto ci ha penalizzato sia tecnicamente che mentalmente. Mi aspettavo di più dal nostro muro, che in altre partite ci ha dato ottime risposte. Per quanto riguarda Storck, ha mostrato buone qualità individuali e sono fiducioso che si inserirà sempre meglio nei nostri meccanismi. Ora dobbiamo concentrarci sulla sfida di mercoledì a Firenze». Anche Maja Storck, al debutto con la maglia della Cda, ha commentato la sua prima partita in squadra: «Volevamo vincere, quindi c'è rammarico, ma sono contenta di aver iniziato a entrare nei ritmi di gioco. Ci è mancata un po' di connessione tra muro e difesa, ma stiamo lavorando nella direzione giusta. Le compagne mi hanno accolto benissimo. Ora dobbiamo analizzare cosa non ha funzionato e pensare subito a Firenze. Sono sicura che, migliorando alcuni dettagli, possiamo fare grandi cose».

IL "MURO" DELLE FRIULANE
Le ragazze della Cda Talmassons Fvg impegnate in difesa

LOTTA SALVEZZA

Non c'è tempo per abbattersi: Cda Talmassons torna in campo mercoledì sera affrontando il Bisonte Firenze. Un'altra partita cruciale nella corsa alla salvezza, dove le Pink Panthers cercheranno di invertire la rotta e conquistare punti fondamentali. Con l'inserimento progressivo di Maja Storck e la determinazione di tutto il gruppo, Talmassons vuole dimostrare che la lotta salvezza è ancora apertissima.

Stefano Pontoni

Nella piscina "Del Bianco" di viale Treviso

Naonis Taravana, meeting nazionale di apnea: tutti i nomi e i tempi dei premiati

TEMPO DI APNEA

La piscina comunale pordenonese "Del Bianco" di viale Treviso, gestita dall'Arca Nuoto, ha ospitato il 5° Naonis Taravana-Meeting nazionale di apnea, organizzato da Naonis Apnea di Pordenone. Nell'ambito delle attività subacquee della Uisp (Unione italiana sport per tutti) "Taravana" è una manifestazione avente lo scopo di promuovere e divulgare la disciplina dell'apnea attraverso l'aggregazione di atleti di diverse didattiche e provenienze territoriali. In ossequio a tale filosofia, le squadre, composte da tre atleti ciascuna, sono state formate attraverso un sorteggio, in modo tale da "mescolare" gli apneisti con differenti capacità tecniche, esperienze e provenienze, creando una disomogeneità tra le prestazioni. Ogni anno gli atleti sono sempre più numerosi: 69

UN MEETING DEDICATO ALL'APNEA Il podio della specialità femminile di dinamica

partecipanti, provenienti dal Centro e Nord Italia, che hanno affrontato due prove distinte: quella di apnea statica, che consiste nel rimanere in immersione senza respirare per il maggior tempo possibile e quella di apnea dinamica che prevede di percorrere il maggior numero di metri senza riemergere. Dopo le prove e il pranzo con gli atleti e gli accompagnatori (140 persone) il presidente dell'Asd Naonis Apnea Enzo Della Libera, coadiuvato da Flavio Bolzan, presidente dell'associazione "Festa in Piassa" e da Gustavo Gambardella di Cressi Sub, ha consegnato i premi a chi si è particolarmente distinto nelle prove:
Apnea statica uomini: Nicola Pisanello (Naonis Apnea), ha trattenuto il fiato per 5'07"; Bruno Bortolussi (Naonis Apnea), per 5'02"; Thomas Da Rold (Csb - Club Subacqueo Belluno) per 4'45".
Apnea statica donne: Clarissa Basset (Naonis Apnea), ha trattenuto il fiato per 4'01"; Chiara Segat (Nonsoloacqua Diving Belluno), per 3'08"; Baldinu Liana (Csr – Circolo subacqueo ravennate), per 3'07".
Apnea dinamica uomini: Michele Graziani (Csr – Circolo subacqueo ravennate) ha pinneggiato sott'acqua per 115,40 mt.; Pietro Solaroli (Csr – Circolo subacqueo ravennate), per 110,84; Stefano Palin (Naonis Apnea), per 109,66 mt.
Apnea Dinamica donne: Marta Proietti Pesci (Csb – Club subacqueo Belluno) ha pinneggiato sott'acqua per 75 mt; Chiara Segat (Nonsoloacqua Diving Belluno) per 63 mt; Rosalba Traetta (Naonis Apnea), per 61 mt.
Nel complesso delle due prove si sono particolarmente distinti Nicola Pisanello (Naonis Apnea) tra gli uomini e Chiara Segat (Nonsoloacqua Diving Belluno).
Sono stati consegnate anche le medaglie agli 11 bambini che hanno partecipato a tutte le prove dimostrando di essere all'altezza degli adulti quanto ad acquaticità e passione per gli sport subacquei.
È stato consegnato un riconoscimento anche alla squadra più lontana (Csr – Circolo subacqueo ravennate), alla più numerosa (Nonsoloacqua Diving Belluno), all'atleta più giovane (Leandro Valeri) e al meno giovane (Zandonà Renaldo).
Naonis Apnea ringrazia, per il fattivo contributo alla realizzazione dell'evento, Cressi Sub, il Comune di Pordenone, Bcc Pordenonese e Monsile, Uisp territoriale di Pordenone, Arca Nuoto, Mac Coltellerie, la nostra fotografa Francesca Sannia e i nostri "chef" Dario e Monica & sons
Tutti i dettagli prossimamente nel sito internet www.naonisapnea.com

Le compagini pordenonesi dominano la serie C

SERIE C E D

Per la Serie C, sia femminile che maschile, il risultato non cambia: a dominare sono sempre le compagini pordenonesi e nello specifico la Domovip Porcia tra le donne e la Libertas Fiume Veneto tra gli uomini. Non sembra conoscere ostacoli il percorso delle biancoblu di Tarantini che mettono in cascina un altro 3-0, questa volta contro il Rojalkennedy. C'è un minimo di equilibrio solo nel primo set, finito 25-22. Poi via libera alle purliliesi: 25-17 e 25-16. A fare un favore, prima a se stesse e poi alla capolista ci pensano le ragazze della Julia Gas Roveredo che battono 3-1 la Villadies Farmaderbe Villa Vicentina, raggiungendo le bassaiole al quarto posto a quota 19. Bene anche l'Autotorino Spilimbergo che mantiene i secondo posto a due sole lunghezze dalla battistrada grazie all'1-3 rifilato ai Rizzi Udine. A completare la giornata trionfale anche la Gis Servizi Industriali Sacile che si è imposta al tie break sul difficile campo di Buja, dopo essersi trovata sotto 2-0.

Nella massima serie regionale maschile, detta legge la Libertas Fiume Veneto che vince con un 3-0 sul complicato campo dell'Intrepida Mariano. Oltre a vincere i fiumani di Erika Montino possono ringraziare Insieme per Pordenone che con un'eccellente prova hanno portato al tie break il Soca Savogna dopo un'imperiosa rimonta che li ha portati dallo 0-2 al giocarsi il tie break, terminato 16-14 per gli isontini. Ottima anche la prova della Tinet Prata che torna da Trieste con i tre punti ottenuti sul campo dell'Altura. Al termine del turno la Libertas è prima in solitaria davanti al Soca, mentre la Tinet è saldamente in zona play off con i suoi 16 punti. Più indietro Pordenone.

> NELLA MASSIMA SERIE REGIONALE MASCHILE DETTA LEGGE LIBERTAS FIUME VENETO VITTORIE ANCHE NELLA D FEMMINILE

SERIE D

Vittorie anche nella Serie D Femminile. Prosegue il suo splendido cammino sul podio la giovane Izc Costruzioni Chions Fiume Volley che con il netto 3-0 sul campo dell'Aiello mantiene il secondo posto in classifica, con un solo punto di distacco dalle due battistrada Stella Volley e Sartoria Volley Club Trieste. Vittoria dopo una maratona per l'Apc Innova Cinto che conquista il match contro Latisana dopo un combattuto tie break e si installa in un ottimo quinto posto. La Carrozzeria De Bortoli Cordenons per continuare a correre dovrà vincere il posticipo col Faedis. Stesso discorso per la battistrada della D Maschile, il Favria San Vito che per mantenere la testa dovrà avere la meglio sulla Fincantieri Monfalcone. Buone notizie dal Travesio che batte sul campo di casa il Muzzana per 3-1. Non riesce a vincere, invece, l'Apm Prata che si deve inchinare per 3-1 in casa del Pozzo Pradamano. In classifica il Travesio resta al secondo posto, mentre i giovani gialloblù sono in quinta posizione in piena zona play off.

Mauro Rossato

BIANCAZZURRI Giocatori e staff della Libertas Fiume Veneto